



Anno 110 / numero 168 / L. 1200

IL PICCOLO

Giornale di Trieste



Mercoledì 21 agosto 1991

COPRIFUOCO A MOSCA MESSA IN STATO D'ASSEDIO

La notte della paura

Colpo di scena: sostituzioni nella «giunta»

Carri armati e truppe aviotrasportate circondano il Parlamento russo: attacco imminente? Il ministro della Difesa Yazov e il premier Pavlov, asseritamente malati, lasciano l'incarico



Circondato dai carri armati il palazzo del Parlamento a Mosca: da un momento all'altro si teme un attacco.

MOSCA — Sono ore decisive per la storia dell'Urss. Avvenimenti gravi o segni di svolta sono all'orizzonte. Mosca è dalle 23 di ieri sera sotto il coprifuoco, la Tass ha interrotto le trasmissioni, forze corazzate e aviotrasportate si sono trasferite nella capitale. Circolano voci sempre più preoccupate di un attacco alla sede del Parlamento russo davanti al quale si sono barricati i difensori. La giunta golpista sembra isolata e fatti inattesi avvengono all'interno del nuovo «comitato» che ha assunto il potere. Il ministro della Difesa Yazov è stato per «ammalato» e al suo posto subentra il capo di stato maggiore generale Mikhail Moiseyev; il primo ministro Pavlov, un altro dei protagonisti del golpe, è stato colpito da attacco cardiaco ed è stato sostituito dal primo viceministro Vitaly Dognuziev. Ogni interrogativo è legittimo su questi «rimpiasti» giunti al termine di una giornata dominata dall'appoggio popolare ai protagonisti della resistenza, come Eltsin e Shevardnadze. Mosca e Leningrado, rispettivamente con duecentomila e centomila persone in piazza, hanno visto il trionfo di questi oppositori decisi a fermare la marcia dei restauratori del regime. Eltsin, che ha annunciato di assumere il comando delle forze armate di stanza nella repubblica russa, ha dalla sua parte alcune divisioni dell'esercito e si comporta da capo di governo inviando il suo ministro degli esteri, Koryzev, a Parigi. Egli ha poi avuto contatti telefonici con Bush e con il premier britannico Lord Mayor, cui ha riferito il rischio che le truppe fedeli al «comitato d'emergenza» attaccino da un'ora all'altra. Lo confermerebbe lo spostamento di forti contingenti militari alla periferia di Mosca, mentre all'aeroporto Funze sono già atterrati numerosi «Iliushin 76» per il trasporto di truppe e munizioni. Eltsin si è rivolto alle truppe in un drammatico appello alla tv, poi censurato, invitando i soldati a non macchiarsi del sangue del popolo che rappresentano.

Nel Baltico la situazione è al limite dello scontro. L'Estonia ha proclamato ieri sera l'indipendenza, mentre le truppe sovietiche continuano a stringere d'assedio le repubbliche conquistando, uno ad uno, tutti i gangli vitali. La notte che è scesa su Mosca è la più drammatica dai tempi della guerra e della rivoluzione.

INCERTO DOV'E' E COME STA

Che fine ha fatto Mr. Gorbaciov?



MOSCA — Con il passare delle ore, lungi dal chiarirsi, sembra infittirsi il mistero sulla sorte del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Di certo si sa che è agli arresti (e con lui dovrebbe trovarsi anche Raisa). L'ipotesi più diffusa — confermata dal premier britannico Major dopo una telefonata a Eltsin — è quella secondo cui Gorbaciov è agli arresti domiciliari nella sua dacia in Crimea. Altre fonti avevano dato Gorbaciov a Mosca, ma la notizia sarebbe nata da un equivoco: un giornalista avrebbe capito Cremlino invece di Crimea. Note contrastanti anche sullo stato di salute di Gorbaciov, le cui cattive condizioni sono state addotte come giustificazione per la sua destituzione. Diverse fonti hanno detto che Gorbaciov «sta bene», il suo ex compagno di scuola Lukianov dice che «sta male». Intanto, un funzionario ha detto che anche il ministro degli Esteri Bessmertnykh è «ammalato», ma che dovrebbe tornare al lavoro «tra pochi giorni».

A pagina 3

Jugoslavia

Il vertice non è approdato a nulla
I serbi ora minacciano anche Zara
A PAGINA 6

Wojtyla

Mosca: nessun mutamento nei rapporti
Il Papa esalta l'opera di Gorby
A PAGINA 6

Economia

L'emotività si arrende agli affari
Rimbalzo di Borsa in tutto il mondo
A PAGINA 25

Curcio

Per Cossiga ha ragione Andreotti
Deciderà il governo sulla grazia
A PAGINA 8

Omicidio

Carabiniere ucciso al posto di blocco
Stava controllando un'auto sospetta
A PAGINA 8

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI ORE 20.45

COPPA
MONTEBELLO
(Batterie)



WASHINGTON E LA CEE SONO UNANIMI NELLA DURA CONDANNA

Per Bush «rinnegati» i golpisti

Appoggio a Eltsin per riportare Gorbaciov al Cremlino - L'Europa sospende gli aiuti

I NEGOZI PIENI

Psico-cibo di massa

La rivoluzione non si fa a stomaco pieno. E la nuova dirigenza sovietica, duri quel che duri, sembra esserne molto convinta.

Dopo anni in cui i cittadini moscoviti (e non solo moscoviti, per la verità) erano costretti a interminabili file per un tozzo di pane, senza riuscire a trovare nei negozi che pochi generi alimentari — e la scusa ufficiale era che c'erano «difficoltà» nella distribuzione — ieri improvvisamente i supermercati statali offrivano cibi da tempo dimenticati. Sui banchi sono comparse salsicce, formaggio, caffè, pollo, salmone affumicato, suscitando incredulità ma anche, naturalmente, felicità nelle file degli acquirenti, che almeno per una volta hanno atteso ore uno dietro l'altro per poter comprare qualcosa di sostanzioso. Ovviamente, grande ressa e assalto ai negozi per accaparrarsi tutto il possibile (da ieri c'è anche la corsa al pieno di benzina, tra l'altro).

Frenesia giustificata, perché questo «psico-cibo», teso naturalmente a ingraziarsi la popolazione facendo capire che Gorbaciov era un «affamatore del popolo», non è detto che duri molto. Secondo alcuni, infatti, i nuovi capi sovietici hanno deciso di dirottare questi generi alimentari dai negozi «speciali» a quelli statali, dando praticamente «fondo al magazzino». A meno che le «difficoltà» di distribuzione non ci fossero realmente, ancorché astutamente «programmate» da chi si preparava al «golpe». Significativo il commento della vedova di Sacharov: «I moscoviti devono mostrare se sono degni del nome di abitanti della capitale o se sono una marmaglia interessata unicamente alla salsiccia».

Comunque sia, qualche moscovita ha potuto ieri mangiarsi la sua bella salsiccia, e bersi il suo bravo caffè. E di questo non potrà mai ringraziare Gorbaciov, se non «al contrario». Le vie del golpismo sono infinite, anche se banali.

carr

WASHINGTON — Durissima la reazione dell'Occidente ai fatti sovietici. Il Presidente Bush, mentre il dipartimento di Stato invitava i cittadini americani che si trovano in Urss a lasciare il Paese, ha definito «rinnegati» gli otto uomini che hanno detronizzato Gorbaciov e ha ribadito tutto il suo sostegno a Boris Eltsin per riportare al Cremlino Gorbaciov. «L'unico leader legittimo dell'Unione Sovietica», Bush, che in giornata aveva avuto colloqui telefonici con i leader di Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia oltre che con lo stesso Eltsin, ha anche deciso di inviare subito a Mosca il nuovo ambasciatore americano, Robert Strauss, per raccogliere informazioni dirette sulla situazione. Strauss comunque non presenterà le credenziali per evitare anche un indiretto riconoscimento dei golpisti.

Pure la Comunità europea, con la riunione all'Aia dei dodici ministri degli Esteri, ha espresso un'unanime durissima reazione con la sospensione immediata degli aiuti economici all'Urss e con l'invito ai Paesi comunitari ad agire di conseguenza sospendendo anche gli accordi bilaterali. La Cee ha voluto così aggiungere all'influenza politica il peso economico ribadendo la forte condanna per la rimozione di Gorbaciov che rappresenta «una flagrante violazione» e un «chiaro atto incostituzionale». De Michelis ha poi sottolineato l'importanza del documento comunitario a proposito delle preoccupazioni per le ripercussioni nei paesi dell'Est europeo.



A pagina 5

«Abbasso la giunta» dice il cartello tra la marea di folla scesa in strada a Leningrado, anzi a San Pietroburgo.



ASSEDIO AL PARLAMENTO RUSSO MENTRE DUE MEMBRI DEL COMITATO CADONO «AMMALATI»

Cannoni e lunghi coltelli

IL PRESIDENTE RUSSO, UNA SFIDA VIVENTE
Il 'kamikaze della perestroika'
Dall'87 accusa Gorbaciov di timidezza riformatrice



MOSCA — «Devo sottomettermi solo alla volontà del popolo e dei suoi rappresentanti legittimi». Così, nel luglio dello scorso anno, il presidente russo Boris Eltsin aveva motivato la sua uscita dal partito comunista sovietico.

Pronunciando il suo intervento al 28.º congresso del partito, riunito a Mosca, il «kamikaze della perestroika» non poteva certo immaginare che, un anno dopo, sarebbe stato chiamato a dare conferma del suo impegno a rispettare la «volontà del popolo» nelle drammatiche circostanze della destituzione del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, da Eltsin più volte accusato di «timidezza riformatrice».

Alla prova dei fatti, questo coetaneo di Gorbaciov (è nato nel febbraio 1931, un mese prima del deposto leader sovietico) sembra però essere stato all'altezza della sfida. Forte del consenso popolare di cui gode (non solo in Russia, dove il 12 giugno è stato eletto presidente con oltre il 57 per cento dei voti), Eltsin si è posto alla testa del variegato schieramento che si oppone al Comitato per lo stato d'emergenza.

Oscurendo l'immagine dell'ex ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e dell'ex consigliere del Presidente sovietico Aleksandr Yakovlev, che pure avevano rispettivamente denunciato con largo anticipo l'«avanzata della dittatura» e il pericolo di un'«esecuzione politica» di Gorbaciov. Secondo molti osservatori, il sessantenne «corvo bianco» — come Eltsin, ora trincerato nella sede del parlamento russo, viene soprannominato — è tuttavia responsabile di parte delle difficoltà che il deposto Presidente sovietico ha incontrato nella gestione del difficile processo di riforma avviato sei anni fa e che, alla fine, hanno portato alla sua destituzione.

Originario di Butka, un villaggio degli Urali, dopo aver fatto il muratore e il capomastro ed essersi quindi laureato in ingegneria, Eltsin ha peraltro compiuto la classica carriera di partito, diventando primo segretario del Pcus a Sverdlovsk nel 1968 ed entrando poi a far parte del comitato centrale nel 1981.

Nell'aprile 1985, un mese dopo l'elezione

di Gorbaciov a segretario generale del Pcus, Eltsin viene nominato responsabile per l'industria e l'edilizia del comitato centrale e quindi, nel dicembre dello stesso anno, diventa primo segretario del partito a Mosca. L'ascesa politica del «kamikaze della perestroika» — come viene presto ribattezzato — sembra da allora inarrestabile: nel febbraio 1988, viene designato membro supplente dell'ufficio politico e quattro mesi dopo entra nel presidium del soviet supremo (parlamento).

Nel novembre 1987, la sua denuncia della «timidezza riformatrice» di Gorbaciov provoca però il primo, duro scontro tra Eltsin e il leader sovietico.

E' un conflitto che i «duri» del Pcus hanno interesse a sfruttare per mettere in difficoltà Gorbaciov, che reagisce accusando Eltsin di «avventurismo». Rimosso dalla guida del partito a Mosca e poi dall'ufficio politico (febbraio 1988), Eltsin viene quindi destituito anche dall'incarico di vicepresidente del comitato statale per l'edilizia (maggio 1988), attribuitogli subito dopo lo scontro con Gorbaciov. Il «kamikaze della perestroika» reagisce a modo suo, imponendosi come leader della «sinistra» riformatrice, che imputa a Gorbaciov il «cedimento» ai conservatori del Pcus.

Nel marzo 1989, le votazioni per il Congresso dei deputati del popolo segnano il ritorno sulla scena politica di Eltsin, eletto deputato a Mosca con quasi il 90 per cento dei suffragi, la stessa percentuale conseguita un anno dopo nelle elezioni per il parlamento della federazione russa, di cui diventa presidente (maggio 1990) prima delle sue clamorose dimissioni dal Pcus. Forte del consenso popolare, confermato nelle presidenziali di giugno, Eltsin continua intanto a mettere in difficoltà Gorbaciov con i «duri» del partito, come con la legge approvata nella primavera scorsa dal parlamento russo che imponeva lo scioglimento delle «cellule» del Pcus nei luoghi di lavoro.

Una scelta che il «corvo bianco» non sembra aver riconsiderato in queste ore drammatiche.

MOSCA — Mentre la situazione a Mosca precipita e il Parlamento russo assediato si aspetta un attacco di ora in ora, si moltiplicano le notizie su una sconcertante serie di «malattie» fulminanti che stanno decimando il Comitato degli otto defensori di Gorbaciov. Gli annunci lasciano intravedere un regolamento di conti in corso all'interno del gruppo golpista. Il notiziario serale della Tv sovietica, «Vremia», ha reso noto che il primo ministro Valentin Pavlov è stato colpito da un attacco cardiaco ed è stato temporaneamente sostituito dal vice primo ministro Vitali Goguzhiyev.

Contemporaneamente Vladimir Lukin presidente della commissione esteri del Parlamento russo, riferiva che anche il ministro della difesa sovietico Dmitri Yazov, un altro degli «otto», sta per essere sostituito perché malato. Le funzioni di Yazov dovrebbero essere temporaneamente assunte dal generale Mikhail Moiseyev, capo di stato maggiore.

Mentre scriviamo la situazione a Mosca si sta aggravando e in diversi punti della città sono in corso movimenti di truppe. Una colonna di un centinaio di carri armati si sta avvicinando al Parlamento russo, dove si sono asserragliati Boris Eltsin e i suoi collaboratori insieme alla gran parte dei deputati.

A quanto pare i militari sovietici hanno minacciato di attaccare se non saranno rimosse le barricate erette intorno alla sede dell'assemblea legislativa. Il comandante militare della regione di Mosca ha imposto il coprifuoco a partire dalle 23 nella capitale. La notizia è stata data (nel corso dello stesso telegiornale che annunciava la «malattia» di Pavlov) dal comandante in persona, N.V. Kalinin. Chiunque violi il coprifuoco sarà trattenuto agli arresti. Va da sé che la folla raccolta attorno al Parlamento russo per difenderlo si trasformerà automaticamente in una banda di fuorilegge all'entrata in vigore del provvedimento.

Boris Eltsin, in una drammatica conversazione telefonica con il primo ministro britannico John Major, cui ha manifestato il timore «di non avere più molto tempo». In una conferenza stampa a Londra Major ha dichiarato che il presidente russo, che guida il fronte dell'opposizione alla giunta che ha destituito il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, gli ha detto di non escludere che la sede del Parlamento potrebbe essere assalita a momenti.

Il premier britannico, che ha parlato ai giornalisti dalla soglia del numero 10 di Downing Street, la sua residenza ufficiale, ha detto di aver concordato con Eltsin di rendere pubblica la loro conversazione telefonica (sui contenuti della quale riferiamo a pagina 5).

«A un certo punto della nostra conversazione», ha detto major, «il Presidente Eltsin si è interrotto e ha detto che i carri armati si stavano muovendo verso l'edificio da cui stava parlando, poi mi ha detto di ritenere che non gli restava molto tempo». Tuttavia, ha aggiunto Major, Eltsin ha detto di sperare «che non sarebbe stata presa alcuna misura estrema» contro la folla scesa in strada a manifestare il sostegno.

All'interno del Parlamento è scattato lo stato d'allarme dopo che 40 carri armati hanno preso ad avanzare verso l'edificio dal viale Leningrado, nel settore settentrionale della città. Tutte le donne sono state allontanate e gli uomini chiamati a difesa della sede dell'assemblea legislativa hanno indossato i giubbotti antiproiettile e le maschere antigas. Gli addetti ai blindati, attestati intorno

al parlamento, hanno acceso i motori, montato le mitragliatrici di torretta e tolto le fodere ai cannoni. Sui gradini del parlamento un prete ortodosso ha benedetto i giovani che si sono detti pronti a difendere l'edificio, mentre degli «istruttori» insegnavano ai presenti a usare le bottiglie Molotov e altri staccavano pezzi di marmo per poterli poi utilizzare come armi. Un uomo con un megafono ha detto alla folla di star lontana dal carri armati di modo che in caso di attacco «tutta la vergogna» ricada sulle forze armate sovietiche.

«Yazov, Pugo, Kryuchkov, Pavlov e gli altri, il popolo vi giudicherà», «No alla giunta dei fascisti rossi», «Ianaiev al mausoleo», era scritto sugli striscioni e i cartelli inalberati dai manifestanti.

Trenta carri armati pesanti «T-72» di un battaglione agli ordini del comandante serghej yevdokimov, insieme ad altri mezzi corazzati, costituiscono le forze armate schieratesi a difesa del Parlamento russo, che è pure circondato dalle barricate erette da migliaia di persone accorse.

Un ufficiale delle truppe schierate a difesa del Parlamento (che ha chiesto di non fare il suo nome) ha dichiarato che gli uomini sono disposti a difendere «fino alla fine» il potere legittimo della repubblica. Le difese allestite da civili e militari a protezione del parlamento sono strutturate su tre linee di sbarramenti lungo il viale Kalinin: la prima è costituita da camion cisterna, la seconda da filobus con i copertoni squarciati, e la terza da blocchi di cemento armato appositamente trasportati sul posto con le gru, e da ostacoli di ferro e di altro genere.

Sbarramenti analoghi sono stati disposti su tre linee anche lungo il viale Kutozovski, nonché sul viale che corre lungo l'argine della Moscovia, in modo da bloccare ogni via d'accesso stradale all'edificio del Parlamento russo. All'interno di questa triplice cerchia difensiva si trovano i trenta carri armati T-72 con oltre dieci altri mezzi corazzati. Ma nonostante tutte queste barricate, l'edificio del parlamento, soprannominato «La Casa Banca della Russia» per il colore del suo intonaco, rimane un bersaglio fin troppo facile per un eventuale attacco aereo, ubicato come è su un'altura lungo l'argine del fiume Moscova.

La prima immagine della colonna di tank dell'Armata rossa che si avvicinano minacciosamente al Parlamento russo, dov'è asserragliato da lunedì il presidente Boris Eltsin con i suoi collaboratori e diversi parlamentari.

ANCHE SHEVARDNAZDE E LA VEDOVA DI SACHAROV ARRINGANO LA FOLLA

Eltsin parla incurante dei cecchini

Tra trentamila persone addita i misfatti del Comitato e incita alla disubbidienza

MOSCA — Centinaia di migliaia di persone hanno sfidato ieri la nuova leadership sovietica, manifestando contro la destituzione di Gorbaciov; i dimostranti reclamavano l'uscita di scena dei militari e dei «duri» del partito comunista che hanno orchestrato la defenestrazione del Capo di Stato sovietico. Il presidente russo Boris Eltsin ha intanto chiesto al Cremlino di organizzare un incontro fra una delegazione russa e Gorbaciov, che si trova in Crimea e al secondo quanto ha riferito il vice presidente russo Rutskoi, soffre di ipertensione e di dolori alla schiena; Eltsin ha anche chiesto che il Presidente deposto venga esaminato entro tre giorni da una équipe internazionale di medici: se questi lo giudicheranno in grado di svolgere normalmente le sue funzioni, Gorbaciov dovrà tornare al proprio posto.

Rutskoi ha incontrato il presidente del Soviet supremo dell'Urss, Lukyanov, che appoggia il colpo di mano, e che, ha detto, si prodigherà affinché Gorbaciov possa prendere parte alla sessione del consiglio esecutivo del Parlamento dell'Urss.

A Mosca trentamila persone hanno scandito il nome di Eltsin davanti alla sede del Parlamento russo, a un chilometro in linea d'aria dal Cremlino, che è tuttora circondato da carri armati e truppe fedeli alla nuova leadership; a Leningrado duecentomila persone hanno gremito la piazza del palazzo inneggiando al sindaco progressista Anatol Sobchak, che incarna l'opposizione; «gli aviatori sono con te», si è sentito gridare (sulla piazza si affaccia il quartier generale della regione militare di Leningrado). Altre 40 mila persone hanno manifestato a Kiscinev, capitale della Moldavia, le cui autorità hanno chiesto il reinsediamento di Gorbaciov, esortando i moldavi che fanno parte dell'Armata rossa a «seguire il popolo, non i fascisti».

Anche a Mosca i manifestanti hanno denunciato i golpisti; il reverendo Gleb Yakunin, deputato russo ed ex detenuto politico, ha detto alla folla: «Siamo certi che Dio ci aiuterà, e che tutto questo si dissolverà come fumo, e che la democrazia trionferà»; i «risoluti» passati intrapresi da Eltsin, ha assicurato, stanno già cominciando a scalzare dal potere i golpisti: «Vediamo ora quale degno presidente abbiamo eletto», ha proseguito. «Il popolo non si è sbagliato», ha concluso, mentre la folla (arrivata intanto a 150 mila persone) gridava: «Eltsin, Eltsin».

«La giunta che ha preso il potere non si fermerà davanti a nulla per mantenere il potere», ha detto Eltsin alla folla. «Si rendono conto che le cose sono giunte al punto in cui, se perdono, non perdono solo la poltrona, ma finiscono per sedere sul banco degli imputati».

Eltsin ha avuto due espressioni di derisione per i «capri» della giunta (Ianaiev, ha proseguito, il ministro della Difesa Yazov, il capo del Kgb Kryuchkov, il ministro dell'Interno Pugo), e ha esortato la folla a non obbedire ai loro ordini: «Non è stato Pavlov a

portare i prezzi e l'inflazione a un livello tale che la gente è povera e affamata? Pavlov! E Yazov, non ha le mani macchiate del sangue dei popoli di altre repubbliche? E Pugo, non ha anche lui le mani macchiate di quello stesso sangue?», ha gridato Eltsin, che ha parlato per meno di dieci minuti, spiegando di non potersi trattener più a lungo perché sui tetti degli edifici vicini erano appostati cecchini col mirino puntato su di lui.

Poco prima un oratore ha detto alla folla che secondo notizie non confermate diffuse da una emittente radio, Ianaiev avrebbe ordinato l'arresto di Eltsin: «E noi lo permetteremo?», ha gridato. «No!», ha rugito la folla. Anche il vicepresidente russo, il colonnello Alexander Rutskoi, si è rivolto alla folla. «Oggi il destino del Paese, la sua libertà e lo sviluppo democratico sono nelle vostre mani... Non permettete che vi sia uno spargimento di sangue», ha affermato.

L'ex ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze ha invece esortato la popolazione a rivolgere una serie di domande alla «giunta»: «Tanto per cominciare, dov'è il Presidente? In nessun Paese civile accadono cose di questo genere. Cos'è un colpo di stato di destra? E' l'inizio della guerra civile, o l'inizio di una nuova guerra fredda, o di una nuova corsa agli armamenti?». Fra le personalità che hanno arringato la folla vi era anche la vedova di Andrei Sacharov, Elena Bonner, secondo la quale i moscoviti «devono dimostrare se sono degni del nome di cittadini della capitale o sono pecorelli... E' il nostro Paese e non lo cederemo a un gruppo di banditi».

SOLO NEL NORD ADESIONE MASSICCA
Scarso successo per lo sciopero
Normalità a Mosca, ferme due fabbriche a Leningrado

Nessuno sciopero ieri nemmeno a Sverdlovsk, il centro industriale degli Urali, feudo elettorale di Eltsin. Secondo un funzionario locale, la situazione nella città è calma, anche se i deputati municipali hanno dato il pieno sostegno al decreto del loro presidente che dichiara «Illegale» il Comitato per lo stato di emergenza e tutti i suoi provvedimenti.

Al contrario, hanno invece risposto all'appello di Eltsin cinque delle tredici miniere di Vorkuta, nel grande Nord. «Continueremo a scioperare fino a quando Ianaiev (ex vicepresidente sovietico ora capo del Comitato per lo stato di emergenza) e i suoi compagni non rinunceranno ai loro poteri», ha affermato uno dei dirigenti del comitato di sciopero alla radio di Mosca. Proprio questi minatori, la scorsa primavera avevano incrociato le braccia contro Mikhail Gorbaciov, accusandolo di non aver rispettato alcuni impegni assunti in precedenza.

Sono in sciopero anche i lavoratori di metà delle miniere del più grande bacino carbonifero dell'Unione Sovietica, quello di Kuzbass in Siberia. «Naturalmente noi sosteniamo l'appello di Eltsin — ha detto un portavoce del sindacato — sono 26 le miniere chiuse e la metà di noi ha incrociato le braccia: qui non esiste alcuna fedeltà al Comitato di emergenza».



La prima immagine della colonna di tank dell'Armata rossa che si avvicinano minacciosamente al Parlamento russo, dov'è asserragliato da lunedì il presidente Boris Eltsin con i suoi collaboratori e diversi parlamentari.



L'ex ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze parla alla folla che si è raccolta ieri mattina davanti al Parlamento russo per protestare contro la destituzione di Gorbaciov.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/360565, Fax 040/360446
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubblicità L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 5600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-9400 per parola
(Anvix, Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura
del 20 agosto 1991
è stata di 61.750 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PROTESTA ANTI-GOLPISTI I tipografi non stampano le «Izvestia» mutilate

MOSCA — I lavoratori di una tipografia di Stato si sono rifiutati ieri di stampare il quotidiano del governo sovietico «Izvestia» (che esce nel pomeriggio) perché la commissione editoriale del giornale aveva deciso di non pubblicare più la notizia dell'appello lanciato dal presidente russo Boris Eltsin per uno sciopero generale da effettuare contro la destituzione del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Il redattore capo del giornale, Sergej Cekin, ha spiegato che i poligrafici della tipografia «non erano d'accordo con il contenuto del giornale».

Alla domanda se l'«Izvestia» tornerà in edicola oggi, Cekin ha risposto: «probabilmente sì». E ha aggiunto: «Io spero, ma non dipende da noi. Dipende dalla direzione della commissione editoriale».

NON SI SA DOVE SIA NE' QUALI SIANO LE SUE REALI CONDIZIONI DI SALUTE

Gorby, destinazione ignota

L'OPERATO DEL LEADER SOVIETICO GIUDICATO DA UNO STORICO DISSIDENTE

«Credo che nessuno lo rimpiangerà»

PARIGI — In «esilio volontario» a Parigi dal 1969, professore di storia e letteratura russa alla Sorbona, e autore di «Il settimo segretario», splendori e miserie di Mikhail Gorbaciov sono usciti sei mesi fa in Francia, lo storico sovietico Mikhail Heller critica in un'intervista l'operato di Gorbaciov e ritiene che i nuovi dirigenti dovranno trovare un accordo con Boris Eltsin.

«Professore, cosa pensa della crisi che si è aperta con la destituzione di Gorbaciov?»

«Sono contrario a quest'idea che la «colomba» sia stata rovesciata dal «falco», che si tratti della «lotte del male contro il bene», come fanno intendere i giornali occidentali. Gorbaciov non è mai stato un liberale, bensì un politico che cercava di mantenere il suo potere personale. Credo che la situazione si chiarirà. Gorbaciov è stato per sei anni l'uomo delle 10.000 politiche, cambiava idea anche

due volte al giorno. Oggi si vede più chiaro quello che i dirigenti sovietici desiderano, che è poi quello che voleva Gorbaciov. I nuovi dirigenti hanno deciso di difendere la politica di Gorbaciov contro Gorbaciov. Si tratta di una disputa in famiglia: non si deve dimenticare che sono tutti amici suoi, da lui scelti accuratamente. E che fu proprio Gorbaciov, un anno fa, a forzare il congresso del popolo perché eleggesse l'anaiev, presentandolo come «fedele tra i fedeli». «Quali errori, secondo lei, ha commesso Gorbaciov?»

«È stato il solo dirigente sovietico dalla rivoluzione d'ottobre in poi, ad avere la sua base di potere all'estero. Dopo 2-3 anni ha perso la popolarità all'interno del Paese, non era amato. Ha pensato che con l'appoggio dell'Occidente sarebbe rimasto abbastanza forte. Per far piacere all'Occidente, e ottenerne aiuti finan-

ziari e tecnici, ha voluto cambiare troppe cose, ha fatto scelte nocive per i sovietici».

«Quali?»

«Nell'essenziale, la politica di Gorbaciov era condannata fin dall'inizio. Ha voluto riformare il sistema comunista, che è come un uovo: si può rompere, ma non può essere agguistato. Ha voluto che i sovietici, restando sovietici, lavorassero meglio e di più. Il Paese può rigettare il comunismo, ma, finché il partito rimarrà al potere, tutta la politica di Gorbaciov o dei suoi successori è condannata al fallimento. E' il modello comunista che è condannato a scomparire».

«Pensa che i nuovi dirigenti possano restare al potere?»

«Sì, per qualche tempo, con qualche aiuto dell'Occidente. Ma credo che la nuova direzione potrà restare solo se troverà un accordo con Eltsin. Le migliaia di persone che stanno manifestan-

do in Urss, esprimono il loro appoggio a Eltsin, e non certo a Gorbaciov».

«Ritene possibile che si arrivi alla guerra civile?»

«La guerra civile può scoppiare in un Paese dove la popolazione ha qualcosa da difendere. Non vedo proprio la popolazione sovietica scendere in piazza e battersi per l'arrivo del capitalismo».

«Nepure davanti al pericolo di una recrudescenza del comunismo?»

«I nuovi dirigenti non menzionano mai le parole comunismo, socialismo o partito, ma promettono quel che la popolazione vuole: la pace civile, il miglioramento della vita quotidiana. Anche se non capisco come potrebbero fare, la situazione economica è insopportabile».

«In conclusione, è ottimista o pessimista?»

«Dico un proverbio moscovita: il pessimista è un ottimista ben informato».



Gorbaciov visto da Marani.

MOSCA — «Ci sono molte domande da porre agli autori del colpo di stato - ha detto ieri, parlando alla folla radunata in piazza del Manege a Mosca, l'ex ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze - La prima è: dove nascono Gorbaciov?». Ma nessuno ha dato ancora una risposta credibile a questa domanda. Dov'è Michail Gorbaciov? E' ancora in Crimea, dove, secondo Boris Eltsin, prima dell'arresto stava trascorrendo una breve vacanza? E a Mosca, come con insistenza riferiscono fonti? E Raissa è con lui? Il presidente deposto sarebbe stato trasferito nella notte tra sabato e domenica nella periferia della capitale per un incontro drammatico e aspro con gli autori del golpe. Gorbaciov, secondo una fonte vicina al presidente della repubblica Russa (cioè Eltsin), sarebbe stato trasportato dalla Crimea, a Mosca con un aereo speciale e posto a confronto con i membri più influenti del «comitato» che avrebbero tentato di ottenere dal leader progressista un avallo al colpo di mano già avviato. Gorbaciov si sarebbe rifiutato di rassegnare quelle dimissioni che avrebbero legalizzato il passaggio di poteri al suo vice, l'anaiev. La decisa presa di distanza

non lasciava sperare in un ripensamento e Gorbaciov è stato perciò ricondotto in Crimea, lontano dal proscenio sul quale stava per essere rappresentata la scena del tradimento.

Secondo fonti del governo americano, poche ore prima del colpo di stato sarebbe volato da Mosca in Crimea il generale Yazov, ministro della difesa, per un colloquio con il leader del Cremlino. Yazov fa parte degli otto esponenti golpisti. Non si conoscono i contenuti del colloquio, ma è facile arguire che potrebbe essere stato un tentativo per convincere Gorbaciov a passare dalla parte del cosiddetto «comitato d'emergenza».

Quasi sono le condizioni di salute del presidente deposto? Anche questa seconda domanda, che si accompagna - immancabilmente - a quella sul luogo in cui viene detenuto sono state date risposte discordanti. I portavoce del «comitato» parlano di stanchezza. Il presidente del parlamento sovietico Anatoli Lukianov ha detto al vice di Eltsin, Aleksandr Rutskoi che il leader destituito soffrirebbe di «pressione alta e mal di schiena». Ma le affermazioni dell'ambiguo Lukianov, che ieri sembrava intenzionato a passare nel campo

di Eltsin dopo le indecisioni della vigilia, sono state contraddette da due membri del consiglio di sicurezza, Evgheni Primakov e Vadim Bakatin. «Secondo informazioni che ci sono pervenute hanno dichiarato all'agenzia Interfax - lo stato di salute del presidente è buono». I due fedeli seguaci di Gorbaciov hanno anche chiesto che al presidente illegalmente deposto «sia garantita la sicurezza» e che «possa esprimersi in pubblico». Secondo un altro esponente della dirigenza repubblicana russa un medico avrebbe visitato Gorbaciov il 16 agosto trovandolo in buone condizioni di salute. Boris Eltsin ha parlato a lungo nel suo discorso in piazza del Manege, ieri pomeriggio, dello stato di salute di Gorbaciov chiedendo che venga visitato da esponenti di una organizzazione sanitaria internazionale e ove, come si spera, venga riconosciuto in buona salute sia reintegrato nella carica dalla quale è stato legalmente allontanato.

Ma nella serata di ieri circolavano nuove preoccupanti notizie sul destino del leader deposto. Secondo l'agenzia di stampa della repubblica Russa «Ria» Gorbaciov avrebbe lasciato lunedì sera la Crimea per una destina-

zione ignota. Il presidente deposto «è stato portato via in aereo ma la destinazione finale del viaggio è sconosciuta». L'agenzia, citando «testimoni» dei quali non fa il nome affermava che Gorbaciov appariva in «perfetta salute». La voce del forzato trasferimento a Mosca sarebbe nata invece, secondo una rete televisiva americana, dal fallito tentativo di un gruppo di agenti del KGB di liberare il presidente prigioniero. Il tentativo sarebbe stato organizzato dai servizi segreti di Jalta. Un gruppo di agenti aveva bloccato tutte le vie di accesso alla dacia di Gorbaciov mentre una motovedetta teneva la costa sotto controllo. Ignote le cause del fallimento.

Sempre ieri con il deposto leader avrebbero tentato di mettersi in comunicazione sia il Presidente americano Bush, sia il premier inglese Major. Tutti e due hanno parlato invece con Boris Eltsin, particolarmente drammatico il colloquio tra Major ed Eltsin, come ha riferito il premier britannico. «Credo che non mi resti ancora molto tempo», ha detto Eltsin a Major, aggiungendo di ritenere imminente un attacco contro il parlamento russo, dove il leader radicale si trovava.

LE REPUBBLICHE BALTICHE SOFFOCATE DALLA MORSA DELL'ESERCITO SOVIETICO

Presto l'indipendenza, prima che sia tardi

TALLIN — Il golpe in Unione Sovietica ha accelerato la voglia di indipendenza delle repubbliche baltiche. Il parlamento estone ha annunciato l'intenzione di proclamare l'indipendenza dall'Urss. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri di Tallinn, Lennart Meri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Helsinki. Si ignora, per il momento, se le altre due repubbliche, Lituania e Lettonia, abbiano in animo di compiere analoghi passi. Si sa invece che i dirigenti delle tre repubbliche hanno deciso di formare governi in esilio nel caso in cui le forze armate sovietiche dovessero rovesciare quelli democraticamente eletti. Un primo annuncio in tal senso era stato dato già lunedì dal presidente lituano, Vitautas Landsbergis, e ieri è arrivata la conferma da Lennart Meri, il quale ha rivelato che le tre repubbliche hanno designato i loro rappresentanti nella clandestinità. Si tratta, per l'Estonia, dello stesso Meri, per la Lettonia, del vice presidente del parlamento, Dainis Ivars, per la Lituania del ministro degli Esteri, Algirdas Saudargas. Tutti e tre si trovano attualmente all'estero.

Un'altra iniziativa d'emergenza è stata presa dal parlamento estone, che, temendo di essere ben presto messo nell'impossibilità di legiferare, ha deciso di concedere poteri d'urgenza ad un triumvirato composto dal presidente della repubblica, dal primo ministro e dal presidente del parlamento.

Le decisioni prese dalle autorità baltiche sono il segno della tensione che investe le tre repubbliche che vogliono l'indipendenza, che già avevano nel periodo a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, indipendenza fu brutalmente abolita con il patto Ribbentrop-Molotov, tra Germania nazista e Urss stalinista. I dirigenti baltici si rendono conto, dopo due anni di braccio di ferro con il Cremlino, che adesso che gli inquilini sono cambiati la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro, anche se finora non si segnalano gravi incidenti.

L'Estonia si propone di farlo subito e tutte e tre

hanno deciso di costituire i governi in esilio.

Finora non si segnalano gravi incidenti anche se

le truppe sono in movimento in tutta l'area.

Ma vediamo come sono trascorse queste due giornate di golpe sul Baltico. A Tallinn, in Estonia, intorno al parlamento sono schierate le milizie locali, oltre a molti civili. Il governo ha rifiutato di ritirarle non aderendo a quanto richiesto dal comando sovietico. Un responsabile del ministero degli Esteri ha affermato che «le intenzioni delle truppe sovietiche restano sconosciute», ma ha aggiunto che «coloro che hanno deciso il rovescia-

mento di Gorbaciov non hanno previsto un piano di intervento militare sull'insieme del Paese». Per il momento le armate rimangono attestate alla periferia della città, dove la situazione è totalmente calma, mentre navi della marina militare bloccano da lunedì il porto della capitale.

A Vilnius, capitale della Lituania, lunedì ottanta mezzi blindati avevano circondato il parlamento, ma nella mat-

tinata di ieri si sono ritirati. La centrale telefonica della capitale rimane invece sotto il controllo degli «Omon». Le truppe del ministero dell'Interno sovietico, che circondano anche la torre della televisione.

Più carica di tensione la situazione a Riga, in Lettonia, dove nella notte si è verificato l'unico incidente finora segnalato. Le truppe sovietiche hanno sparato contro un civile che si trovava in una zona vietata, uccidendolo.



Un soldato sovietico controlla il traffico in una strada di Vilnius. La capitale lituana, come le altre due capitali baltiche, è in pratica circondata dalle forze sovietiche.

Nella capitale lettone i soldati sovietici occupano il ministero degli Interni, la radio, la televisione, la centrale dei telefoni e la sede del Fronte popolare, l'organizzazione politica indipendentista che detiene la maggioranza in parlamento.

Sul piano politico, i dirigenti baltici non hanno nascosto la loro intenzione di coordinarsi, qualora fosse possibile, con i dirigenti delle altre repubbliche sovietiche. Anche le vicine Ucraina e Bielorussia infatti hanno rifiutato di riconoscere il Comitato d'emergenza che ha preso il potere a Mosca e il governo di Riga ha approvato una risoluzione in cui si sancisce che adempiere a qualsiasi decreto del Comitato d'emergenza sarà ritenuto un reato. Come si diceva, malgrado nelle capitali baltiche regni una sostanziale calma, si segnalano sui territori delle tre repubbliche movimenti di truppe che destano preoccupazione. Si temono attacchi alle sedi dei parlamenti, che potrebbero tradursi in bagni di sangue e in arresti di massa. Timore avvalorato dalla dichiarazione del generale Evghen Kuzmin, governatore militare della regione, il quale ha detto, senza mezzi termini, di considerarsi di fatto il detentore del potere nelle tre repubbliche.

Nell'azione politica delle repubbliche baltiche figura anche un'opera di convincimento nei confronti dei militari sovietici. Il parlamento di Vilnius ha sollecitato l'avvio di un dialogo con i vertici delle forze armate per porre fine alla gravissima crisi. Il presidente lituano Landsbergis ha invitato la popolazione alla «disobbedienza civile» e a «non collaborare con i golpisti», ma ha anche raccomandato di non cadere nelle provocazioni. «Dovremmo evitare lo scontro - ha detto il presidente - la nostra arma è il nostro spirito».

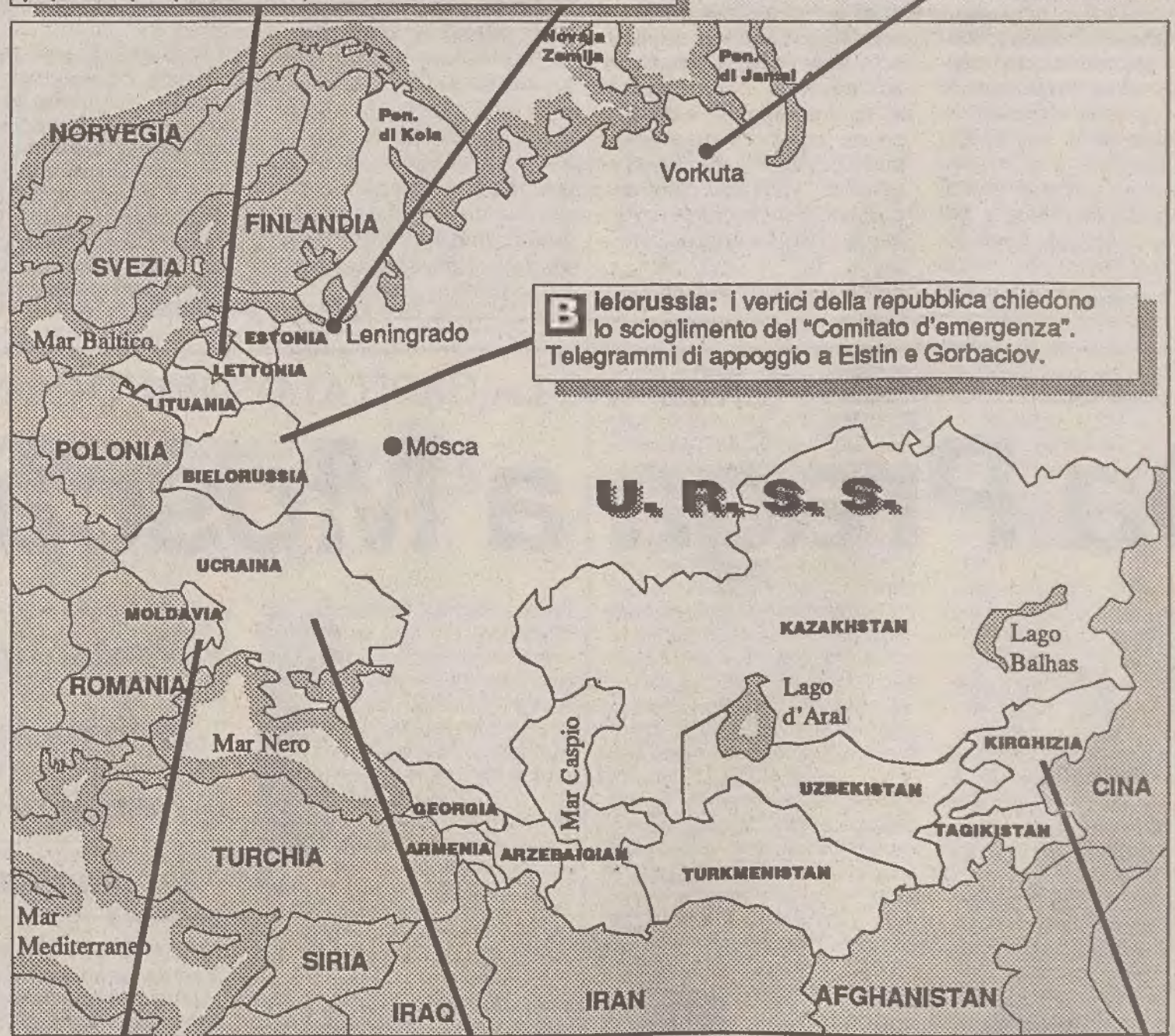
Il governo estone, da parte sua, ha fatto appello a «tutte le forze democratiche degli attuali ed ex repubbliche sovietiche», sollecitando una stretta collaborazione politica in difesa della democrazia e della libertà.



Leningrado: il municipio dell'antica San Pietroburgo ha dichiarato nulle le decisioni del «Comitato d'emergenza». Centomila in piazza. Movimenti di truppe verso la città.

Baltico: Tutti i governi locali si sono schierati contro i golpisti. Le tre capitali (Tallinn, Vilnius e Riga) sono circondate dalle truppe. Picchetti davanti ai parlamenti e barricate. Occupate la radio televisione e la sede del Fronte popolare (indipendentista) in Lettonia.

Vorkuta: in cinque delle tredici miniere sono cominciati gli scioperi a tempo indeterminato. Scioperi anche nel bacino minerario di Kuzbas.



Bielorussia: i vertici della repubblica chiedono lo scioglimento del «Comitato d'emergenza». Telegrammi di appoggio a Eltsin e Gorbaciov.

Moldavia: il governo si schiera con Gorbaciov e proibisce l'uscita a tutti i quotidiani che appoggiano il nuovo regime.

Kirghizia: gli Omon (i militari del ministero dell'Interno) hanno preso il controllo delle installazioni industriali. Destituito il capo del KGB.

Ucraina: la locale associazione degli ufficiali invita i «colleghi» a disobbedire al «Comitato d'emergenza». Anche qui si segnalano movimenti di truppe verso la capitale.

Leningrado in piazza lancia al Paese il segnale di resistenza

LENINGRADO — Leningrado, la seconda città dell'Unione Sovietica, è decisamente contro i golpisti del comitato statale per l'emergenza. In una seduta straordinaria, il consiglio comunale della città ha proclamato le decisioni del comitato «nulle e prive di valore entro il perimetro urbano» e, in sintonia con il sindaco Anatoli Sobciak, ha espresso pieno appoggio all'appello dei dirigenti della Federazione russa per uno sciopero generale politico a tempo indeterminato. Intervendo nella seduta, il capo della polizia regionale e cittadina, Arkady Kramarev, ha espresso il totale appoggio

delle forze di polizia al governo «legittimo» della Russia e alle autorità di Leningrado. Parlando a molte migliaia di persone (almeno centomila) radunate nel centro della città, ieri mattina Sobciak ha affermato che il suo ufficio e il consiglio controllano in pieno la situazione ed ha annunciato che due colonne dell'esercito dirette verso la città hanno cambiato destinazione. «Ieri sera - ha detto Sobciak - due colonne dell'esercito risultavano in movimento verso Leningrado, ma in seguito ad accordi con il comando della regione militare di Leningrado

hanno cambiato direzione. In città non vi sono truppe a parte quelle acquartierate in permanenza».

Il raduno ha registrato interventi di rappresentanti delle maggiori imprese cittadine, della chiesa russo ortodossa, degli scrittori e dei militari che hanno espresso appoggio a Gorbaciov chiedendo che gli sia permesso di parlare al popolo. Il raduno si è concluso approvando una risoluzione che invita alla calma ed esorta la cittadinanza a non cedere alle provocazioni e a prevenire lo spargimento di sangue. Appelli alla calma, ma anche alla disobbedienza verso le

misure adottate dal comitato per lo stato d'emergenza in Urss, sono stati lanciati da molti esponenti politici repubblicani e cittadini in tutto il resto dell'Unione Sovietica. Se Mosca e Leningrado si sono già schierate apertamente contro la nuova dirigenza, della Bielorussia, non è stata da meno. Anche qui è stato chiesto lo scioglimento del comitato per lo stato d'emergenza ed è stato rivolto un appello ai cittadini perché «si mantengano fedeli agli organi legittimi». Le autorità cittadine hanno poi inviato un telegramma a Gorbaciov e

Eltsin, in quanto «dirigenti sovietici e russo legalmente eletti», esprimendo loro il proprio appoggio per la «politica volta all'approfondimento delle riforme democratiche».

In Ucraina, è scesa in campo l'associazione degli ufficiali che, in un appello, si è rivolta agli ufficiali dell'Urss perché si oppongano alla «dittatura» e alla «guerra civile». Dalla posizione del corpo ufficiale - affermano - «dipenderà o meno un eventuale spargimento di sangue». A Donetsk, capoluogo dell'importante bacino carbonifero ucraino, numerosi deputati repubblicani, deputati regionali e autorità

cittadine hanno dichiarato «illegittime e anticostituzionali» tutte le misure prese dalla nuova dirigenza sovietica. Inoltre, vogliono notizie di Gorbaciov, e insistono per una riunione del Soviet Supremo.

Movimenti di truppe sovietiche sono stati segnalati nelle immediate vicinanze della capitale Kiev.

Secondo gli osservatori, il controllo della ricca Ucraina è di vitale importanza per il successo della nuova dirigenza sovietica.

I dirigenti della repubblica autonoma di Kom (nella federazione russa) hanno affermato

che «non permetteranno a nessuno di ledere la sovranità della repubblica, né i diritti dei suoi cittadini», chiedendo una convocazione urgente del Soviet Supremo dell'Urss e del Congresso dei deputati del popolo. I dirigenti di Kom si sono però pronunciati contro gli scioperi. Non sono stati ascoltati dai ministri di Vorkuta, che hanno sospeso il lavoro, come già da lunedì hanno fatto quelli del Kuzbass (nella Siberia Meridionale). Anche nella penisola della Kamchatka, i deputati regionali hanno respinto le misure adottate dal comitato per lo stato d'emergenza. Lo stesso hanno fatto i rappre-

sentanti di Volgograd. Anche la Moldavia si è schierata apertamente contro i golpisti. Il presidente, Mircea Snegur, ha detto che la dichiarazione e le decisioni del Comitato d'emergenza costituiscono una «violazione dei diritti dei popoli all'autodeterminazione, un atto contro gli sforzi tesi all'indipendenza e alla sovranità statale. Dopo l'appello di Snegur migliaia di persone sono scese nelle strade di Kishinev per protestare contro i nuovi dirigenti sovietici. Il governo moldavo ha deciso infine di proibire l'uscita dei giornali favorevoli al nuovo regi-

me. In Kirghizia, truppe del ministero dell'Interno sovietico (i famosi «Omon») hanno messo sotto controllo tutte le principali installazioni industriali. Nella stessa repubblica è stato destituito il capo del Kgb, ma non si sa se l'avvenimento abbia qualche relazione con la destituzione di Gorbaciov. Contro i golpisti si è schierato anche il presidente del Kazakistan, Nursultan Nazarbajev. Infine è giunta notizia che lunedì, poche ore dopo l'annuncio della destituzione di Gorbaciov, un deposito di armi e munizioni è saltato in aria nell'Azerbaigian.



I GOLPISTI CERCANO DI INGRAZIARSI LA GENTE FACENDO TROVARE CIBO IN QUANTITÀ

Ma ora i negozi sono pieni

IL FISICO VELIKOV DA ERICE

«Illegale lo stato di emergenza»

Secondo lo scienziato solo Gorbys poteva proclamarlo



Up 91

L'AVANA — Il procuratore generale dell'Urss Nikolai Trubin ha dichiarato che le misure di emergenza adottate nell'Unione Sovietica sono totalmente legali e hanno lo scopo di salvare l'economia e garantire l'ordine per continuare lo sviluppo delle idee democratiche.

Il procuratore generale, che è in visita a Cuba, ha aggiunto che gli sviluppi interni non porteranno cambiamenti nelle relazioni con le altre nazioni e che gli accordi esistenti saranno onorati. «Le relazioni con Cuba, in particolare, non dipendono da una fase temporanea», ha detto Trubin. L'Unione Sovietica è il principale alleato e fornitore economico dell'isola caraibica.

Secondo Trubin, citato dall'agenzia di stampa cubana Prensa Latina, «le misure appena adottate mirano a rafforzare la legge e l'ordine, che sono condizioni indispensabili per lo sviluppo degli attuali ideali di democratizzazione». Gli atti, ha concluso, sono totalmente legali e hanno inoltre lo scopo di salvare

l'economia nazionale. Di avviso opposto il fisico sovietico Eughenij Velikov: «Solo il legittimo presidente dell'Urss può proclamare lo stato di emergenza. Tutto quello che sta succedendo in questo momento nel mio Paese è illegale e quello che è il suo posto». Lui, Velikov, ha visto Gorbaciov per l'ultima volta poco meno di un mese fa, nei giorni dei preparativi impegnativi e convulsi per la visita di George Bush a Mosca: «Il Presidente — ricorda — mi è sembrato preoccupato per la crisi economica, per la complessità degli impegni inerenti al trattato "Start" da sottoscrivere con gli Usa». Qualcuno in mattinata aveva fatto circolare ad Erice la "voce" che da Mosca fosse giunto un ordine perentorio alla propria delegazione perché rimpatriasse. Velikov lo ha smentito senza incertezze: «I singoli componenti della nostra delegazione sono liberi di fare ciò che vogliono. Personalmente mi tratterò come da programma sino alla fine dei seminari».

domanda, si scopre fiducioso per l'immediato futuro: «Sono ottimista — afferma — su un ritorno di Gorbaciov alla guida del Paese. La perestrojka è una via scelta dal popolo, senza ritorno. Se il popolo lo vuole, Gorbaciov tornerà a quello che è il suo posto». Lui, Velikov, ha visto Gorbaciov per l'ultima volta poco meno di un mese fa, nei giorni dei preparativi impegnativi e convulsi per la visita di George Bush a Mosca: «Il Presidente — ricorda — mi è sembrato preoccupato per la crisi economica, per la complessità degli impegni inerenti al trattato "Start" da sottoscrivere con gli Usa». Qualcuno in mattinata aveva fatto circolare ad Erice la "voce" che da Mosca fosse giunto un ordine perentorio alla propria delegazione perché rimpatriasse. Velikov lo ha smentito senza incertezze: «I singoli componenti della nostra delegazione sono liberi di fare ciò che vogliono. Personalmente mi tratterò come da programma sino alla fine dei seminari».

MOSCA — Un crescendo drammatico, pieno di tensione: all'inizio della giornata i golpisti tacciono creando ancora maggiore inquietudine, poi come d'incanto nei negozi compaiono quei generi che non si vedevano da troppo tempo; sul far della sera il sinistro sferragliare dei cingolati sembra voler ammonire quanti forse non si sono lasciati lusingare dall'inaspettata comparsa del cibo. Sugli scaffali vuoti dei negozi di generi alimentari di Mosca, all'indomani del siluramento del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov hanno fatto improvvisamente la loro comparsa generi che da diversi anni non si vedevano più.

Lunghe file si sono formate ieri ai supermercati statali della capitale sovietica dove, da ieri, sono in vendita salicce, formaggio, caffè, pollo, caramelle e persino salmone affumicato.

«Bisogna cercare di approfittare di questa manna», ha detto una vecchia signora con in braccio diverse scatole di biscotti. «E' da molto tempo che non sentivo un profumo del genere», ha esclamato una ragazza uscendo da un negozio di tè e caffè.

Abituati a rinunciare praticamente a tutto, i moscoviti ieri non sembravano credere ai loro occhi. Fonti diplomatiche occidentali ritengono che i nuovi leader del Cremlino abbiano ordinato la distribuzione di generi finora riservati ai negozi speciali per ingraziarsi l'opinione pubblica.

Nell'incertezza che circonda la situazione politica, gli abitanti della capitale sovietica si premurano di comprare tutto quello che possono. Da ieri anche i distributori di benzina sono stati presi d'assalto.

Yelena Bonner, vedova del premio Nobel Andrei Sacharov, ha fatto appello ai sovietici esortandoli a rispondere con manifestazioni di massa al colpo di mano che ha destituito Gorbaciov; nel comunicato che il settimanale «Notizie di Mosca» ha pubblicato nonostante il divieto delle nuove autorità, la signora ha detto fra l'altro che il destino del paese si deciderà a Mosca.

La Banca di Stato sovietica, intanto, ha annunciato che gli istituti di credito autorizzati devono bloccare «temporaneamente» da oggi la vendita di valute estere ai cittadini in partenza dall'Urss per viaggi privati. Lo ha detto la Bbc citando l'agenzia Tass. La decisione è stata presa, secondo l'agenzia di stampa ufficiale sovietica, «per la tensione sui mercati valutari dovuta al fallimento di alcune imprese e organizzazioni che non sono state in grado di adempiere all'obbligo di trasferire all'Urss le entrate in valuta estera dovute per l'esportazione di beni e servizi all'estero».

Le équipe televisive straniere, frattanto, si sono viste proibire dalle nuove autorità sovietiche qualsiasi trasmissione di immagini da Mosca, secondo quanto ha riferito ieri la rete tv britannica Itn. La Itn ha detto che il suo corrispondente ha appreso presso le nuove autorità che i collegamenti telefonici dovevano essere mantenuti, ma che le immagini televisive erano «tagliate». Un responsabile del ministero dell'Informazione sovietico ha comunque precisato al giornalista che tale decisione verrà riesaminata.

Il plenum del comitato centrale del Partito comunista sovietico si è riunito ieri per analizzare gli ultimi sviluppi della situazione politica. Lo hanno rivelato all'agenzia spagnola Efe fonti vicine ai vertici del Pcus.

I compiti urgenti emersi dalla dichiarazione della dirigenza sovietica e dalle decisioni del comitato per lo stato d'emergenza in Urss sono stati invece esaminati dal gabinetto dei ministri sovietici. Lo ha riferito la «Tass» aggiungendo che al termine della riunione il gabinetto dei ministri ha comunicato ufficialmente di appoggiare le decisioni svolte al superamento della profonda crisi politica ed economica che attraversa il paese e minaccia la stessa esistenza dello stato sovietico, al ripristino della legalità e dell'ordine pubblico, e ad una normale attività dell'economia nazionale che è l'importantissima condizione per l'attività di tutta la società e per la stabilizzazione della situazione.

Il gabinetto dei ministri ha poi affermato che la sua attenzione sarà concentrata sulle questioni dell'organizzazione di ammasso, conservazione, trasformazione e distribuzione dei generi alimentari, e quelle relative all'approvvigionamento di combustibili e di energia elettrica.

LA DRAMMATICA GIORNATA DI IERI ORA PER ORA

Moviola prima del coprifuoco

ROMA — Questo è il «film» dei principali avvenimenti in unione sovietica a partire dalla mezzanotte del 19 agosto e fino alle 19 di ieri.

- 00.30 ora di Mosca (23.30 ora italiana) - decine di migliaia di persone si riuniscono intorno all'edificio del Soviet supremo della federazione russa, per proteggere il Parlamento russo. Una decina di blindati leggeri e un carro armato T-72 prendono posizione intorno all'edificio con i cannoni diretti verso l'esterno: appartengono alla divisione di «Tamara», che avrebbe deciso di unirsi al presidente russo Boris Eltsin.

- 02.30 - L'agenzia Balfax rende noto che truppe speciali del ministero dell'Interno sovietico (Omon) hanno occupato a riga i locali del fronte popolare, movimento indipendentista al potere in Lettonia. Riga è presidiata dall'esercito sovietico.

- 03.50 - La municipalità di Leningrado, il Lenoisoviet, invita la popolazione alla di-

sobbedienza civile contro il comitato per l'emergenza e ad appoggiare lo sciopero generale indetto lunedì dal presidente russo Boris Eltsin.

- 05.30 - a Mosca, carri armati e paracadutisti che appoggiano Boris Eltsin prendono posizione per difendere il parlamento della federazione russa, la cosiddetta «casa bianca»: delle forze lealiste fanno parte cinque unità, fra le quali una compagnia di carri armati della divisione «Tamanskaia» e un battaglione dei paracadutisti «Tul'skaja».

- 08.00 - Sugli scaffali dei negozi moscoviti compaiono alcuni generi alimentari che non si vedevano da tempo: salicce, formaggio, caffè, pollo, caramelle e perfino salmone affumicato.

- 12.30 - I dirigenti della federazione russa presentano una serie di richieste al presidente del parlamento sovietico Anatolij Lukianov. I dirigenti russi chiedono lo scioglimento del comitato per l'

emergenza, presieduto da Ghennadij Ianaiev, e vogliono un incontro entro le 24 ore fra Eltsin e Mikhail Gorbaciov. Inoltre, una commissione medica internazionale dovrà sottoporre Gorbaciov ad esami clinici per accertarne le reali condizioni fisiche.

- 14.00 - Almeno duecentomila persone manifestano nel centro di Mosca a favore di Eltsin e contro il comitato per l'emergenza. Analoga manifestazione a Leningrado.

- 17.30 - Il vice-sindaco di Mosca Sergei Stankevich ordina alle donne e ai bambini di evacuare la sede del Parlamento russo, la «casa bianca», per permettere agli uomini di difendere l'edificio da eventuali attacchi da parte delle truppe sovietiche.

- 19.00 - nel corso di una conversazione telefonica con il premier britannico John Major, il presidente russo Boris Eltsin annuncia che a Mosca è stato decretato il coprifuoco. Eltsin afferma inoltre che Gorbaciov si trova in Crimea.

Nella serata di ieri, poi, una notizia a sorpresa: il ministro della difesa sovietico Dmitri Jazov, uno dei componenti del comitato che ha assunto il potere in Unione sovietica, verrà sostituito perché «malato». Lo ha riferito Vladimir Lukin, presidente della Commissione esteri del parlamento russo precisando che le funzioni di Jazov saranno temporaneamente assunte dal generale Mikhail Moiseyev, capo di stato maggiore. Un funzionario in servizio all'ufficio stampa del dicastero della difesa non ha confermato né smentito la notizia.

«Ammalato», a sorpresa, anche il primo ministro Pavlov che sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco. Lo ha reso noto il notiziario serale della tv dell'Urss, Vremya, senza tuttavia fornire ulteriori particolari. Pavlov è uno degli otto esponenti che hanno dato vita al comitato per lo stato d'emergenza che ha deposto il presidente Gorbaciov.



Barricate erette vicino al ponte Kalinin bloccano l'accesso al palazzo del governo della Repubblica federativa russa. Sullo sfondo l'Ukraina hotel.

I CARRI CHE ORA PATTUGLIANO LA CAPITALE SOVIETICA NEL '68 INVASERO LA CECOSLOVACCHIA

Da Praga a Mosca 23 anni dopo

Durante quella tragica notte tra il 20 e il 21 agosto il primo mezzo blindato Urss di una lunga colonna arrivò al centro di piazza San Venceslao accolto dai pugni nudi della gente che piangeva e imprecava

ROMA — I carri armati che sfilarono da lunedì per le strade di Mosca assomigliano, o forse sono addirittura gli stessi, a quelli che avanzarono per le vie di Praga nella notte tra il 20 e il 21 agosto del 1968. Quella sera d'agosto nella sede del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco si stava tenendo la riunione del presidium che avrebbe dovuto organizzare i lavori del 14.º congresso del partito, previsto per il 9 settembre. L'atmosfera era concitata ma serena dopo l'avvento, nove mesi prima, del nuovo corso, con le dimissioni di Antonin Novotny da segretario del Partito comunista cecoslovacco e la sua sostituzione con Alexander Dubcek, l'uomo di quella che diventerà la «primavera di Praga».

A nessuno dei partecipanti alla riunione del presidium venne in mente di affacciarsi alla finestra per osservare le strane evoluzioni di un aereo sovietico che chiedeva alla torre di controllo dell'aeroporto praghese di Ruzyně l'autorizzazione di atterrare per un guasto ai comandi di bordo. L'autorizzazione venne concessa e l'aereo sovietico scariò alcune casse per poter alleggerire il carico. Le casse vennero trasportate in un magazzino e guardate a vista da sentinelle. Era passata da poco la mezzanotte e Radio Praga stava concludendo le sue trasmissioni quando, all'una precisa, ven-

ne annunciato un secco comunicato che così recitava: «All'intero popolo della Repubblica socialista cecoslovacca: ieri 20 agosto alle ore 23 truppe dell'Urss, delle Repubbliche popolari di Polonia, Bulgaria, Ungheria e della Germania popolare democratica hanno superato i confini della repubblica popolare cecoslovacca». Praga si svegliò bruscamente. Poco prima, esattamente alle 23.25, l'ambasciatore sovietico Cervonenko aveva comunicato al presidente della Repubblica Ludvik Svoboda,

RIENTRO Musicista fedele

MOSCA — Il violoncellista di origine russa Mstislav Rostropovich è arrivato ieri a Mosca proveniente da Parigi, per «essere con il suo popolo» durante l'«incubo» del colpo di stato. Rostropovich, 64 anni, non aveva ancora ottenuto il visto di entrata in Urss dalle autorità. Il musicista, bandito dall'Urss e privato della cittadinanza sovietica nel 1978, aveva compiuto l'anno scorso un grande ritorno nel suo paese, tenendovi numerosi concerti.

eroe dell'Unione Sovietica e insignito del prestigioso riconoscimento dell'ordine di Lenin, che le truppe del Patto di Varsavia erano state «chiamate dai dirigenti del Pcus e da cittadini ancora onesti». Svoboda chiamò al telefono il primo ministro Cernik che a sua volta si precipitò nella sala dove si teneva il presidium per dare la notizia. Cominciò così la lunga notte di Praga. I giganteschi aerei «AN-12» sovietici cominciarono ad atterrare guidati dalle apparecchiature elettroniche contenute nelle casse scaricate dall'aereo spia.

Alle 3.27 il primo carro armato di una lunga colonna arrivò in piazza San Venceslao, al centro di Praga, accolto dai pugni nudi della gente che piangeva e imprecava. La poderosa macchina da guerra dell'Armata rossa bloccava intanto la zona intorno a Radio Praga e al castello di Hradcany, sede della presidenza della Repubblica.

Si disse subito che Alexander Dubcek era stato arrestato, trasportato in elicottero a Karlov e poi in aereo a Mosca. I sovietici non riuscirono però a impedire che nella città di Pilsen venisse organizzata una radio libera, che per ben sette giorni diede voce a quella speranza di libertà in nome della quale lo studente Jan Palach si sarebbe poi dato fuoco il 16 gennaio del 1969.

MESSAGGIO Saddam privilegiato

NICOSIA — Difficile dire se il gesto abbia un particolare significato politico e diplomatico, ma il nuovo leader sovietico, Ghennadij Ianaiev, ha scelto il collega iracheno Saddam Hussein quale destinatario del suo primo messaggio ufficiale a un leader arabo.

Nel documento, consegnato al dittatore iracheno dall'incaricato di affari sovietico a Baghdad, si assicura che il ruolo dell'Urss per quanto attiene al rafforzamento della sicurezza internazionale rimarrà prioritario come in passato.

«L'Unione Sovietica», scrive il capo dei golpisti sovietici — è pronta a sviluppare le proprie relazioni con tutti i Paesi del mondo sulla base dell'eguaglianza, degli interessi comuni e della non ingerenza negli affari interni degli altri Stati». Ianaiev si premura di assicurare che «le difficoltà attraversate dall'Unione Sovietica non sono permanenti».

Alla priorità data da Ianaiev a Saddam Hussein quale destinatario del suo primo messaggio a un leader arabo non è probabilmente estranea la prontezza con cui ieri il massimo organo di potere iracheno, il consiglio del comando rivoluzionario, presieduto da Hussein, aveva espresso il suo compiacimento per la destituzione di Mikhail Gorbaciov.

IL MINISTRO KOZYREV

'Governo in esilio se la crisi peggiora'

PARIGI — Il ministro degli Esteri russo, Andrei Kozyrev, non ha escluso la formazione di un governo in esilio nel caso di un peggioramento della crisi sovietica. Kozyrev, fermatosi a Parigi durante un viaggio alla volta degli Stati Uniti, ha dichiarato a un gruppo di giornalisti che il Presidente, il primo ministro e il titolare del dicastero degli Esteri della sua repubblica «potrebbero formare un governo in esilio conformemente alla costituzione e al diritto internazionale».

I ballerini del Bolshoi si consoleranno con il tango

BUENOS AIRES — Al termine di una giornata angosciata per le notizie che giungevano da Mosca, buona parte dei 148 ballerini del Bolshoi, che si trovano a Buenos Aires per una serie di spettacoli, si sono recati nel caffè Homero, uno dei templi del tango argentino, che ha aperto apposta per loro. Qui, prime tra tutti le massime «star» Natalia Bessmertnova, Maria Bilova e Yuri Vassilenko, si sono rianimati e consolati ballando tango fino a tarda ora. Si sono portavoce ha smentito recisamente che qualcuno potesse chiedere asilo politico.

Gruppo jazz in visita in Francia ha deciso di non rientrare in Urss

PARIGI — I sette componenti di un gruppo jazz sovietico in visita in Francia hanno deciso di non rientrare a Mosca questa settimana come previsto. Un portavoce della «New Moscow jazz band» ha dichiarato che il complesso, «fondato nel 1985 durante il primo anno della politica di perestrojka, ha deciso di unirsi al presidente russo Boris Eltsin e non dare fiducia al nuovo potere». Il gruppo ha pertanto deciso di chiedere un prolungamento del visto di soggiorno in Francia, per un'«esigenza di riflessione» prima di un ritorno o un'eventuale richiesta di asilo politico.

La squadra sovietica di hockey parteciperà alla Coppa del Canada

TORONTO — La squadra sovietica di hockey su ghiaccio arriverà come previsto a Toronto sabato prossimo per partecipare alla Coppa del Canada, in programma dal 30 agosto al 18 settembre. Lo ha detto l'organizzatore del torneo, Alan Eagleson, mettendo fine alle voci circolate dopo l'annuncio della destituzione di Gorbaciov. «Ho parlato con Valentin Kowin, vicepresidente della federazione sovietica di hockey su ghiaccio — ha detto Eagleson — il quale mi ha assicurato che è tutto normale». I sovietici disputeranno una partita-esibizione domenica a Hamilton contro il Canada, prima di esordire in Coppa il 31 a Saskatoon con la Cecoslovacchia.



I Baschi neri delle truppe speciali del ministero dell'Interno sovietico (Omon) mentre transitano attraverso la Piazza Rossa a Mosca.

IL PRESIDENTE STATUNITENSE INASPRISCE IL TONO

Bush a Eltsin: 'Sono con te'

DRAMMATICO COLLOQUIO L'appoggio di Major a Boris Quattro priorità per farcela

LONDRA — Il premier britannico ha riferito punto per punto di una sua drammatica conversazione telefonica con Eltsin. «Primo, il presidente Eltsin», ha precisato Major, «ci ha chiesto di chiedere la liberazione del presidente Gorbaciov, presidente legittimo dell'Unione Sovietica. E sono stato felice di dargli l'assicurazione che questa è anche la posizione del governo britannico. Ci aspettiamo che il presidente Gorbaciov sia liberato e lo stiamo chiedendo a chiare lettere ai dirigenti dell'Unione Sovietica che hanno preso parte a questo colpo di Stato». Secondo, ci ha chiesto di richiedere, ha continuato Major, «l'attivazione delle comunicazioni tra il presidente Gorbaciov e il presidente Bush a Washington, e me medesimo a Londra. Da parte mia ho promesso di adoperarmi ulteriormente su questi punti». Terzo, in considerazione

WASHINGTON — Il Presidente Bush è riuscito a telefonare al presidente della Federazione russa Boris Eltsin e lo ha assicurato che gli Stati Uniti appoggiano in pieno la sua linea: vogliono che Mikhail Gorbaciov ritorni al potere e che continuino gli sforzi per mantenere l'Urss sulla strada della democrazia. Nel corso di una conferenza stampa nel giardino della Casa Bianca Bush ha anche rivelato che per due volte — la prima volta ieri pomeriggio e la seconda stamattina — ha cercato invano di mettersi in contatto telefonico con Gorbaciov. Il Presidente ha parlato con i giornalisti dopo una cerimonia nel corso della quale Robert Strauss ha prestato giuramento come nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Bush ha annunciato che Strauss partirà subito in missione per l'Urss dove starà però solo per alcuni giorni: cercherà di rendersi conto di persona di come sta evolvendo la crisi e poi ritornerà a Washington per riferire. Nel corso di questo primo viaggio il neoambasciatore non presenterà le credenziali, in modo da evitare un indiretto riconoscimento della nuova leadership. A quanto ha riferito Bush, nel corso della telefonata Eltsin si

Il nuovo ambasciatore americano in Unione Sovietica, l'uomo d'affari texano Robert Strauss, ha prestato giuramento alla Casa Bianca ed è partito in tutta fretta per Mosca in missione esplorativa. Il diplomatico non presenterà però le credenziali per evitare un indiretto riconoscimento dei golpisti al potere. Il 63 per cento dei cittadini Usa si dice intanto convinto di un ritorno della guerra fredda, mentre l'86 per cento prevede una guerra civile in Urss.

è detto «incoraggiato» dall'appoggio del popolo sovietico per le sue rivendicazioni e ha ringraziato gli Stati Uniti per il sostegno dato a lui e a Gorbaciov. Il capo della Casa Bianca ha ancora una volta espresso «profonda preoccupazione» per il colpo di Stato contro Gorbaciov e ha avvertito che nelle condizioni attuali è impossibile continuare nel processo di «integrazione» dell'Urss alla comunità mondiale. Nel primo pomeriggio Bush è rientrato in fretta a Washington dalle vacanze nel Maine per discutere con i suoi collaboratori strategici e approcci con cui far fronte alla crisi in Urss. E' previsto il ritorno a Kennenbunkport, ma non saranno più vacanze piene: manterrà un regime «semilavorativo», seguendo da vicino l'evolversi della situazione nella superpotenza

comunista. Il presidente della commissione del Senato Usa per i servizi di controspionaggio, David Boren, ritiene tuttavia che il golpe contro Gorbaciov potrebbe fallire e definisce «cruciale» le prossime 48 ore. Secondo Boren, va tenuta nel debito conto la possibilità di diserzioni in massa nell'esercito sovietico con il passaggio di unità dalla parte del presidente russo Boris Eltsin. Dal canto suo, il senatore Sam Nunn, presidente della commissione forze armate, ha escluso l'ipotesi di un'iniziativa militare degli Stati Uniti lasciando però intendere che il futuro dell'Europa orientale «è tutt'altra faccenda».

La partenza di Strauss non ha mancato di sollevare polemiche negli ambienti diplomatici americani. L'arrivo del neoambasciatore Usa in Urss, si

fa notare, non farebbe che legittimare il regime dei golpisti, contraddicendo la prassi di tenere in patria gli ambasciatori in caso di dubbia legittimità di un governo. Lo stesso Bush ha ribadito di «voler evitare qualsiasi gesto che legittimi» il golpe. In secondo luogo, dal momento che gli intenti riformatori della giunta politico-militare al potere in Urss sono tutti da verificare, potrebbero venire a mancare i presupposti che hanno fatto cadere su Strauss la scelta di Bush. Cresce quindi la perplessità degli ambienti diplomatici verso l'uomo d'affari texano, che ammette candidamente la propria inesperienza in materia di Unione Sovietica: una lacuna che la Casa Bianca intende colmare ponendo al fianco del neoambasciatore il sovietologo Peter



Il presidente Bush, campione della «diplomazia telefonica», si intrattiene con il leader di mezzo mondo prima di lasciare la sua residenza del Maine e raggiungere la Casa Bianca.

DOPO LA BRUTTA FIGURA DEL MANCATO PREAVVISO PER L'INVASIONE DEL KUWAIT

Nessuno ha previsto, la Cia inciampa ancora

A rilevare l'ennesimo fallimento dei servizi d'informazione è stato con chiarezza lo stesso presidente

NEW YORK — Con un bilancio annuale che si ritiene sfiora i 30 miliardi di dollari e almeno una dozzina di differenti organizzazioni che fanno corona alla Cia, i servizi segreti degli Stati Uniti sono di nuovo nell'occhio del ciclone per non aver in alcun modo previsto il colpo di Stato che ha portato lunedì alla defenestrazione del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Esattamente un anno fa, nell'agosto del 1990, le «super-spies» americane fecero un altrettanto brutta figura non dando alla Casa Bianca alcun preavviso dell'invasione irachena del Kuwait.

Per il futuro politico di Gorbaciov «esistevano da sempre». Dietro la protezione dell'anonimato e meno in difficoltà del Presidente nell'attaccare apertamente una veneranda istituzione washingtoniana, altre personalità politiche hanno fatto poi a gara nell'infierire contro la Cia. «Sono ormai 45 anni — ha detto per tutti il senatore Sam Nunn, presidente della commissione per le forze armate — che non riusciamo a prevedere nulla di quanto sta per accadere nell'Urss».

Un ex vicedirettore degli stessi servizi segreti ha ricaricato la dose affermando che in tutta la propria carriera presso la Cia, «almeno la metà delle volte le notizie le ho apprese non dai nostri agenti, ma dalle agenzie di stampa, quali la "Associated Press" e la "Reuters"». Ieri, sembra che la Casa Bianca abbia ancora una volta ricevuto il primo «flash» sulla deposizione di Gorbaciov da

una delle agenzie di stampa internazionali. «Certo — ha notato un funzionario — se lo stesso Gorbaciov è stato, com'è ovvio, colto di sorpresa, non deve meravigliare che lo siamo stati anche noi, che non disponevamo dei mezzi su cui avrebbe dovuto poter contare lui».

Per giustificare il fallimento, d'altra parte, sono anche state avanzate spiegazioni non molto serie quali il fatto che il colpo di Stato sia avvenuto in agosto, quando molti degli agenti segreti sono in vacanza, e per giunta di domenica, giorno in cui gli uffici di Langley, dove la Cia ha la sua sede centrale, sono quasi vuoti.

I servizi segreti americani — è stato inoltre detto — sono stati indeboliti dalla defezione cinque anni fa di Edward Lee Howard, che avrebbe dato al Kgb sovietico le chiavi della «stazione» di Mosca della Cia. Quali che siano i motivi, resta

il fatto che il golpe del Cremlino era stato in realtà preannunciato in pubblico la settimana scorsa dall'ex collaboratore di Gorbaciov Aleksandr Iakovlev, al quale aveva subito fatto eco la «Dia», il servizio di informazioni del Pentagono, mandando un messaggio in questo senso ai capi militari americani che non sembra però aver raggiunto anche i dirigenti politici del Paese.

Secondo le rivelazioni di Vincent Cannistraro, ex collaboratore del presidente Ronald Reagan presso il consiglio per la sicurezza nazionale, la «Dia» sarebbe in effetti stata l'unica ad anticipare il golpe di Mosca, ma la sua messa in guardia non sarebbe stata presa sul serio anche — e forse soprattutto — perché l'organismo era da tempo ritenuto eccessivamente pessimista sia sul futuro di Gorbaciov sia sulla reale portata dei mutamenti in corso nell'Urss.

CONSEGUENZE ECONOMICHE Bloccati i grandi piani petroliferi Le società Usa sospendono tutti gli accordi in corso

NEW YORK — A poche ore dal rovesciamento di Gorbaciov cominciano negli Stati Uniti le reazioni delle grandi società coinvolte in progetti di investimento in Unione Sovietica. L'atteggiamento degli investitori è di estrema cautela: i negoziati delle aziende occidentali con le autorità e le aziende sovietiche per la conclusione di accordi di collaborazione economica sono stati immediatamente sospesi in attesa di nuovi sviluppi.

Il danno che un eventuale crollo dell'economia sovietica potrebbe causare alle aziende statunitensi sarebbe piuttosto contenuto, visto il limitato volume di investimenti fino ad ora effettivamente realizzati. Nel 1990

le esportazioni americane di beni destinati all'ex potenza rivale ammontavano a soli 3 miliardi di dollari, nulla in confronto ai 113 miliardi delle esportazioni nei Paesi Cee. Gli investimenti di aziende private sono rimasti per lo più a livello di piani ancora da definire, mentre le banche statunitensi hanno finanziato solo una piccola porzione dei 60 miliardi di dollari cui ammonta il debito estero dell'Urss. In sostanza, dunque, l'importanza dell'apertura dell'Est per l'economia americana è più modesta di quanto si crede. La questione è quanto potrà ancora deteriorarsi la già grave situazione. A rischiare di essere bloccati indefinidamente dopo il

golpe di Mosca sono soprattutto i piani di investimento delle grandi compagnie petrolifere americane. Già da tre anni la Chevron sta cercando di concludere una joint venture per l'estrazione di petrolio e gas naturale a Tengiz in Kazakistan che, secondo le stime, potrebbe fornire più di 25 miliardi di barili di greggio. Già prima della destituzione di Gorbaciov, il progetto multimiliardario proposto dalla Chevron era stato aspramente criticato dalla stampa sovietica, che accusava la società americana di voler trarre profitti «inaccettabili» dall'investimento. Anche la Atlantic Richfield co. stava trattando per concessioni petrolifere nella Siberia orientale.

MOSCA — Procedendo nel tentativo di delegittimare il gruppo che ha destituito Gorbaciov, il governo russo di Boris Eltsin ha invitato gli Stati esteri a congelare i beni in oro e valuta dell'Urss e ogni trasferimento di essi a Mosca finché non sia ripristinata la situazione di diritto.

In una nota diplomatica il ministero russo degli Esteri afferma anche che declina ogni responsabilità per ogni azione compiuta e ogni obbligo contratto dai leader golpisti.

I MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA COMUNITA' A L'AJA

I Dodici rassicurano le nuove democrazie

L'assistenza economica è stata sospesa con l'unica eccezione degli aiuti alimentari e umanitari per la popolazione



Foto di gruppo per i ministri degli esteri della Comunità europea che hanno partecipato al vertice dell'Aja.

L'AJA — Gorbaciov deve tornare al Cremlino perché il comitato che ha preso il potere a Mosca non è un governo legittimo. La Comunità europea ha condannato con fermezza il colpo di Stato e ha deciso di sospendere l'assistenza economica all'Unione Sovietica. Ma in una riunione straordinaria a L'Aja, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno anche voluto mandare un messaggio rassicurante ai Paesi ex comunisti dell'Europa orientale e il loro processo di associazione alla Cee sarà accelerato. Venerdì, probabilmente a L'Aja, ci sarà un vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità, per compiere una ulteriore valutazione della crisi in Unione Sovietica.

La Cee continuerà soltanto a fornire aiuti alimentari e umanitari, ma a condizione che sia garantito il loro arrivo alla popolazione e che non vengano stornati a favore degli «apparatchniki», ai funzionari del Partito comunista e dello Sta-

to. Bisogna, insomma, fare pressioni perché, come ha detto il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, la situazione è ancora fluida e non siamo ancora a uno scontro insanabile. Il comunicato finale di ieri definisce la destituzione di Gorbaciov «un atto chiaramente anticonstituzionale e una violazione flagrante degli impegni nei confronti dell'atto di Helsinki e della carta di Parigi» della Cse.

I Dodici hanno dato un giudizio severo dei nuovi dirigenti e hanno reso omaggio a Gorbaciov: «Il nuovo regime non può che bloccare il processo di riforme democratiche e il grande miglioramento del clima internazionale al quale il Presidente Gorbaciov ha dato un contributo eccezionale». E hanno chiesto garanzie sulla sua sicurezza e su quella di Boris Eltsin e degli altri «rappresentanti eletti del popolo sovietico». Alla presidenza olandese è dato mandato di

mettersi in contatto con Gorbaciov e con gli altri esponenti democratici. E' la proposta del ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, che aveva chiesto che si contattasse Gorbaciov per verificare il suo stato di salute, che il «comitato statale» al potere a Mosca ha indicato come motivo della sua destituzione. Come ha già fatto il Presidente americano George Bush, i Dodici «chiedono che il Presidente Gorbaciov sia ristabilito nelle sue funzioni e i diritti di Capo di Stato».

Il golpe a Mosca potrebbe «ispirare qualcuno anche negli altri Paesi dell'Europa orientale», come ha detto il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd. Per rassicurare queste nuove democrazie, la Cee ha deciso di accelerare i negoziati di associazione con Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia. Con Bulgaria, Romania e Albania aumenterà la cooperazione, un punto questo particolarmente apprezzato da parte italiana.

La Comunità europea esige comunque che l'Urss rispetti tutti i suoi impegni internazionali, compresi quelli sul ritiro delle truppe dalla Polonia e dall'ex Germania orientale e che si attende che sia rispettata l'integrità e la sicurezza di tutti gli Stati in Europa».

INQUIETUDINE DEI COLTIVATORI USA

L'agricoltura penalizzata

NEW YORK — «E' una giornata nera per la nostra agricoltura» — ha detto il presidente dell'Associazione americana dei produttori di grano, Keith Heard, appena appresa la notizia del colpo di Stato a Mosca. E, infatti, ieri mattina il prezzo delle granaglie alla Borsa di Chicago è calato di 17 centesimi di dollaro il «bushel» per il grano, 27 centesimi per la soia, e 30 centesimi per il mais. «Speriamo — ha detto ancora il presidente dell'Associazione — che il Presidente Bush non commetta lo stesso errore che commise Carter all'indomani dell'invasione sovietica dell'Afghanistan: quello di congelare l'export di grano in Urss

provocando così all'agricoltura americana i più gravi danni mai subiti in questo dopoguerra». Dal 1981 al 1990 i sovietici hanno comperato grano americano per 16 miliardi di dollari. Nel 1989 più di un terzo del volume dell'export granario americano era stato venduto all'Unione Sovietica. L'allarme dei produttori americani di grano cresce con il diffondersi delle voci secondo le quali il dipartimento per l'Agricoltura si starebbe preparando a congelare 900 dei 1.500 milioni di dollari concessi recentemente dall'amministrazione americana all'Urss a titolo di credito di garanzia per l'importo di grano dagli Usa. «Qualunque cosa ac-

cada in Urss — ha detto Heard — i sovietici dovranno pure continuare a mangiare». Dal colpo di Stato in Unione Sovietica gioisce, invece, l'establishment dell'industria della difesa statunitense, che si è preso una rivincita (un po' amara, in verità): quella di dimostrare al mondo che le più sincere promesse di «nuovo corso» nei rapporti diplomatici con l'Urss possono svanire nello spazio di una notte. A recepire maggiormente queste indicazioni finora sono stati gli investitori: lunedì, gli unici titoli in controtendenza a Wall Street (che ha perso il 2,36%) sono stati quelli del comparto della difesa.

GERMANIA E FRANCIA SULL'EVACUAZIONE MILITARE DALL'EUROPA ORIENTALE

Allarme per le truppe che restano nell'ex Ddr

BERLINO — Le truppe sovietiche stazionate sul suolo tedesco non sono state poste in stato di allarme accresciuto: lo ha affermato a Wuensdorf, alle porte di Berlino, un portavoce del comando del gruppo Ovest delle forze armate sovietiche. Il portavoce ha così smentito alcune allarmate informazioni giornalistiche. Anche in ambienti governativi di Bonn si afferma, come scrive l'agenzia di notizie tedesca Dpa, che non risulta in alcun modo un accrescimento dello stato di preparazione al combattimento delle truppe sovietiche di stanza nella Germania orientale. Il ministro francese della Difesa ha prospettato la possi-

bilità che la crisi nell'Unione Sovietica influenzi il ritiro delle truppe francesi dalla Germania. In un'intervista radiofonica Joxe ha dichiarato che «la prima questione» che si pone dopo l'estromissione del presidente sovietico è «in quali condizioni proseguirà l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Europa orientale». «Per noi — ha aggiunto il ministro — l'evoluzione della situazione è l'evoluzione del ritiro della minaccia di quello che era il patto di Varsavia. C'è la possibilità di ripercussioni della crisi sul bilancio francese della Difesa, su cui è in corso da alcune settimane un vivace dibattito, Jo-

xe ha detto che «occorre evidentemente un programma di armamento delle forze armate in grado di «tenere conto delle incertezze». Kohl ha intanto rinforzato la propria posizione chiedendo la reintegrazione di Gorbaciov nelle sue funzioni. Nella prima reazione a caldo Kohl si era limitato a chiedere alla nuova leadership sovietica di evitare spargimenti di sangue, di garantire l'incolumità di Gorbaciov e di rispettare i trattati internazionali e i diritti umani.

Le società tedesche sembrano non conoscere comunque problemi immediati con i partner sovietici dopo la destituzione del presidente costituzionale, Mikhail Gorbaciov. Secondo un portavoce della Veba, l'Urss sarà infatti obbligata a mantenere stretti legami economici con la Germania, principale fonte di valuta pregiata. Una controllata della Veba, la Demelex, stava trattando in questi giorni l'importazione di petrolio dall'Urss ma la crisi ha bloccato il negoziato. La Demelex è anche impegnata in un complesso swap di petrolio: Cuba viene fornita dalla Venezuela mentre la Germania riceve petrolio sovietico.

L'interruzione di questo contratto non dovrebbe portare gravi conseguenze, secondo il portavoce della Veba. Le banche tedesche, che sono credi-

trici per circa il 40% degli 85,9 miliardi di marchi del debito estero sovietico, stanno osservando in modo preoccupato gli eventi in Urss. Gli uffici stampa degli istituti di credito non vogliono fare commenti e si limitano a dire di essere in stretto contatto telefonico con l'Urss.

Un portavoce della Kfw, controllata della Siemens, dice invece che è ancora presto per sapere che destino avranno i contratti di manutenzione di alcune centrali nucleari nell'Urss. La Basf, a sua volta, afferma che, per ora, non c'è ombra di annullamento di commesse. Secondo un portavoce della società chimica, non ci sono motivi perché siano annullati gli impegni presi dalla joint venture nel settore del gas naturale tra la controllata Wintershall e la sovietica Gastrom.



Servizio di
Paolo Rumiz

SI ESASPERA IL CONFLITTO JUGOSLAVO

Il grande gelo sul Danubio

Sloveni e croati: «riconosceteci prima possibile, o sarà tardi»

La guerriglia serba minaccia tanto un'azione congiunta con l'esercito federale per conquistare la città di Zara. Lo ha rivelato Milan Martić, comandante della milizia serba della Krajina, la principale enclave serba in Croazia, che si è autoproclamata indipendente. «Gli interessi dell'esercito federale e quelli della Serbia coincidono. Sia loro che noi abbiamo bisogno di un porto importante», ha dichiarato Martić al quotidiano di Belgrado «Borba», riconoscendo così la fondatezza delle accuse croate secondo cui l'esercito di Belgrado, a maggioranza serba, appoggia i ribelli serbi, anziché avere una posizione di neutralità fra le parti in conflitto. In varie località della Croazia sono ripresi gli scontri, che sono costati la vita a ben dieci persone. Una pioggia di colpi di mortaio si

è abbattuta nella notte su Osijek, capoluogo della Slavonia e roccaforte del nazionalismo croato. Ingenti i danni agli edifici, compreso il duomo. È la prima volta che il centro di una delle maggiori città croate viene colpito dai combattimenti. A Zagabria, intanto, cresce la preoccupazione della popolazione per un possibile attacco alla capitale. L'attacco, secondo il ministero degli Interni croato, è stato sferrato intorno alla mezzanotte da una vicina base di addestramento dell'esercito federale in un'azione coordinata con la milizia serba, che contemporaneamente ha attaccato la periferia della città. Il bombardamento potrebbe essere una rappresaglia dopo gli attacchi sferrati dai croati contro postazioni dell'esercito federale. Dal villaggio di Silas, a 10 chilometri da Osijek, i croati hanno bombardato a colpi di mortaio unità dell'esercito di Belgrado, che non ha però subito perdite. Nel bombardamento di Osijek, 130 mila abitanti, almeno quattro persone hanno perso la vita. Sono stati danneggiati il duomo, le cui vetrate secolari sono andate distrutte, l'ufficio postale, abitazioni civili, negozi e imprese. Una

I ribelli serbi ora minacciano di conquistare la città di Zara

donna in un centro profughi è stata uccisa da un proiettile vagante, mentre un bambino è rimasto ucciso nella sua casa. Un colpo di mortaio ha centrato, invece, un'auto alle 7.40 del mattino, uccidendo due passeggeri e ferendone altri cinque. Si è trattato, secondo il comando di crisi di Osijek, di «un crimine di guerra commesso contro la popolazione civile». La radio croata ha riferito di un altro incidente avvenuto vicino a Topusko, 50 chilometri a Sud di Zagabria, in cui sarebbero morte tre guardie repubblicane. Due miliziani serbi hanno perso la vita e uno è rimasto ferito nel corso di uno scontro a fuoco vicino alla stazione della polizia di Beli Monastir, vicino al confine con l'Ungheria. Fuori dalla Croazia, per il secondo giorno consecutivo, vi è stato un at-

tentato, senza vittime, a Banja Luka, che si trova in Bosnia-Erzegovina, una repubblica pericolosamente vicina al conflitto serbo-croato. Secondo Radio Zagabria, in qualche caso gli spari sentiti «sono stati in realtà di giubilo per la caduta di Gorbaciov»: essi sarebbero stati dovuti ai serbi, i quali, sostiene l'emittente, sono in sintonia con i conservatori sovietici. La Slovenia preme intanto per il riconoscimento degli stati esteri. Gli avvenimenti dell'Unione Sovietica e la posizione assunta dalla Serbia su di essi potrebbero giocare a favore non solo della Slovenia ma anche della Croazia che l'ha seguita a ruota nella proclamazione dell'indipendenza. Segnali in questo senso sarebbero giunti — a quanto riferisce l'agenzia slovena Sta — da fonti vicine al Presidente statunitense George Bush. L'inasprimento della violenza dell'Armata jugoslava e le annunciate dimissioni del presidente Mesić potrebbero portare — secondo le stesse fonti — a un riconoscimento delle due repubbliche in pochi giorni. Il ministro degli Esteri sloveno Rupel, intanto, è volato a Bonn per incontrare il vicecancelliere tedesco Genscher.



Negli ultimi due mesi oltre duecento persone avrebbero perso la vita negli scontri tra serbi e croati. Nella foto uomini della guardia nazionale croata a Pakrac subito dopo uno scontro con soldati serbi.

INTANTO MOSCA RASSICURA LA SANTA SEDE: NESSUN MUTAMENTO NEI RAPPORTI

Wojtyla esalta l'operato di Gorby



CITTA' DEL VATICANO — Di «Città eccellenti» n'è rimasto soltanto uno, e questi ha pubblicamente elogiato l'altro che è stato detronizzato con un «golpe» anomalo e forse per questo ancor più pericoloso. Karol Wojtyla, qualche ora prima di prendere l'aereo che in serata lo ha portato a Roma dopo dieci giorni di una sconvolgente «visita apostolica» all'Est non più aperto al Grande Mutamento, ha voluto rivolgere «coram populo» un inconsueto apprezzamento a colui col quale stava procedendo sulla strada della distensione fra Stato e Chiesa, Mikhail Gorbaciov, appunto. E' la prima volta che questo accade: mai, almeno negli ultimi decenni, s'era udito un Pontefice che rivolgeva a un uomo politico un insieme di elogi, di riconoscimenti e di apprezzamenti davanti a milioni di persone, com'è accaduto ieri a Budapest di fronte

alle televisioni di tutto il mondo, verso il detronizzato Presidente dell'Unione Sovietica. Lo ha fatto, Giovanni Paolo II, con voce grave, la cadenza pessimista, il volto aggrottato, e, come al solito quando si tratta di formulare in pubblico un appello importante, parlando in italiano. Ha cominciato col dire che, «di fronte alle notizie che provengono dall'Unione Sovietica, si fa più intensa la preghiera per chiedere a Dio che a quel grande Paese siano risparmiate nuove tragedie. Auspicio nella preghiera che gli sforzi compiuti negli scorsi anni per ridare voce e dignità a una intera società non siano ora messi in pericolo». Un approccio cauto come si vede, per evitare da un lato di ferire le sensibilità dei nuovi padroni del Cremlino e, dall'altro, per auspicare la

La visita papale in Urss adesso potrebbe anche venir anticipata

continuazione della collaborazione tra Vaticano e Mosca, affinché, dunque, il processo iniziato da Gorbaciov non conosca un declino se non qualcosa di peggiore, come per esempio il ritorno al gelo delle persecuzioni. Subito dopo, Papa Wojtyla ha offerto la sua piena solidarietà al deposto Presidente sovietico, dicendo di ricordare «con gratitudine» gli incontri avuti con lui in Vaticano. Di Gorbaciov, ha conti-

nuato Giovanni Paolo II, «ho apprezzato in particolare la sincera volontà che lo guidava e l'alta ispirazione che lo animava nella promozione dei diritti dell'uomo e della sua dignità, come pure nell'impegno per il bene del suo Paese e della comunità internazionale». E' più che evidente la grande preoccupazione nutrita da Papa Wojtyla per il rischio che sta correndo la sua «Ostpolitik», anche se il suo segretario di Stato, cardinale Sodano, ha voluto gettare acqua sulle fiamme del pessimismo dichiarando in un'intervista, a proposito delle notizie circa il rinvio del programmato viaggio nell'Unione Sovietica, previsto per il 1992 se non addirittura per la fine di questo stesso anno, forse per bruciare le tappe di un moto diplomatico delicato e rischioso, che quella tale visita po-

trebbe addirittura «avvicinarsi»: un modo come un altro, abbastanza abile, per propiziarsi la disponibilità dei nuovi potenti di Mosca. I quali, peraltro, per bocca del rappresentante diplomatico sovietico presso la Santa Sede, Karlov, sembrano davvero disponibili a proseguire la linea gorbacioviana nei rapporti con il Vaticano. Karlov ha sostenuto che «non vi sarà alcun cambiamento. Tutti gli impegni di politica estera sono stati confermati anche dal presidente ad interim, Ianaiev». Analoghi concetti, Yuri Karlov aveva espresso al «ministro degli Esteri» vaticano, monsignor Tauran. E' probabile che Papa Wojtyla, comunque, torni sull'argomento nel corso dell'udienza generale di oggi: troppo gli preme la costruzione della «casa comune europea».

Emilio Cavaterra

UN «PONTE TELEFONICO» TRA BUSH, WALESA, ANTALL

L'Est europeo si aggrappa alla Cee

VARSAVIA — Il Presidente americano George Bush ha avuto ieri sera un colloquio telefonico di 20 minuti col collega polacco Lech Walesa. Lo ha annunciato a Varsavia un portavoce presidenziale. La conversazione «amichevole e cordiale» ha riguardato principalmente la situazione in Urss e i riflessi in Polonia. Secondo un comunicato, Bush ha considerato importante che «i polacchi mantengano la calma in questa situazione complicata». I due Presidenti hanno manifestato la loro inquietudine per la situazione in Urss e hanno constatato che «anche se non esiste pericolo diretto per la Polonia da parte dell'Unione Sovietica, non si può prevedere lo sviluppo futuro di tutti gli avvenimenti».

Walesa ha sottolineato l'importanza di una «forte posizione americana sul continente europeo» e il ruolo determinante della Nato.

Parlando degli effetti economici provocati nei Paesi dell'Europa centrale dalla crisi sovietica Walesa ha evocato la necessità di Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia di essere presto associate alla Comunità europea. «Questo garantirebbe la durata delle trasformazioni avvenute nel Paese e aiuterebbe le riforme in Urss». «Siamo convinti — ha concluso Walesa — che ugualmente in Urss avranno luogo piene riforme». Il Presidente americano George Bush ha assicurato ieri il primo ministro ungherese Jozsef Antall che gli Usa non abbandoneranno, ma sosterranno l'Ungheria e tutti gli altri Paesi della regione dopo i drammatici avvenimenti in corso nell'Unione Sovietica a seguito della destituzione del presidente Mikhail Gorbaciov. In una telefonata di circa mezz'ora, da Washington, nelle prime ore di ieri, Bush ha detto che il suo governo

terrà costantemente informato quello ungherese su ogni sviluppo della situazione in Urss che potrebbe interessare Budapest. Dopo una lunga riunione, durata per quasi tutta la serata di lunedì, Antall ed i leader dei sei partiti del parlamento ungherese, hanno ammesso che la nuova situazione in Urss non preoccupa, per il momento, l'Ungheria e si sono accordati sul fatto che Budapest debba affrontare la crisi con grande moderazione e calma. Sempre in nottata il primo ministro Antall aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico a Budapest, Ivan Abogmov che gli aveva consegnato i documenti preparati ieri a Mosca dal «comitato di salute pubblica» che ha rimpiazzato Gorbaciov. Antall ha detto che l'Ungheria segue con estrema attenzione l'evoluzione della situazione in Urss ed ha ribadito che il suo Paese è per una soluzione costituzionale dei problemi senza ricorso all'uso della forza. E sempre alla luce degli ultimi avvenimenti nell'Unione Sovietica il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher si è detto ieri favorevole ad un'accelerazione dei colloqui per l'associazione alla Cee degli Stati dell'Europa dell'Est. In una dichiarazione all'emittente Deutschlandfunk, Genscher ha detto di aver investito della questione i colleghi dei dodici con i quali si incontra oggi all'Aia per la riunione straordinaria convocata in seguito alla destituzione di Mikhail Gorbaciov.

E' importante — ha detto — che questi Stati ricevano un incoraggiamento. Un loro collegamento alla Cee farebbe oltretutto apparire chiaramente che, nonostante la caduta di Gorbaciov, l'Occidente considera ineliminabile il processo di democratizzazione nell'Europa dell'Est.

Intanto la Polonia punta ad accelerare la ratifica del trattato di buonvicinato e cooperazione con la Germania in considerazione dell'instabilità politica esistente in Urss. Il consiglio dei ministri ha discusso ieri la legge di ratifica del trattato. «La Polonia — ha spiegato un funzionario — desidera fare di tutto per non dover affrontare problemi da ogni parte nel caso che la situazione sovietica dovesse degenerare». Funzionari polacchi, cecoslovacchi e ungheresi si sono incontrati ieri a Varsavia per discutere le conseguenze della destituzione del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e coordinare misure per fronteggiare un possibile arrivo di profughi dall'Urss. Lo riferisce oggi l'agenzia cecoslovacca Ctk aggiungendo che i tre Paesi hanno discusso anche su come assicurare i rifornimenti di materie prime dall'Urss.

DAL MONDO

Killer di Gandhi si suicidano

NUOVA DELHI — Un separatista tamil ritenuto l'organizzatore dell'assassinio di Rajiv Gandhi si è suicidato ingerendo cianuro, mentre la polizia faceva irruzione in un covo di guerriglieri alla periferia di Bangalore, nello stato meridionale indiano del Karnataka. Altri sei militanti delle tigri di liberazione dell'Eelam Tamil, tra cui una donna, si sono contemporaneamente tolti la vita.

La Marcos fuggì con un miliardo

MANILA — Donna Imelda Marcos, la vedova dello scomparso dittatore filippino Ferdinand, ha ricevuto oggi una terza incriminazione dai giudici dell'amministrazione di Cory Aquino per esportazione illegale di valuta, in aggiunta ai reati di evasione fiscale e frode. Secondo la nuova imputazione donna Imelda, che vive in esilio a New York, fuggì da Manila nel 1986 con il marito portando via una somma equivalente ad oltre un miliardo 300 milioni di lire.

La grazia di Mwinyi

NAIROBI — Il Presidente della Tanzania, Ali Hassan Mwinyi ha graziato 23.108 prigionieri al fine di rendere meno «affollate» le prigioni del Paese. Altri 13.750 prigionieri saranno liberati lunedì prossimo e 9 mila ancora alla fine del mese.

Messico: vince il «Pri»

CITTA' DEL MESSICO — Il «Partito della rivoluzione istituzionale» (Pri), al potere in Messico, ha ottenuto la maggioranza dei voti alle elezioni politiche di domenica, ma la opposizione di sinistra ha lanciato un appello «a tutti i partiti» per rompere un monopolio di potere che dura da 60 anni e presentare una candidatura unitaria alle elezioni del 1994.

L'ALBANIA TRA I PAESI PIU' ESPOSTI ALL'ONDA D'URTO DELLE VICENDE SOVIETICHE

Tirana teme che Milosevic destabilizzi il Kosovo

TIRANA — L'allarme e la preoccupazione per la caduta di Gorbaciov sono diffusi in tutta l'Albania e nessuno, politici e commentatori, tenta di minimizzare gli avvenimenti delle ultime 36 ore in Unione Sovietica, esprimendo chiaramente il timore che l'onda d'urto possa propagarsi da Mosca fino a Tirana. In un discorso trasmesso in televisione, il Presidente albanese Ramiz Alia ha detto che le conseguenze negative della destituzione del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov non si sentiranno solo in Urss e ha aggiunto che «quanto è accaduto a Mosca darà coraggio a diverse forze dittatoriali

qualche che sia il loro colore». Dopo aver rivolto un appello al governo « affinché sia vigile », Alia ha puntato il dito contro la Jugoslavia. Secondo il Presidente albanese, la drammatica situazione nel Paese vicino può, in questo momento, rappresentare una minaccia per l'Albania. «Le forze serbe di Milosevic a tutte le forze della reazione che agiscono in Jugoslavia — ha detto Alia — possono trovare ora il coraggio di compiere azioni contro il Kosovo e l'Albania e il compito della nostra gente è ora di vigilare».

Il Presidente albanese ha invitato alla «vigilanza» anche all'interno del Paese, «dove —

ha sottolineato — esistono ancora forze conservatrici che hanno il chiaro obiettivo di destabilizzare socialmente e politicamente l'Albania». Un chiaro riferimento questo al clan degli «enveristi», che fanno capo alla vedova di Enver Hoxha, per 40 anni padrone assoluto dell'Albania, e a Sulo Gradeci, che è stato segretario personale di Hoxha e uomo forte della Sigurimi, la polizia segreta del regime comunista. Anche «Zeri i popullit», il quotidiano del Partito socialista (ex partito del lavoro, comunista), mette in guardia sulla possibilità che la svolta sovietica si ripeta in altri Paesi dell'Est che stanno vivendo deli-

cate fasi di transizione. Nell'editoriale di ieri, il giornale afferma che gli avvenimenti di Mosca devono essere sfruttati per evitare che il brusco cambiamento di rotta si ripeta anche in Albania. Come accaduto in Unione Sovietica — avverte il quotidiano — la crisi economica può scatenare anche qui una crisi politica. Secondo «Zeri i popullit», buona parte della responsabilità degli avvenimenti di Mosca è «del ricco Occidente che ha sostenuto Mikhail Gorbaciov solo con promesse verbali più che con concreti aiuti economici».

«Se l'America e l'Europa resteranno indifferenti ai proble-

mi economici dell'Albania — sostiene il quotidiano — il processo democratico messo in moto dall'effetto Gorbaciov può essere interrotto bruscamente e cose inaspettate possono attraversare il cammino dell'Albania». Teodor Keko, scrittore e deputato del Partito democratico, senza perifrasi, ha parlato ieri apertamente di un possibile colpo di Stato in Albania. «In questo equilibrio instabile — ha detto — un golpe a Tirana non è da escludere e io lo temo seriamente».

Secondo il deputato i vuoti istituzionali, la confusione politica e la crisi economica possono, in questo momento, far

scattare tentazioni che sembravano appartenere al passato. «Dopo il golpe di Mosca — ha detto Keko — i nostalgici dell'enverismo potrebbero tornare a essere un punto di riferimento a Tirana, ma vi è anche il pericolo di un golpe di stampo nazionalista che potrebbe trovare nel Kosovo il fattore scatenante». Se nel rompicapo jugoslavo la provincia serba a maggioranza albanese fosse minacciata, le autorità di Tirana — hanno ripetuto più volte in questi giorni — farebbero saltare il confine nazionale per accorrere in aiuto dei fratelli albanesi del Kosovo.

Praga sorveglia i confini: ingressi limitati dall'Urss

PRAGA — Nel timore di un possibile, massiccio esodo di profughi a seguito degli ultimi avvenimenti in Urss, le autorità cecoslovacche hanno imposto restrizioni all'ingresso di cittadini sovietici. Il paventato assalto di grandi folle umane, particolarmente dall'Ucraina, potrebbe verificarsi se la tensione determinata in Urss dalla destituzione di Gorbaciov innescasse una guerra civile. A partire da ieri, vengono ammessi in Cecoslovacchia solo i cittadini sovietici muniti di inviti ufficiali collegati a viaggi

d'affari ufficiali, a funerali, matrimoni o malattie gravi di congiunti. I viaggiatori in transito per la Cecoslovacchia con destinazione Germania o Austria devono essere in possesso di visti validi per il Paese di destinazione finale. Un portavoce ha spiegato i provvedimenti con la necessità di garantire «l'ordine e la sicurezza interni».

Un reparto specializzato in telecomunicazioni dell'Armata rossa di stanza in Polonia ha lasciato ieri alle 13, come previsto, la località di

Bialograd (Polonia Nord-occidentale). Lo ha reso noto un dispaccio dell'agenzia di stampa polacca Pap. Alla vigilia della partenza, precisa ancora la Pap, le autorità militari sovietiche avevano deciso di rinunciare a cerimonie ufficiali, limitandosi a una deposizione di fiori sul monumento dei soldati dell'Armata rossa. Il reparto è stato sistemato su un treno di 25 vagoni diretto in Urss. Altre partenze di contingenti militari sovietici sono previste per il 22 e 26 agosto, sempre da Bialograd.

CONSIGLIO DI GABINETTO PER PIANIFICARE LE INIZIATIVE

L'Italia deciderà domani

ROMA — La linea della cautela divide la maggioranza. Craxi, spalleggiato da Occhetto, accusa Andreotti di essersi semplicemente limitato a «rendere atto» di quanto sta accadendo a Mosca. E chiede che il governo si impegni concretamente a favore del ritorno della democrazia in Unione Sovietica. Il Pli ed il Psdi sollecitano iniziative e propongono un vertice di maggioranza. E la Dc, con un'interpellanza firmata da Forlani e Gava, chiede quale atteggiamento intenda assumere il governo.

Ma Andreotti, che non ha interrotto le sue vacanze a Cortina, è molto cauto e fa sapere che le decisioni del governo saranno conformi a quelle della Cee e della Nato. Comunque, ha aggiunto, «se fosse stato utile per dare una mano a Gorbaciov sarei andato anche a piedi a Roma».

La linea del governo sarà decisa domani in una riunione del consiglio di gabinetto che si preannuncia già alquanto calda a causa dell'iniziativa di Craxi di sottoscrivere insieme ad Occhetto un comunicato congiunto che suona come una esplicita critica al presidente del Consiglio accusato di essere troppo cauto di fronte al colpo di stato in Urss. «In queste ore — hanno affermato i due maggiori leader della sinistra italiana — non ci si può

limitare a prendere atto degli eventi». Ed hanno «convenuto sull'utilità che una delegazione di parlamentari italiani possa recarsi immediatamente in Urss per esprimere solidarietà alle forze democratiche e per cercare di prendere contatto con il presidente Gorbaciov».

Cossiga con Andreotti. E contro Occhetto. Il Presidente della Repubblica ha preso apertamente posizione a favore della «cautela» del capo del governo italiano nel valutare il «golpe» di Mosca, nel «prenderne atto», senza esprimere altro se non la sua preoccupazione e la sua amarezza. Cossiga non ha avuto dubbi. «Avevo sperato anch'io, come tanti», ha detto a Pian del Cansiglio, dove è ancora in vacanza, nell'esprimere a sua volta un «fermissimo giudizio politico e un durissimo giudizio morale» nei confronti di «questo rigurgito di conservatorismo esasperato» contro il processo «che Gorbaciov aveva iniziato così coraggiosamente».

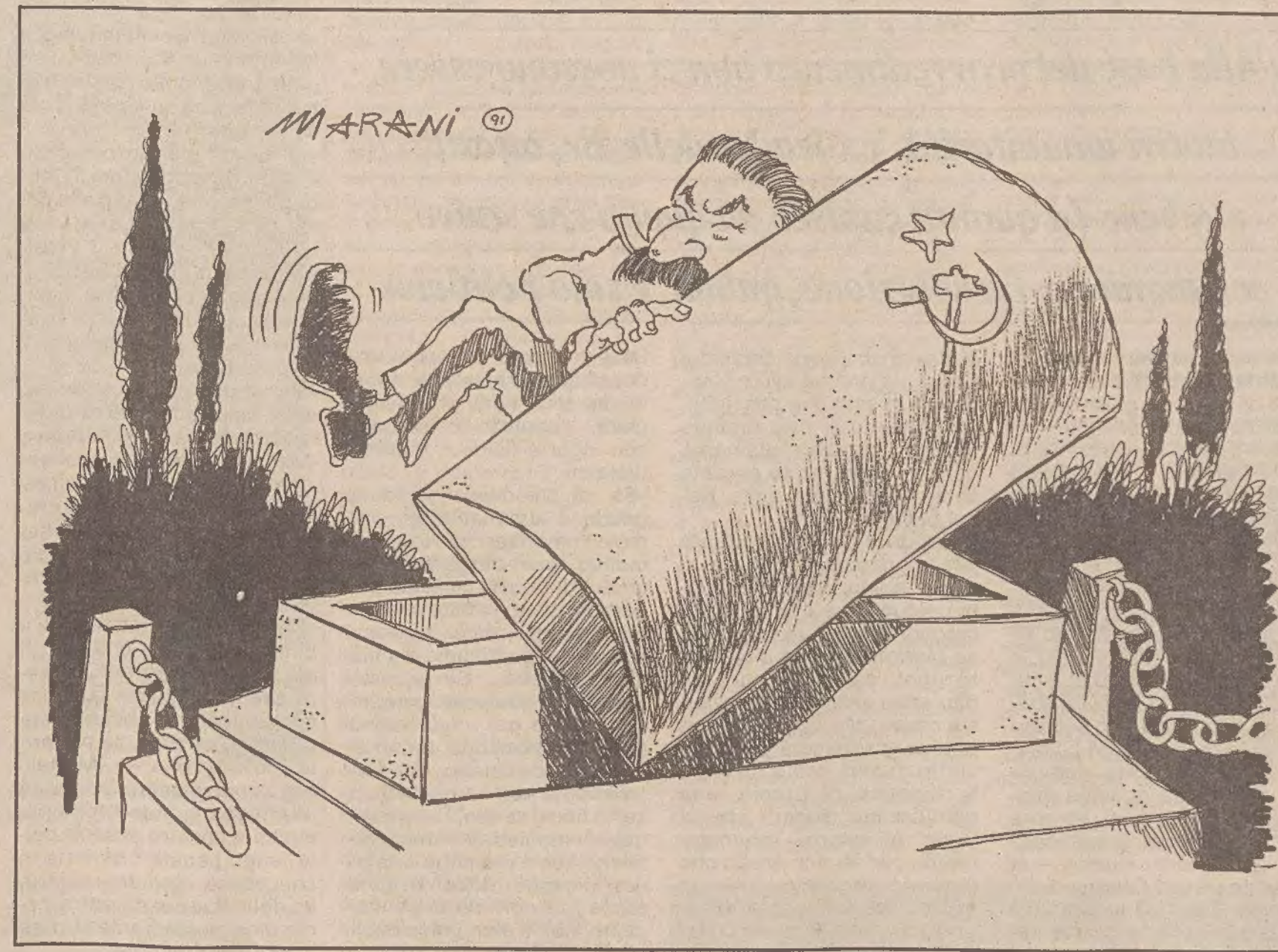
Il governo italiano non può essere considerato «freddo e cinico perché vuole stare a vedere cosa succede e tiene conto degli interessi e dell'equilibrio europeo e mondiale».

Un altro riferimento alle valutazioni che, a sinistra, vengono fatte oggi della situazione sovietica, rispetto al passato,

Cossiga lo ha fatto quando i giornalisti gli hanno chiesto se pensasse che Gorbaciov possa tornare. «Mi domando — ha risposto — se il segretario del Pci Enrico Berlinguer non avesse ragione quando disse che il comunismo aveva esaurito la sua spinta propulsiva. Ricordo che quando vi fu il fenomeno Gorbaciov si disse che il giudizio di Berlinguer era stato smentito. Lo dissero i suoi stessi compagni di partito. Ora, non per un fatto generazionale, o perché veniamo dalla stessa famiglia, mi chiedo se il giudizio di Berlinguer non fosse quello esatto e cioè che il comunismo sovietico non aveva la forza di autoriformarsi».

Cossiga si è quindi chiesto se anche in Urss non sia necessaria «una rottura, com'è avvenuto negli Stati dell'Est», dove furono fatti tentativi di riforme dall'interno dei partiti comunisti, ma invece furono necessarie le masse «per rompere la linearità».

A chi gli chiedeva se sarebbe tornato a Roma, Cossiga infine ha risposto che se Andreotti rientrerà nella capitale, per riunire il governo, o se si riunisse il Parlamento, in assemblea o in commissione, «certamente allora tornerò, perché mi sembra doveroso. Ho detto ieri che tornare da solo mi sembrava un po' velleitario».



ASTENSIONE DAL LAVORO A SOSTEGNO DEI DEMOCRATICI SOVIETICI

Il 28 un'ora di sciopero generale

Il Presidente Cossiga profondamente deluso per la svolta in Urss spera per il futuro

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

Altissimo: un rigurgito stalinista

Il leader del Pli propone di boicottare il «fronte dei porti»

ROMA — «Nelle convulse e drammatiche ore che si stanno vivendo a Mosca almeno una cosa ci appare chiara ed inequivocabile: chi ha preso il potere difendendo con i carri armati si è posto al di fuori delle regole costituzionali e non ha alcuna legittimità a governare l'Urss, salvo quella vergognosa che gli viene dall'uso della forza». Lo afferma in una dichiarazione il segretario del Pli, Renato Altissimo.

«La sconfitta di questo rigurgito comunista (che noi continuiamo a chiamare con il suo vero nome e non con eufemismi o imbarazzanti giri di parole) — conclude Altissimo — dipende molto da quello che governi e cittadini d'Occidente sapranno fare in queste ore».

Craxi e Occhetto esprimono «la più viva preoccupazione» per «la gravissima notizia che continuano a giungere dall'Urss. Il colpo di stato in corso a Mosca — affermano i segretari del Psi e Psd — determina un gravissimo arretramento del processo democratico in Unione Sovietica e potrebbe derivare negativi contraccolpi anche sulle nuove relazioni internazionali e sul corso positivo del disarmo, della distensione e della cooperazione».

Per questo, affermano i due leader della sinistra italiana «in queste ore non ci si può limitare a prendere atto degli eventi». Craxi e Occhetto convenivano sull'utilità del fatto che «una delegazione di parlamentari italiani possa recarsi immediatamente in Urss per esprimere solidarietà alle forze democratiche e per cercare di prendere contatto con il Presidente Gorbaciov. Occorre inoltre che l'Italia sostenga una linea coerente e chiara nella Comunità europea».

«Una delle conseguenze più gravi del golpe che si sta consumando nell'Unione Sovietica, sul piano internazionale, è l'immediata proiezione negativa sulla preparazione della conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente, la copresidenza russo-americana». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini a Pieve di Cadore, dove è in visita. «Una notizia molto grave, se sarà confermata — ha continuato il presidente del Senato, che ha dedicato parte del suo intervento alla crisi in atto in Urss — è giunta da Mosca: il blocco dei visti agli ebrei sovietici che stavano rimpatriando secondo una delle direttive più «liberali» del regime di Gorbaciov, e proprio nel momento in cui stavano per riattivare positivamente i rapporti diplomatici fra Israele e Unione Sovietica. Interrotti per molti anni, presupposto indeclinabile di una pace

complessiva nella regione».

«L'esultanza — ha aggiunto — di Saddam Hussein per il nuovo corso sovietico, unita a quella di Gheddafi, completa il quadro. E' inutile trincerarsi dietro le regole della non ingerenza negli affari interni degli altri stati. Quello che aveva fatto Gorbaciov, e le speranze che aveva alimentato, appartengono alla storia dell'intera umanità. Così come le resistenze che al golpe burocratico-militare, avallato dai servizi segreti, continuano ad opporsi nelle piazze di Mosca».

Al termine della riunione dei ministri degli Esteri comunitari dell'Aia, proseguiva anche con un pranzo di lavoro, il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, ha voluto sottolineare in una conferenza stampa l'unità politica della Cee rispetto alla destituzione di Gorbaciov, annunciando che sarà un consiglio di gabinetto, domani mattina, a concretizzare, per quanto riguarda l'Italia, le indicazioni uscite dalla riunione di oggi. La sospensione degli aiuti economici all'Unione Sovietica decisa dai Dodici dovrebbe avere ripercussioni anche nei rapporti bilaterali. Infatti il documento elaborato ieri all'Aia invita i Paesi membri della Comunità ad agire in conformità e cioè a sospendere anche gli aiuti bilaterali che per l'Italia ammontano a 7.200 miliardi di lire per il triennio '91-'94.

«Il governo si preoccupa affinché Gorbaciov parli al popolo. Dalla crisi sovietica noi ricaviamo invece l'auspicio che si metta in moto un grande movimento al termine del quale sia, invece, proprio il popolo a parlare e a decidere». Lo ha dichiarato il segretario dell'Msi-Dn, Gianfranco Fini, commentando la destituzione del presidente sovietico. Secondo Fini, «il nostro governo deve evitare tentennamenti: neppure una lira — ha detto — va regalata al regime comunista sovietico».

IL RITORNO DEI TURISTI ITALIANI

Iniziano gli arrivi da Mosca L'Alitalia aumenta i posti

ROMA — Con un forte sospiro di sollievo ma anche con parole volte a sdrammatizzare la portata degli eventi sovietici sono giunti in Italia i primi turisti e uomini di affari italiani da Mosca dopo la fine dell'era Gorbaciov. L'MD80 Alitalia contrassegnato dalla sigla AZ549 ha sbarcato lunedì notte a Milano il grosso dei passeggeri, mentre i restanti 44 sono scesi all'aeroporto romano di Fiumicino. In stragrande maggioranza si tratta di turisti e imprenditori che hanno voluto anticipare il rientro nel timore di rimanere bloccati nella capitale sovietica.

Ma, come ha detto all'Agf un commercialista di Pesara, Ottavio Panzone, si è trattato di timori eccessivi. «A parte il centro della città che gravita attorno al Cremlino — ha raccontato — il resto della città non fa registrare situazioni di pericolo o di grandi tensioni. La strada che porta all'aeroporto moscovita di

Ceremetevo, oltre 20 chilometri, vede solo nei principali incroci qualche carro armato o mezzo blindato. Per il resto la vita scorre pressoché normalmente, con i mezzi pubblici regolarmente in funzione, anche se con meno passeggeri del normale, né ci sono scontri o situazioni di conflitto. Un po' di tensione comunque c'è, come dimostra ad esempio una certa calca davanti ai negozi alimentari per accaparrarsi il poco che questo mercato offre con la dura crisi in corso».

Ci saranno più posti oggi sugli aerei dell'Alitalia per consentire il rientro di un numero maggiore di persone da Mosca. La compagnia di bandiera ha infatti deciso di sostituire il solito MD80, che ha 155 posti, con il più grande Airbus, che di posti ne conta 254. All'aeroporto moscovita di Ceremetevo infatti dal giorno del golpe c'è un afflusso superiore al norma-

le di passeggeri per lo più italiani, che vogliono abbreviare la permanenza in Urss per non rischiare di restare bloccati dagli eventi. Anche ieri comunque non si segnalano problemi, disservizi o inconvenienti nello scalo aereo internazionale di Mosca. Per chi vuole tornare prima in Italia c'è comunque un'altra possibilità, quella di utilizzare il «jumbo» Alitalia che due volte a settimana, il mercoledì e il giovedì, collega Tokio con Roma, con scalo proprio a Mosca. E' un volo solitamente molto frequentato, ma qualche posto sarà possibile trovarlo. Questo volo, che segue la rotta transiberiana, arriva a Roma alle 19.40. Ci sono poi i tre voli settimanali Mosca-Roma della compagnia di bandiera sovietica, Aeroflot, e alcuni collegamenti di varie compagnie, come la giapponese Jal, che fanno scalo a Mosca con la rotta polare.

A CAMPIONE D'ITALIA

E' russa Lady Europa 1991 Vittoria tra lacrime e timori



Elena Starova, la moscovita eletta Lady Europa 1991.

CAMPIONE D'ITALIA — E' una lady con gli occhi verdi e tristi, Elena Starova, nata a Mosca, la Lady Europa 1991. In Italia da pochi mesi per lavoro, è un'artista e ha studiato danza classica. Lady Urss è stata incoronata lunedì sera la più bella della stagione d'Europa. Lunedì sera nel salone delle feste del casinò di Campione d'Italia, durante uno spettacolo presentato da Maria Teresa Ruta, è stata assegnata anche la fascia di Lady Italia. Oggi sarà la volta di Lady Universo. Ma i flash dei fotografi e le attenzioni generali sono andate soprattutto alla nuova Lady Europa, capelli rossi, occhi verdi, alta 1,71, che ha dovuto mettersi in posa per ore e sorridere nonostante il suo stato d'animo. Aveva saputo solo da poche ore del drammatico avvenimento del suo Paese e per quanto felice per la vittoria, non è riuscita a nascondere la preoccupazione per i genitori e tutti i suoi amici che vivono a Mosca.

IN TUTTA LA PENISOLA Ricco d'incertezza l'arrivo di noti artisti sovietici

ROMA — Alcuni importanti artisti sovietici sono attesi in Italia per partecipare a concerti e festival di fine estate. Per alcuni di essi, già in tournée in Europa da qualche tempo, la presenza è confermata; per altri non si sa ancora nulla di certo.

Ieri a Siena alla cripta di San Domenico, si sono esibiti il violinista Jurii Bashmet e il pianista Mikhail Muntjan. Oggi, a Bassano del Grappa, è in cartellone un recital dell'orchestra e coro del teatro Kirov di Leningrado, diretti da Alexandr Vilmanis. Quest'ultima è già arrivata in Italia dopo essersi esibita in altri Paesi europei. Dopo Bassano, è attesa a Torino il 28 agosto, per inaugurare la quattordicesima edizione di «Settembre musica», dedicata proprio alla musica classica e contemporanea sovietica.

L'edizione di quest'anno di «Settembre musica» è infatti centrata sulla figura della compositrice russa Sofia Gubaidulina, personaggio chiave della musica contemporanea sovietica.

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Riva De Amici 19
Tel. 272646

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR Ferdinando De Prosperis

Trieste, 21 agosto 1991

X ANNIVERSARIO

CAV. Giovanni Bosc

Lo ricordano

moglie, figlia, genero, nipote

Trieste, 21 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Nella dolorosa scomparsa del nostro caro

Ottavio Purelli

commossi ringraziamo tutti, amici e parenti, che hanno voluto onorare la Sua memoria. Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale della clinica SALUS.

La famiglia

Trieste, 21 agosto 1991

8.8.1966 8.8.1991

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto i figli e i parenti tutti.

Trieste, 21 agosto 1991

I familiari di

Ilda Noris Levi ved. Viviani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore. Un grazie di cuore ai fratelli amici DOLLY e PIO per le infinite attenzioni dimostrate alla nostra cara.

Trieste, 21 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

Sante Peterlini (Tino)

I familiari Lo ricordano a quanti Lo onobbero.

Trieste, 21 agosto 1991

Oggi XII anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

Con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato i genitori La ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto date alla cara

Susanna

ringraziamo con il cuore tutti coloro che sono stati partecipi del nostro dolore.

Famiglia BALDO

Trieste, 21 agosto 1991

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato la nostra cara

Bruna Jaccopich ved. Gustin

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1991

RAG. Bruno Gasparini

LINA DROSG e famiglia addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 21 agosto 1991

Si è fermato il cuore buono di

Maria Malalan ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il genero DIEGO, le nipoti PATRIZIA con ALESSANDRO, DERNIA con ANDREA, le pronipote AMBRA e GIADA.

I funerali seguiranno giovedì 22 alle ore 12.15 nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 21 agosto 1991

Giovanni Del Pesco

La ricorderò sempre con affetto e gratitudine: MARINA.

Trieste, 21 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE CAV.

Umberto Mauri

invalido di guerra

Medaglia d'Oro

di lunga navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERY, i figli RENZO con MARGHERITA, FABRIZIA con DEMETRIO e i parenti tutti.

Sentitamente si ringraziano il primario professor DARIO MAGRIS, la cara amica dottoressa DE SAVORGNANI e tutto il personale medico e paramedico della I Medica, l'amico dottor GIORGIO GALAZZI.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 12 nella chiesa Madonna del Mare (piazza Rosmini).

Trieste, 21 agosto 1991

ANTONIO e GIOVANNA FERRAUTO sono vicini a TERY, RENZO e FABRIZIA per la perdita del caro consocero

Umberto

Trieste, 21 agosto 1991

LUCIA ed ENZO partecipano commossi al lutto di RENZO e famiglia.

Trieste, 21 agosto 1991

Addolorati partecipano al lutto gli affezionati cugini: — GIUSEPPE e GIOVANNA COSULICH — MARUCCI STRUDTHOFF

Trieste, 21 agosto 1991

Si associano al lutto dei familiari gli amici: CLAUDIO EC-CARDI, PINO FERROGLIA, GIORGIO RIVOLT, MARIO VIDULLI, NERI VITUSSI con le loro famiglie.

Trieste, 21 agosto 1991

Il Collegio Patentati Capitani di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

COMANDANTE

Umberto Mauri

Trieste, 21 agosto 1991

†

Martedì 20 agosto ha concluso la sua vita terrena

Adalberto Piciga ved. Smodic

Ne danno il triste annuncio la figlia KORNELIJA con il marito ANDRE' FREYMOND, le nipoti ANNA e NELLY e la nipote DORA e famiglie. Un sentito ringraziamento a suor PAOLA e al personale del reparto F del TITIS. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1991

†

Si è spento serenamente a 92 anni

Francesco Lattaruolo

Ne danno il triste annuncio le figlie NIVES, GIOVANNA e LIDIA, i generi, i nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1991

†

Partecipano al lutto famiglie: PESTEL — CENTINI

Trieste, 21 agosto 1991

†

Si è fermato il cuore buono di

Maria Malalan ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il genero DIEGO, le nipoti PATRIZIA con ALESSANDRO, DERNIA con ANDREA, le pronipote AMBRA e GIADA.

Trieste, 21 agosto 1991

Giovanni Del Pesco

La ricorderò sempre con affetto e gratitudine: MARINA.

Trieste, 21 agosto 1991

COSSIGA SUL «CASO CURCIO»

'Andreotti ha ragione, Martelli no'

«Ora ci vorrà del tempo per la concessione della grazia; ma sarà il governo a decidere»

PIAN DEL CONSIGLIO — Francesco Cossiga non crede che ci siano validi motivi per concedere a Renato Curcio la grazia in nome di «ragioni umanitarie». Insiste invece per i motivi di equità e trova perfettamente legittimo che il presidente del Consiglio Andreotti avochi alla decisione collegiale del governo il problema se proporre o confermare il decreto di grazia.

Incontrando i giornalisti nella caserma della forestale di Pian del Consiglio il Capo dello Stato ha commentato la lettera che Claudio Martelli gli ha inviato, in cui sostiene che la decisione della grazia spetta al ministro di Grazia e Giustizia.

«Sono rapporti interni al governo — ha detto Cossiga — da un punto di vista che è quello di mia competenza, perché io sono il garante del corretto funzionamento delle istituzioni, ritengo che sia pienamente legittimo che il presidente del Consiglio, avvalendosi, mi sembra dell'articolo 2 e 5 della legge 400, avochi alle decisioni collegiali del governo il problema se porre o se comunque confermare o meno un decreto di grazia».

Secondo il Presidente della Repubblica il fatto che Mar-

«Alla base del provvedimento non ci possono essere

motivi umanitari. L'ex leader delle Br, infatti,

sta bene (a quanto capisco da quello che scrive

con dignità). La soluzione, quindi, è solo politica»

telli sia di avviso diverso riguarda i rapporti tra il ministro di Grazia e Giustizia e il presidente del Consiglio.

«Dico questo da un punto di vista formale — ha chiarito Cossiga — nel merito non posso che consigliare, dare avvisi e mettere in guardia. Se avessi dovuto dare un consiglio all'onorevole Andreotti che, dato il caso politico che si è fatto attorno alla grazia al dottor Curcio, e per questo ho scritto al ministro Martelli, in perfetta coerenza con quanto ho sempre pensato (non sempre ho detto ma certamente sempre pensato, e da qualche tempo, sei o sette anni, sempre detto), se avessi dovuto dare un consiglio — ripeto — al presidente del Consiglio dei ministri gli avrei suggerito di avvalersi della facoltà conferitagli dalla legge 400 e di cui

si è avvalso. Il presidente del Consiglio non ha avuto bisogno di questo mio consiglio. Da un punto di vista formale ritengo sia perfettamente corretto e mi faccio garante come Presidente della Repubblica». Secondo il Capo dello Stato per la grazia a Curcio ora ci vorrà tempo: «Non vi è dubbio alcuno che i tempi si allungheranno — ha detto —; se Martelli si fosse dichiarato pronto a controfirmare subito una grazia non sarebbe successo. Ma la grazia non poteva essere data per motivi di umanità come lui dice: la mamma di Curcio, una gentilissima signora che si trova all'estero, fortunatamente per lei non credo che versi in condizioni tali da avere assolutamente bisogno della assistenza di un familiare se non per un fatto af-

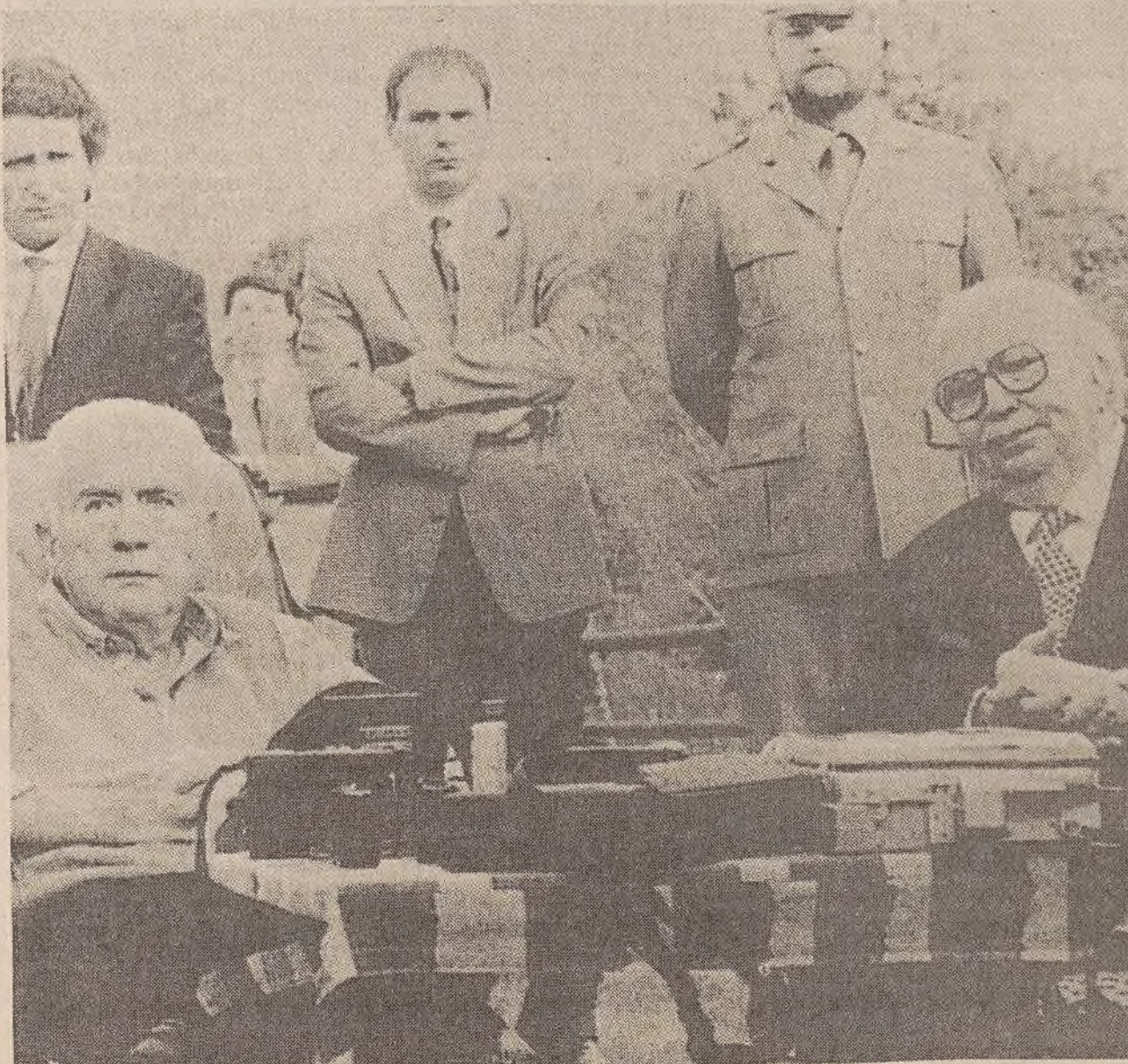
fettivo; Curcio, a quanto vedo, a quanto capisco da quello che scrive con grande dignità, sopporta il carcere con vigoria fisica e intellettuale. «Se mi chiedessero che la grazia è data soltanto per motivi umanitari non troverei motivo per dargliela. Per motivi di equità certamente: perché abbiamo fatto una serie di leggi, prima repressive, poi sul pentitismo e sulla dissociazione. Su questo vorrei dire qualcosa, cercando di dirlo nel modo meno polemico possibile: fanno sì che il dottor Curcio, che forse non ha reati di un certo tipo a carico, rispetto al quale i magistrati hanno detto che non è neanche a capo del disegno delle Brigate rosse (se non c'è continuazione, non c'è un unico disegno criminale, e se non c'è

questo non c'è nemmeno il fenomeno unitario delle Brigate rosse e Curcio non è neanche a capo delle Br) resti in carcere.

«Mi sono fatto dare l'elenco di quelli che sono fuori. Debbono uscire dopo le sette del mattino e tornare per le venti — ha detto ancora il Presidente della Repubblica — dalla mattina alla sera fanno quel che vogliono, tutti inquadri in associazioni di volontariato.

«Da un punto di vista dell'equità certo mi sentirei di dare la grazia a Curcio. Avevo detto che al di là di ogni finzione, perché è ora di smetterla, credo che dare la grazia a Curcio sia dare un segnale. Certo grazia Curcio non significa risolvere il problema del terrorismo.

«Ha ragione perfettamente il ministro Martelli che poi gli atti seguenti dovranno essere quelli di togliere quel che di intimidatorio abbiamo aggiunto — oppure, se preferisce, ho aggiunto — (Martelli era troppo giovane per farlo) alla legge penale ordinaria, e punire costoro ai sensi della legge penale ordinaria, o concedere l'indulto. Nessuna delle due cose rientra, come dice giustamente Martelli, nelle mie facoltà».



Cossiga durante l'incontro di ieri con il presidente del Senato, Spadolini.

PROFUGHI
Altri sei
albanesi
sorpresi
a Pescara

PESCARA — Sei profughi albanesi di quelli definiti «irriducibili», riusciti a fuggire da Bari nei giorni scorsi, sono stati sorpresi ieri a Pescara dagli agenti dell'ufficio straniero della Questura ed espulsi dal territorio nazionale con foglio di via obbligatorio. I sei albanesi, che si aggiravano in città in cerca di lavoro, sono stati rintracciati nel corso di un'operazione di controllo sulla presenza degli stranieri a Pescara al termine della quale sono state identificate e rimpiantate dodici persone. Oltre ai sei albanesi sono stati infatti espulsi anche due marocchini, un algerino e tre siriani perché non in regola con i permessi di soggiorno. Intanto diciotto albanesi sono ospiti di Sant'Angelo in Vado in provincia di Pesaro, con il titolo di rimpatriati in quanto figli e nipoti della vadesa Ida Picchiarelli. La signora Ida ha sposato 45 anni fa un ufficiale albanese addetto all'ambasciata di Roma. Trasferitasi poi in Albania ha avuto quattro figli e una figlia che attualmente sono rientrati tutti a Sant'Angelo in Vado. L'amministrazione comunale e i cittadini si sono adoperati per alloggiarli e per cercare loro un lavoro.

DALL'ITALIA

Rubano
il cannone

FINALE LIGURE — Un piccolo cannone in ferro, un «bombardino», che ornava il monumento ai Caduti della prima guerra mondiale eretto in una piazza di Finale Ligure, è stato rubato la scorsa notte. Il cannone (non più in grado di funzionare) era stato sistemato anni fa assieme a un altro di dimensioni maggiori nei giardini antistanti il monumento.

Cade
dalla giostra

PESCARA — Cade dalla «tagada», una giostra a forma circolare spinta da pompe idrauliche e muore. E' accaduto nella tarda serata di lunedì al luna park di via Aldo Moro, a Montesilvano, in una zona poco distante dalla spiaggia. La vittima si chiamava Massimiliano Ciccolallo, di 19 anni.

Annega
all'Elba

PISA — Uno studente pisano è annegato all'isola d'Elba, dove trascorreva una vacanza con la famiglia. Il giovane si chiamava Stefano Menichini, 17 anni, e risiedeva nella periferia di Pisa. Il ragazzo, appassionato di pesca, si era immerso in apnea nelle acque di Ortano Mare, ma non è riuscito a risalire.

Muore
padre Taddei

CAGLIARI — E' morto nella clinica universitaria di Sassari dove era ricoverato da due mesi, padre Giovanni Serafino Taddei, il frate domenicano che durante l'occupazione nazista, aveva collaborato con Giorgio La Pira all'organizzazione dell'espatrio clandestino degli ebrei di Firenze. Padre Taddei era nato a San Miniato al Tevere, in provincia di Pisa, il 16 ottobre del 1916.

Travolta
e uccisa

ORISTANO — Tragedia della strada sulla provinciale che da Oristano conduce a Torregrande, la zona balneare degli oristanesi. Ne è stata vittima Giovanna Perdighe, 30 anni, nativa di Santulussurgiu (Oristano), commessa, residente in città, che è stata travolta e uccisa da un'auto mentre, rimasta in panne, chiedeva soccorso a una pattuglia di agenti della polizia.

IL MILITARE STAVA CONTROLLANDO UN'AUTO SOSPETTA

Calabria, ucciso un carabiniere

Identificato uno degli assassini, legato a un clan criminale - La caccia all'uomo

SOVERATO — Un appuntato dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Soverato, Renato Lio di 35 anni, è stato ucciso ieri notte in contrada Russomanno, nei pressi della località turistica catanzarese, mentre stava effettuando il normale controllo di un'autovettura in transito sulla statale 106. Renato Lio, sposato e padre di due figli, intorno alle 2.30 aveva fermato con il collega di pattuglia una «Lancia Delta» di colore bianco, targata Milano, e aveva chiesto i documenti ai suoi occupanti. Mentre erano in corso i controlli dei documenti, con accertamenti via radio presso la centrale, all'improvviso sono stati esplosi alcuni colpi di pistola cal. 7,65 contro l'appuntato Lio, che in quel momento stava controllando l'interno dell'autovettura dalla quale erano stati fatti scendere i tre occupanti. Il militare è stato ferito in parti vitali del corpo, ed è deceduto mentre

veniva trasportato in ospedale. Poi, gli occupanti della «Delta» si sono dati alla fuga. In tutta la zona si è scatenata immediatamente una vasta caccia all'uomo con l'ausilio di elicotteri. Le indagini, coordinate sul posto dal generale Enrico Coppola, comandante della divisione dello Stretto recentemente istituita dai carabinieri a Messina, hanno consentito dopo qualche ora di ritrovare l'auto nelle campagne di Davoli. Le indagini sull'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Renato Lio si muovono ora alla ricerca degli occupanti dell'auto. Di uno di essi è nota anche l'identità: si tratta del pregiudicato Massimiliano Sestito, 19 anni, nato a Chiaravalle Centrale (Cz) e residente a Perno, in provincia di Milano. Sarebbe stato l'unico degli occupanti della vettura — sembra — ad esibire un documento d'identità ai carabinieri della pattuglia.

Secondo quanto risulta agli inquirenti, il Sestito sarebbe un elemento di spicco della delinquenza locale, legato a un clan collegato con la criminalità organizzata milanese. Sulle modalità dell'uccisione, nulla di preciso è stato ancora reso noto; sembra che comunque l'appuntato Lio, mentre il collega procedeva alla identificazione dei fermati, si fosse impegnato nella perquisizione dell'interno della vettura. Tenendo il risultato di tale perquisizione, uno dei fermati avrebbe spintonato l'appuntato Lio, impossessatosi di una pistola nascosta sotto il sedile, avrebbe sparato contro il carabiniere ferendolo mortalmente al cuore e a un polmone.

Il corpo del carabiniere ucciso è stato intanto ricomposto nella sala mortuaria di Soverato, in attesa di essere trasportato a Castiglione Cosentino, paese d'origine dell'appuntato Lio.



Nella prima foto l'appuntato ucciso (Renato Lio, di 35 anni), nell'altra uno dei presunti assassini, il pregiudicato Massimiliano Sestito, 19 anni.



I KILLER DELLA «UNO» BIANCA

«Spargono terrore»

Il magistrato ricostruisce la lunga vicenda di sangue

RIMINI — «Non colpiscono politici, giornalisti, poliziotti, magistrati, colpiscono il semplice cittadino perché vogliono stupire, seminare il terrore». E' il giudizio del sostituto procuratore di Rimini Roberto Sapio, che coordina le indagini sull'omicidio dei due senegalesi avvenuto la notte tra il 17 e il 18 agosto e quelle sugli altri fatti di sangue avvenuti nel Riminese, attribuiti ai «banditi della Uno bianca».

Sapio ha poi espresso una «preoccupazione» che spiega le difficoltà degli investigatori a catturare gli assassini, che tra Bologna e la riviera in dieci mesi hanno ucciso — secondo una stima ufficiale — 15 persone e ferito altre 27: «I testimoni hanno sempre paura, anche perché — ha detto — non siamo poi in grado di proteggerli».

A questo proposito ieri una telefonata di minacce è arrivata all'ospedale di Cesena, dove era ricoverato Diaw Madial, il senegalese rimasto lievemente ferito nell'agguato costato la vita ai due compagni di villeggiatura. Dopo questa telefonata, e quella arrivata l'altro ieri sera all'ospedale di Sant'Arcangelo dove era ricoverato il giovane romagnolo rimasto colpito dai proiettili esplosi dai banditi in fuga contro l'auto di tre ragazzi che avevano improntato per un mancato stop, gli inquirenti hanno deciso di trasferire per motivi di sicurezza in altri nosocomi i due feriti.

«L'indagine — ha aggiunto Sapio — va condotta con umiltà e con un taglio culturale diverso. Dobbiamo creare le condizioni per capire la psicologia di questi banditi. Continuo a essere convinto che è gente che conosce bene la zona e che è in possesso di documenti che la proteggono». Sapio ha aggiunto: «Io ho rinunciato alle ferie, spero che altri abbiano la mia stessa buona volontà, altrimenti vado in Spagna in vacanza». Oggi il giudice riminese andrà nella Repubblica di San Marino per alcuni accertamenti. Ha poi detto che i due identikit degli assassini sono un po' confusi. Tuttavia, tra gli investigatori alcuni non sono convinti della matrice ipotizzata da Gualtieri e Sapio. Esiste anche secondo costoro un sospetto che tra i banditi possano esservi personaggi insospettabili.

TRENTA I FERITI (DUE IN GRAVI CONDIZIONI)

Scontro fra treni in Emilia

UNA DONNA A FILICUDI
Sopravvive da 30 anni
senza poter mangiare

LIPARI — Da più di trent'anni una donna sopravvive in un lettino nella sua modesta abitazione nell'isola di Filicudi, nell'arcipelago delle Eolie. Si chiama Aurora De Fina, ha 45 anni ed è stata colpita, appena nata, dal morbo di Sill. Ad assistere, per quel che può, è l'anziana madre, Caterina, 71 anni. Aurora De Fina, già all'età di otto mesi, cominciò ad accusare le prime deformità. Fino all'età di 14 anni veniva portata a scuola in braccio e in carrozzella. Da allora è condannata a vivere nel letto. La donna pesa soltanto venti chili e viene alimentata con flebotomi. Non riesce infatti più a mangiare dall'età di 15 anni. Da sette anni la donna viene assistita da un medico palermitano, il dott. Cosimo D'Aiello. «Il fatto che non mangi — ha detto il medico curante della donna — da un punto di vista scientifico non si può spiegare. Miracolo? No. In Africa c'è un caso di una persona che non mangia e non beve da 40 anni. Il suo pasto è unicamente la flebo. Il corpo pesa venti chilogrammi perché non svolge alcuna attività muscolare, essendo la donna costretta a rimanere sempre a letto. Per sopravvivere le bastano soltanto 100 calorie al giorno».

REGGIO EMILIA — Sono 30 i feriti in seguito allo scontro dei due treni ieri mattina alle 9.30 a Foggiano di Reggio Emilia. Almeno due sono in condizioni molto gravi. Si tratta dei macchinisti della autotrice passaggeri: Achille Morini di 51 anni e Giancarlo Zanti di 54. Per entrambi la prognosi è riservata. Alcuni dei feriti sono stati dimessi subito dopo la medicazione. Tra questi Mario Caleri e Luciano Conti, macchinisti del treno merci che si sono lanciati dal convoglio dopo aver azionato la frenata rapida. Dai primi accertamenti risulta che l'autotrice, che trasportava 27 passeggeri, non avrebbe effettuato la prescritta fermata a Bosco di Scandiano per incrociare il convoglio merci, che viaggiava con qualche minuto di ritardo sulla linea secondaria in concessione Sasso-Guastalla. Lo scontro è avvenuto in un tratto in curva dove la visuale è impedita dagli alberi che costeggiano la massicciata. I due convogli si sono visti solo quando si sono trovati a una

cinquantina di metri uno dall'altro. L'autotrice viaggiava probabilmente a meno di 50 km/h. Il merci, composto da un locomotore, 10 vagoni carichi di argilla e due vuoti, intorno ai quaranta. Calcolando la pur parziale frenata, la collisione dovrebbe essere avvenuta ad una velocità complessiva intorno ai 50 chilometri all'ora. La cabina di guida dell'autotrice si è accartocciata contro il grosso locomotore diesel del merci. All'interno i passeggeri sono stati sbalzati a terra. E' stata una scena allucinante, con urla e sangue dappertutto. I viaggiatori erano soprattutto studenti che si recavano alle scuole di Reggio per verificare le date degli esami, e pensionati che andavano come di consueto al mercato settimanale nel capoluogo. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario colposo. Altre inchieste sono state disposte dall'amministrazione provinciale e dall'azienda consorziale trasporti di Reggio che gestisce la linea.

A FOLIGNO
Gemelli
suicidi

FOLIGNO — Due fratelli gemelli di 20 anni, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati trovati impiccati ad una corda legata ad un ramo di una pianta, a San Sebastiano di Foligno. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un suicidio. I due giovani, studenti di un liceo artistico, si erano allontanati dalla loro abitazione l'altro pomeriggio. I genitori, non vedendoli tornare per l'ora di cena, avevano cominciato la loro ricerca, avvisando successivamente la polizia. I corpi dei due fratelli sono stati trovati ieri, intorno alle 14, da un passante.

ALTO ADIGE
Carabiniere
rapinatore

BOLZANO — Un carabiniere è stato arrestato perché ritenuto responsabile di una rapina compiuta ieri alla Cassa rurale di Campo di Trens, pochi chilometri a Sud di Vipiteno, in Alto Adige. Si tratta di Luigi Giuliano, 29 anni, di Messina, in servizio a Vipiteno. I carabinieri che conducevano le indagini hanno arrestato il commilitone nel pomeriggio, mentre si trovava nel suo mini-appartamento presso un affitto a Vipiteno e stava contando i soldi rubati, che ammontano a circa sette milioni di lire. Il carabiniere aveva già presentato domanda di congedo volontario dall'Arma.

INDAGINE DEL CENSIS SULLE ABITUDINI DEGLI ITALIANI

Quando l'esclusività è di massa

ROMA — Le scelte del consumatore italiano rivelano che sta diffondendosi un'esclusività di massa. E' quanto osserva il Censis analizzando l'evoluzione delle abitudini alimentari fra il 1987 e il 1990. Colpisce, secondo gli esperti del centro studi investimenti sociali, la varietà dei generi largamente diffusi: «Si mangia di più, si mangia meglio, si compra di tutto». Insomma, è il panorama di un Paese ricco che unisce al pasto tradizionale, già consistente, un insieme di generi con «più valore rappresentativo e sociale che nutritivo». In primo luogo aumentano, in modo assai significativo, i consumi di «liquori di

marca, stuzzichini, vini di marca/spumanti, formaggi stranieri». Si tratta di «sfizi» che il Censis attribuisce a un quinto della popolazione. L'analisi del consumo induce perciò i ricercatori ad aggiornare la percentuale dei generi di lusso acquistati che, secondo il tipo di prodotto, varia (nel 1990) fra il 20% e il 45% delle famiglie. Infatti, «i cibi raffinati sono meno rari e si diffondono in misura crescente pur non perdendo quell'alone di esclusività che ne fanno dei beni preziosi».

Quest'incremento è parte della ricerca di qualcosa che va oltre il consumo, tanto da lasciare vedere, appunto, il para-

dosso dell'esclusività di massa. I ricercatori hanno però rilevato che nella società italiana degli anni '90 permane un «sottotono» alimentare tradizionale, caratterizzato principalmente da generi di base (acquisto di pane, pasta, vino non di marca, frutta, verdura fresca, formaggi normali, salumi). Si incrementa peraltro l'acquisto di quei generi in un certo senso «industriali», fortemente propagandati dalla pubblicità: fuori pasto confezionati (dal 39,1% al 55,6%) e le bevande analcoliche (dal 66,1% al 77,4%). In questa categoria si segnala anche la «spia rossa» dei cibi precucinati che vedono diminuire la preferenza loro accordata (dal 26,3 al 21,4%); per aver deluso le aspettative dei consumatori di qualità e convenienza e perché considerati, ormai, poco salutari.

Il Censis conferma del resto la diffusione crescente di una mentalità salutista: i cibi ecologici (dal 10,4% al 26,5%), gli integratori proteici (dal 7% al 17,4%) sono presenti in fasce più ampie della popolazione. L'attenzione a ciò che «fa puro» si direbbe anche alla base, stando al Censis, dell'ampia diffusione dell'acqua minerale, presente nel 72,1% delle famiglie.

METANOLO, IL PROCESSO

Il vino «tagliato»

MILANO — Comincerà il 20 novembre, davanti alla prima Corte d'assise, il processo per la cosiddetta «strage al metanolo», diciannove persone morte e altre quindici diventate cieche per aver bevuto vino trattato con metanolo per aumentare la gradazione alcolica. Gli imputati mandati a giudizio dal giudice istruttore Maurizio Grigo sono diciotto, nove dei quali accusati di omicidio volontario. Gli altri reati contestati nel capo d'imputazione sono associazione per delinquere finalizzata al commercio di alcool metilico destinato alla sofisticazione di vino, lesioni volon-

tarie e adulterazione di sostanze alimentari. I fatti risalgono alla primavera del 1989, quando, una dopo l'altra, diciannove persone morirono in Lombardia, Liguria e Piemonte intossicate dall'ingestione di vino acquistato in supermercati o in negozi vari. Il primo decesso fu quello di Armando Bisogni, un milanese che amava pasteggiare con qualche bicchiere di vino e che in breve si trovò col leggo spappolato. Poi, attraverso la perizia necroscopica, si accertò che altri morti apparentemente inspiegabili erano da attribuire al vino sofisticato.

STORIA ANTICA

Delitto e castigo a.C.

I supplizi capitali in Grecia e a Roma: uno studio affascinante



Un famoso supplizio mitologico, quello di Prometeo, condannato da Giove a subire i morsi di un'aquila: a sinistra, nella decorazione di un'antica coppa laconica (in copertina del libro di Eva Cantarella edito da Rizzoli); a destra, in una moderna illustrazione di Nella Bosnia (da «Il circo di Zeus», Edizioni E. Elle).

Articolo di

Gian Franco Gianotti

Poiché mille sono i destini di morte che incombono, avanti dunque, per dare o ricevere gloria. Così, nell'Iliade, Sarpèdone, destinato a cadere sotto i colpi di Patroclo, sprona l'amico Glauco alla battaglia, opponendo l'ideale eroico all'esistenza dei comuni mortali, insidiati da malattie e ostilità delle forze naturali, da casi imprevedibili e da prevedibile decadenza fisica.

Fatto singolare: il mondo liliadico non contempla, tra i mille attentati alla vita dell'uomo, la sequenza necessitante tra delitto e castigo, così come non prevede la presenza di mani abilitate all'esecuzione di rei di gravi colpe. Nella società di guerrieri si delega all'esercizio delle armi il giudizio di vita e di morte sui singoli e ogni duello è una vera e propria oratoria; si avverte però la presenza d'una giustizia immanente, a gestione divina ed esemplificata dai grandi dannati del mito, da Prometeo a Sisifo, da Tantalo a Ison e alle Danaidi.

Più esplicito è, invece, il mondo dell'Odissea, in cui l'autorità del signore della reggia appare vicaria del potere degli dei. Di ritorno a Itaca, Ulisse è assistito da Atena, quando il grande arco ricurvo si fa strumento di vendetta sui Proci; né la tutela vien meno quando l'eroe riporta ordine nella casa e punisce chi ha tradito, impiccando le ancelle infedeli e infliggendo al capraio Melanto il supplizio del palo e l'onta della mutilazione. Vendetta e punizione rientrano dunque nelle competenze del capofamiglia e giustificano esecuzioni capitali in assenza di apparati autorizzati a provare colpe, emettere sentenze, irrogare pene. La chiusa dell'Odissea, insomma, testimonia una sorta di preistoria del castigo, con modi autonomi di disciplina fondati, nel clan familiare, sui rapporti di consanguineità e, all'esterno, su istanze magico-religiose, pronti a mutarsi da privati in pubblici secondo il peso sociale del gruppo che le esercita o i riti collettivi di purificazione da delitti contaminanti.

Si tratta di fase arcaica che precede la nascita della città e sta alle spalle del processo d'incivilimento che Eschilo rappresenta nell'Oresteia, mostrando il non facile cammino che porta all'istituzione del tribunale della città (l'Areopago di Atene) e pone

termine alla catena automatica delle vendette di sangue trasmesse di generazione in generazione e soddisfatte secondo l'elementare legge del taglione. E' questa la fase da cui muove il recente volume di Rizzoli che Eva Cantarella ha dedicato alla storia della pena di morte nell'antichità: «I supplizi capitali in Grecia e a Roma» (pagine 445, lire 50 mila). Docente di istituzioni di diritto romano nell'ateneo milanese, nota anche ai lettori non specialisti per vivaci ricerche sui comportamenti sessuali nel mondo classico («Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico», 1988), l'autrice affronta problemi poco visitati dagli «addetti ai lavori», un po' perché la forza del classicismo riesce ancora a rimuovere gli aspetti più crudeli di civiltà ritenute comunque paradigmatiche, un po' perché l'argomento coinvolge più d'una competenza (storia, letteratura, antiquaria, religione, pensiero giuridico) e attraversa l'intero arco dell'antichità, costringendo a valutazioni non sempre lineari continuità tra momenti prestatuali e realtà di matura organizzazione civica.

Eva Cantarella ha posto anni fa le basi di tale ricerca stu-

diando l'omicidio nel diritto greco-romano e la dinamica tra norma e sanzione nei poemi omerici. Oggi porta a compimento quegli studi, si misura col lungo periodo (quasi 15 secoli, da Omero a Giustiniano) e propone duplice prospettiva di indagine: con l'ottica dell'antropologia culturale (utile per risalire a fasi pre o protostatali) intende ricostruire genesi, funzioni sociali e valori simbolici della diverse forme di pena capitale adottate nel tempo; lungo la linea evolutiva della storia dei diritti antichi può precisare natura del delitto, procedure giudiziarie, modalità delle esecuzioni.

Atene e Roma presentano un aspetto comune d'ordine generale: al loro avvento, le formazioni statali ereditano dal passato le prassi punitive invase nel gruppo familiare e la consuetudine alla vendetta su cui poggiavano i rapporti tra gruppo e gruppo. Questa eredità viene, sì, regolamentata dalle leggi della città (estensione della solidarietà familiare al corpo civico) ma trasmette gesti e rituali nati entro orizzonti magico-sacrali e articolati secondo embrionali castistiche di colpe e risposte coercitive. Le analogie si fermano però qui: la storia greca dei delitti e delle pene segue tragici che non offrono altri confronti con Roma, almeno fino a quando la Grecia non finirà nell'orbita dell'impero romano, dove pure manterrà discreta autonomia nei limiti previsti dalla flessibilità del diritto provinciale.

Tale specificità, in cui coesistono diversi modi di pena (per liberi, schiavi, donne, sacrileghi, traditori ecc.), si spiega alla luce delle forme di laicizzazione con cui la cultura greca ha fatto i conti col passato. Razionalizzando le proprie tradizioni, Atene sembra fare ricorso moderato (rispetto ai dispositivi orientali e a Roma) alla pena di morte. Certo, non sono mancati casi di giustizia strumentalizzata a fini politici (condanna dei vincitori alle Arginuse, persecuzioni dei Trenta Tiranni), ma spesso al condannato si concedeva l'alternativa dell'esilio o della «morte dolce» per veleno (la ciuita di Socrate); soprattutto, non risultano — anche nei casi di condanne esemplari — interessi morbosi per la spettacolarità dell'esecuzione capitale.

Discorso diverso vale per Roma, perché la patria del diritto antico affianca a prodigiosa e raffinata elaborazione giuridica sacche tradizionali da cui non pare inter-

ressata a emanciparsi completamente; inoltre, perché attorno alla pena capitale sviluppa una macabra inventiva che, in parallelo con l'estensione del controllo imperiale su altri popoli, moltiplica i «mille modi di morte» fino ad allora noti e va in cerca dei più efferati aspetti spettacolari.

Dalla società gentilizia e del periodo regio, Roma eredita il potere assoluto del «pater familias», che senza giudizio pubblico può punire e mettere a morte i membri della «domus», i figli per ogni forma di disobbedienza, le donne in caso di adulterio e d'indulgenza al vino. La struttura repressiva della famiglia comporta inevitabili tentazioni di ribellione, da cui la società dei «patres» si difende indicando nel parricidio il delitto più scellerato e cominciando al responsabile la pena più grave e infamante: il parricidio (termine esteso poi a ogni omicidio parentale), coperto da una schiera di lupo e calato di zoccoli di legno, viene cucito — in compagnia di un cane, un gallo, una vipera, una scimmia — in un sacco e gettato in acqua.

La «pena del sacco» resta in vigore, anche se smarrisce la sua carica simbolica, co-

me mostrano le incertezze dei giuristi e degli storici romani che ne tentano una spiegazione. Meno incerta è l'ipotesi avanzata da Eva Cantarella al termine dell'analisi delle componenti dell'esecuzione: il macchinoso rituale sta a significare che il parricidio, isolato dalla comunità umana perché fattosi bestia, è un mostro che deve morire in modo mostruoso, senza che la sua eliminazione contamini l'ambiente in cui vivono gli altri uomini. Altrimenti convincente suona l'esame delle infinite forme di esibizione che trasformano la pena (le pene) di morte in ingrediente spettacolare di larghissimo consumo nella società imperiale.

La tradizione non basta più e l'elenco delle atrocità escogitate per circhi e arene supera le più sfrenate fantasie degli amanti dell'orrore. Di queste esecuzioni-spettacolo sono attori involontari i ladri e briganti, schiavi fuggiaschi e nobili ribelli, sangelari assassini e vestali infedeli, minoranze irriducibili alla romanizzazione e, fino al IV secolo d. C., i cristiani; i quali hanno tuttavia modo di rifarsi del fiume di sangue versato per Roma, dato che la cristianizzazione dell'impero non tarda a trovare nuovi supplizi (piombo fuso nella gola del condannato, per fare un esempio) e nuovi utenti (tenaci eretici e omosessuali passivi, per citare categorie finora mancanti all'appello).

Dunque, la società imperiale come giardino dei supplizi, luogo di crudeltà congenita del popolo romano? Certo che no, anche perché i primati tecnologici e di massa di certe soluzioni moderne fanno impallidire ogni archeologia del macabro. Eva Cantarella cerca altrove le ragioni di tanto sforzo: affermare l'autorità statale, eliminare vendette private e ritorioni personali, scoraggiare con dispositivi deterrenti futuri atti delittuosi, allontanare sensi collettivi di angoscia e timore per crimini capaci di contaminare la comunità e provocare vendette divine, purificare il dissenso. E al di là delle cause resta il fatto che, sul piano sociale, la crudele contabilità della pena capitale si regge su ineguagliabili leggi di proporzionalità inversa: la sua diffusione altro non mostra che il fallimento degli scopi che intende perseguire (lezione taciuta da meditare da parte di chi, ancor oggi, si affanna a sostenere l'efficacia).

FURTO Il Bruegel che scotta

LONDRA — Quattro ladri inglesi hanno cercato di rivendere un capolavoro di Bruegel alla stessa galleria da cui l'avevano rubato nell'82. L'arribata decisione è stata presa quando i ladri hanno capito che il quadro («Cristo e donna sorpresa in adulterio») era di enorme valore: quasi sette miliardi di lire. Dapprima i quattro hanno tentato di vendere il dipinto a Christie's per soli 230 milioni ma, quando la casa d'aste ha appurato valutato a molti miliardi l'opera, hanno deciso di «girarlo» alla stessa galleria dalla quale l'avevano trafugato, la Courtauld Gallery. L'impresa non è riuscita, e sono stati arrestati. Il dipinto è stato trovato in una casa di Bexley, nel Kent, in clima a un armadio, il 27 aprile scorso; l'episodio è emerso ieri, durante il processo a Londra.

vi si trovano pagine per lutto già note da altre fonti, accanto ad altre sicuramente di grandi compositori (come Francesco da Milano) che i secoli avevano disperso e che ora il «manoscritto di Castelfranco» consente di recuperare. Altre pagine sono di eccezionale interesse per l'organico del tutto particolare, quale l'insieme di tre luti. L'importanza e la qualità dei brani musicali sono tali da aver stimolato l'Associazione degli amici della musica di Castelfranco a proporre alcune delle pagine così fortunatamente ritrovate, in un concerto che avrà luogo il 25 ottobre prossimo; l'esecuzione è stata affidata al Clarion Music Group di New York, uno dei più prestigiosi gruppi sulla scena mondiale della musica antica, diretto da Newell Jenkins.

CINEMA / PERSONAGGIO

Macho vincente

Schwarzenegger: bello, ricco e quasi governatore

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — «Certe volte, quando passo davanti a uno specchio e mi guardo, magari per caso, rimango impressionato dal fulgore della mia persona, dall'incredibile bellezza del mio aspetto fisico». Così si definisce colui che nel 1992, con ogni probabilità, diventerà il nuovo governatore dello Stato della California, l'attore Arnold Schwarzenegger, austriaco di nascita e da dieci anni cittadino degli Usa. Ex Mister Muscolo, tre volte Mister Universo, «Schwarzy» è attualmente al top nelle classifiche dei divi di Hollywood: il suo cachet è arrivato a circa 60/70 milioni di dollari a film.

Uomo di punta dello staff repubblicano vicino a Bush, Arnie non è affatto il classico «tutto muscolo e niente cervello». In effetti, a Vienna, prima di andare a cercare fortuna nelle Americhe, quindici anni fa, si era laureato in economia e commercio e, con una borsa di studio, era approdato a Los Angeles per specializzarsi in marketing.

«Sono un imprenditore puro», dichiara Schwarzenegger, spiegando la propria filosofia politica. «Ritengo che un individuo debba avere la possibilità di esprimere al massimo le potenzialità produttive, badando unicamente alle proprie risorse fisiche e intellettuali. Quando sono arrivato qui in Usa, non ero nessuno; ho iniziato esibendomi la sera nei locali per la delizia del pubblico femminile. Non faccio per dire... ma le donne sono sempre andate in sollucchio per me; io, sono uno di quelli che va a sangue».

Dotato di un proverbiale sorriso, «Conan il Repubblicano» è provvisto di un'insospettata carica di autoironia che spiazza di continuo la stampa statunitense, non abituata ad avere a che fare con un divo puro, affatto scevro da mondanità o da scelte eccentriche. Tutto casa e famiglia, Schwarzenegger è stato da poco nominato da George Bush «Zar dell'educazione fisica statunitense», carica onorifica che lui ha immediatamente commercializzato, facendone il suo cavallo di battaglia vincente nella corsa politica alla carica di governatore.

«Sì, è vero, guadagno molto, anzi, moltissimo», spiega. «Sono un tipo che in una settimana porta a casa una cifra pari a quella che la maggior parte delle persone non guadagna in una vita intera; ma la mia eccezionalità sta, per l'appunto, in questo atteggiamento, nel mio essere sempre e comunque sopra le righe. Io so-

no un uomo forte. Io sono un uomo sano. Di corpo e di mente, con l'anima sgombrata e aperta a qualunque positività. Hollywood è piena di gente che ha guadagnato anche più di me: se poi bruciano i miliardi a poker, a Las Vegas, con le prostitute o con la cocaina, è affar loro. C'è chi, sul proprio successo ci investe; la maggior parte, invece, si tuffa nello specchio della propria vanità e finisce con l'affogarci dentro». Attualmente al top nelle classifiche dei divi di Hollywood, Mister Muscolo ha un cachet intorno ai 60/70 milioni di dollari a film; ma «Entertainment Weekly» e «Media Report» (le due pubblicazioni settimanali che gli hanno fatto i conti in tasca) segnalano un numero di attività imprenditoriali tali da accreditarlo intorno ai 500/600 miliardi l'anno di guadagno. A Hollywood è rivisto, amato, stimato. Nonostante il trend attuale ponga sempre di più l'accento sull'indipendenza, l'autonomia e la forza delle donne, e le figure maschili — soprattutto se legate a un modello tradizionale di vita — siano sempre più sbiadite e sottotono, Schwarzenegger non disdegna l'esasperazione di un maschismo all'antica che, in lui, si è trasformato nell'arma vincente. «Pensavano che mi fossi sposato una del clan

Kennedy per far carriera, facendole da portaborse», dichiara, con la solita foga irruente, l'attore statunitense. «E invece Maria ha capito subito come stavano le cose. Le femmine stanno a casa a curare i bambini; nella giungla quotidiana ci vanno i maschi, a combattere, per l'onore, per la gloria, e per mettere su la fortuna dei propri pargoli. Questa storia delle donne che «devono» lavorare a tutti i costi è una truffa bella e buona, inventata per giustificare il bisogno di monodopera. In una famiglia che si rispetti, l'uomo combatte per la ricchezza e il successo, la donna sta a casa a fare la mamma e la signora».

A Hollywood, quando Arnie, repubblicano anti-femminista, ha sposato la democratica radicale Maria Shriver (nipote di John, Bob e Ted Kennedy) tutti hanno puntato sul disastro matrimoniale; e, invece, si è rivelato un connubio idilliaco. Maria, che lavorava come annunciatrice televisiva, si è ritirata dalla professione e, dopo avergli dato due figlie, si occupa di pesche di beneficenza e di cocktail per handicappati. «Pensavano che avrei usato e sfruttato le sue conoscenze», specifica Schwarzenegger «e invece si sono sbagliati di grosso; sono stato io a presentare Bush a mia moglie. La

mia famiglia, infatti, è un clan a sé stante, è proprio quella la nostra forza, un senso della famiglia che in Usa non esiste più da molti decenni e di cui si sente atrocemente la mancanza».

Il suo ultimo film, «Terminator 2», ha incassato in sessanta giorni di programmazione circa 200 miliardi di lire e si avvia a registrare il record d'incassi dell'annata. Per Schwarzenegger è proprio l'anno d'oro: successo, ricchezza, prestigio, fama, sembra proprio non mancargli niente; la carriera politica e la lotta per una poltrona prestigiosa assumono il valore di un coronamento dell'itinerario. Ma «Schwarzy» deve ancora fare i conti con l'osso — per tradizione acquisito — più duro che esista in Usa. Da quando ha annunciato la sua intenzione di candidarsi alle elezioni, infatti, sono scesi in campo i big della stampa, e per il supermaggiorato attore sono iniziati imprevedibili dolori.

Voci, chiacchiere, insinuazioni, sono montate a più riprese, ingigantite dall'uscita del libro «Arnold, an unauthorized biography» di Wendy Leigh, da cui l'attore esce piuttosto malconcio, nonostante la sua conferenza stampa di un metro e 45 centimetri. Il «Boston Globe», «Daily Variety», il «Chicago Tribune» hanno già schierato gli editorialisti più incisivi, che hanno accusato a più riprese il divo di aver fatto di tutto per impedire l'uscita del libro, comprese azioni illecite di sabotaggio che in Usa non vengono mai perdonate né sottaciute.

E la maggior parte dei giornali della California sta spulciando archivi e dossier per calcolare il «reale» peso politico di Arnie, la sua autentica statura, al di là del suo metro e 93, per 105 kg. «Tra qualche settimana i suoi bicipiti saranno messi a dura prova», ha dichiarato sul «Los Angeles Times» Robert Freeman, vox populi della California. «Forse a Vienna bastano un po' di muscoli in giro per i caffè danzanti; ma in Usa, per vincere un'elezione, non sono sufficienti i miliardi, il successo, il sorriso da dentista, e tanto meno i bicipiti».

«Franklin Delano Roosevelt ha spazzato la concorrenza da una sedia a rotelle: il suo pugno non spaventava neppure un bambino, ma le sue idee hanno infiammato più di una generazione». Sarà dura per Schwarzenegger; ma Mister Muscolo, com'è noto, non è certo tipo da tirarsi indietro. Anche perché può contare su Bush e sulla macchina del Partito repubblicano. Nell'America del dopo-Golfo non è detto, però, che sia questa l'arma vincente...



Una «classica» posa di Arnold Schwarzenegger, nel film di Mark Lester «Commando». Ora l'attore aspira alla poltrona di governatore della California.

CINEMA / FILMOGRAFIA

Re di denari in barba ai critici

Servizio di

A. Mezzana Lona

Hollywood non ha mai raccontato le sue stelle in palestra. Però, davanti al nerbo carisma di Arnold Schwarzenegger, la Mecca del cinema s'è concessa uno strappo alla regola. L'ha incoronato re di denaro, campionesimo degli incassi ai botteghini del cinema, in fretta e furia. Sorprendendo sulle doti recitative di Super Schwarzy.

Quei sacchi di biglietti incassati film dopo film hanno seminato il panico tra i critici. All'inizio, per loro, Schwarzenegger era un bambolone tutto muscoli, capace solo di grugnire qualche battuta e di mullare pugnoli per la gioia di registi raccoglitori. Niente più. Poi, piano piano, i fustigatori dell'ex Mister Universo si sono ricreduti. I giudizi venulosi sono sfumati. I difetti del monumentale attore d'origine austriaca sono diventati, se non pregi, pec-

catucci venali.

Un trionfo annunciato? Neanche per sogno. A giudicare dai primi passi mossi al cinema, sulla carriera di Schwarzenegger attore non avrebbe scommesso un dollaro bucato neanche il giocatore più incallito. E dire che a scritturarlo per primo era stato quel Bob Rafelson, apprezzato regista di «Cinque pezzi facili», «Il re dei giardini di Marvin», «Il postino suona sempre due volte». Ma in «Stay hungry», Schwarzy non debutta in modo memorabile. Qualcuno, però, parlò bene di lui a Dino De Laurentiis, dal momento che il produttore decise di mettere in cantiere un film che sembrava scritto apposta per l'atletico Arnold: quel «Conan il barbaro» tratto dai romanzi di Robert Howard e diretto dal regista di «Un mercoledì da leoni», John Milius, cultore della forza fisica e di un superomismo decisamente reazionario. Erà nata una stella. Anzi,

un bidone. I critici più benevoli scrissero: «E' inutile prendersela. Un attore come Schwarzenegger durerà sulla scena lo spazio di due o tre film». Le previsioni sembravano azzeccate. «Conan il distruttore», secondo episodio diretto da Richard Fleischer, si rivelò un buco nell'acqua. Ma per l'intrepido Arnold, l'occasione per rifarsi arrivò di lì a pochi mesi. James Cameron gli propose la parte di un cattivissimo cyborg in «Terminator». L'uomo macchina venuto dal futuro, interpretato con grande personalità da Schwarzenegger, lasciò il segno. Facendo traballare quel muro di freddezza innalzato attorno a lui dalla critica.

Da allora, Schwarzenegger non ha sbagliato un colpo. Reinventando in continuazione il suo personaggio, l'attore è rimasto a galla dimostrando fiuto, furberia e notevoli doti di «self management». Guerriero medievale in «Yaderò», agente

dell'Fbi in «Codice Magnum», soldato alle prese con un mostro invisibile in «Predator», militare «reaganiano» in «Commando», poliziotto risciaccato nella perestrojka in «Dank», ha saputo recentemente buttare alle ortiche la maschera da duro per prendersi un po' in giro. Prima in «Twins» (i gemelli), il film girato a coppia con l'agrodolce Danny De Vito, e poi nel graziosissimo «Un poliziotto alle elementari». E non è finita. Sconfinato in un futuro da incubo con «Atto di forza», Schwarzenegger ha accettato la scommessa di realizzare «Terminator 2». A un patto, però: di ribaltare completamente il suo vecchio ruolo. Solo così, Schwarzy il furbo è riuscito ad appollaiarsi di nuovo in cima alla classifica dei film più visti in America. Pochi, infatti, hanno saputo resistere alla tentazione di vederlo nei panni del cyborg buono. Potenza del trasformismo.

MUSICA

Ignoto liuto avvolto in pergamena

TREVISI — Esce dalla polvere un antico manoscritto che contiene straordinarie pagine per liuto: dopo quattro secoli saranno riproposte in un concerto all'Accademia di Castelfranco Veneto. Quello casualmente rinvenuto poco più di un anno fa nell'Archivio storico del Duomo castelfranco non è un manoscritto musicale qualsiasi, ma una delle principali fonti per la storia della musica liutistica dell'intero Cinquecento. A questa conclusione è giunto il musicologo Franco Rossi dopo il minuzioso esame delle oltre cento grandi carte pergamene che compongono il volume.

Il rinvenimento del manoscritto risale alla primavera del 1990, ed è opera della ricercatrice Mary Frattini; le preziose pagine, tenute insieme da una consunta legatura in pergamena, vennero affidate alle

cure dei monaci dell'abbazia benedettina di Praglia, che hanno provveduto al completo restauro dell'opera. Intanto, lo studio del professor Rossi metteva in evidenza come l'opera fosse, almeno in parte, autografa di Giovanni Pacolone, data in Padova nel 1565 dallo stesso compositore. Il grande formato (doppio rispetto alla consuetudine) fa supporre che il compositore sia stato un personaggio di notevole prestigio, probabilmente un autorevole membro della comunità anglica di Padova. Anziché con note musicali, i brani sono composti con la particolare scrittura detta «intavolatura», per cui delle cifre (che indicano il tasto dello strumento) andavano «inflitte» su delle linee di un sistema esadecimale, che definivano la corda sulla quale agire.

Il repertorio contenuto nel volume è vario:

vi si trovano pagine per liuto già note da altre fonti, accanto ad altre sicuramente di grandi compositori (come Francesco da Milano) che i secoli avevano disperso e che ora il «manoscritto di Castelfranco» consente di recuperare. Altre pagine sono di eccezionale interesse per l'organico del tutto particolare, quale l'insieme di tre luti. L'importanza e la qualità dei brani musicali sono tali da aver stimolato l'Associazione degli amici della musica di Castelfranco a proporre alcune delle pagine così fortunatamente ritrovate, in un concerto che avrà luogo il 25 ottobre prossimo; l'esecuzione è stata affidata al Clarion Music Group di New York, uno dei più prestigiosi gruppi sulla scena mondiale della musica antica, diretto da Newell Jenkins.

RIVISTE

Il «j'accuse» di Luperini alla critica italiana

BELFAGOR. Prospera soltanto il giornalismo di mestiere, accanto alla critica accademica. Ma se ne nega più a nessuno. E' uscito sulla rivista edita da Olshki, e diretta da Carlo Ferdinando Russo, l'annunciatissimo e battagliero «j'accuse» di Romano Luperini alla critica italiana, che incalpa gli specialisti della parola di nutrirsi di schemi soppressati, deboli e non adatti ai tempi. «Duecentomila morti iracheni» — scrive Luperini — potremmo modificare l'atteggiamento degli intellettuali occidentali, le loro visioni del mondo e dunque anche il loro modo d'intendere e

di praticare la cultura e la critica? E' lecito dubitare». Da segnalare quindi un «ritratto» della scrittrice Anna Maria Ortese (Luca Clerici) e un'intervista di Zaira Olivia Algardì sulla «querelle» relativa al Canale di Suez e al ruolo di Luigi Negrelli, dove parte non secondaria ebbe anche Trieste.

LEGERE. Ampie portate sulla cultura spagnola; un'intervista di Enrico Filippini su Max Frisch; una ricca sezione di recensioni-riflessioni (in cui si segnalano soprattutto la ragionata e ariosa considerazione sull'ultima letteratura italiana di Paolo Di Stefano, piuttosto se-

vero nel delineare meriti e demeriti dell'attuale letteratura, ma giustamente generoso con la giovane Susanna Tamaro di «Per voce sola»); è il sommario dell'ultimo numero (doppio) di «Leggere», edito da Rossella Archetti.

QUALESTORIA. «Razzismo e antisemitismo» e «Nate sotto una brutta stella» sono i capitoli più densi dell'ultimo fascicolo (quasi un libro, in verità) della rivista dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Nella prima sezione sono proposti alcuni testi del corso per insegnanti organizzato nella scuo-

sa primavera (Cesare De Martino, Giovanni Miccoli, Gustavo Corni): razzismo e conflitto sociale, antisemitismo cristiano, antisemitismo in Europa fra '800 e '900 e in Germania dal primo dopoguerra al nazismo ne sono i temi. La seconda parte registra una ricerca tra le lavoratrici del Confindustria di Piedimonte e Gorizia, con toccanti e interessanti interviste a documento di una «storia di fabbrica». Gli autori: Silvano Benvenuti, Anna Di Gianantonio, Gloria Nemes (che firma anche uno studio su «Psichiatra e criminologia a Trieste nel primo '900. Una perizia»).

STAZIONE DI POSTA. E' interamente dedicato a Vasco Pratolini il numero 38/41 della rivista edita a Firenze, con interventi, fra l'altro, di Guglielmo Petroni, Mario Materassi, Inesore Cremaschi.

MASS MEDIA. Cosa hanno trasmesso reti Rai e reti private durante la Guerra del Golfo? L'informazione ha occupato il 33,2 per cento del tempo di trasmissione delle prime e il 9,3 di quello della Fininvest. L'anno precedente (senza guerra...) i dati erano rispettivamente di 27,4 e 5,8. E' un'indagine proposta dalla rivista diretta da Gino Agnese.

A FANNA Riuniti a convegno gli Amici di Instaurare

UDINE — Lo scorso anno processarono le tesi teologiche ritenute «non ortodosse» del babilista truliano don Rinaldo Fabris, quest'anno si accingono a sferrare un attacco «ai laici» che ritengono possibile un'etica senza verità e a quei cattolici che considerano il «personalismo» come «il definitivo superamento della morale classica cristiana».

Il 19.º convegno annuale degli «Amici di Instaurare», i cattolici tradizionalisti o «intransigenti» come amano definirsi, che fanno riferimento alla rivista udinese «Instaurare omnia in Christo», diffusa in tutta Italia, si apre oggi a Fanna di Pordenone presso il santuario di Madonna di Strada, con una relazione su «L'etica contemporanea tra verità e nichilismo» affidata a padre Luigi Pommarone, docente alla Pontificia facoltà teologica San Bonaventura di Roma.

E' un gruppo cattolico elitario quello degli «Amici di Instaurare» cui aderiscono gli amantissimi della tradizione della Chiesa, della messa in latino, della teologia incontaminata da correnti moderniste che auspiciano un nuovo ordine morale e giuridico improntato ai principi della fede cattolica. Hanno amici in tutta la Penisola, qualche aderenza in Vaticano, un certo seguito tra i sacerdoti più anziani, alcune simpatie nelle facoltà teologiche e filosofiche, meno tra i politici e i vescovi.

Ne è leader l'avvocato udinese Alfonso Marchi, ma il vero animatore è Danilo Castellano, giovane docente di filosofia morale dell'università di Udine, che più volte è dovuto intervenire per prendere le distanze dalle posizioni dei seguaci di monsignor Lefebvre e ribadire la totale adesione del proprio gruppo alla Santa Sede. Il professor Castellano terrà nel corso dell'odierno convegno una dissertazione su «Personalismo e nuova morale». I convegni dei cattolici «intransigenti» provocano sempre strascichi polemici negli ambienti ecclesiastici. Lo scorso anno scese in campo lo stesso arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, che prese le difese di don Fabris cui gli «Amici di Instaurare» avevano dedicato un volume dal titolo alquanto allusivo: «Eutanasia del cattolicesimo?».

«Apprezziamo in don Fabris — replicò il vescovo di Udine — la serietà dello studioso, l'ortodossia del credente e la pietà del sacerdote». La controreplica di «Instaurare» non tardò. La rivista religiosa udinese, nell'ultimo numero del '90, pubblicò una nota di uno dei maggiori teologi italiani, padre Cornelio Fabro, che definì gli studi di Fabris «una teologia ridotta a sociologia, il ritorno al vecchio modernismo dell'inizio del secolo».

Sergio Paroni

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA SUL RIENTRO DEGLI ALBANESI

«Agenti come i profughi»

Lamentati nel «blitz» di Tauriano numerosi scompensi organizzativi

'Turnazioni di servizio oltre i limiti sopportabili'

nella caserma di Tauriano. Nella località del Pordenonese erano state fatte affluire forze di polizia provenienti da varie località per riuscire a condurre in porto, entro i tempi ristrettissimi che erano stati previsti, quella che si presentava come un'operazione complessa e delicata. «Queste forze di polizia si sono trovate con stupore a sostenere il segretario della Sap — a dover constatare la mancanza assoluta di quella programmazione logistica e operativa tale da ingenerare quello scoraggiamento nell'affrontare i disagi che il servizio comportava. Non da ultimo sono state trattate peggio degli albanesi per quanto concerne i supporti logistici: mancanza di alloggi, vitto, servizi igienici e turnazioni di servizio». Un'ana-

lisi severa, destinata inevitabilmente a sollevare un problema.

C'è una considerazione alla base della valutazione negativa che viene proposta da Vitale. «Il fisico umano può sopportare fatiche che toccano il limite di otto ore; nella fattispecie del servizio di polizia, anche per l'efficienza del servizio stesso e per lo stress cui il poliziotto è sottoposto, questo indice certamente si abbassa». Si tratta di considerazioni che evidentemente intendono riaprire il problema in considerazione della possibilità che in futuro si verifichino emergenze analoghe.

Il rappresentante sindacale precisa che la Sap «ha già rappresentato agli organi competenti le gravi disattenzioni alle normative vigenti che, a tutt'oggi, non hanno dato risultati tali a tutelare l'operatore di polizia. Il cittadino — conclude amaramente — sa che se inefficienza vi è, questa non è certamente dovuta all'operatore di polizia ma a coloro i quali hanno l'insita responsabilità di gestione e di amministrazione».



Alcuni albanesi a Tauriano, prima del «blitz»

L'INQUINAMENTO DANNEGGIA LE ISCRIZIONI AL PASSO DI MONTE CROCE CARNICO

Resti romani in pericolo

LA GIUNTA DELIBERA Oltre mezzo miliardo a favore dei donatori

TRIESTE — Un contributo per complessivi 550 milioni a favore delle associazioni di donatori di organi e dei donatori volontari di sangue, è stato deciso dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'intervento regionale a favore di queste associazioni — ha precisato l'assessore alla sanità Mario Brancati — è previsto dall'apposita legge regionale che autorizza l'amministrazione regionale a concedere, tramite le Unità sanitarie locali, contributi destinati al sostegno organizzativo delle associa-

zioni o delle istituzioni di volontariato. I finanziamenti — si tratta del primo riparto dei fondi disponibili — potranno essere utilizzati: per l'opera di propaganda alla donazione di organi a scopo trapianto; per la propaganda trasfusione, in collaborazione con i centri trasfusionali operanti nella stessa zona di attività dell'associazione; per iniziative di educazione sanitaria e per la diffusione del concetto di prevenzione delle malattie, nonché per il funzionamento delle associazioni medesime.

UDINE — I resti storico-archeologici della Carnia sono messi in pericolo dal tempo e dall'inquinamento. L'allarme viene lanciato dal presidente della sezione carnica di Italia Nostra Marco Marra. In pochi decenni si è avuto un «consumo» dei monumenti superiori a quello registrato nei secoli precedenti. L'azione demolitrice degli agenti atmosferici e l'incuria stanno lasciando il segno anche sulle tre famose iscrizioni su roccia incise in epoca romana, nei pressi del passo Monte Croce. Le iscrizioni ricordano il tracciato, con le sue varianti, dell'antica via Julia Augusta, attraverso la quale Aquileia attuava i collegamenti con il Norico.

Una di queste iscrizioni, come ricorda Marra, era stata incisa su un grande masso, vicino alla Casa cantoniera, situata lungo un torrente del-

la statale alpina, dove tuttora è visibile un lungo tratto dell'antica carreggiata. «Le altre due — spiega Marra — si trovano quasi alla sommità del passo di Monte Croce, dove il primo tracciato, seguendo la destra orografica e superando le pendici del monte Collinetta, sfociava vicino al passo, ai piedi di una parete rocciosa su cui venne incisa nel secondo secolo dopo Cristo una delle iscrizioni più antiche». Una di queste iscrizioni, lasciata per anni senza protezione, è praticamente perduta, poiché si leggono a stento solo alcune lettere.

Più in alto esiste un'altra iscrizione, conservata in miglior stato poiché si trova ai piedi di una parete rocciosa che l'ha difesa dagli effetti meteorici. Tutto attorno, però, l'area è lasciata all'incuria. L'iscrizione sta a testi-

moniare una variante della strada precedente, cioè un tracciato sopralievato rispetto al primo. Delle tre iscrizioni la più nota resta quella nei pressi della Casa cantoniera, nonostante il testo sia tutt'altro che facilmente leggibile. Ma il presidente della sezione carnica di Italia Nostra oltre alla preoccupazione per lo stato in cui si trovano le tre preziose iscrizioni lamenta anche la mancanza di una loro valorizzazione turistica. Mancano, ad esempio, cartelli che indicino l'esistenza delle scritte. Marra lancia una proposta. «Un collegamento costante con i Comuni, le istituzioni laiche e religiose e soprattutto gli organismi amministrativi prepressionali potrebbe determinare un profondo cambiamento della situazione».

Secondo Marra, «l'impatto negativo di tanti stranieri con

l'Italia incomincia già dalla porta d'ingresso, ossia da Monte Croce: il piazzale anonimo, delimitato da uno squallido muro perimetrale di cemento da un lato e da rocce e spiazzoli erbosi dall'altro, fra cui campeggiano rifiuti di ogni genere». Non c'è un'aiuola, continua. «Non c'è nulla che abbellisca l'area dominata dalle brutte baracchette in cui sono esposte le merci in vendita. Scendendo poi verso il primo paese d'Italia, Timau, dominato dall'enorme edificio fuori scala della chiesa recente, l'impatto viene ulteriormente aggravato. E l'atmosfera viene «elettrizzata» frequentemente dal boato delle mine, con cui ci si accanisce a sfasciare le montagne per cavare pietrame e marmi. E' questo il modo migliore per «vendere» il nostro paesaggio?».

GAMBASSINI (LPT)

'Censimento in sloveno?'

TRIESTE — Con il titolo «Censimento plurilingue» — rileva il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in un'interrogazione — la stampa dà notizia che sul supplemento della Gazzetta Ufficiale che contiene le norme del dpr n. 254 per il censimento nazionale della popolazione che avrà luogo il 20-21 ottobre p.v., è riportato il fascicolo del questionario, che verrà redatto in diverse lingue e perfino in arabo.

Per l'Alto Adige un apposito decreto — pubblicato sullo stesso supplemento della G.U. — prevede anche la dichiarazione di appartenenza a uno dei gruppi linguistici, italiano, tedesco e ladino.

Gambassini chiede: «Se siano previsti per la nostra regione anche moduli redatti in sloveno e secondo quali criteri verranno distribuiti; se è prevista la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico sloveno, in analogia a quanto predisposto per l'Alto Adige; se, in caso negativo, ciò non costituisca una disparità di trattamento ingiustificata e anticonstituzionale; se infine anche il censimento linguistico e quindi «etnico» predisposto dal governo per la popolazione dell'Alto Adige, sia giudicato una «misura liberticida» nei confronti della minoranza italiana».

Giacomelli (Msi-Dn) chiede

quanto costa il Mittelfest

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi-Dn Sergio Giacomelli in un'interrogazione al presidente della giunta, chiede di sapere a quanto ammonti il costo effettivo del Mittelfest di Cividale, di quanto la spesa definitiva superi quella preventivata, quale sia stato il ricavato delle presenze del pubblico pagante e quanti siano stati in termini numerici i visitatori (invitati esclusi).

«La festa è stata, purtroppo, tutt'altro che un successo per il modo affrettato con cui è stata imposta, per le scelte infelici in cui è stata gestita e alla fine è risultata una sorta di parente povero delle celebrazioni austriache che annualmente si svolgono a Giassico e Cormons».

Monfalcone, arrestato tunisino

accusato di violenza carnale

PADOVA — Un giovane tunisino, Hokhtar Nagara, 25 anni di Jemmal, è stato arrestato dalla squadra mobile di Padova a Monfalcone (Gorizia) nell'ambito delle indagini sulla vicenda della diciottenne torinese che ha riferito di essere stata violentata da sette extracomunitari in un casolare abbandonato di Monselice (Padova). Si tratta del terzo arresto dell'inchiesta, condotta dal gip Vittorio Borracetti, che ha emesso l'ordine di custodia cautelare. La giovane, secondo la sua stessa testimonianza, era stata sequestrata due settimane fa da tre uomini nella stazione ferroviaria di Padova e condotta nel casolare dove, ai primi tre, si erano aggiunti altri quattro individui, che le avevano usato violenza.

Quasi cento squadre al via

della «Corsa dei tre rifugi»

UDINE — L'atletica Interlozco Neuforni ha conservato il suo primato nella corsa montana «dei tre rifugi», la cui ventunesima edizione si è disputata sulle colline di Forni Avoltri, articolata come di consueto su tre diversi percorsi: salita, attraversata e discesa. Il trio cadorino Fontana-Ferrigo-De Martin, al suo quinto successo, ha piegato inesorabilmente i campioni italiani di corsa in montagna a staffetta della Forestale, Bortoluzzi, Simonetti e Fregona. La terza piazza è toccata all'Us Aldo Moro Paluzza che con il Gs Piccinato e l'Us Collina ha tentato di tenere il fianco ai vincitori. Alla gara, una delle più faticose gare internazionali in altura, hanno partecipato 96 squadre tra cui 5 femminili e 5 della vicina Slovenia.

L'ELENCO DELLE OPERE CHE SARANNO SOGGETTE ALLA VALUTAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE

Così in regola con l'impatto ambientale

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è la seconda regione italiana in cui opera una legge sulla valutazione d'impatto ambientale. Infatti, dal settembre 1990 è in vigore la legge regionale n. 43 che disciplina la materia. La legge regionale, che era stata predisposta dall'assessore alla pianificazione Carbone, rinvia l'individuazione delle cosiddette soglie (ossia degli interventi da sottoporre a via) a un regolamento che è stato già predisposto da Carbone, per il quale la giunta regionale ha approvato — recentemente — l'avvio delle consultazioni e che dovrà essere adottato entro l'anno.

«In concreto — come ha detto Carbone — la procedura di via obbliga a una doverosa completezza di informazioni e consultazioni tutti i proponenti i vari progetti e, inoltre, amplia la possibilità di intervenire nelle procedure autorizzative per le amministrazioni locali e per i cittadini. Non si tratta di ulteriori aggravii burocratici ma dell'unico modo per riportare all'interno delle istituzioni il conflitto sociale che ormai creano molti interventi di carattere produttivo». Con l'approvazione del regolamento, saranno sottoposte a via le seguenti opere.

Agricoltura e allevamento. A) piani di riordino fondiario (oltre i 50 ettari); B) Progetti volti a destinare terre o estensioni seminaturali alle coltivazioni agricole o forestali intensive (oltre i 10 ettari); C) Progetti di impianti idrovori e relativi collettivi principali (oltre i 20 mc/sec); D) Progetti di provvista e utilizzazione a scopi agricoli delle acque (oltre i 500 ettari e/o 250 l/sec); E) Rimboschimenti destinati a un altro tipo di sfruttamento del suolo (oltre i 20 ettari); F) Malghe

(strutture) (oltre 100 unità bovine adulte); G) Nuove realizzazioni di impianti che possano ospitare volatili da cortile e conigli (oltre 50.000 capi); H) Nuove realizzazioni di impianti che possano ospitare suini (oltre 300 posti da ingrasso); I) Impianti che possano ospitare bovini (oltre 300 unità adulte); L) Acquedotti (oltre 3 ettari); M) Impianti per la tricotitura (tutti gli impianti); N) Recupero di terre, dal mare, dalla laguna, dai laghi e dagli alvei fluviali (oltre 3 ettari); O) Allevamenti estensivi di selvaggina per la produzione di carne (oltre i 100 capi).

Industria estrattiva. A) Estrazione della torba; estrazione di prodotti di cava per materiali da costruzione, per refrattari e per ceramiche (con estrazione annua di materiale superiore a: marmo 1.000 mc; marmorino 10.000 mc; altri materiali: 20.000 mc); B) Progetto di coltivazione e sistemazione ambientale necessari all'apertura, ampliamento ed esercizio delle attività estrattive di cui alla legge regionale 18 agosto 1986, n. 35 (tutti i progetti); C) Trivellazioni in profondità escluse quelle intese a studiare la stabilità del suolo (oltre 80 metri di profondità); D) Estrazione di combustibili solidi, petrolio, gas naturale, minerali metalliferi, minerali non metalliferi, esclusi quelli di cui alla lettera A) (tutti i progetti); E) Cokerie (distillazione a secco del carbone) (tutti i progetti); F) Impianti fissi destinati alla produzione di cemento, calce, gesso e refrattari (tutti i progetti).

Industria energetica. A) Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre

1988) (con potenza termica complessiva al generatore superiore a 10 Mw); B) Trasporto di energia elettrica mediante linee aeree (con tensione nominale superiore a 20 Kv e lunghezza superiore a 1 km); C) Stoccaggio (in superficie o in serbatoi sotterranei) di combustibili gassosi liquefatti (con capacità complessiva superiore a 10.000 mc); D) Stoccaggio di combustibili gassosi liquefatti (con capacità complessiva superiore a 500 mc); E) Stoccaggio di combustibili solidi (con capacità complessiva superiore a 10.000 T); F) Impianti di ricerca per la produzione e trasformazione di materiali fossili e fertili; per la produzione o l'arricchimento di combustibili nucleari; per il ritrattamento di combustibili nucleari irradiati; per la raccolta e il trattamento di residui radioattivi (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (tutti i progetti); G) Impianti geotermici e solari per la produzione di energia elettrica (con potenza nominale superiore a 3 Mw); H) Impianti per la produzione di energia idroelettrica comprese le opere di presa adduzione e trasformazione (con potenza nominale superiore a 300 Kw).

Lavorazione dei metalli. A) Stabilimenti siderurgici, comprese le fonderie, fucine, trafilerie e laminatoi (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (con numero di addetti superiore a 10 unità); B) Impianti di produzione, compresa la fusione, affinazione, filatura e laminatura di metalli non ferrosi, salvo i metalli preziosi, imbutitura, tranciatura di pezzi di notevoli dimensioni; trattamento

Il regolamento è stato predisposto dall'assessore alla pianificazione Carbone - Dall'agricoltura e allevamento all'industria energetica, chi propone nuovi progetti deve fornire le massime assicurazioni

in superficie e rivestimento dei metalli (con numero di addetti superiore a 10 unità); C) Costruzione di tubi, di caldaie, di serbatoi e di altri pezzi di lamiera; costruzione di motori, generatori, trasformatori e altro materiale elettrico e dielettrico (con numero di addetti superiore a 10 unità); D) Costruzione e montaggio di autoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di materiale ferroviario (con numero di addetti superiore a 10 unità); E) Imbutitura di fondo con esplosivi (tutti i progetti); F) Impianti di arrostitimento e sinterizzazione di minerali metalliferi (tutti i progetti).

Fabbricazione del vetro. Impianti per la produzione di vetro, di lana, di silicati (tutti i progetti).

Industria chimica. A) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici; produzione di antiparassitari, di prodotti farmaceutici, di elastomeri e perossidi; produzione di mastici, di pitture, di vernici e di inchiostri da stampa (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988) (tutti i progetti); B) Produzione di sapone e detergenti sintetici, di prodotti per l'igiene del corpo e di profumeria (con numero di addetti superiore a 10 unità); C) Im-

pianti di stoccaggio di petrolio e di prodotti derivati di prima distillazione (con capacità complessiva superiore a 10.000 mc); D) Impianti di stoccaggio di altri prodotti chimici e petrolchimici (con capacità complessiva superiore a 1.000 mc); E) Fabbricazione di fibre minerali artificiali, fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di polveri ed esplosivi (con numero di addetti superiore a 10 unità); F) Industria dei prodotti alimentari. A) Impianti per la produzione di grassi e oli vegetali o animali (con produzione annua superiore a 5.000 q); B) Impianti per la produzione di conserve di origine animale e vegetale; impianti per la produzione di vino (con una produzione annua superiore a 100.000 q o hl); C) Nuovi impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari (con capacità di lavorazione superiore a 100.000 q/anno di latte); D) Impianti per la produzione di birra, malto e lieviti; per la produzione di dolciumi e sciroppi; per la trasformazione industriale della carne; industria per i prodotti amidacei; industria dei prodotti alimentari per zootecnica (con numero di addetti superiore a 10 unità); E) Nuovi impianti per la macellazione di animali (con capacità di macellazione superiore a 3.000 ca-

pi grossi/anno o a 70.000 animali di bassa corte); F) Impianti per la lavorazione e conservazione del pesce e dei prodotti alimentari marini; stabilimenti per la produzione di farina di pesce e di olio di pesce (con capacità di lavorazione e conservazione superiore a 30.000 q/anno di prodotto lavorato); G) Industria della lavorazione, conservazione e trasformazione della frutta, degli ortaggi e dei funghi (con capacità di lavorazione e conservazione superiore a 100.000 q/anno di prodotto lavorato); H) Molitura dei cereali (con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno); I) Impianti per la produzione di alcool etilico, acquaviti e liquori (con capacità di produzione superiore a 1.500 ettanidri/anno); L) Zuccherifici (con capacità di produzione o raffinazione superiore a 50.000 q/anno).

Industria tessile, del cuoio, del legno, della carta. A) Officina di lavaggio, sgrassaggio e imbiancamento della lana (con numero di addetti superiore a 10 unità); B) Fabbricazione di fibre, pannelli di particelle e compensati (con numero di addetti superiore a 10 unità); C) Fabbricazione di pasta per carta, carta e cartone; stabilimenti per la produzione e la lavorazione di cellulosa (con numero di addetti superiore a 10 unità); D) Stabilimenti per la tin-

tura e trattamento chimico di fibre tessili (con numero di addetti superiore a 10 unità); E) Stabilimenti per la concia e l'allumatura (con numero di addetti superiore a 10 unità).

Industria della gomma e delle materie plastiche. A) Industrie della gomma (tutti i progetti); B) Ricostruzione di pneumatici; industria delle materie plastiche (con numero di addetti superiore a 10 unità).

Altre attività industriali. A) Impianti per il trattamento e la trasformazione dell'amianto; impianti per la produzione di mole e di altri corpi abrasivi (tutti i progetti); B) Impianti per la produzione di prodotti in ceramica, con esclusione dei laboratori artistici (con numero di addetti superiore a 10 unità); C) Impianti per la produzione di materiali da costruzione; servizi industriali e lavande, tintoria e affini; sviluppo e stampa di prodotti cinematografici (con numero di addetti superiore a 10 unità).

Progetti d'infrastruttura. A) Lavori per l'attrezzatura di zone industriali (per aree superiori a 3 ha); B) Impianti meccanici fissi di risalita (esclusi palorci fissi e mobili (con lunghezza inclinata superiore a 1000 metri); C) Costruzione di nuovi tracciati di strade e di piste poderali, intradepoderali, forestali e comunali (con lunghezza superiore a 3 km); D) Costruzione di strade statali e provinciali; gallerie stradali (tutti i progetti); E) Costruzione di porti, compresi quelli turistici e di pesca (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (per battelli con stazza superiore a 1.000 t e/o strutturati per oltre 150 posti barca); F) Costruzione di aeroporti strut-

turati (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) e realizzazioni di superfici per il decollo e atterraggio permanente di elicotteri (tutti i progetti); G) Opere per la canalizzazione e per la regolazione di corsi d'acqua (con lunghezza del tratto di intervento superiore a 500 m); H) Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (con capacità superiore a 50.000 mc); I) Tronchi ferroviari, tram, ferrovie sopraliegate e sotterranee, funicolari e similari (tutti i progetti); L) Installazione di oleodotti e gasdotti (con esclusione dei centri di stoccaggio provvisorio fino a una quantità di 10 t di rifiuti (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (tutti i progetti); M) Impianti di depurazione delle acque (con potenzialità superiori a 25.000 abitanti equivalenti); L) Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami ferro, autoveicoli e simili (per aree superiori a 1 ettaro); M) Opere per lo svuotamento di sport invernali ivi compresi gli impianti di risalita e le piste da sci, con l'esclusione di quelle da fondo (con lunghezza superiore a 1,5 km o con superficie complessiva superiore a 5 ettari); N) Lottizzazioni in aree boscate (con superficie superiore a 10.000 mc); O) Modifica dei progetti che figurano nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988 ovvero gli stessi progetti quando abbiano esclusivamente o essenzialmente lo scopo di sviluppare e provare nuovi metodi o prodotti e non siano utilizzati per più di un anno (tutti i progetti).

Piste permanenti per corse e prove d'automobili, motociclette e altri veicoli a motore (tutti i progetti); F) Impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, a esclusione delle stazioni di trasferimento di rifiuti speciali (tutti i progetti); G) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali, a esclusione delle discariche per inerti fino alla capacità di 20.000 mc e di centri di stoccaggio provvisorio dei rifiuti speciali (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (con potenzialità di smaltimento superiore a 50.000 mc); H) Impianti di smaltimento dei rifiuti tossici nocivi, con esclusione dei centri di stoccaggio provvisorio fino a una quantità di 10 t di rifiuti (se non compresi nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988) (tutti i progetti); I) Impianti di depurazione delle acque (con potenzialità superiori a 25.000 abitanti equivalenti); L) Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami ferro, autoveicoli e simili (per aree superiori a 1 ettaro); M) Opere per lo svuotamento di sport invernali ivi compresi gli impianti di risalita e le piste da sci, con l'esclusione di quelle da fondo (con lunghezza superiore a 1,5 km o con superficie complessiva superiore a 5 ettari); N) Lottizzazioni in aree boscate (con superficie superiore a 10.000 mc); O) Modifica dei progetti che figurano nelle previsioni di cui al Dpcm 10 agosto 1988, n. 377 e 22 dicembre 1988 ovvero gli stessi progetti quando abbiano esclusivamente o essenzialmente lo scopo di sviluppare e provare nuovi metodi o prodotti e non siano utilizzati per più di un anno (tutti i progetti).

MANIFESTAZIONE DELLA CGIL, CISL E UIL ALLE 18.30 DAVANTI AL MUNICIPIO

In piazza per Gorbaciov

VOCI DI SOLIDARIETÀ

«Quel comunismo dalle sette vite»

In merito alla situazione in Unione Sovietica proseguono in queste ore le dichiarazioni dei politici locali e regionali. Il sindaco **Franco Ricchetti** — si legge in una nota — ha accolto con preoccupazione la notizia del «golpe» sottolineando in particolare come alla Cee e al governo italiano sia richiesta chiarezza e non la passiva accettazione di una situazione che appare improntata a un totalitarismo militaristico ormai fuori dalla storia e da ogni vivere civile. La **Democrazia cristiana** di Trieste in un comunicato rileva che Trieste e la Venezia Giulia possono progredire economicamente e socialmente in una visione internazionale dove il rapporto con l'Europa dell'est occupa un posto di primo piano. In particolare la nostra città e il suo porto hanno una serie di legami con la Russia che stavano sviluppandosi in modo estremamente positivo. Anche l'onorevole **Sergio Colanin** interviene sul caso Ussr affermando che «le note e le diverse resistenze che la perestrojka stava incontrando non possono attenuare lo sgomento, lo sdegno e la condanna che ogni coscienza prova di fronte a questo colpo di stato. Da parte sua il gruppo consiliare del Partito democratico della sinistra ha inviato al presidente della Provincia Crozzoli una lettera nella quale sottolinea che la destituzione di Gorbaciov e il golpe in Ussr rappresentano una sconfitta per la pace e per la democrazia. Per questa ragione le istituzioni e le forze democratiche — prosegue la nota — devono far subito sentire la loro voce e in tal senso il consiglio provinciale deve essere convocato urgentemente per poter pronunciare una ferma condanna su ciò che sta tragicamente avvenendo in Unione Sovietica. **Sergio Dressi** per la federazione provinciale del Movimento sociale oltre a dichiarare che i fatti di questo ore dimostrano con chiarezza che il comunismo è vivo come anche il Kgb, l'Armata Rossa e il Pcus, comunica che venerdì, alle 18, in piazza della Borsa, promuoverà una manifestazione interamente dedicata alla situazione in Ussr. Sempre alle 18 di venerdì ma in piazza Unità la sinistra giovanile invita i cittadini a firmare una petizione che chiede il non riconoscimento del governo golpista e la liberazione di Gorbaciov. Oltre a queste voci si schierano anche il **Fronte della gioventù** riunitosi ieri all'insegna dello slogan «Libertà ai popoli oppressi dal comunismo», il presidente dell'Iapc, **Franco Terpin** («Il comunismo — ha detto — non scompare in forma indolore»), le Acli di Trieste che annunciano l'intenzione di aderire alla manifestazione odierna promossa in piazza Unità dalla Cgil, Cisl e Uil, e la **giunta municipale di Muggia** che condanna con fermezza quanto sta avvenendo in Ussr senza il consenso del popolo augurandosi una reazione dell'opinione pubblica mondiale faccia recedere quanti intendono governare quel paese con l'uso della forza. In sede regionale il segretario del Psi, **Piero Zantaglini** rileva che di fronte all'affermarsi della democrazia «il totalitarismo comunista ha rivelato il volto e gli istinti di sempre». Per la direzione regionale del **Partito Liberale** e per il segretario **Franco Tabacco** l'occasione del «golpe» (che ha definito essere «un colpo di mano di preta marca staliniana») giunge opportuna per ribadire ancora una volta l'attenzione che si deve riservare in tema di cooperazione a nazioni quali l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Polonia, nazioni dell'ex-Comcon, caratterizzate da un sistema democratico appena abbozzato, dove l'economia di mercato deve ancora svilupparsi. In un comunicato la **Federazione dei Verdi** del Friuli-Venezia Giulia si schiera per il ripristino della legalità e del processo per quanto difficile e tortuoso di democrazia, chiedendosi se l'Occidente industrializzato abbia fatto ciò che gli compete per evitare il rischio di una nuova epoca di «guerre fredde».

«Invitiamo il governo italiano a un pieno e immediato sostegno alle forze democratiche che operano in Ussr e una ferma presa di posizione contro l'insolito attacco alle istituzioni di quel paese non legittimando in alcun modo il sedicente «Comitato per lo stato di emergenza». Oltre a ciò esortiamo l'Europa e il mondo intero alla solidarietà internazionale a favore di chi sta difendendo i diritti della libertà. E condanniamo i carri armati chiedendo che al presidente Gorbaciov sia consentito di comunicare liberamente con i rappresentanti degli Stati e dei mezzi d'informazione». Questi in sintesi le esortazioni e i capi d'accusa espressi dalla confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil alla luce degli avvenimenti in Unione Sovietica che in questi ultimi giorni stanno mobilitando l'attenzione del mondo intero. Capi d'accusa che verranno riproposti questo pomeriggio alle 18.30, in piazza Unità d'Italia, nel corso di una manifestazione — durante la quale si allestirà una sorta di presi-



Preoccupazione e indignazione

per il grave 'colpo di Stato' in Ussr

esprese con chiarezza

dal presidente Biasutti (nella foto)

«Esortiamo il governo italiano a un pieno e immediato sostegno alle forze democratiche che operano in Ussr e una ferma presa di posizione contro l'insolito attacco alle istituzioni di quel paese non legittimando in alcun modo il sedicente «Comitato per lo stato di emergenza». Oltre a ciò esortiamo l'Europa e il mondo intero alla solidarietà internazionale a favore di chi sta difendendo i diritti della libertà. E condanniamo i carri armati chiedendo che al presidente Gorbaciov sia consentito di comunicare liberamente con i rappresentanti degli Stati e dei mezzi d'informazione». Questi in sintesi le esortazioni e i capi d'accusa espressi dalla confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil alla luce degli avvenimenti in Unione Sovietica che in questi ultimi giorni stanno mobilitando l'attenzione del mondo intero. Capi d'accusa che verranno riproposti questo pomeriggio alle 18.30, in piazza Unità d'Italia, nel corso di una manifestazione — durante la quale si allestirà una sorta di presi-

dio — tesa a informare e sensibilizzare i cittadini sui fatti accaduti in Unione Sovietica. Al termine della manifestazione una delegazione del presidio si recerà in Prefettura per consegnare il documento finale dell'iniziativa.

«Esprimiamo grande preoccupazione e decisa condanna per quello che sta pure in una realtà in forte evoluzione e dagli esiti non scontati appare essere un 'golpe' — si legge in una nota della Cgil, Cisl e Uil — voluto dalle forze conservatrici al fine di bloccare il processo di democratizzazione politica ed economica avviato da Gorbaciov». Tutto ciò — prosegue la nota — può produrre una pericolosa involuzione dei rapporti internazionali tale da mettere in discussione la pace, la distensione, la politica del disarmo, la cooperazione fra i popoli e gli Stati. Infatti, qualora tale situazione dovesse perdurare, rischierebbe di influenzare negativamente e nell'immediato anche la già difficilissima crisi jugoslava dove si assiste a una intensa ripresa delle attività belliche.

che apriva alla nostra regione prospettive di nuova collaborazione attraverso la legge sulle aree di confine viene ora messo in discussione con il rischio di un ritorno a tempi molto più difficili anche in questo campo». In sostanza ci preoccupano moltissimo — aggiunge il presidente della giunta regionale — i riflessi che questi avvenimenti possono avere sulla situazione jugoslava, favorendo le posizioni degli oltranzisti serbi e allontanando le pur tenui possibilità di dialogo tra le diverse repubbliche con conseguenze che possono essere disastrose per la situazione complessiva nei Balcani. «Infine, c'è da sperare — conclude Biasutti — che altri paesi dell'Est come la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia siano definitivamente liberati dall'impronta comunista e che le difficoltà che stanno affrontando nel campo economico siano superate con la collaborazione e il sostegno dell'Europa e del mondo occidentale».

URSS / AUGUSTA DE PIERO BARBINA RACCONTA DA MOSCA

'Una tranquillità di cartapesta'

Nella città presidiata dai carri armati, la gente si azzuffa per un pugno di aringhe

La gente che si azzuffa intorno a un pugno di aringhe, i militari con l'aria imballata e gli occhi gonfi di sonno. Sono i più giovani, forse nemmeno ventenni, che presidiano i mezzi militari leggeri, decentrati rispetto all'impenetrabile cintura di ferro che stringe la piazza Rossa e il Cremlino. Qualcuno scambia quattro parole con i passanti. Dialoghi frettolosi, impauriti, privi del calore della fraternità. Un esercito di fantasmi, donne, uomini, bambini, dall'aria rabbuiata e stravolta, vaga per la città fin dalle prime luci dell'alba, chiuso in un'apparente rassegnazione. E' la Mosca del giorno dopo, che respira un'aria plumbea e agghiacciante, scandita dai calcoli movimenti dell'esercito e dai programmi di evasione con cui la tivù azzerà quel che rimane della capacità di reazione della massa.

La gente di Mosca, secondo le sensazioni di De Piero Barbina, non capisce ancora o si ostina disperatamente a non voler capire, i più anziani sfuggono il contatto con i turisti, gentili ma schivi. I giovani azzardano qualche statistica: uno di loro afferma che il 25

In questo momento - ci dice al telefono il vicepresidente del consiglio regionale - c'è bisogno della solidarietà di tutto il mondo.

per cento della popolazione è con Gorbaciov, altrettanta gli è contro, mentre il restante 50 per cento vive con «indifferenza» questa nuova morsa. Di Gorbaciov, sanno solo che è vivo e prigioniero nella sua dacia in Crimea: altro non s'arrischiava a ipotizzare. Ieri, la metropoli è stata tappezzata di manifestini con un proclama a firma di alcuni membri del comitato d'emergenza. La gente si è stretta in capannelli per leggere. Nessun assembramento, solo

gruppi cupi che si sfaldavano di lì a pochi minuti. «Tutto sembra funzionare perfettamente — continua De Piero Barbina —. I negozi sono aperti, alcuni addirittura stracolmi di prodotti alimentari. Si sa che il racket del mercato nero blocca i rifornimenti all'origine e li indirizza solo verso i suoi canali. Accanto ai negozi, la gente smercia quello che può. Ci sono almeno tanti venditori quante patate in mostra. Ognuno offre il suo pugno di roba, gli scambi illegali in dollari sono sotto gli occhi di tutti. La gente si sbrana per un'inezia, ossessionata, più che dalla fame, dalla paura di non trovare i prodotti».

I telegiornali, intanto, trasmettono le immagini caramellate di bambini che salgono sui tank, sotto gli occhi vigili dei militari. «E' proprio questo che fa paura — commenta il vicepresidente del consiglio regionale —. Si ha la netta impres-

CRONACA A RITROSO

Spento in 16 ore il rogo del silos

* GIORNALE DI TRIESTE *



Poco prima delle due di notte fra il quattro e il cinque agosto 1971 scoppia un grandioso incendio ai silos di piazza Libertà e, dopo l'allarme gettato da alcune passanti, accorrono i vigili del fuoco che, dopo 16 ore di estenuante lavoro riescono a domarlo, anche se ormai l'edificio è ridotto a ciò che appare nella foto di cronaca. D'altronde questo non sembra che il classico colpo di grazia dato da una costruzione, che si voleva a tutti i costi salvare per motivi architettonici, ma che già un precedente incendio, scoppiato poco più d'un anno fa, aveva pesantemente ridimensionato. Da prime indagini e testimonianze, pare che a causare il primo focolaio d'incendio sia stato un ignoto «globe trotter» tedesco; ma nulla più. Tornando ai silos, val la pena sottolineare che, dopo essere stato usato per lo scopo per cui era stato costruito, è stato via via centro di raccolta di soldati italiani da parte dell'esercito germanico dopo l'8 settembre del '43, precaria abitazione per profughi istriani negli anni '50 e '60 ed infine ricettacolo di barboni e «hippies», un epiteto questo molto in voga in questi anni '70, che piano piano andrà a cadere quasi in disuso. Da citare, infine, il fattivo contributo all'opera di spegnimento portato da un carro di pompieri inglesi, con a bordo due vigili e tre ragazze, che con l'insolito mezzo di locomozione stanno girando l'Europa per raccogliere fondi a favore dei bambini spastici. Nella pagina di cronaca oggi ristampata vi è però anche un'altra notizia, da definirsi storica per una città di mare qual è Trieste, quella cioè che annuncia come, il prossimo 10 agosto, verranno giudicati per la prima volta dal pretore, il dott. Losapio, i comandanti di tre navi-cisterna imputati di aver vuotato le sentine nelle acque del golfo, contribuendo all'inquinamento marino.

Roberto Gruden

URSS / COME RIFONDAZIONE COMUNISTA E PDS VIVONO IL DRAMMA SOVIETICO

Con l'occhio alla tivù e il cuore a Mosca



Gruppo di famiglia comunista nell'interno della sede di Rifondazione in Strada vecchia dell'Istria (italioto)

Servizio di **Mauro Manzin**
Non c'è la televisione in Strada vecchia dell'Istria 66. E così gli uomini di Rifondazione comunista sono costretti ad affidarsi alla cara e vecchia radio per seguire le vicissitudini sovietiche. Non fosse per il fax che fa bella mostra di sé in un angolo della stanza del primo piano dove opera la nomenclatura, entrare nel quartier generale di coloro per i quali essere chiamati «comunisti» è ancora un punto d'onore, significherebbe fare un balzo negli anni Sessanta. L'atmosfera è quella delle vecchie cellule di partito. Sulle pareti fauci e martello si sprecano e un gigantesco ritratto di Lenin che guarda verso il futuro del comunismo non fa che accrescere l'atmosfera. La radiolina a transistor color arancione gracidia tra le mani di Fausto Montalcon seduto alla scrivania al centro della sa-

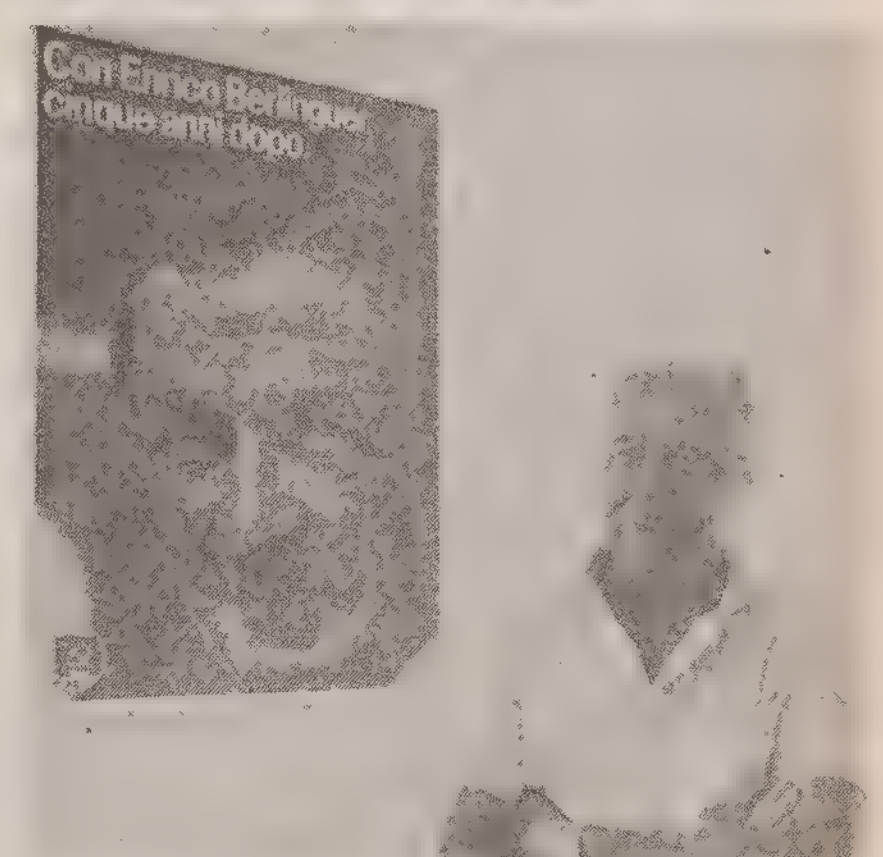
la. Ai suoi lati due fidi compagni che sfidano l'afa agostana: Giorgio Canciani e Sergio Perini, gli irriducibili della vita di partito. Le orecchie tese ascoltano con attenzione le ultime notizie provenienti da Mosca che parlano della sorte di Gorbaciov. Alla domanda: «Che cosa ne pensate?» La risposta si incana subito lungo i binari del perfetto allineamento con la dichiarazione riportata dai giornali del mattino e rilasciata a Roma dal leader di Rifondazione Armando Cossutta. Non c'è una sbavatura. L'ortodossia, anche in questo momento d'imbarazzo verso la storia, è salva. «Siamo in contatto con la nostra sede romana», conferma il professor Montalcon. «Rifondazione — ribadisce con fermezza — è per il ripristino della legalità costituzionale in Ussr». «Comunque — puntualizza con un sorriso appena accennato — non abbiamo

Le due anime della sinistra condannano il colpo di Stato

nesso le bandiere alle finestre. Davanti a lui la bella mostra di sé «Il Manifesto», ci sono poi due copie del quotidiano di Fiume «La Voce del Popolo» e una del «Corriere della Sera» (sempre meglio conoscere anche l'opinione della classe borghese). Manca l'«Unità». E la base dov'è? «Hanno telefonato in molti — risponde all'unisono la troika presente in sede — i compagni seguono con attenzione l'evolversi della situazione, tant'è che doma-

ni (oggi ndr.), alle 19.30, abbiamo convocato un 'attivo' provinciale per definire la posizione dei comunisti italiani». Stesso «happening», ma altro simbolo, la più paciosa querela occhettiana, in via San Spiridione nella sede del Pds. Ieri sera ha avuto luogo un «attivo» provinciale (in politica, anche a sinistra, sembra che nulla sia passivo). Il successo è stato inatteso. Oltre un centinaio di iscritti e non hanno saputo resistere al richiamo dei tam tam di partito. Nella tarda mattinata, invece, nelle inde stante appena rinnovate incontriamo il solo Claudio Tonel, presidente del comitato federale. Qui la televisione, seppur in bianco e nero, c'è. Il Tg sta diramando gli ultimi dispacci di agenzia giunti da Mosca. Tonel abbassa il volume e si siede dietro la scrivania. Alle sue spalle, sul muro, non troneggia Lenin, ma un mega poster di Enrico Berlinguer. «Il mio preferito», ricor-

da l'esponente del Pds. Lui vecchio comunista e giovane piddessino confessa di «vivere molto male questi eventi». «Il mondo — mormora serio — ha perso una grande speranza di pace». Socialismo e comunismo escono con le ossa rotte da questa vicenda? «Il Comunismo — risponde — o meglio, un certo tipo di comunismo, è defunto nel biennio 1989-90. L'Unione sovietica con Gorbaciov ha cercato di fare in modo che l'utopia comunista fosse diversa nella prassi. Ma il socialismo dal volto umano è stato schiacciato dai congegni dei carri armati che stanno, inutilmente, cercando di fermare la storia». Del resto, come scrisse Milan Kundera (che del comunismo, di quel tipo di comunismo cui si riferisce Claudio Tonel, ha conosciuto la frusta e l'esilio) «la lotta dell'uomo contro il potere è la lotta della memoria contro l'oblio».



Claudio Tonel, presidente del comitato federale del Pds, sotto lo sguardo di Enrico Berlinguer.

SNELLA E IN FORMA?

Ti garantiamo per iscritto i risultati. Basta con cure miracolose, diete da fame, pillole!

Ritrova la linea che desideri, elimini la CM che vuoi dai posti giusti. IL SUCCESSO È GARANTITO PER ISCRITTO. TPM È LA TUA GARANZIA.

GRAZIE AL METODO SVIZZERO «TPM» ORA È POSSIBILE ANCHE PER TE!

La favolosa terapia TPM ha aiutato migliaia di donne a ritrovare una splendida figura

Migliaia di donne in Europa hanno risolto velocemente i loro problemi

I CM in eccesso spariranno facilmente da vita, fianchi, cosce, stomaco, braccia. Ora è facile e sicuro dimagrire nei punti giusti con il metodo TPM

TELEFONA al 360930

TRIESTE - Via Beccaria 8

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - Venerdì dalle 10 alle 14

GRATUITAMENTE

LE PRIME CINQUE SEDUTE DEL VOSTRO PROGRAMMA

PIANO REGOLATORE: CARBONE REPLICA AL SINDACO RICHETTI

'Sono contro lo scaricabarile'

Il segretario Tripani (Dc) si schiera a fianco del primo cittadino - Proposte operative liberali

DA UN TAXI Donna investita

Una donna di 57 anni è stata investita ieri mattina da un taxi mentre attraversava la strada ed ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni. L'incidente è occorso, alle 10.20 circa, a Leda Siebezzi, 57 anni, abitante in strada dei Friuli 124. La donna, dopo essere stata medicata all'ospedale di Cattinara, è stata dimessa.

L'incidente si è verificato mentre Leda Siebezzi percorreva le strisce pedonali all'incrocio tra via Santa Teresa e largo Roiano. Per cause in corso d'accertamento Ezio Persic, 52 anni, via del Castelliere 10/4, alla guida del suo taxi «Mercedes», non è riuscito a evitare il contatto.

La donna, soccorsa da un'autoleggia della Croce rossa, ha riportato un trauma toracico e lesioni alle ginocchia.

«Discutibile, ma rivolta al decreto regionale di approvazione e non alla variante comunale 25 al Piano regolatore». Così si era espresso ieri in una dichiarazione al nostro giornale il sindaco Franco Richetti in merito alla vicenda della sentenza del Tar sullo strumento urbanistico. Sta di fatto che l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone l'ha interpretata come un tentativo di scaricabarile nei confronti della Regione e prontamente replica al primo cittadino.

«Dimentica il sindaco — sostiene Carbone — che l'approvazione di un piano regolatore è, sotto il profilo amministrativo, un atto complesso, per cui non ha alcun senso dire che è stato annullato solo il decreto regionale, che si è semplicemente interrotto un iter amministrativo che può essere ripreso con una nuova approvazione regionale di uno strumento urbanistico che viene considerato ancora «adottato» dal Comune, come se non esistesse una legge che fissa in tre anni il termine massimo per la validità delle norme di salvaguardia».

Intanto, a fianco di Richetti, si schiera il segretario politico scudocrociato Sergio Tri-

Il Pli torna alla carica per il riassetto delle deleghe e chiede una separazione dell'urbanistica dal settore dell'edilizia privata

pani. «Che cosa hanno fatto — si chiede in una nota — tutti i sindaci e gli assessori competenti dall'81 a oggi in proposito? Il leader della Dc ribadisce comunque che «la bocciatura della delibera in questione è stata attuata nei confronti del provvedimento regionale e non comunale, per cui doveva essere la Regione, e più precisamente l'ufficio di piano dell'assessore Carbone, a intervenire prima».

Alla fine però Tripani propone uno sforzo per sanare la situazione creatasi. «Prima di sentenziare responsabilità — afferma — come già fatto da qualcuno, poiché le stesse sono da ricercare anche ai di fuori del Comune e non riguardano soltanto politici e amministratori, ma anche burocrati, meglio sareb-

be proporre immediatamente soluzioni efficaci». In quest'ottica si pone anche il Partito liberale che, dopo aver ricordato come l'urbanistica negli ultimi anni abbia visto scelte «dettate da motivazioni occasionali di partito, ovvero di carattere personale», propone una sua linea operativa. «Il Pli — sostiene il segretario provinciale Aldo Pampanin — è senz'altro disponibile a una maggiore solidarietà politica e a una più incisiva operatività che coinvolga per la misura determinante gli operatori del settore, ossia i costruttori e i tecnici». Secondo Pampanin le soluzioni proposte in sede regionale non potranno avere un effetto immediato. «Allora — aggiunge — per attenuare gli effetti dirompenti di tale situazione

si dovranno immediatamente licenziare tutte le pratiche non coinvolte nella vertenza, evitando quindi, con chiare istruzioni operative, un intasamento inutile e dannoso per gli uffici e per gli operatori del settore».

Al termine del suo ragionamento il segretario liberale non manca di lanciare un chiaro messaggio politico ai partner di maggioranza. «La vicenda della variante 25 — dice Pampanin — mette in luce, una volta ancora, l'attualità delle proposte liberali in materia di riassetto delle deleghe, e più precisamente sull'indispensabile separazione del ruolo del settore urbanistico da quello dell'edilizia privata».

Al vetriolo, invece, l'intervento sulla questione urbanistica del consigliere missino Fulvio Sluga secondo il quale «la non raddizione consentiva, e consente, in assenza di qualsivoglia tipo di vincolo, di effettuare una serie di interventi edilizi di tipo speculativo».

«Mentre è bene ribadire — conclude Sluga — che l'urbanistica del Comune è stata ed è gestita fin dall'inizio della legislatura da un assessore socialista».

Mauro Manzini

BAGNO EXCELSIOR Entra in scena la Regione: acquisiti tutti gli atti

«Sarà la Regione a valutare se esistono i presupposti per annullare le autorizzazioni comunali sul risanamento del bagno Excelsior. Decideremo nei termini previsti dalla legge urbanistica». Sono queste le frasi più significative di una nota diffusa ieri da Gianfranco Carbone, assessore regionale all'urbanistica. Nel documento la Regione che fa? tutti gli atti sono già stati acquisiti e che attualmente sono esaminati dal servizio competente dell'Amministrazione regionale». Il leader del Psi triestino polemizza anche con il sindaco Richetti che accusa di «scaricabarile» nei confronti dell'assessore Anghelone. «Non sta in piedi il suo consiglio all'assessore di congelare la concessione edilizia per l'Excelsior. Una concessione edilizia o si annulla, se ne ricorrono i presupposti, o è valida. Se Richetti ritiene che vada annullata promuova formalmente le procedure e non consigli ciò che non può fare un amministratore comunale. Quello del consiglio è un modo di far finta di fare qualcosa, mentre in realtà non si fa nulla».

Come si comprende facilmente la «querelle» politica sta prendendo nuovamente vigore mentre quella giudiziaria al momento segna il passo. L'area del vecchio bagno è sempre sotto sequestro. Lo ha proposto la Procura per impedire il proseguimento dei lavori di costruzione di un residence con 24 appartamenti. In assenza di novità dal palazzo di Giustizia i partiti si schierano, puntualizzano, fanno polemiche. Il sindaco democristiano «consiglia» l'assessore socialista. In aiuto di quest'ultimo interviene il leader del Psi triestino. Il Movimento sociale e la Lista per Trieste intanto fanno proprie le perplessità dei frequentatori del bagno e tempestano di interrogazioni le assemblee elettive.



Panettoni, ossia...

Spiccano come soldatini in fila lungo le Rive ancora deserte di traffico i «panettoni» che impediscono alle auto di parcheggiare nelle zone riconsegnate ai pedoni. Già, ma perché «panettoni»? Certo per la loro forma, ma il Comune, con puntuale burocrazia, ha apposto un cartello che ripristina la nomenclatura ufficiale. Quelli che familiarmente abbiamo definito così, sono invece tecnicamente dei «dissuasori». E quando le auto non ci stanno, è bene avvertire gli automobilisti della loro presenza sulla strada.

FRATELLINI «Smarriti» e ritrovati

Minuti di paura per una mamma ieri mattina in largo Barriera. Due dei suoi figliolotti, di tre e quattro anni e mezzo, le sono spariti in pochi secondi sotto gli occhi. Subito la donna ha avvisato i vigili urbani, ma la «caccia» intrapresa si è rivelata fortunatamente inutile. Per coincidenza, una conoscente aveva condotto i due bambini alla loro casa e poi, non trovando nessuno, li aveva affidati a una vicina. La mamma, in dolce attesa, era uscita per la spesa con i suoi tre bimbi. Mentre era in un negozio, i due più grandi erano rimasti a contemplare uno attiguo, di giocattoli. La madre li sorvegliava dalla vetrata dell'esercizio dove era entrata ma in quel momento era sopraggiunta la conoscente che, credendo che i pargoli fossero smarriti, li aveva «presi in consegna».

CARABINIERI Ferragosto di lavoro

I carabinieri del Gruppo di Trieste in occasione del Ferragosto hanno condotto un'operazione preventiva nei settori amministrativo, sanitario, della sicurezza pubblica e per contrastare la microcriminalità. Con l'ausilio dei Nas e di unità cinofile sono state controllate 527 persone, 301 veicoli, due campeggi, sette esercizi pubblici e due casolari abbandonati. Sono stati denunciati per porto abusivo di coltello due minorenni triestini e un senegalese è stato deferito per guida senza patente. I militari hanno elevato 13 contravvenzioni alle leggi speciali e altre 55 al Codice della strada.

Una motovedetta della stazione di Miramare ha prestato soccorso a un bagnante, Ezio Vuok, 33 anni, che con una tavola a vela era in difficoltà per le cattive condizioni del mare.

SENTITA DAGLI INQUIRENTI ALL'OSPEDALE DI UDINE LA DONNA RIMASTA USTIONATA NELLO SCOPPIO DI VIA LOCCHI

«Non ho aperto il rubinetto del gas»



Continuano i lavori in via Locchi per puntellare l'edificio sventrato dallo scoppio. Oggi sarà eseguita la perizia tecnica ordinata dal giudice (Italfoto)

Egle Visentin ha parlato. Non si tratta forse della deposizione definitiva ma la donna rimasta seriamente ustionata la settimana scorsa nello scoppio dello stabile di via Locchi 10, dal letto d'ospedale dove è ricoverata a Udine ha avuto un primo colloquio con gli uomini della Squadra mobile della Questura di Trieste.

«Non ho acceso alcun elettrodomestico che funzioni a gas metano» avrebbe risposto agli investigatori ricostruendo gli ultimi minuti trascorsi nel suo appartamento al pianterreno dell'edificio crollato.

Le condizioni cliniche di Egle Visentin, ospitata al Centro gravi ustionati del nosocomio triestino sono migliorate nelle ultime 48 ore e i medici hanno dato l'o.k. per un primo incontro. Da Trieste sono così partiti gli ispettori della Mobile Busto e Fasci, che coordinati dal commissario Lorito fanno parte dell'ap-

sito «pool» creato per l'indagine. La polizia ha accertato che il tentativo di suicidio che si ipotizzava avesse attuato la donna la settimana precedente lo scoppio della casa è stato effettivamente attuato. Così come è stato associato che per il tragico gesto Egle Visentin avesse scelto, oltre l'ingestione di una dose eccessiva di farmaci, anche il gas. E' stata riscontrata infatti un'intossicazione da metano. Sembra però che la donna abbia negato sia l'episodio che la circostanza del gas.

Gli inquirenti sono impegnati a fornire alla magistratura il quadro umano e familiare nel quale sono maturati gli avvenimenti di via Locchi 10. «Le nostre indagini — precisano in Questura — sono però rivolte anche in altre direzioni. Il «caso» frattanto è passato per competenza alla Procura

della Repubblica, nelle mani del dottor Piervaleio Reinotti. Il magistrato ha disposto una perizia tecnica che accerti la causa dell'esplosione e l'ha affidata, scegliendo nell'albo dei consulenti del Tribunale, all'ingegner Giorgio Cappel, dirigente dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste.

Il suo lavoro dovrebbe iniziare già oggi. Sopralluoghi, misurazioni e analisi tuttavia, come sempre purtroppo in casi simili, richiedono tempi lunghi e non dovrebbero essere disponibili prima di un mese, forse anche due o tre. Nei sopralluoghi il perito, come consentiti dalla legge, potrebbe avvalersi dell'opera delle forze dell'ordine e di altri addetti. I vigili del fuoco stanno stendendo un'altra relazione sull'episodio. L'edificio di via Locchi 10 negli ultimi giorni è stato intanto puntellato con impalcature e rinforzi.

NOMINA Biblioteca del popolo

Nell'ambito delle nomine e trasferimenti previsti per 37 soprintendenti e dirigenti dei beni culturali alla direzione della Biblioteca statale del popolo di Trieste è stata nominata Antonia Ida Fontana. La Biblioteca del popolo che ha un passato prestigioso in città per essere stata una delle prime ad accogliere una promozione capillare per un approccio corretto al libro e alla lettura vanta una scelta di volumi e un numero di soci attivi che fanno di questa sede un punto di riferimento importante.

IL GENERALE INNECCO PRESENTE AL CAMBIO DEL COMANDANTE MILITARE DI TRIESTE

«La frontiera a Est è la più pericolosa»

Accenni alla nuova realtà internazionale - Commiato di Ventruto: comando interinale al generale Erriquez

Con una semplice cerimonia si è svolta a Villa Necker il saluto al generale di divisione Mario Ventruto, che ha lasciato la guida del Comando militare di Trieste per assumere l'incarico di vice capo operativo presso lo Stato maggiore del Comando Nato a Bruxelles.

Giunto nell'ottobre scorso, nei dieci mesi di attività a Trieste l'ufficiale ha affrontato i delicati impegni connessi a cruciali eventi internazionali, quali la crisi del Golfo persico e quella jugoslava.

Ventruto, ringraziando collaboratori e autorità, ha espresso il rammarico che la sua permanenza si sia risolta prima delle previsioni, avendo avuto modo di apprezzare la realtà locale non solo per gli aspetti professionali ma anche per quelli sociali, culturali e umani, nei quali è stato sempre simpaticamente affiancato dalla moglie, Maria Grazia.

Al generale Mario Ventruto succederà a ottobre il pari gra-

do Italo Canteruccio, attuale vice comandante del Quarto corpo d'armata alpino. Nel frattempo la responsabilità del Comando sarà affidata al vice comandante in carica, generale di brigata Giuseppe Erriquez.

Gli onori sono stati resi da un battaglione di formazione composto da reparti stanziati nel presidio di Trieste: Carabinieri, Guardia di finanza, Primo battaglione di fanteria San Giusto, intervenuto con la bandiera, Secondo reggimento Piemonte cavalleria, Nono gruppo squadroni Lancieri di Firenze, Ottavo gruppo d'artiglieria Pabusubito.

Alla cerimonia ha presenziato il generale di corpo d'armata Lucio Innecco, comandante della Regione militare Nord-Est, oltre a numerose autorità regionali militari, civili e religiose. Goriziano, proveniente dai paracadutisti con i quali ha conseguito numerosi brevetti italiani e stranieri, il generale

Innecco ricopre un incarico che l'improvviso rovesciamento di Michael Gorbaciov ha reso ancora più delicato. Nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della posizione di Trieste.

«Nel quadro delle analisi sul nuovo modello di difesa — ci ha spiegato in una breve intervista — già tempo fa ho espresso perplessità sulla continuità dei processi distensivi in Urss. Quella dell'Est è l'unica frontiera italiana seriamente e realisticamente pericolosa, essendo l'unica via d'accesso terrestre valida. Il Sud può rivelarsi turbolento sul fronte economico, sociale e della pubblica sicurezza, non di più».

Secondo Innecco comunque in futuro la presenza militare a Trieste non dovrebbe più segnare cambiamenti, né in positivo né in negativo: «La città ha ormai raggiunto il punto d'equilibrio».



Il generale Mario Ventruto (a destra) che ha lasciato ieri l'incarico di comandante militare di Trieste. In primo piano il generale di Corpo d'Armata Lucio Innecco, comandante della Regione militare Nord Est, che ha presenziato alla cerimonia, mentre passa in rassegna un battaglione di formazione nel cortile di Villa Necker (Italfoto)

CENTRO 'DE HENRIQUEZ' «Offriamo collaborazione per trovare la sede ideale al museo storico»

«Il Centro culturale Diego de Henriquez intende seguire da osservatore esterno l'attività del Museo come progetto culturale, e, a tale riguardo, si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina su tutto quanto possa avervi attinenza».

Antonella Furlan, segretario del «Centro culturale Diego de Henriquez», ha a cuore soprattutto la collaborazione con le istituzioni preposte alla realizzazione del museo «storico e di guerra per la pace», in cui verranno custoditi i materiali raccolti dallo studioso. L'associazione si è appunto costituita di recente a Trieste con lo scopo di promuovere la conoscenza della figura di Henriquez, nonché di salvaguardare i suoi preziosi reperti, cooperando alla realizzazione dell'omonimo istituto e Museo.

Il problema della sede è, al momento, il più pressante. «In questo contesto — precisa Furlan — l'ex comprensorio militare di via Cumano, vale esclusivamente come segnalazione alternativa per il sito museale. E' chiaro che il problema fondamentale per il museo è quello di reperire una sede, sia questa l'ex campo profughi di Padriciano, l'ex caserma di via Cumano o, comunque — aggiunge — qualsiasi altra collocazione purché abbia i requisiti ideali».

L'associazione «de Henriquez» presenterà i suoi programmi e le sue finalità in settembre, in una conferenza stampa del presidente, Alvise Barison.

«Il nostro obiettivo — conclude Furlan — è di seguire da vicino, sul piano scientifico e culturale, le attività intraprese in relazione alle collezioni di de Henriquez e quindi le fasi relative alla progettazione e gestione dell'istituto e museo loro collegate, coinvolgendo in questo progetto culturale anche il mondo della scuola e dell'Università».

QUERELLE FRA L'ORDINE DEI MEDICI E UN CENTRO ESTETICO GESTITO DA UN DOTTORE DI ANCARANO

Anche la bellezza è un affare riservato ai «camici bianchi»

Servizio di:
Claudio Ernè

Ambulatorio medico o centro estetico? Attorno a questi due termini si è aperta ieri una battaglia legale senza esclusione di colpi di scena. Da una parte l'Ordine dei medici della nostra città. Dall'altra il dottor Vladimiro Pinnat, reumatologo dell'ospedale di Ancarani, sbarcato a Trieste in via Battisti 4 con uno «studio per la bellezza» di imminente apertura.

«Lo denunciavo ai carabinieri per esercizio abusivo della professione medica» tuona il dottor Giuseppe Parlatto, presidente dell'Ordine. «Non è

iscritto nei nostri elenchi, non si è laureato in Italia e il titolo che può esibire non è riconosciuto dalle nostre autorità. Ecco perché ho segnalato il caso al Nas il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. Ci penseranno loro».

La molla che ha fatto scattare l'Ordine dei medici è rappresentata da un'iscrizione pubblicitaria che annuncia l'imminente apertura del nuovo studio. Il titolo che attira l'attenzione dei lettori è formato da quattro parole: «dott. Pinnat a Trieste». Più sotto si legge: «dimagrire senza fame, lipolisi, eliminazione della cellulite».

Sono parole di indubbia efficacia e rappresentano un messaggio irresistibile per chi ha le coscine cadenti, le vene molle e il fondoschiena con quelle antietastiche pieghe che assomigliano tanto a smagliature. Promettere oggi la bellezza è quasi come assicurare l'immortalità. I clienti accorrono a frotte e mettono mano al portafoglio.

«Far pubblicità in questo modo è una palese violazione dell'etica del medico. Se un nostro iscritto si comportasse così verrebbe sottoposto a procedimento disciplinare» sostiene ancora, severo, il dottor Parlatto.

Ma questa è un'altra questione. Il vero problema è rappresentato dal rispetto delle leggi che vuole che il medico sia iscritto all'Ordine per poter esercitare la sua professione. Per questo motivo ci siamo presentati allo «studio» di via Battisti 4. Al campanello in strada non vi sono indicazioni, tra le tabelle nel portone dello stabile nemmeno. Al quarto piano una porta dipinta di recente. Bisogna bussare e si affaccia una elegante signorina. Camera di Commercio, abbiamo una partita Iva. Non esercitiamo l'arte medica, ma quella estetica. Non serve essere iscritti all'Ordine e nemmeno

settembre.

In effetti «lo studio» è ancora in via di allestimento. Lettini e divani bianchi, scrivanie dello stesso colore. Tutto molto professionale e asettico anche se sul pavimento vi sono ancora due scatoloni, una bottiglia di acqua minerale e un pacco di biscotti.

«Siamo una ditta come le altre, solo che ci occupiamo di bellezza» dice sorridendo la signorina. «Siamo registrati alla Camera di Commercio, abbiamo una partita Iva. Non esercitiamo l'arte medica, ma quella estetica. Non serve essere iscritti all'Ordine e nemmeno

essere laureati per intraprendere questa attività. Il dottor Pinnat fa il medico ad Ancarani, qui a Trieste ha prestato il suo nome a questa iniziativa. La legge lo consente. Il nostro commercialista si è occupato di tutte le pratiche. Siamo in una botte di ferro, l'Ordine non può far nulla perché avevamo già previsto le sue obiezioni. Del resto con lo stesso nome abbiamo aperto un identico studio estetico a Klagenfurt».

Il telefonino suona e la signorina risponde alla cliente. «Iniziamo a settembre, dimagrire senza fame, lipolisi, eliminazione delle cellulite». Le parole sembrano registrate, tanto

identiche sono a quelle del messaggio pubblicitario che ha fatto arrabbiare l'Ordine dei medici.

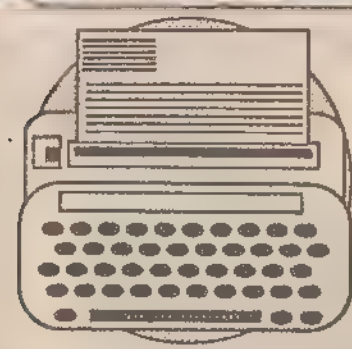
In effetti attorno a questo «studio» si sta giocando una partita che va al di là del dimagrimento e dell'estetica. Dove finiscono i trattamenti di bellezza e dove inizia l'arte medica? Il pubblico si affida con fiducia a chi esibisce il titolo di dottore, sa che la sua salute è garantita. Ma qui, per dirla con la signorina, il «dott.» è una ragione sociale, non la prova di una laurea in medicina che il signor Vladimiro Pinnat in Italia non può esibire.

Dogane in Slovenia: ecco le nuove norme

Le nuove norme che disciplinano il funzionamento delle dogane nella repubblica slovena, entrate in vigore dopo la firma degli accordi di Brioni, saranno illustrate alla stampa. E' convocata, infatti, per questa mattina, a Sezana, una conferenza del ministro dell'Informazione della Slovenia, Jelko Kacin, nel corso della quale l'esponente politico spiegherà ai giornalisti i recenti meccanismi regolatori della dogana nella repubblica. All'incontro, farà seguito un sopralluogo al valico confine italo-jugoslavo di Ferneti. La conferenza stampa — co-

me informa un comunicato dell'agenzia «Sta» di Lubiana — avrà luogo negli uffici della palazzina degli uffici della dogana di Sezana. Il direttore delle dogane slovene, Franc Kosir, con altri funzionari dei settori dell'agricoltura, della veterinaria e del commercio, chiarirà le nuove modalità di transito delle merci nella vicinanza della repubblica jugoslava che, con la sorella «secessionista» Croazia, fa parte della comunità di lavoro di Alpe Adria. Com'è noto, le dogane in Slovenia sono uno dei punti controversi dell'applicazione dell'accordo di Brioni.

INCHIESTA



DOPO I PINGUINI IN VIA DI ALLESTIMENTO ANCHE UN «VIVARIUM»

L'Acquario apre ai serpenti



Nell'immagine Itafoto un esemplare della temibile Ammodon, meglio nota come «vipera dal corno», che vive sul nostro altopiano.

Sarà un «vivarium» — un'esposizione di rettili e anfibi — la sorpresa che in questi mesi il civico Acquario marino si prepara ad allestire nel migliore dei modi per la gioia di tutti quei visitatori, turisti e cittadini, che almeno per una volta si premurano di osservare il rituale della visita al museo vivo cittadino. Un museo che nel corso del tempo è diventato il «nido dei pinguini» e che tra breve diventerà anche il nido dei rettili. A farla da padrone, alloggiati al primo piano dell'amatissima Istituzione posta in riva Nazario Sauro, saranno infatti alcuni esemplari di rettili nostrani, prime tra tutte le vipere nostrane, che dal museo di storia naturale dove si trovano attualmente, traslocheranno alla volta dell'Acquario, impegnato già da due anni da una serie piuttosto articolata di lavori di ristrutturazione. Lavori che, ostacolando senza impedire gli itinerari dei visitatori, fino a oggi hanno reso possibile la realizzazione di una nuova vasca per la coppia dei pinguini Zigo e Zago (con il pargoletto Domino a carico) e la costruzione di una vasca ottagonale in cristallo ideata per ospitare pesci adriatici, tra i quali spigo-

E' prossimo il trasloco sulle Rive degli animali vivi del Museo di storia naturale: primo nucleo di una mostra dei rettili del Carso

li, orate, dentici, muggini, cantare, scorfani, palombi, oltre che branzini e pesci baletta. Oltre a queste due grandi vasche che trovano spazio al piano terra dell'Acquario, al piano superiore (adibito da tempi sospetti a semplice magazzino) fervono in questa estate calda e un forse po' sonnolenta i lavori per la collocazione di 24 vasche nuove che saranno destinate a ospitare pesci d'acqua dolce (scardola, trota, luccio, tinca, carpa, e altri ancora), anfibi e rettili tipici della fauna locale. Al centro della sala verrà messa a punto una vasca di 4 metri per 2 che dovrà simulare le condizioni e le caratteristiche tipiche di un ambiente semiaquatico per fauna palustre. In questa sede

regneranno alcune tartarughe, ma fin d'ora è previsto l'arrivo di altri animali. Quasi a corredo, accanto a questi esemplari si predisporrà uno spazio anche per i pesci d'acqua dolce oltre che una vasca in ambiente oscurato, che probabilmente verrà illuminata a tempo da una luce color verde, dove un esemplare del famosissimo proteo potrà dare bella mostra di sé. Anche gli interventi esterni dell'edificio, sottoposto a un «maquillage» reso improrogabile, in corso di svolgimento proprio in queste settimane, contribuiranno a rinnovare una delle strutture frequentate in media da 70 mila visitatori provenienti un po' da dovunque. Fondato nel 1933, anno in cui al leggendario professor Giuseppe Muller, entomolo-

go, venne in mente di progettare l'Acquario di Trieste anche sulla scorta di quanto visto a Vienna, e anno in cui il medesimo professore in tempi da primato riuscì a realizzare concretamente la propria idea, l'amatissima Istituzione cittadina sembra essere giunta ora a un'importante svolta. Dopo la leggenda del professor Muller, che contribuì fattivamente a edificare l'Acquario e all'indomani del lungo regno del pinguino Marco giunto dall'Africa australe nel '53 e di Gigi, approdato in città nel '64, il figlioletto di Zigo e Zago, Domino, il simpatico successore al trono del «nonno», che in questi giorni ha festeggiato il suo secondo compleanno, si è giunti alla vigilia di una stagione nuova ed entusiasmante. Anche se i lavori continueranno presumibilmente ancora per tutto il corso dell'anno, fino a giungere ai primi mesi del '92 l'Acquario rimarrà sempre aperto. In questi restanti scampoli d'estate sarà visibile ogni giorno per un prezzo pari a neanche due caffè (2 mila lire il biglietto intero, mille il ridotto), escluso il lunedì dalle 9 alle 18.30. Elena Marco



Tra breve il «vivarium» del Museo di storia naturale troverà posto al primo piano dell'Acquario cittadino.

SULL'ALTOPIANO CARSICO VIVE UNA SOLA SPECIE DI VIPERA

Quel pericolo strisciante

Quello della vipera aggressiva e minacciosa nel confronto dell'uomo è un luogo comune da ridimensionare. «Sull'altipiano carsico vive una sola specie della famiglia dei viperidi, la vipera Ammodon, meglio conosciuta come vipera dal corno. Se proviamo a metterci nei panni di questo animale — spiega il dottor Sergio Dolce, erpetologo, direttore del museo di storia naturale di piazza Hortis — ci rendiamo subito conto che la vipera è la più impaurita. Essa attacca solo se viene minacciata o molestata, per difendersi. Altrimenti, è la prima a scappare appena ci vede o appena percepisce le nostre vibrazioni (non quando ci sente, perché i serpenti sono completamente sordi). Al massimo, può fingere degli attacchi per intimorire l'avversario soffiando e gonfiandosi per apparire più grossa, ma è improbabile che morda l'uomo».

Ciò non significa che non bisogna comunque fare molta attenzione quando ci si appresta a fare escursioni sul Carso. Inutile dire che è meglio evitare di rovistare nei cespugli con le mani. Se ci si vuole sedere è sufficiente frugare un po' con il bastone perché la vipera fugga. E' molto importante poi indossare calzature pesanti, possibilmente pedule o scarponi che coprano le caviglie, calze spesse e pantaloni lunghi, magari jeans, perché la vipera non ha la possibilità di alzarsi e saltare. Al massimo alza un po' la testa, quindi la parte del corpo che più facilmente può essere morsa del serpente sono le caviglie. «Proprio l'anno scorso — racconta Dolce — c'è stato un caso in provincia di Gorizia, a Bosco Romano, di un signore che è stato morsa alla caviglia ed è stato preso proprio sulla vena. Purtroppo è arrivato in ospedale troppo tardi e non è stato possibile salvarlo. Se avesse avuto calzature pesanti, probabilmente, a quest'ora sarebbe ancora vivo».

Sull'argomento vipere al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore sono molto ottimisti: «Abbiamo sempre il siero pronto, per qualsiasi evenienza, ma saranno ormai dieci anni che non abbiamo registrato nessun caso di gente morsa da vipere. Anni fa è venuto qualcuno morsa da altri serpenti, ma non velenosi, e per quelli basta un semplice impacco di amuchina, non c'è alcun pericolo». In effetti, oltre alla vipera dal corno sulle nostre lande carsiche vive anche la famiglia dei Colubridi, serpenti più veloci e più lunghi della vipera ma assolutamente innocui per l'uomo. A questa specie appartiene il Biacco Maggiore, meglio noto come «carbone», completamente nero, che è il più diffuso nelle nostre terre.

Sono rari i casi di persone morse da serpi velenosi sul Carso. Al pronto soccorso del Maggiore, però, sono sempre pronti a ogni evenienza. Attenzione al siero, che può provocare uno shock anafilattico

Spesso chi si imbatte in un serpente non ha la capacità di distinguere la vipera dai suoi «cugini» innocui. Ma, se si fa attenzione, appaiono alcune caratteristiche abbastanza evidenti. La Ammodon si distingue per il corno che ha all'apice del muso e per il disegno della sua pelle. Il colore di fondo è di un brillante grigio chiaro, simile a quello della roccia calcarea, e sopra si nota una serie di losanghe concatenate di colore grigio scuro, quasi nero. Altra differenza è la pupilla, che la vipera ha ellittica verticale, come un gatto, mentre i colubridi hanno pupille rotonde. «Il periodo più pericoloso per fare incontri con le vipere è la primavera, mentre in estate fa troppo caldo per loro per esporsi al sole. Sono attive all'alba e al tramonto — spiega l'erpetologo — mentre nelle ore calde si na-

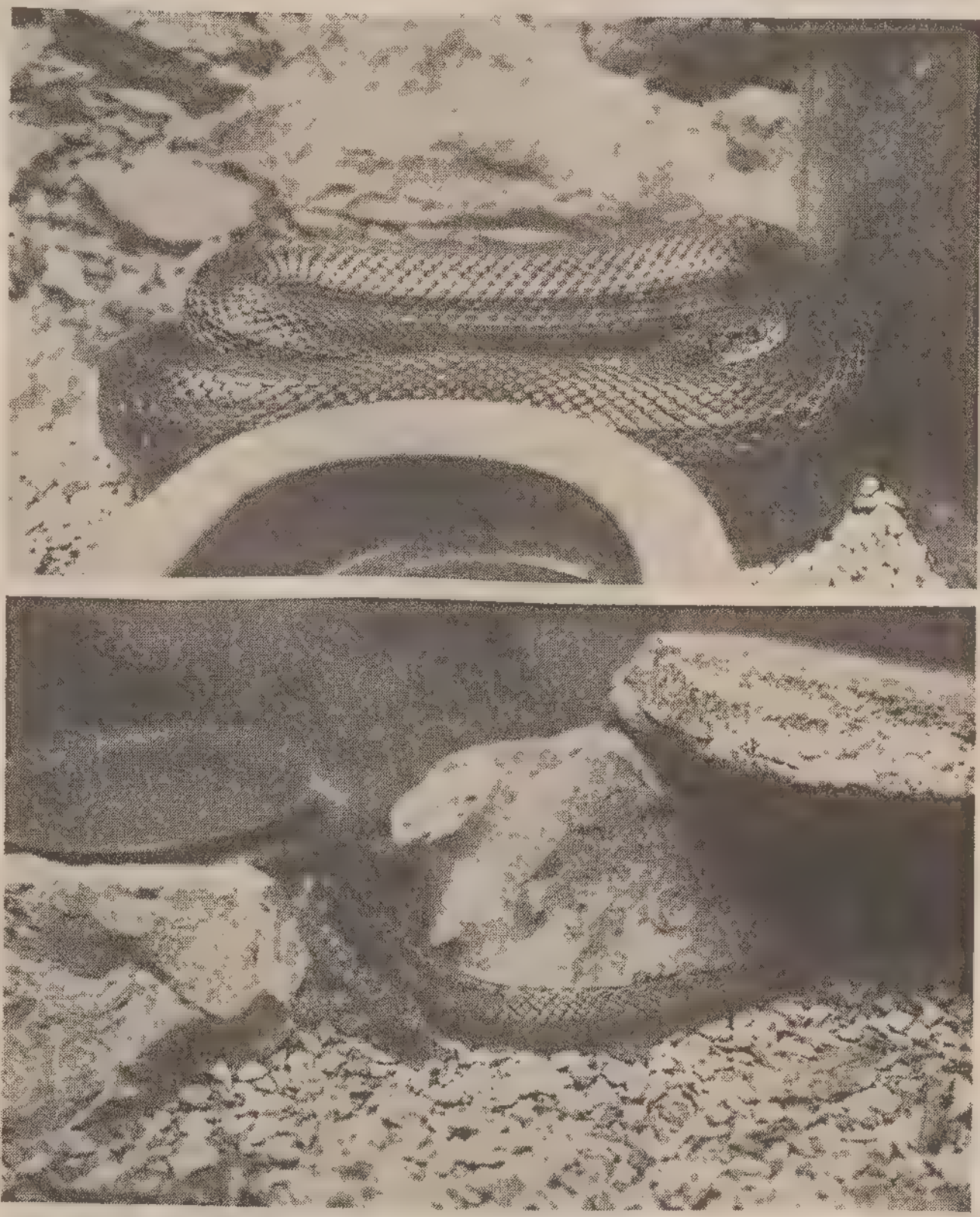
scondono tra la vegetazione fitta, alla base di cespugli o sotto le pietre. Qui in Carso, comunque, le vipere sono in diminuzione perché è in diminuzione il loro ambiente preferenziale, la brulla landa carsica. Si sta diffondendo sempre più rapidamente, infatti, la bosaglia, e in particolare il pino nero. Basta fare un esempio con il monte Stena, sopra la Val Rosandra, — prosegue Dolce — che una volta era brullo e ideale per le vipere, mentre adesso è fitto di pini e le vipere non ci sono più. Sono in aumento, invece, gli animali di bosco, come a esempio i corvidi (gazzze, ghiandaie, ecc)».

Chi volesse conoscere da vicino la vipera dal corno e i serpenti delle nostre terre più visitare il vivarium del museo di storia naturale, che tra non molto verrà trasferito

all'Acquario sulle Rive. Il primo piano dell'edificio verrà occupato così dagli esemplari vivi dei principali rettili locali, raddoppiando così la superficie espositiva attuale dell'Acquario. «E' molto utile imparare a riconoscere animali nei quali potremmo anche imbatterci durante un'escursione. Per questo organizziamo anche lezioni con i bambini delle scuole, i quali solitamente non mostrano alcuna paura dei serpenti. Anzi — racconta Dolce — a volte facciamo lezione anche tenendo i serpenti più docili in mano. Il fatto è che qui in Italia c'è una mentalità prevenuta nei confronti dei serpenti. In altri Paesi d'Europa, come Olanda, Germania e Gran Bretagna, è normale allevare in casa un serpente. E' pulito, docile, va d'accordo con i bambini, mangia solo una volta la settimana e in inverno non mangia affatto

perché va in letargo. E' quasi come allevare un cane», conclude Dolce.

La vipera, che può vivere fino a venti, venticinque anni, si nutre di micromammiferi (topolini, arvicole, topi campagnoli) che ingoia interi dilandando la bocca dopo averli uccisi con il morso letale. Se è un uomo a essere morsa, difficilmente muore. La morte è dovuta a fattori particolari quali il punto del morso (poiché se inietta direttamente in una vena il veleno va subito in circolo) e la quantità iniettata. Spesso, anzi, morde con un dente solo. «La dose mortale di un Ammodon — spiega il dottor Dino Papo, titolare della farmacia Al Galeno a San Giovanni, presidente onorario dell'Ordine dei farmacisti e per tanti anni presidente effettivo — è di quindici milligrammi di veleno secco, mentre solitamente vengono iniettati sette milligrammi. Nel caso di morso, è sempre sconsigliabile la suzione diretta da parte del soccorritore, che potrebbe venire avvelenato a sua volta. La cosa migliore da fare è correre al minor tempo possibile all'ospedale più vicino, dove eventuali complicazioni sono facilmente controllabili. Nel frattempo, è bene mettere un laccio emostatico ed è consigliata una fasciatura compressiva ma non troppo, in modo da rallentare il circolo linfatico (che per buona parte trasporta il veleno) senza bloccare la circolazione sanguigna. Non somministrare alcol all'infornuto, non metterlo in agitazione e non farlo camminare per non accelerare il processo di assorbimento», consiglia Papo. Il veleno, infatti, ha una doppia azione. La prima è quella emolitica, vale a dire la distruzione dei globuli rossi. La seconda è la neurotossina che agisce sul sistema nervoso provocando una paralisi che può bloccare anche i centri respiratori, e quindi rappresenta la componente più pericolosa. «Il siero antivipera, che in farmacia viene venduto senza bisogno di ricetta — prosegue Papo — va usato solo in casi estremi, altrimenti non consiglio vivamente l'uso per le complicazioni che può comportare (fino allo shock anafilattico). Voglio ricordare che il siero deve essere conservato a una temperatura di 4-6 gradi per essere efficace. Se proprio è indispensabile usarlo, è bene prima iniettare sottocute una piccolissima dose di siero per verificare che non avvengano reazioni di rigetto. Se entro dieci, quindici minuti non si notano reazioni particolari (arrossamenti, gonfiore, prurito) allora — conclude Papo — si può procedere all'iniezione completa, metà attorno al punto colpito dalla vipera e metà al gluteo oppure alla spalla».



Non tutti i serpenti che strisciano tra le rocce carsiche sono pericolosi. Ecco due esemplari del diffuso Biacco Maggiore, comunemente chiamato «carbone»: un «cugino» della vipera del tutto innocuo. (Itafoto)

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14). MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 33, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso. EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

ANIMALI

CIVITAS TERGESTI. Allevamento cani di razza e pensione. Tel. 215081 Opicina.

AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP 4051 di Zol R. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251. AUTOLAVAGGIO ODDI via dell'Istria 212 (distributore MonteShell) lavaggio L. 8.000.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945. BOLDRI ELETTROAUTO/OFFICINA. Via Massimo D'Azeglio 20, tel. 755688. AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavio 60/1 tel. 829211 via Gravis 1, tel. 816201.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA» di Milano A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica. «JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti. «VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742. DOMUS FELIX. Via Torrebiana 25. Assistenza completa. Tel. 364909.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino. PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.). PASTICCERIA LA PERLA. Via S. Caterina 7, tel. 68206 nella tranquillità del centro. ALLA COCCINELLA PASTICCERIA. Viale D'Annunzio 27, tel. 755224 (chiuso lunedì).

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di orficeria e orologeria. OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

FOTO CINE OTTICA

attualfoto Via dell'Istria 8 - TRIESTE
FOTO A COLORI in 30 minuti
INGRANDIMENTI in 5 minuti
DIAPOSITIVE in 1 ora

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE. INIZIO ORE 20.45

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

LIBRI COLLEZIONISMO

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbacan 1/a, tel. 631562.

OTTICA OPTOMETRIA

OTTICA GIORNALFOTO. Piazza della Borsa 8. Tutte le più prestigiose marche in un solo negozio.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

PULISECCO

CENTROLAVASECCO ROZZOL. Tel. 394829. Via Revoltella 73 (angolo via Scamparini 39).

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«AL MORO» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso. DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardino sotto la pergola. Via Cereria 2, tel. 305327. PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata. ZUCA BARUCA. Ristorante con giardino. Pranzi e cene fino a tardi. Via del Cisternone 21, Grotta. Tel. 417618. TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì. TRATTORIA CON GIARDINO «DA BENITO». Speciale menu alla frutta. Opicina, tel. 215059. «CINA-CINA». Con aria condizionata. Ristorante cinese. Via Brunner 1, tel. 768477. TRATTORIA AURORA (vicino COOP Opicina) Giardino, griglia, bocce. Aperto fino alle 01. RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì. LA LOGGIA 90. Via del Pane 2. Tel. 365946 sp. piastra, carne, pesce di giornata (chiuso domenica). TRATTORIA CON GIARDINO «DA NATASA» TREBIANO. Tel. 214739 chiuso mercoledì orario 10/02. RISTORANTE «DA PRIMO» con gazebo. Via Santa Caterina 9, tel. 64398. LA VALLETTA DELLE PRIMULE ristorante vegetariano via S. Francesco 23 pranzi 12/14 sabato chiuso. MR COOK. Via Genova 10/e, tel. 364967 cucina creativa, specialità pesce (chiuso domenica).

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato. DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettrodomestici Bosch. PIAZZI SNC. Rubinetteria, scaldabagni. Via S. Maurizio 11. Tel. 755069. RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462. PESEL ZOPPAS. Via Pecenco 4. Elettrodomestici. TELECOLOR NORDMENDE. Via Vergerio 1. LARET DUE Ricambi elettrodomestici. Via Ginnastica 23. Assistenza tecnica, tel. 571122.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

DUINO-AURISINA

Il territorio entra in aula

Scuola e Comune impegnati a favorire la conoscenza delle diversità culturali

La scuola è alle porte e il Comune di Duino-Aurisina ha in serbo non poche novità per il futuro anno scolastico. È stata infatti, appena approvata dal consiglio d'istituto, la bozza di sperimentazione integrata che vede per la prima volta scuola e Comune impegnati in una collaborazione volta principalmente a far acquisire agli alunni delle scuole medie italiane e slovene, la cognizione della realtà sociale e territoriale nella quale vivono.

«Il Comune questa volta non è solo supporto organizzativo e strutturale», spiega l'assessore all'istruzione, Vera Tuta Ban — non si limita cioè a fornire i locali necessari, ma si occupa anche del personale qualificato che avrà compiti di consulenza e che verrà affiancato di volta in volta agli insegnanti. Ponendo gli alunni a contatto con la realtà locale, il Comune spera di incoraggiare e stimolare il confronto e la conoscenza parallela della cultura italiana e slovena, senza per questo, pressioni e forzature. L'obiettivo principale — continua l'assessore — è favorire la formazione del cittadino d'Europa, attraverso un'educazione che superi ogni preconcetto e stimoli un atteggiamento men-

Nella bozza sperimentale gli obiettivi da raggiungere

taile scevro da pregiudizi. Le diversità culturali non vanno eliminate, né ignorate, ma anzi devono essere conosciute per permettere agli stessi ragazzi di ricavarne i valori comuni.

«A questo — continua — sarà senz'altro utile la conoscenza delle competenze e delle funzioni dell'ente locale, che potrà fornire ulteriori strumenti educativi e stimoli alla maturazione del senso di responsabilità. Spesso i ragazzi non conoscono il territorio sul quale vivono — ribadisce Vera Tuta Ban —, non possiedono nessuna cognizione di educazione civica e sono completamente all'oscuro delle leggi che regolano la comunità della quale fanno parte integrante. Il programma previsto dalla bozza prevede delle iniziati-

ve specifiche volte proprio a colmare lacune di ordine storico, civico e culturale, oltre a incentivare lo studio di materie culturali e linguistiche considerate particolarmente adatte per la formazione scolastica e umana dei ragazzi».

La gestione del progetto di sperimentazione integrata scuola e Comune sarà affidata al comitato di coordinamento del progetto, che avrà compiti di coordinamento e di consultazione su tutte le materie.

«Tutto è pronto per iniziare con l'anno scolastico a venire — conclude l'assessore all'istruzione —, manca solamente il riscontro da parte dell'utenza, dato dalle iscrizioni ai vari corsi. Naturalmente, è auspicabile che il numero degli interessati sia numeroso, dando così la possibilità agli enti preposti di attivare tutti i corsi sperimentali previsti nella bozza propositiva. Molto probabilmente, proprio per fornire ai genitori ampie possibilità di scelta, il Comune valuta positivamente l'idea di una locandina informativa, in concomitanza con le iscrizioni del mese di gennaio».

Erica Orsini

SCUOLA / LE INIZIATIVE Laboratori di ricerca, video e volontariato

Le iniziative specifiche elencate nella bozza sperimentale sono numerosissime e prevedono un'ampia gamma di materie. Si parte dall'avvio di vari laboratori considerati come «centri di produzione culturale» che si occuperanno tra l'altro di insegnamento linguistico, di orientamento musicale e preparazione informatica. Particolarmente interessanti i laboratori di ricerca sul tema della conoscenza del territorio dal punto di vista storico, naturalistico ed ambientale. Molto interessante anche il ciclo di conferenze con proiezioni video e diapositive, inserite nel programma didattico, relative al tema della «Resistenza nelle Venezia Giulia e in ambito locale dal 1941 al 1945», volto alla conoscenza del proprio passato, spesso completamente trascurato.

Da segnalare inoltre alcune iniziative di promozione del volontariato territoriale e alla promozione dell'edu-

cazione alla solidarietà umana. Nell'ambito di quest'ultima iniziativa, sono previsti incontri e dibattiti e collaborazioni sul campo con le associazioni di volontari che operano in ambito locale. E' inoltre in fase di predisposizione un bando di concorso a premi, aperto a tutti i ragazzi iscritti alla scuola media dell'obbligo. Verrà affrontato un tema «di carattere generale che affronti dalla visuale cognitiva, intellettuale ed emozionale dell'alunno, argomenti relativi all'Europa unita senza confini del 1992».

Tutti i laboratori e le altre attività potranno svolgersi in sedi differenziate, e i vari gruppi saranno seguiti da personale docente e tecnico fornito dal Comune. Gli alunni che parteciperanno alle attività di gruppo presenteranno una relazione d'equipe, valutata all'interno delle singole materie. e. o.

DUINO Piano aree a vincolo

L'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina comunica che dal primo luglio 1991 sono in visione presso il municipio, per un periodo di novanta giorni, gli elaborati relativi al Progetto di revisione delle aree soggette a vincolo idrogeologico del territorio comunale (di cui al R.D.L. 3267/1923).

Chiunque ne fosse interessato, può prenderne visione, anche con l'eventuale assistenza di un tecnico. Per la consultazione, i cittadini potranno recarsi in municipio nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 9 alle ore 11.

Sul progetto di ridelimitazione delle zone a vincolo, il cittadino potrà presentare eventuali reclami redatti in carta libera, alla Segreteria del Comune, sempre entro i 90 giorni.



Muggia, un addio alle alghe

Finalmente chiare, limpide e fresche acque. Dopo l'ossessiva presenza delle mucillagini, a Muggia si «respira» un'aria diversa. Ieri, nel porticciolo le alghe sembravano solo un brutto ricordo. Come si può vedere nell'immagine di Balbi: una imbarcazione si fa largo tra un branco di giral. Insomma, i pesci hanno ripreso pieno possesso del loro habitat acquatico. E questo è un segno «naturale» che fa ben sperare per il futuro.

DUINO-AURISINA: LO STATUTO ALL'APPUNTAMENTO DEL 4 SETTEMBRE

Le «secche» del bilinguismo

Un documento politico, un atto di «fiducia» alla buona amministrazione, ma soprattutto un impegno verso la gente. Messo a disposizione dei cittadini, delle associazioni, di quanti intendono fornire il proprio contributo, lo statuto comunale è in «drittura d'arrivo»: il 4 settembre, infatti, ritornerà in commissione. I tempi sono stretti, poiché entro il 17 ottobre prossimo, se non verrà approvato, scatterà, come vuole la prassi, il commissariamento.

Per questo, il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi, ha rivolto un appello a tutte le forze politiche per collaborare e trovare entro i tempi utili gli accordi del caso. Ma, al di là delle prese di posizione politiche, il sindaco guarda anche all'impatto sociale che il documento porta con sé. E non ha dubbi nel dichiarare che «se non avranno applicazione i principi e i rispettivi regolamenti che di-

sciplinano le diverse branche delle attività comunali, lo statuto è destinato a rimanere un libro dei sogni». Al cittadino, infatti, poco importa il cavillo di legge se, per ottenere una concessione edilizia, è costretto a farsi stritolare dai pesanti meccanismi burocratici, perdendo tempo e denaro.

«Spesso — continua il sindaco — si assiste ad una sovrapposizione di enti che vengono a interferire l'uno sull'altro per una ennesima competenza. Si tratta, invece, di promuovere la cooperazione tra i diversi enti». Ed è infatti una delle finalità prioritarie indicate dallo statuto quella della «collaborazione e della cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati» che il Comune deve perseguire, promuovendo «la partecipazione dei cittadini, delle forze culturali, sociali, economiche e sindacali dell'amministrazione».

Fin qui, la premessa. Poi, arrivano le discrepanze: sulla definizione, ad esempio, del segretario, del vicesegretario, del difensore civico secondo cui «l'Unione slovena e i comunisti — precisa Caldi — chiedono la conoscenza della lingua slovena». Su questo punto ha preso le distanze il sindaco scaginato, secondo il quale il riconoscimento del bilinguismo non rientra in alcuna legge italiana. Il capogruppo democristiano Dario Locchi, pur d'accordo in linea di massima, si è riservato di rivedere il tutto nell'ambito del suo partito.

I socialisti, nell'intento di trovare un accordo, hanno espresso la volontà di permettere quantomeno a segretario e difensore civico di avere a disposizione i mezzi necessari per facilitare i loro compiti. Il capogruppo dell'Unione slovena, Bojan Brezgar, in un primo momento d'accordo sulla bozza di sta-

tuto, si è successivamente allineato con il direttivo nell'insistere che «è irrinunciabile — come spiega il sindaco — il fatto che il segretario sia a conoscenza della lingua slovena». Ai socialisti, inoltre, la definizione di Comunità montana desta qualche riserva: «Ci va bene — continua Caldi — che sia un ente sovramunicipale, purché non leda l'autonomia del Comune».

Di passi acquisiti, tuttavia, se ne sono fatti: diversi altri punti dello statuto infatti hanno incontrato l'assenso. Motivo per incoraggiare il sindaco a credere nell'ottimismo: «Sono certo che troveremo l'accordo — conclude —, tenendo presente le diverse istanze. Come terremo conto del fatto che il personale di alcuni uffici comunali, specie quelli a contatto con il pubblico, dovrà parlare la lingua slovena».

DUINO / GIUNTA Raccolta differenziata, «si» alla gara d'appalto

Pulizia spiagge, raccolta differenziata dei rifiuti, liquidazione di acquisti, sono stati alcuni degli argomenti passati al vaglio dalla Giunta comunale di Duino-Aurisina riunita ieri mattina.

Si è così provveduto a formalizzare l'atto d'incarico per il personale addetto alla pulizia delle spiagge (due operatori in tutto). Quanto alla questione delle mucillagini, la Giunta ha preso atto della lettera firmata dal presidente dell'Amministrazione provinciale triestina, Dario Crozzoli, con la quale informa i

Comuni interessati di aver inviato una nota al presidente della Giunta regionale Biasutti e agli assessori Francescutti e Saro per chiedere un intervento contributivo di indennizzo da erogare agli operatori delle attività di pesca. Finalmente c'è anche una delibera per indire la gara d'appalto relativa alla raccolta differenziata della carta e del vetro, iniziativa «congelata» in un primo momento dal Comitato di controllo che ha lasciato il Comune senza servizio per alcuni mesi, con gli evidenti risultati.

MUGGIA

Cri e Sogit in azione Attesa la continuità

E' partito a Muggia il servizio di Pronto soccorso: nella sede della Casa di riposo trovano riferimento il personale della Croce Rossa e della Sogit che, attualmente, prestano servizio dalle 8 alle 20. Una fase questa transitoria, che verrà gradualmente definita, all'insegna di un servizio efficiente e razionale. Al momento, l'Amministrazione comunale si è riservata di effettuare le dovute verifiche, pur riconoscendo ad entrambi gli organismi la disponibilità dimostrata.

Si attendono garanzie da parte della Croce Rossa nel dare al servizio una adeguata continuità, provvedendo anche a coprire il turno notturno. «Se la Cri sarà disponibile — ha spiegato il vicesindaco di Muggia, Claudio Mutton — non avrà senso impiegare tante forze per un servizio che si ridurrebbe a un doppioposto. Nei modi e nel momento opportuno, una volta superato l'impatto operativo di questi giorni, l'Amministrazione comunale muggesana deciderà nel merito. «A nome del Comune — ha aggiunto Mutton —, vanno ringraziati la Croce Rossa e la Sogit per quanto hanno fatto e stanno facendo a Muggia. Grazie a questi due servizi, tra l'altro, abbiamo avuto il ritorno dell'autolettiga». Nel frattempo, l'Amministrazione è orientata su un altro fronte sanitario, quello della conclusione dei lavori dell'ex palazzina dell'Inam, dove troveranno sistemazione i servizi dell'Usi e prenderà posto anche il Distretto sanitario di base, per ora sulla carta. «Solleciteremo, anche attraverso una raccolta di firme — ha concluso il vicesindaco —, perché vengano ultimati i lavori, da tempo sospesi». Al proposito, si pensa già ad un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria locale triestina per fare il punto della situazione. Entro l'anno, il distretto dovrebbe insediarsi formalmente.

SAN DORLIGO Rifondazione comunista: via ai 5 giorni di festa

Conto alla rovescia per la «Festa di Rifondazione comunista» organizzata dal Comitato del Movimento per il comune di San Dorligo della Valle. La manifestazione si terrà a Mucco-Hribenca a partire da domani e proseguirà nei giorni 23, 24, 25 e 26 agosto. Domani, alle 20, ballo con il complesso Pomlad. Venerdì 23, dalle 20 si esibirà invece il complesso Furtan. Sabato 24 agosto, alle 18.30 si terrà il concerto della banda «Bulli e Pupe» di Muggia; alle 19.30, avrà luogo un comizio, mentre dalle 20.30 il complesso Zodiaco accompagnerà la serata danzante. Infine, lunedì 26 agosto, dalle 20 si balla con il complesso Happy Day. Durante tutto l'arco dei festeggiamenti, i chioschi, forniti di specialità e vini tipici locali, saranno aperti a partire dalle 17.

1808: IL COMUNE SI PRENDE IN CARICO L'ILLUMINAZIONE

«Quelle luci son più belle»

I cittadini plaudono con una dichiarazione al nuovo gestore pubblico

A Trieste, l'illuminazione notturna delle vie e delle piazze cittadine a mezzo di lanterne a olio, durò all'incirca fino alla metà del secolo scorso. La manutenzione di questo impianto primitivo, era quanto mai onerosa per il Comune, e nello stesso tempo fonte di continui reclami, proteste e grattacapi per l'imprenditore che aveva assunto tale importante e impegnativo servizio. Nel 1808, il Magistrato civico, a seguito del crescente malcontento espresso da molti cittadini a causa del precario funzionamento delle lanterne destinate a rischiare le notti (specialmente invernali) del centro urbano, decise di gestire in proprio tale prioritario servizio.

Parrà strano, ma una volta tanto il lavoro eseguito dai dipendenti comunali incaricati di provvedere all'illuminazione notturna della città, ebbe un esito tanto favorevole, al punto da meritare la piena soddisfazione (espressa per iscritto), degli abitanti che ne fruitano. Il plauso all'opera del Comune, che venne recapitato all'ufficio competente il 4 gennaio 1808, contiene queste lusinghiere espressioni: «Attestiamo noi Sottoscritti per giusta e genuina verità, che dopo, che l'illuminazione notturna delle lanterne della Città vengono accese per conto Pubblico, siano, e sono accese a dovere, cosicché molte delle lanterne, oltre esser state accese durante tutta la notte, ancor si trovino accese la mattina fatto il giorno. Tanto attestiamo per esser a nostra piena cognizione, oltre de' rapporti d'a-

bitanti delle Case e Contrade intere della Città, che si trovano Contenti della Illuminazione sudetta, perché quando era sotto impresa non fu mai illuminato a dovere, in fede di che, s'abbiamo sottoscritti di proprio pugno».

Tra le numerose firme riportate in calce alla dichiarazione, spiccano quelle di eminenti cittadini noti, sia per la loro attività privata, che per piccole cariche pubbliche ricoperte. Fra i tanti, merita segnalare quello di Francesco Marenich (o Marenig), noto tipografo che si qualificava anche come «proprietario di casa in Renna alta»; altro nome che non ha bisogno di commenti, è quello di Luigi Mussolini, stimato cittadino con bottega di orefice; certa Lucia Stuller attesta «che sempre vide l'illuminazione presente in miglior ordine ed esattezza del passato»; ancora, Gaspare Zangrossi, in allora «Capo di quartiere della Renna alta». Anche il fabbricante di cordaggi Andrea Bozzini, si dichiara contento della nuova gestione, lo stesso fa il chirurgo ospedaliero Francesco Nicolini (?) «che essendo stato più volte chiamato in Città li vidi parimenti ancor accesi». Dopo quella del medico, anche quella del farmacista Antonio Lizzuli «che l'illuminazione sia più buona che per il passato».

A questo punto, viene il sospetto che si tratti della solita scopa nuova; però gradualmente, è l'alternanza che stimola l'emulazione, e questo può rappresentare anche un netto vantaggio per il pubblico.



Un angolo della città vecchia demolita negli anni Trenta.

Pietro Covre

OPICINA Week-end con il Pds Tra Urss e «usi civici»

Week-end all'insegna dei festeggiamenti. Si aprirà venerdì sera, alle 20.30, la Festa dell'Unità e del Dolo organizzata dalla sezione del Pds di Opicina-Banne alla Casa della cultura «Prosvetni dom» di Opicina. Alla tavola rotonda che inaugurerà la «tre giorni» del Pds, terranno banco le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti ad uso civico. Il tema proposto infatti sarà «Abbiamo riletto i Comitati degli usi civici, perché vengono negate le loro competenze?». I Comitati eletti — spiega in una nota la sezione del Pds di Opicina — rischiano di non poter realizzare i propri programmi fin tantoché alcune questioni fondamentali non verranno risolte. Si tratta, in primo luogo, di assicurare la piena legittimità di amministrazione, così come previsto dalla legge. I Comitati uscenti si sono impegnati a fondo su questo terreno del riconoscimento, trovando porte sbarrate, con conseguenze negative sulla possibilità di realizzare quanto si erano proposti». La tavola rotonda intende essere un ulteriore momento di verifica dei problemi aperti e delle volontà politiche di risolvere definitivamente il problema delle competenze. All'incontro parteciperanno Ivo Sirca, presidente della Comunità montana del Carso, Sergio Trauner, in rappresentanza della Giunta comunale, Maurizio Pessato, capogruppo del Pds in Comune, Igor Dolenc, consigliere del Comitato usi civici di Opicina, e Carlo Botti, consigliere del Comitato usi civici di Carlini (Udine). Infine, sabato alle 19 si terrà un dibattito pubblico sulla situazione in Unione Sovietica. Interverrà Nico Costa, vicesegretario regionale del Pds.

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Francio
ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! In via S. Spiridione 2, biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. In via S. Nicolò 21: tendaggi e tessuti d'arredamento.

Palazzo Tonello
Carli sposi, stato pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

GIOIELLERIE MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
Fedi con brillantino della DAMIANI e della GIOIELLARO, del MONILE in platino

CENTRO ARREDAMENTI LANZA
Statale 202 - Riviera Prosecco - Tel. 2549922575
Costruire lo spazio in un ambiente è un gioco di misure, il centro di progettazione d'interni. «LANZA» e «su misura» per ogni Vostra richiesta.

LISTE DI NOZZE COMPLETE
non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e casalinghi
RadioBacchelli
Trieste - Via Pascoli 24
Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

AGENZIA DI SERVIZI Happy Day
Un'organizzazione completa al servizio degli sposi
VIA GINNASTICA 30
TEL. 725489 FAX 725350

LINEA
Via Carducci, 4
LINEA abbigliamento. Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti. LINEA-Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

GATRUCCO
Piazza Goldoni, 1
Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR
I VOSTRI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
Le più belle destinazioni per il viaggio di nozze con sconto sposi.
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati in via Battisti 14 (Gall. Battisti) tel. 370559/371188

LISTE NOZZE COMPLETE delle migliori marche di
Sorrelli
VIA MAZZINI 30

OROLINEA
V.le XX Settembre 16
tel. 371460
Gioielleria, orificeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti, concessionario UNOAERRE.

Parcepaioni BOMBONIERE REGALI
VIALE XX SETTEMBRE 21

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile.
RIGUTTI... veste tutti.

POSATERIE: Sambonet - Lagostina
CRISTALLERIE: Cristal de Sevres
ELETTRODOMESTICI: Rowenta - Simac

VASTO ASSORTIMENTO DELLE PIU' BELLE COLLEZIONI FEMMINILI ITALIANE ED ESTERE ANCHE NELLE TAGLIE FORTE.
LORETTA
VIA CARDUCCI, 39
VIA CIGERONE, 10
VIA LAZZAROTTO VECCHIO, 19

valmar
biancheria per la casa
TRIESTE
VIA UDINE 11 - TEL. 422662

ORE DELLA CITTA'

A Verona
con le Acli

Continuano le iscrizioni al Cta-Acli per la partecipazione al balletto «Romeo e Giulietta» del giorno 24 agosto all'Arena di Verona. Partenza alle 13 da Piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni al Centro turistico Acli di via S. Francesco 4/1 tel. 370408 o 370525.

La crisi
in Urss

Oggi, alle 19.30, nella sede di Strada Vecchia per l'Istria 66, attivo provinciale del Movimento di rifondazione comunista sulla crisi in corso in Unione Sovietica e sulla posizione dei comunisti italiani.

Tesoreria
comunale

Il comune informa che alla tesoreria di via Nordio 11, sono in pagamento, con orario 8.20-13.20, sabato escluso, i compensi per i presidenti, segretari e scrutatori che hanno partecipato alle elezioni dei Comitati per gli usi civici del 23 e 24 giugno, nonché alle adunanze del 25 giugno.

Musicante
italiano

L'assessorato alle questioni giovanili del comune informa che rimarrà aperto, sino a venerdì, nella sala allestita in piazza Unità d'Italia 4/1 l'Ufficio informazioni della rassegna Musicante Italiano. Sarà esposto il programma delle serate e la scaletta dei partecipanti. Gli iscritti sono pregati pertanto di rivolgersi a tale struttura (dalle 10 alle 13) per ottenere ogni chiarimento in merito allo svolgimento della rassegna.

Consigli
risoriali

Lunedì 26, alle 20.30, nella sede del centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova, in via Battisti 14, si riunirà il consiglio risoriale di Città Nuova-Barriera Nuova.

Separarsi
da amici

Oggi, dalle 10 alle 12, e venerdì dalle 17 alle 19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 (tel. 767815) esperti sono a disposizione per una separazione e divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, e sul gratuito patrocinio nella separazione per le persone povere.

Alcolisti
anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30. A Muggia in via Battisti 14, lunedì alle 18.

Circolo
micologico

Il Circolo micologico naturalistico triestino informa che la sede di via Muzio 5/a è aperta tutti i lunedì dalle ore 19. Sarà sempre presente un esperto per consulenze sui funghi raccolti da soci e simpatizzanti.

L'Alpina sul
monte Palombino

Domenica 25 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Digne (Comelico), salita del monte Palombino (2559 m) da Casera Vellon per la sella di Cima Vellon e sentiero attrezzato con discesa per il Passo Palombino. Un percorso alternativo ridotto raggiungerà il bivacco «Piva». Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17.

Castello
di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare resterà aperto anche il pomeriggio con il seguente orario: feriali, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18; festivi dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Chiusura il lunedì pomeriggio. Resta invariato l'orario del parco, tutti i giorni dalle 8 alle 19.

Aspiranti
mediatori

L'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza a Milano e Roma un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (st. 313 al III piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Assistenti
sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai numeri 308918-308990.

L'Andos
non chiude

L'Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno) rende noto che la sede di via Udine 6 (tel. 364716), non chiude per ferie ma rimarrà, come consuetudine, a disposizione, per tutti i problemi delle donne operanti al seno, ogni giorno — sabato e festivi esclusi — dalle 9 alle 12.

Anche il servizio per le pratiche inerenti alle proteste marmarie, corsetteria e costumi da bagno, mantiene inalterato l'orario, dalle 9 alle 12, al mercoledì e al venerdì.

In montagna
con lo Uisp

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta» Uisp (Unione Italiana sport per tutti) Lega Montagna di Trieste organizza, da venerdì a lunedì, un soggiorno sul Lago di Bohinj in Slovenia. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria organizzativa della Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 262776).

Nozze
d'oro

Bruna e Carlo Tropina festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Felicitazioni ed auguri dalla figlia, il genero, il nipote, parenti e amici tutti.

L'Alpina
sul Catinaccio

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Dolomiti di Val di Fassa, con salita dal rifugio «Vaiolè» al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata e traversata all'omonimo lago, con successiva discesa a Mazzin. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro il 21 agosto.

PICCOLO ALBO

La gentile persona che la notte del 14 agosto ha assistito al tamponamento di una Fiat Uno in sosta in Largo Barriera e ha lasciato sul tergicristallo dell'auto danneggiata il numero dell'auto fuggita, è pregata di mettersi in contatto per fare da testimone al numero 767100.

STATO CIVILE

NATI: Esposto Michele, Giovanni Federico, Stefanini Marco, Buono Lorenzo, Semme Sofia, Pandolfo Michele, Borgia Fabrizio, Kollaja Christian. MORTI: Bonin Antonio, di anni 87; Millo Pierina, 80; Jacopo Bruno, 69; Lusa Ines, 88; Failla Salvatore, 80; Coslovski Maria, 81; Del Pesco Giovanni, 75; Sbrizzai Guido, 66; Lissiacchi Antonia, 82.

DIBATTITO
I comitati
usi civici

La sezione del Pds di Opicina organizza, in apertura della propria festa annuale, venerdì, alle 20.30, alla Casa di cultura di Opicina una tavola rotonda dal titolo «Abbiamo rieletto i Comitati degli usi civici? Perché vengono negate le loro competenze?». In giugno ci sono state, per la seconda volta, le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti a uso civico. I cittadini aventi diritto sono stati chiamati alle urne per esprimere i propri rappresentanti. Vi è stata una discesa in campo diretta da alcuni partiti politici, che hanno presentato liste proprie, vi è stata, in sostanza, una campagna elettorale vivace, con programmi chiari e precisi impegni. «I comitati che sono stati eletti», scrive il Pds, «rischiano però di non poter realizzare i propri programmi tantoché alcune questioni fondamentali non verranno risolte. Si tratta, in primo luogo, di assicurare loro la piena legittimità di amministrazione». Alla tavola rotonda saranno presenti Ivo Sirca, presidente della Comunità montana del Carso, l'avv. Sergio Trauser in rappresentanza della giunta comunale, Maurizio Pessato, capogruppo del Pds al Comune, Igor Dolenc, consigliere del comitato usi civici di Opicina, e Carlo Botta, consigliere del comitato usi civici di Carlini (Ud).

VISITA
Repubblica
dei ragazzi

Domenica gli ospiti del soggiorno di Punta Sottile organizzato dalla Repubblica dei Ragazzi di don Marzari riceveranno la visita di una rappresentanza del Laboratorio di Biologia Marina di Aurisina, guidata dalla dott. Marina Cabrin, che illustrerà le attrezzature di analisi ed i compiti del laboratorio. La visita ha lo scopo di far conoscere i problemi del nostro mare e di migliorare il rispetto dei ragazzi per l'ambiente in cui viviamo: viene così integrando la quotidiana attività del soggiorno distribuita tra lo specchio di mare e gli ampi spazi e campi sportivi a terra. Prosegue inoltre con sempre maggior entusiasmo la competizione tra le comitive di ragazzi (trofeo del Mare) ed i momenti di autogestione caratteristici della «municipalità» della Repubblica dei Ragazzi.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «Il Piccolo» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

— G.R. Carli, II B, «Developing strategies» (studying), edizione Longman; «Developing strategies» (workbook), edizione Longman; «Sprechen und Sprache 2 Arbeitsbuch», edizione Sansoni; Geografia economica, edizione Ape Mursia; Fisica, edizione Ferraro; G.R. Carli I e II B, Grammatica inglese della comunicazione, edizione Zanichelli; Educazione civica e pratica di scienze umane, edizione Zanichelli; Corso di geometria, edizione Ghisetti e Corvi, Ylenia Crevatin, tel. 330610.
— Duca d'Aosta III B, Corso di fisica, Casa editrice G. D'Anna; Letteratura e società, edizione Palumbo; «Vivida Vis», edizione Dante Alighieri, Barbara Roncelli, tel. 569896; Duca d'Aosta IV e volume per la III B, Lineamenti di letteratura latina, Casa editrice G. D'Anna; Duca d'Aosta, classe IV B, «Novum iter», edizione Dante Alighieri; «Mille aspetti della Terra», edizione Markes; «Hominis novus», edizione Dante Alighieri, Barbara Roncelli, tel. 569896.
— Petrarca sperimentale V-I G, Algebra 2, edizione B. Mondadori; Petrarca sperimentale, I G, «Language in literature 1», edizione Loescher, Elena Gregorio, tel. 52493.
— De Sandrinelli, III, spedizioni, «Manuale di tecnica doganale e comm. estero», ed. Franco Angeli, Doris Fabbro, tel. 870331.
— Galilei, III, IV, G. H. «Il sistema letterario 400-500», «Il sistema letterario 500-600-700», ed. Marzo 1988, Monica Rebeschini, tel. 396159.
— Licei Classici, Vocabolario greco-italiano «Gemoli», ed. 1983, Cristina Caristi, tel. 44388.
— Carli, I B, «Building strategies», ed. Longman; «Corso di geografia economica», ed. Ape Mursia; «Elementi di biologia», ed. Zanichelli, Ylenia Crevatin, tel. 330610.
— Superiori, vocabolario italiano/tedesco, tedesco/italiano, vocabolario monolingue francese, Elena Gregorio, tel. 52493.
— Petrarca sperimentale, II G, «I percorsi del pensiero», vol. II, ed. Lucarini Scuola, Elena Gregorio, tel. 52493.
— Ite Carli, V G, tutti, ultima ed., Enrico Pergola, tel. 724392.
— Giosuè Carducci, liceo pedagogico, III Y, «Deutsch literaturgeschichte», vol. V, ed. Mursia Milano; «Lineamenti dello sviluppo del bambino», vol. V, ed. D'Anna; «Werkheft literarische von den Anfängen», vol. I, ed. Unicoop (2 tomi); «Goethe Institut sprechen und Sprache», vol. III, ed. Sansoni Firenze; «Itinerari pedagogici dell'età moderna», vol. V, ed. Zanichelli; «Storia testi letteratura latina», vol. II/1, ed. Monnier Firenze; «Antologia Divina Commedia», ed. Derva Napoli, Ilenia Argenti, tel. 820297.
— Petrarca, III D, «La biblioteca dei filosofi», vol. III, ed. Marietti; «Corso di fisica per licei classici», vol. II, ed. Zanichelli; «Filosofie e filosofie nella storia», vol. III, ed. Paravia; «Storia e storiografia», vol. III, ed. D'Anna; «Popoli e civiltà», vol. III, ed. La Nuova Italia; «Storia dell'arte italiana», vol. IV, ed. Electa-Bruno Mondadori; «Scrittori e opere», vol. III/1-II/2, ed. La Nuova Italia, Francesca Coloni, tel. 943748.
— Ite Leonardo Da Vinci, II E, «Elem. di tecnica amm. con nozioni di microeconomia», vol. II, ed. Tramontana, «Religione e cultura», ed. Sei; «Impero e alto Medioevo», ed. Zanichelli, Gabriella Gregori, tel. 422611.

COMPRO

— Superiori, vocabolario italiano/tedesco, tedesco/italiano, vocabolario monolingue francese, Elena Gregorio, tel. 52493.
— Petrarca sperimentale, II G, «I percorsi del pensiero», vol. II, ed. Lucarini Scuola, Elena Gregorio, tel. 52493.
— Ite Carli, V G, tutti, ultima ed., Enrico Pergola, tel. 724392.
— Giosuè Carducci, liceo pedagogico, III Y, «Deutsch literaturgeschichte», vol. V, ed. Mursia Milano; «Lineamenti dello sviluppo del bambino», vol. V, ed. D'Anna; «Werkheft literarische von den Anfängen», vol. I, ed. Unicoop (2 tomi); «Goethe Institut sprechen und Sprache», vol. III, ed. Sansoni Firenze; «Itinerari pedagogici dell'età moderna», vol. V, ed. Zanichelli; «Storia testi letteratura latina», vol. II/1, ed. Monnier Firenze; «Antologia Divina Commedia», ed. Derva Napoli, Ilenia Argenti, tel. 820297.
— Petrarca, III D, «La biblioteca dei filosofi», vol. III, ed. Marietti; «Corso di fisica per licei classici», vol. II, ed. Zanichelli; «Filosofie e filosofie nella storia», vol. III, ed. Paravia; «Storia e storiografia», vol. III, ed. D'Anna; «Popoli e civiltà», vol. III, ed. La Nuova Italia; «Storia dell'arte italiana», vol. IV, ed. Electa-Bruno Mondadori; «Scrittori e opere», vol. III/1-II/2, ed. La Nuova Italia, Francesca Coloni, tel. 943748.
— Ite Leonardo Da Vinci, II E, «Elem. di tecnica amm. con nozioni di microeconomia», vol. II, ed. Tramontana, «Religione e cultura», ed. Sei; «Impero e alto Medioevo», ed. Zanichelli, Gabriella Gregori, tel. 422611.

RISTORANTI E RITROVI

Dancing Paradiso

Trieste, via Flavia. Si riapre venerdì 23 agosto.

IL BUONGIORNO

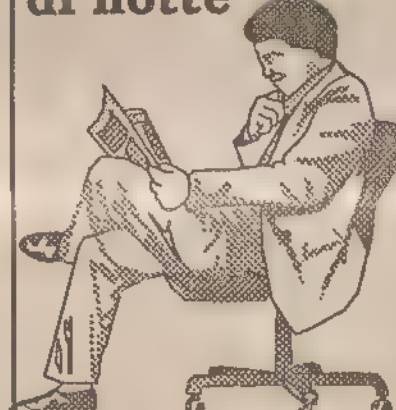
Il proverbio del giorno
Acqua cheta rovina i ponti.

Le maree
Oggi: alta alle 9.47 con cm 26 e alle 20.14 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.42 con cm 43 e alle 15.01 con cm 3 sotto il livello medio del mare.

Dati meteo
Temperatura massima: 28.8; temperatura minima: 19; umidità: 45%; pressione: 1017,2 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da ovest ponente a km/h 5; mare: poco mosso; temperatura del mare: 23,2.

Un caffè e via...
Dal libro del caffè di J. Baxter: Affogato al caffè e cola, 150 ml panna 550 ml di caffè forte dolcificato/4 dosi di gelato al caffè/1 bottiglia grande di Coca Cola. Domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Micheli Via Cavana 7.

IL PICCOLO di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO

appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio
Edicola Porro in P.zza Goldoni

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Catinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolunga - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - v. Perugino - v. d'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 19 al 25 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421212; piazzale Monte Re 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 - tel. 727057.

BARCHE
Il codice
fiscale

Il decreto legge sulla finanza pubblica del 13 maggio 1991, convertito con legge il 12 luglio, ha stabilito l'obbligo, immediatamente operante, dell'indicazione del codice fiscale su tutti gli atti soggetti a pubblicità navale, relativi alle matricole, ai registri navi minori e galeggianti e ai registri delle navi e delle imbarcazioni da diporto (esempio: prime iscrizioni, passaggi di proprietà, dichiarazioni di armatori, accessioni ed estinzioni di ipoteche, ecc). Lo ricorda la capitaneria di porto di Trieste, facendo presente che il decreto fa anche obbligo ai possessori di unità iscritte alla data del 30 giugno 1991, di comunicare, entro e non oltre il 31 dicembre, il proprio numero di codice fiscale all'ufficio di iscrizione, e ciò per qualsiasi tipo di unità: navi maggiori, navi minori e galeggianti, unità da pesca, da diporto, uso privato, ecc.
Si ricorda inoltre che la mancata o inesatta comunicazione comporterà l'applicazione di una pena pecuniaria, in base all'articolo 13 del DPR 29/9/73, numero 605.

LO SPECCHIO DEI PREZZI
Ortofrutta e pesce sui mercati

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	500	1500
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	700	900
CAVOLI NORMALI	—	—	—	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	850	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	4000	5500
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1800	2800
MELANZANE LUNGHE	—	—	500	800
PEPERONI VERDI	—	—	500	1200
POMODORI DA INSALATA	—	—	500	1500
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	2000
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2800	3500
ANANAS	—	—	—	2000
BANANE	—	—	2000	2450
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2800
MELONE	—	—	400	900
POMPEI	—	—	—	1700
PESCE PASTA GIALLA	—	—	1900	2200

(*) Listino prezzi del 20/8/91

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCE				
SARDONI	14200	20000	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	—	—	—	—
GUATTI	—	—	—	—
MOLI	—	—	—	—
MONTMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	22000	22000	—	—
SEPIE	6000	8500	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOE	13000	18000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 20/8/91

Istria, un viaggio nella memoria

Il titolo della mostra è già una dichiarazione d'intenti. «Istria, un viaggio nella memoria» sintetizza il mondo di Nello Pacchietto, il pittore e incisore nato a Capodistria ma residente ormai da tempo a Venezia, che proprio in questo periodo è tornato nella sua terra d'origine per esporre disegni e acquarelli in una ras. segna che resterà aperta fino al 9 settembre, al museo regionale di Capodistria. Ricordi e visioni rea li, passato e presente si fondono nelle opere di Pacchietto (nella foto, «Il Fontego e la chiesetta di san Giacomo in Brollo» del 1990).

— In memoria di Teresa Drocker nata Barbara da Benito Baldissara 20.000 pro An. fias; da Fiorella Turco 20.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani - suor Bordinoni); da Patrizia Giona 20.000 pro Lega del Fido d'Oro; da Maria Lorenzutti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro neonatologico); da Viviana Coloni 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Anna Brusatto ved. Bernardini nel II anniversario (14/8) da Franco Isca Borsatto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di R. do Balleggi nel XVII anniversario (14/9/8) dalla moglie e dalla figlia, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Milic nel XV anniversario (19/8) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di N. N. Benvenuti Uilino nel XXX anniversario (20/8) dai fratelli Emma e G. astone 20.000 pro Domus Lucis San. guineti.

— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nel XXII anniversario (21/8) da Lidia e Silverio 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 20.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Camber nell'anniversario (21/8) da Lucilia Frandoli 100.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Carli (21/8) dal figlio Carlo 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Ladi Dobrina nel XIV anniversario dalla moglie Silvana 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).

— In memoria del caro amico Bruno Grassi nel II anniversario (21/8) dagli amici Naldi, Renata, Paffo e Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— In memoria del prof. Ugo Portograndi per il compleanno (21/8) dalla moglie e dal figlio 100.000, da Lidia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Marchi nel II anniversario della morte (20/8) dalla moglie Alberta e dai figli e famiglie 25.000 pro Fisiopatologia sistema nervoso (dott. Musco), 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Zeffira Zanellato ved. D'Adamo 40.000 pro Lega tumori Lovenati.

— In memoria di Livia Zotti ved. Rosmini per il compleanno (21/8) dall'amica Lina 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Carmela Vittoria ved. Richter dalla famiglia Renko 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Rigotti da Luciano e Marta Lanza 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Silvio Franco 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Pietro Rolazzi da Fernanda e Adella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Claudio Vascotto dalla famiglia Generali 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Irma Welponer da Giorgio e Dely de Morpurgo 100.000 pro Cri sezione femminile.

— In memoria di Valerio Zannier dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Sogit.

— In memoria dei propri defunti dalle sorelle 50.0

LA 'GRANA'

Quelle salme dei nostri soldati morti in Albania

Care Segnalazioni, quasi mensilmente trovo notizie riguardanti salme di militari italiani, ritrovate in varie parti del mondo e mai ho letto una riga per quei miei commilitoni rimasti sul fronte greco-albanese. Io come guida di una missione del Ministero di Roma, nel maggio '41, raccolsi e seppellii da due a trecento salme. Ora chiedo: può il governo italiano chiedere al governo albanese notizie in merito? Nell'archivio dell'ex ministero della Guerra c'è tutta la documentazione a suo tempo inviata, con le piantine dei vari cimiteri colà istituiti. Chiedo anche alle varie associazioni d'arma di interessarsi del caso e di darne notizia all'Associazione nazionale per il conferimento del titolo di cavaliere della Patria di cui mi onoro di far parte.

Bruno De Giovanni

BARCOLA / STABILIMENTI BALNEARI

«Alla larga dai Topolini»

Siamo un gruppo di bagnanti frequentatori dei Topolini e con la presente segnaliamo alle autorità comunali competenti una situazione di profondo disagio che si è venuta a creare per chi frequenta questo tratto della riviera barcolana, e ciò sia dal lato igienico-sanitario, sia dal punto di vista della sorveglianza e della manutenzione. Ma procediamo con ordine.

Da quando, a partire dall'1.7.1990, il Comune non si occupa più direttamente della conduzione dei Topolini, la situazione è letteralmente precipitata. Parlando dell'aspetto igienico-sanitario, la pulizia delle docce e dei gabinetti si è progressivamente diradata. Si può facilmente immaginare cosa significhi durante le giornate canicolari, con il solleone implacabile e le alghe che cingono d'assedio la spiaggia e lo stabilimento bruciante di bagnanti. Come se ciò non bastasse, le mappe delle docce sono in parte fuori uso ed i gabinetti sono privi delle necessarie serrature. A ciò si aggiunge un crescente numero di «turi» dalle più svariate provenienze che scambiano le

docce per toilette private facendo ampio uso di sapone e shampoo, crema da barba e chi più ne ha più ne metta. Pur avendo il massimo della comprensione per l'emergenza che la presenza delle alghe ha provocato ed altrettanta comprensione per le esigenze igieniche di detti turisti, non possiamo non rilevare la situazione di pericolo che si crea in prossimità delle docce, il cui pavimento è reso viscido e sdruciolevole dalla presenza dei residui di sapone e shampoo. Infine, si segnala che i box e le terrazze non vengono lavati e spazzati in maniera soddisfacente e continuativa. Per quel che riguarda la sorveglianza, la carenza in questo caso è totale. Infatti, essendo ora i Topolini una spiaggia libera, essa è di tutti, cioè di ognuno di noi, ed è un maleducato che sia. In questi ultimi anni si è potuto assistere ad un progressivo aumento di soggetti che con la balneazione hanno poco a che vedere. Ci riferiamo soprattutto ai «pescatori» dilettanti, che questo nostro incivile paese continua a considerare degli sportivi. Questi, infatti, muniti di canne da pe-

Grido d'allarme dei bagnanti sulla situazione di degrado

sca adatte per la caccia alle balene, si predispongono con sempre maggior frequenza in certi tratti del bagno anche durante l'orario d'apertura dello stabilimento, disseminando fra i bagnanti ami, schegge di mitili e quant'altro. In proposito si segnala un episodio alquanto illuminante accaduto qualche tempo fa. Un bagnante stava tranquillamente nuotando quando fu sfiorato da qualcosa di sibilante a pochi centimetri dalla guancia: era la lenza lanciata con la canna brandita a mo' di frustadurlindana, dalla riva da un pescatore per così dire «sportivo». Alle rimproveranze del nuotatore, lo «sportivo» rispondeva dicendo che già da un paio di minuti era trascorso il termine dell'orario d'apertura del bagno e che

lui quindi poteva tranquillamente pescare. Quest'anno, inoltre, il 1.º ed il 2.º Topolino vengono sistematicamente invasi un paio di volte alla settimana da svariate decine di apprendisti sub muniti di bombole e mute e ciò preferibilmente durante le ore di punta. Finora è stato segnalato un solo caso di un pescatore sub che pescava senza bombole e con il fucile fra i bagnanti più perplessi che terrorizzati perché forse inconsci del pericolo. Questi sono solo alcuni episodi. Per finire con il tema della sorveglianza, si fa presente che a partire dal 5.º Topolino in poi impera il teppismo più devastante. Per quel che riguarda la manutenzione, cogliamo l'occasione per rammentare al Comune i suoi presenti obblighi nella conduzione e nella manutenzione dei Topolini (incluse le barriere antialghe, perché no!), e ciò al fine di evitare, o meglio rallentare, l'abbandono strisciante da parte dello stesso dei manufatti esistenti. Più precisamente ci permettiamo di ricordare all'assessore allo sport l'impegno assunto il 24.7.90 tra-

mite una comunicazione alle Segnalazioni, di far eseguire i lavori di ripristino dei Topolini, segnatamente della spiaggia, durante l'inverno, impegno che a tutt'oggi è stato completamente disatteso. Mai come quest'anno i lavori sono stati così approssimativi e ridotti al di sotto dell'essenziale. La stessa ritrattazione del box sembra aver avuto più uno scopo decorativo che sostanziale, quasi per camuffare o forse per giustificare, vista la fioritura dei murali oltre che delle diatomee, lo stato di abbandono strutturale dei Topolini. Per concludere alcuni esempi: la spiaggia totalmente erosa, le scalette metalliche rotte, quelle in cemento disancorate dalla massicciata, le ringhiere marce per la ruggine, i gradini consunti, ecc. ecc. Tempo fa l'assessore disse che voleva portare i Topolini al largo, a noi sembra invece che il Comune faccia di tutto per tenersi alla larga dai Topolini, magari in attesa dei 500 miliardi necessari per ridisegnare fra l'altro anche la riviera di Barcola.

Seguono 18 firme



SALUTE / TICKET SANITARI

Diabete a rischio ma non per l'Usi

Dall'esenzione totale al pagamento anche delle visite specialistiche di controllo



Sono affetto da diabete mellito da molti anni ormai e mi avvalgo dell'assistenza del Centro specialistico dell'Usi di via Ghiberti (e approfittando dell'occasione per evidenziare l'ottima professionalità degli addetti). Come è arcinoto, il diabete è una malattia cosiddetta «a rischio» e coinvolge l'organismo in altre patologie. Per questo motivo i diabetici godevano sino a ieri dell'esenzione totale da qualsiasi ticket sanitario. In proposito, a questi malati era stata sostituita la tessera per apporvi tale indicazione. Un bel giorno l'Usi ha invece stabilito che dovevano pagare anche noi il «balzello» del ticket su ogni prescrizione di ricetta medica. Successivamente ci hanno rifiutato la tessera sanitaria per evidenziare la parziale esenzione. Improvvisamente, da alcuni giorni, ci è stato imposto il pagamento della visita specialistica di controllo del tasso gli-

cemico. Per tale provvedimento (che inspiegabilmente non è stato reso retroattivo...) nessuno è stato più felice di me, perché è evidente che il nostro «allineamento» presuppone che la nostra malattia finalmente non sia più «a rischio». Adesso sono in attesa che per la terza volta ci cambino la tessera sanitaria, omettendo tutte quelle annotazioni che, stando così le cose, sono soltanto una grossa presa in giro, un'altra tra le tante di questo nostro bel Paese.

Un esempio da imitare

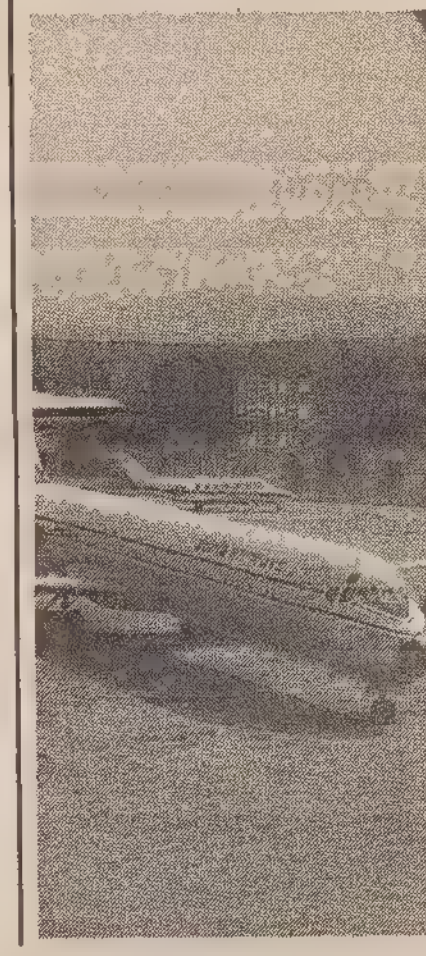
Al termine della festa del Melon e della Voce Libera i volontari della Lista per Trieste hanno provveduto a bonificare e ripulire minuziosamente la zona del Ferdinando. Ecco un esempio da imitare anche nelle altre sagre.

Lori Gambassini

ALITALIA / UTENTI IN VIAGGIO

All'estero senza bagagli

Quando un disguido può rovinare le tanto attese vacanze



Mi riferisco all'articolo «Alitalia: profumo di efficienza» pubblicato il 2 agosto. Vorrei raccontare la mia personale esperienza con l'ente in oggetto per una più corretta informazione. In data 20/7 all'aeroporto di Ronchi, avendo il biglietto Trieste-Roma-Larnaca, chiedevo per due volte, a scanso di equivoci, che i bagagli mi fossero trasportati direttamente a Larnaca. Giunto a Cipro non ho però trovato niente. Al terzo giorno di permanenza nell'isola, furioso di sentirmi solamente dire «I don't know», mi sono diretto oltre il banco per fare personalmente il fax a Roma e Ronchi. A quel punto visto su

una scrivania un fax di qualche ora prima in cui si diceva che i miei bagagli erano fermi a Roma. Al ritorno stessa storia: messi in waiting list per partire con un volo prima di quello prenotato, l'impiegato mi conferma che oltre al biglietto della partenza era già stata varata la destinazione dei bagagli, che sarebbero arrivati invece con il volo successivo. Alla seconda denuncia di smarrimento l'impiegata allo sportello si è giustificata con il fatto che «a Roma gli secca sempre andar a coregere le etichette». Successivamente, dopo l'intervento di uno degli assistenti dell'aeroporto («ogni sera 'ste storie»), la signorina, in via informale,

ha sconsolatamente spiegato che sarà sempre così finché non si riuscirà a far rispondere direttamente qualcuno di queste «sviste» e finché la compagnia di volo pagherà così poco un disguido che può rovinare le uniche ferie annuali di un lavoratore o a volte causare delle conseguenze ancora più gravi. Ritrovarsi all'estero, per colpa dell'Alitalia, senza alcun effetto personale, dà diritto ad un rimborso di circa lire 20.000 (ventimila) giornaliere, mentre il ritardo causato al ritorno non dà diritto, sembra, ad alcun rimborso. In caso di smarrimento definitivo del bagaglio la magnanimità si allarga ai 20 dollari al chilo. Moris Novello

GEOMETRI / COMPETENZE

Troppi limiti ingiusti

'Nessuno vuole invadere l'attività degli architetti'

Rispondiamo al presidente del locale Ordine degli architetti, che con allarmismo eccessivo, sul Piccolo del 28 luglio, ha inteso contestare il tema di tecnologia delle costruzioni, predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione, per gli ultimi esami di maturità dei geometri. Tale tema riguardava il progetto di una modesta sala da ballo con relativi accessori e pertinenze. A dire dell'arch. Gigetta Tamara-Semerani, il tema così come proposto poteva costituire «istigazione a delinquere dei futuri geometri», che sarebbero stati nel loro ruolo professionale, così invitati a esorbitare dalle loro competenze professionali, con conseguente violazione della relativa professionalità. A prescindere dal fatto che i giovani diciottenni, maturando di geometri, sono senz'altro esperti di discoteche e ballabili, molto più di molti esperti e pertanto maturi professionisti, riteniamo doveroso e necessario riportare il problema sollevato dall'arch. Tamara-Semerani, nei giusti limiti, se non altro per un'oggettiva informativa dei lettori che saranno stati senz'altro attratti dal suggestivo titolo a sette colonne comparso sul giornale di domenica 28 luglio. Anzitutto va chiarito che non sarà certo un tema di maturità a definire le competenze professionali dei geometri. Queste sono determinate da quelle leggi dello stato che, seppur obsolete, sono gli ordinamenti professionali. L'architetto Tamara-Semerani, non tocca invece il pro-

Una figura professionale che non va sminuita

blema principale: non sono i geometri che con la progettazione di «modeste costruzioni civili» componenti spesso ininfluenti nella trasformazione edilizia e urbanistica del territorio, invadono la sterminata sfera di attività dei tecnici laureati. Questi ultimi, forti della maggior competenza per titolo e cultura universitaria, dovrebbero, a nostro modesto ma meditato parere, dedicare invece competenza e professionalità alle grandi opere di prestigio. A meno che non pretendano di ottenere competenze esclusive anche nel limitato orbitale delle «modeste costruzioni civili», proprio dell'attività progettuale dei tecnici diplomati. In merito inoltre alle discutibili, secondo il presidente degli architetti, valenze didattiche dei corsi di scuola media superiore per geometri, la relativa categoria se n'è preoccupata da tempo. Infatti, con la legge dello Stato n.75/85, l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra è condizionata allo svolgimento di almeno un biennio di pratica professionale e al superamento di un severo esame di Stato. Quest'ultimo prevede una significativa serie di pro-

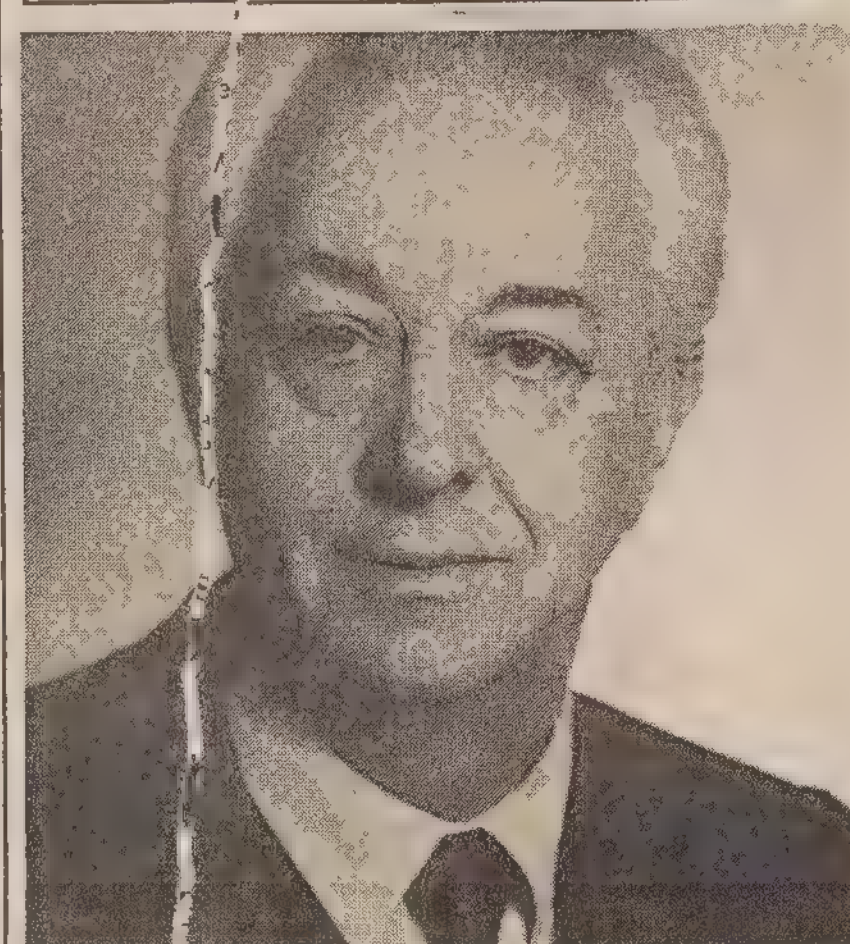
ve scritte e orali individuali e mai di gruppo, per la puntuale verifica di competenza e professionalità del geometra che intende abbracciare la carriera del libero professionista. L'invito dell'arch. Tamara-Semerani, affinché stampa e opinione pubblica s'interessino di un problema, quale è o è stato quello dell'ultimo esame di maturità dei geometri, può essere senz'altro condiviso anche dall'intera categoria di questi tecnici diplomati, ma sotto un aspetto del tutto diverso. Sotto l'aspetto cioè della constatazione dello svuotamento attuale di questo esame da quei contenuti di verifica responsabile e oggettiva da parte della scuola, dell'effettiva conoscenza delle tematiche di base necessarie allo svolgimento di una professione pluridisciplinare, come quella del geometra. E' però necessario che la discussione sia condotta con precise, serene e fondate argomentazioni. Altrimenti certe tesi suggestive potrebbero andare a sminuire una figura professionale come quella del geometra italiano, al quale nelle emergenze della ricostruzione post-bellica, delle calamità naturali del Paese, è stato chiesto tutto, e tanto di più, salvo volerlo poi ingiustamente limitare e discriminare con un'infondata e speciosa argomentazione, quale quella dell'ultimo esame di maturità.

Arnaldo Comauri presidente Assogeo Associazione geometri liberi professionisti

RICORDO / ANTONIO BERNSTEIN

Il decano dei filatelici

Dallo studio di via San Lazzaro alla notorietà nazionale



Nella foto: in alto un catalogo del 1949-50 di Antonio Bernstein; in quella in basso una immagine del filatelico triestino.

E' scomparso recentemente, il 18 giugno scorso, il decano dei filatelici di Trieste, Antonio Bernstein, nato a Fiume nel 1920. Il padre Giuseppe, nato in Ungheria, legionario fiumano, si trasferì da Fiume a Trieste con la famiglia nel 1929, anno del grande gelo. Nell'immediato secondo dopoguerra, diede vita allo Studio filatelico «Tergeste», che prosperò in via Imbriani 13 (poi via Reti), col nome commerciale «Il Triangolo», allettivo al piccolo locale. Morto a 67 anni, il figlio Antonio continuò l'attività (1956) nel nuovo negozio di via S. Lazzaro 23. Esempio, impeccabile sotto ogni riguardo, fece un balzo in avanti con la sua partecipazione a tutte le manifestazioni filateliche, meritandosi encomi e premi, come dimostrano le pareti del suo negozio decorato da questi riconoscimenti incorruti. Ma raggiunte la fama nazionale con le sue pubblicazioni specialistiche apprezzatissime anche all'estero, riguardanti le particolari emissioni di Trieste con la sua regione. Pubblicò il «Tergeste. Catalogo speciale dei francobolli, interi postali, annulli, errori e varietà» con una silloge sulla filatelia nella Venezia Giulia dal 1945 al 1954. Ebbe cinque edizioni (1949-1955) con la presentazione del dott. Carlo Ravasini (1874-1959), presidente per 17 anni del Circolo Filatelico Triestino. Seguirono (1951) i listini periodici, il periodico mensile filatelico del Tlt con il supplemento al catalogo (Pagnini 1945), il catalogo di 32 p. + 14 tavole fotografiche di un'asta, rara per Trieste, presso il Cft di via Torbiana-

Ma più che queste mere qualità commerciali ci preme mettere in evidenza gli interessi culturali, piuttosto scarsi tra i collezionisti, del Bernstein ricordandone la grande e molteplice attività pubblicistica. I suoi articoli sulla stampa locale e nazionale non si contano, e anche la sua attività editoriale, non certo lucrosa, venne apprezzata per i bollettini «Tergeste» di filatelia, numismatica, marcolilla ed erinofilia, pubblicati (1971-1981) con la presentazione di Silvio Rutteri (1915-1982) in occasione di manifestazioni tenutesi a Trieste; sono 73 duerni stampati egregiamente dalla tipografia Moderna, accompagnati da «quartine» erinofili riguardanti la storia locale, col preciso intento di rilanciare l'erinofilia, negletta branca del collezionismo. Organizzò pure delle mostre: l'ultima presso la Biblioteca statale del popolo (1985) nel 40.º della sua attività, riguardante alcune centinaia di personaggi e soggetti, direttamente o indirettamente, la storia, la politica, le lettere, le scienze, le arti, lo spettacolo, con la nostra città, sui francobolli di tutto il mondo. Troviamo così Saba, Joyce, Carducci, Piccolomini, Ressel, Marconi, Sauro, Ghega, Piccard... fino a Benvenuti! Un opuscolo di 8 pagine li elenca. Si cimentò anche nella narrativa ambientata nel mondo filatelico con racconti, ma lasciò pure, purtroppo inediti finora, seri studi, per esempio sulla storia de «I Tassi» che non toccano la nostra regione soltanto, ma anche la storia universale, con i suoi servizi postali.

Edoardo Marini

TURISMO / ESPERIENZE

Addio alla Spagna troppo oscurantista

Ho letto l'articolo di Paolo Bugialli «Cara Spagna, good bye». Concordo perfettamente su ogni cosa, in particolare quando parla della sporcizia che impera ovunque. Varie volte io, la mia famiglia e gli amici abbiamo trascorso periodi di vacanza in Spagna, pernottando sia in albergo sia in campeggio, visto che disponiamo di un camper: gli alberghi sono sporchi e malandati, soprattutto i bagni. I servizi «igienici» (?) dei campeggi sono quasi ovunque impraticabili, perché lavandini e wc sono otturati e gli ospiti soddisfano le proprie necessità sul pavimento. Anche noi abbiamo detto «good bye» alla Spagna, anzi «addio», ma non solo per la sporcizia: riteniamo, infatti, inaccettabile l'idea di contribuire ad incrementare il turismo e gli affari di un Paese dove le autorità ecclesiastiche e il governo finanziano, sostengono, partecipano personalmente alla tortura di milioni di animali di ogni specie, per «divertimento» sadico e per denaro. Noi rifiutiamo la Spagna e il suo oscurantismo barbaro e siamo stupiti (anzi, allibiti) che la Chiesa non abbia ancora espresso in modo ufficiale e preciso una dura condanna per quell'atroce affronto alla moralità, all'educazione e alla cultura.

Mariangela Bortoli Gili

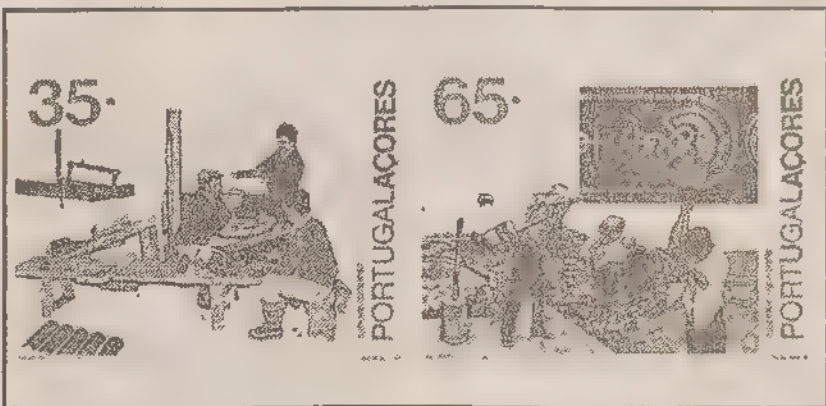
Vigili urbani e sindacato autonomo un confronto non accettato

Poiché sono stato personalmente chiamato in causa dalla segnalazione del sindacato autonomo di Polizia municipale pubblicata il 10 agosto, mi sia consentita una breve replica. La nota del 31 luglio, a mia firma, cui la segnalazione fa seguito, era un tentativo di interpretare le ragioni del diffuso malessere riscontrato nella cittadinanza nei confronti del corpo dei Vigili urbani, di cui questo giornale aveva dato notizia qualche giorno prima. Con assoluta mancanza di fair play, il sindacato, in luogo di accettare il confronto, ha preferito dare una risposta del tutto fuorviante, facendo scendere il tutto a livello di diatriba personale. Inoltre, le motivazioni usate per tale polemica sono completamente prive di fondamento; infatti, nella mia lunga vita di automobilista, soltanto un paio di volte ho avuto colloqui con vigili urbani; anche le notifiche per sosta irregolare sono da contarsi sulle dita; in ogni caso non ho mai contestato nulla e ho sempre pagato ogni contravvenzione imputatami. Non mi spiego pertanto le ragioni dell'asserita notorietà della mia persona nella «componente» (ma cosa significa?). Per quanto mi riguarda considero chiuso questo dibattito.

Giorgio Candot

FILATELIA

Serie nelle Azzorre dedicata al lavoro



Il flusso delle novità non subisce sosta alcuna. E' del 2 corrente la serie di quattro valori di Azzorre (Portogallo) dedicati alle «professioni tipiche» dell'arcipelago: muratori, intagliatori in legno, sterratori e manovali. Faciale di 280, in fogli da 50. Offset pluricolore su bozzetti di Eduardo Pinto. Unitamente alla serie — tiratura 280.000 — viene emesso anche un carnet con una sola serie completa. Quest'ultimo ha tiratura di 50.000 pezzi. In pari data un francobollo orizzontale del Portogallo da 35 celebra Antero de Quental (1842-1891) importante poeta, saggista, polemista e uomo politico, autore, fra altre opere, dei «Sonetos Completos» nel 1886 in cui raggruppa una forza espressiva di rilievo. Anche qui stampa offset a più colori, fogli da 50 e tiratura di un milione di esemplari. Buste Ufficiali e annuli F.D.C. a Lisbona, Porto, Coimbra, Faro, Funchal e Ponta Delgada. Francese l'orizzontale da 2,70 fr (con sovrapprezzo) per le gare di sci alpino in Val d'Isère (atleta in gara e logos della manifestazione in cui centro è Averberville). Tricolore (rosso-blu-grigio), fogli da 50. Primo giorno il 19

scorso. Per gli amatori dei francobolli che risultano primi classificati segnaliamo — sempre per la Francia — che nell'anno 1990 è risultato il più bello quello da 5 fr riprodotto il «Profilo di donna» di Odilon Redon, già indicato al tempo. Interessante il pezzo del Sud Africa del 15 corrente commemorativo il Centenario della prima forma di censimento delle infermiere mondiali. Viene riportata la Legge relativa. Faciale 50 c, bicolor, in fogli da 25. Litografia, tiratura 1.500.000. Dal Ciskei la nuova definitiva (15 francobolli per un faciale di 1.085 c) riporta l'intero Sistema solare, Terra compresa, pianeti e il nucleo di una cometa. Sono stampati in mini fogli di cinque per tre, se tenati. Pluricolore lito, per 70.000 blocchi.

problema della «filatelia giovanile» non sia affatto nuovo. Ancora ai tempi antecedenti l'anno 1945 (tanto per indire una data) esisteva questo problema di «accattivare» i giovani all'hobby. Problema che, accanto al necessario «ricambio» generazionale, conduceva alle peculiarità insite nell'hobby stesso. E da qui azioni propedeutiche nelle scuole, nei circoli più attivi e persino presso le famiglie, atte a ribadire come la «filatelia» non sia limitata — né in effetti lo è mai stata — a un modo semplicistico di consumare il consueto «tempo libero» (sia pure in modo sano e costruttivo) ma un'che di più globale sotto l'angolazione culturale, la conoscenza, lo studio dato dal francobollo. Articoli a sostegno della «filatelia giovanile» sono stati scritti a più riprese pressoché ovunque, dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Finlandia al Giappone, e molto numerose sono ormai le emissioni aventi per tema «i giovani» nelle loro poliedriche attività partecipative. La «filatelia» oggi come oggi è un po' lontana dai giovani, e da qui la necessità di propagandarla. Nivio Covacci

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 1991 S. Pio X Papa

Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04 La luna sorge alle 18.01 e cala alle 2.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19	28,8	MONFALCONE	19,2	28
GORIZIA	18,1	26,5	UDINE	19,9	28,4
Bolzano	15	29	Venezia	16	27
Milano	19	29	Torino	18	26
Cuneo	19	24	Genova	23	29
Bologna	17	29	Firenze	21	32
Perugia	14	27	Pescara	20	27
L'Aquila	15	27	Roma	18	32
Campobasso	18	25	Bari	23	28
Napoli	21	31	Polenza	17	27
Reggio C.	23	31	Palermo	23	29
Catania	19	31	Cagliari	17	33

Sul basso versante adriatico e sulle zone joniche addensamenti irregolari con possibilità di qualche residuo rovescio o temporale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio attività di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici dove potranno manifestarsi locali temporali. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del Nord e del centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o localmente moderati di direzione variabile con qualche residuo rinforzo da Nord sulle zone joniche.

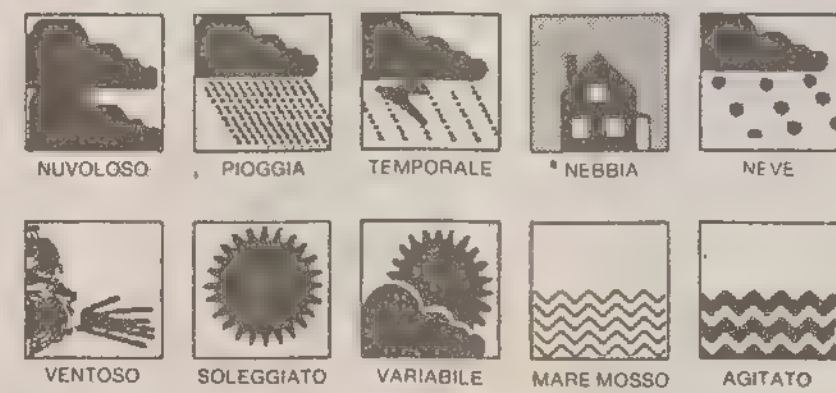
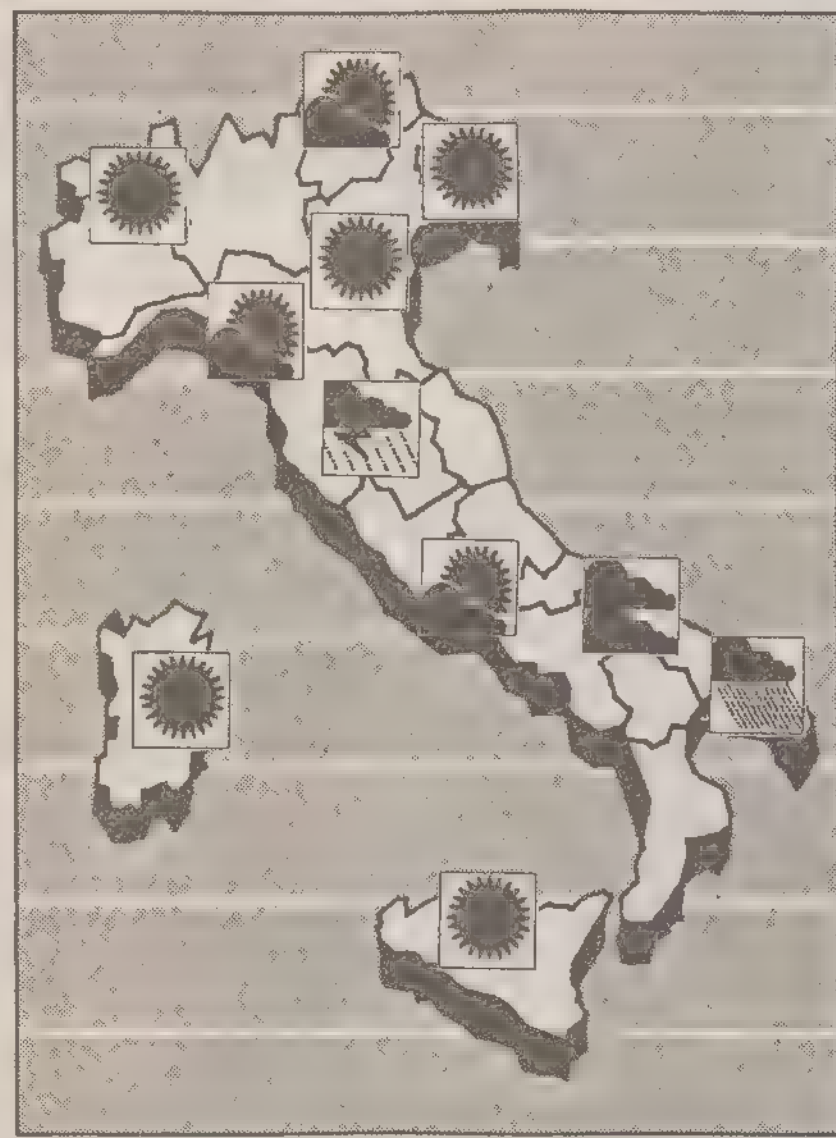
Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi lo Jonio.

Previsioni: a media scadenza.

GIOVEDÌ 22: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche meridionali. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine del settore occidentale con possibilità di qualche piovoso in serata. Foschie notturne sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Nord e del centro. La temperatura tenderà ad aumentare lievemente nei valori massimi al Nord e al centro.

VENERDÌ 23: sulle regioni settentrionali addensamenti irregolari con possibilità di qualche fenomeno temporale sulle zone alpine e prealpine; tendenza a miglioramento a iniziare dal settore occidentale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Notte tempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e del centro. La temperatura si manterrà stazionaria.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	16	19
Alene	variabile	21	33
Bangkok	variabile	26	32
Barcellona	variabile	25	31
Berlino	sereno	20	30
Bombay	sereno	24	29
Buenos Aires	sereno	28	32
Bogotá	nuvoloso	7	17
Buenos Aires	nuvoloso	14	24
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	variabile	26	40
Chicago	nuvoloso	18	29
Copenaghen	pioggia	12	21
Frankfurt	sereno	11	21
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	sereno	25	32
Islamabad	sereno	22	30
Islanda	sereno	20	29
Giakarta	nuvoloso	16	21
Gerusalemme	variabile	18	27
Johannesburg	sereno	5	23
Kiev	nuvoloso	11	17
Londra	sereno	16	26
Los Angeles	sereno	17	28
Madrid	sereno	23	36
Managua	variabile	15	21
C. del Messico	pioggia	27	32
Miami	nuvoloso	12	24
Montevideo	nuvoloso	14	22
Mosca	nuvoloso	14	22
New York	pioggia	19	27
Parigi	sereno	10	26
Perth	pioggia	10	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	19
San Francisco	variabile	25	34
San Juan	sereno	3	18
Santiago	sereno	11	23
Seul	sereno	23	34
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	variabile	12	19
Sydney	sereno	12	19
Taipei	sereno	24	33
Tel Aviv	variabile	24	30
Tokyo	pioggia	24	28
Toronto	nuvoloso	16	26
Vienna	sereno	16	25
Varsavia	nuvoloso	11	17

LOTTO
Gioco e probabilità

La disciplina che viene applicata in ogni settore della scienza e del sapere in genere è certamente la teoria delle probabilità. Caratteristico è il caso dei giochi nei quali l'applicazione è ricorrente, inevitabile, e costituisce addirittura una materia senza confini. Questo perché nella probabilità c'è sempre quel tanto di soggettivo — oltre che di oggettivo — che permette a ciascuno le più diverse divagazioni, anche sulla base dei rilievi effettuali.

Ma ciò che non ammette errori grossolani è senza dubbio la definizione di probabilità, che ha sempre un significato ben preciso. La distinzione che in ogni caso va fatta è la seguente: la probabilità soggettiva si identifica come quota di scommessa che ognuno è disposto a investire per avere il premio riferito a una data combinazione di gioco, in caso

so di sorteggio; la probabilità oggettiva di un avvenimento si definisce come il rapporto tra il numero dei casi favorevoli (al verificarsi di quell'avvenimento) e il numero di tutti i casi ugualmente possibili. Nel gioco del lotto, in particolare, calcolare la probabilità di una combinazione rappresenta una razionalizzazione delle situazioni di incertezza e, in un certo senso, una puntualizzazione del concetto di speranza matematica. Segnaliamo, intanto, un numero di attualità su tutte le ruote che tarda per ambo da oltre tre anni con gli elementi che seguono: 48 84 ritardo 177 estr. 48 24 ritardo 296 estr. 48 54 ritardo 156 estr. 48 88 ritardo 155 estr. 48 37 ritardo 155 estr. 48 43 ritardo 146 estr. La posizione statistica di queste sei coppie con capogiochi è oltremodo interessante.

sante e quasi certamente nelle prossime estrazioni ne sortiranno almeno due. Alla data del 24 agosto prossimo i numeri con oltre cento assenze saranno: Cagliari 32 (100), Milano 87 (101), Napoli 66 (108), Palermo 61 (127), Roma 59 (114). Un valido gioco di ambata può comunque farsi con il numero 15 contemporaneamente sulle ruote di Milano e Napoli, essendo in entrambe il ritardo prossimo al massimo statistico conosciuto. Dovrebbe sortire almeno un numero nella quarta 30 48 21 73 di Cagliari che è sincrona da quaranta colpi. E' probabile, perché molto scompenso, il 30 che si può abbinare con 37, 66, 33, 50. Sono attuali su Palermo 41 61 26, su Venezia 5 26, su Roma 75 37 49 59, su tutte 30 32 9. I numeri più ritardati nelle dieci ruote sono il 53 e l'84 con sette turni ciascuno.

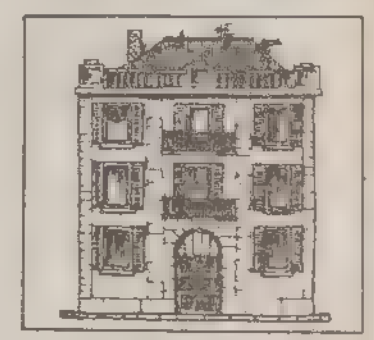
L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Mette a frutto la vostra esperienza per affrontare una situazione presente che richiama molto da vicino un fatto già vissuto. Ricordate che la memoria dei fatti passati è sempre una buona amica per risolvere i problemi quotidiani. Il vostro partner preferirebbe avervi più vicini. La salute non è al massimo.	Gemelli 21/5 - 20/6 Per ora occorre dimostrare fermezza riguardo al vostro partner, che pare stia cercando di forzarvi a prendere una decisione prematura. Lasciate che sia il vostro sesto senso, aiutato da una Luna benefica, a indicarvi la strada migliore da percorrere durante tutta la giornata. La logica, invece, ingannerà.	Leone 21/7 - 20/8 Riuscirete a far del vostro meglio per apparire golosi e impacciati. Lasciate stare, quindi, gli abbaglianti amori e le serate romantiche se non volete fare un fiasco dietro l'altro. Sono favorite, invece, le attività intellettuali, le discussioni importanti e tutto ciò che concerne il pensiero. Salute buona.	Bilancia 21/9 - 20/10 Possibili disavventure con la burocrazia o le autorità, anche se si tratterà solo di disguidi e lungaggini, non certo di cose serie. Il vostro partner pare abbia bisogno di dolcezza più che di ogni altra cosa. Sarà compito vostro non abbandonarlo in questo delicato momento, ne va del vostro rapporto di coppia.	Sagittario 21/11 - 20/12 Vale la pena, di quando in quando, di pensare a un po' di serenità per la vostra vita. Stiamo veramente vivendo la vita che vorremmo? E' questo ciò che più di ogni altra cosa bramiamo? Se la risposta è un deciso no, se la risposta è un pensiero e vedere se non è il caso di cambiare strada.	Aquario 21/1 - 19/2 Una persona di segno di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) è decisamente portata a scartare sulle vostre spalle una grave responsabilità e del tutto ingiustificata. Non cedete per nessun motivo, ma anzi difendete pugnacemente i vostri diritti, senza esclusioni di colpi. L'amore va a gonfie vele.
Toro 21/4 - 20/5 Sarà una giornata quieta e senza colpi di scena, anche se gli astri preannunciano un cambiamento spirituale o d'opinione, una specie di metamorfosi che avverrà in voi dopo la sera meditazione su un fatto importante. Cambiare idea non è sempre sinonimo di vagabondaggio, ma anche risultato di una maturazione.	Cancro 21/6 - 20/7 Sarete chiamati a testimoniare o a dir la vostra su una questione controversa e molto delicata. Una persona dell'Ariete o dello Scorpione potrà sostenervi, ma a patto che anche voi sosteniate lei. Una serata d'amore sarà possibile per i nati nella seconda o terza decade. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze.	Vergine 21/8 - 20/9 Mettere troppa carne al fuoco è spesso un errore grossolano. Per oggi, occupatevi solo della questione più importante del momento, quella, cioè, che più vi sta a cuore, rimanendo ad altri giorni le cose meno urgenti. Saturno e Urano vi renderanno particolarmente sensibili ai problemi altrui. Buono l'amore.	Scorpione 21/10 - 20/11 Sappiate prendere le cose come vengono, senza volere a tutti i costi metterci lo zampino. A volte, con l'ossessione di voler sempre strappare e correggere ogni cosa, si finisce per ingarbugliare le situazioni, rendendole inestricabili. Una bella notizia vi sarà portata in serata da un familiare o un amico.	Capricorno 21/12 - 20/1 Buone notizie dal fronte dell'amore, dove la giornata farà da sfondo a un momento sentimentale di eccezionale intensità. Pessime notizie, invece, dal mondo del lavoro: arrivate sentore di un grave cambiamento che non vi favorirà affatto. Lasciate che un familiare si sfoghi con voi. Salute discreta.	Pesci 21/2 - 19/3 Lasciate perdere chi vi fa solo sprecare un mucchio di tempo prezioso per nulla, chi vi mena per l'ala senza poi ottenere alcun risultato degno di nota. Meglio cambiare aria. Una gradevole novità vi verrà dal mondo delle amicizie, dove acquisterete prestigio grazie a un vostro atto molto popolare.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



AMBIENTE
Insieme per gli animali

L'efficace collaborazione fra il comune di Trieste e la Leal

Una persona può dedicarsi agli «altri» singolarmente, con determinate azioni. Quando ritiene che queste buone azioni devono essere recepite dalla collettività, può intraprendere la strada dell'associazionismo. In questo modo si attiva più efficacemente la solidarietà di altre persone che la pensano allo stesso modo e si contribuisce alla sensibilizzazione di vasti strati dell'opinione pubblica. Altrimenti le buone azioni rischiano di non riuscire minimamente a scalfire quelle istituzioni che, per la gestione finanziaria del potere, possono contribuire con più forza alla modificazione di tradizioni e pratiche obsolete, incidendo sulla mentalità corrente.

Dall'organizzazione di convegni alle campagne contro l'abbandono fino agli interventi per la sterilizzazione dei randagi

gatti randagi, la Leal chiede e ottiene dal Comune il finanziamento per l'acquisto di circa duecentocinquanta vaccini nel periodo in cui la rabbia silvestre aveva messo in allarme la nostra regione. I vaccini vengono somministrati alle colonie feline residenti nelle zone periferiche della città a rischio, da responsabili dell'associazione con l'aiuto del veterinario dott. Maria Cristina Murray. Il 19 maggio la Leal propone e ottiene dal dottor Bettio, assessore comunale al coordinamento e tutela ambientale l'organizzazione, a cura del Comune, del convegno nazionale «Sperimentazione animale: un problema di scienza e sofferenza» che mette a confronto relatori di spicco a livello nazionale tra cui don Mario Canciani, la professoressa Luisa Battaglia, il professor Bruno Fedi e il professor Gianfranco Tamino.

Nella stessa occasione è annunciata l'emissione dell'ordinanza firmata dal sindaco Richetti contro il maltrattamento

di animali che, tra l'altro, vieta anche la cattura dei gatti a opera del Canile di Trieste. La campagna contro l'abbandono di animali domestici, per la quale vengono affissi circa cinquantotto manifesti a opera del Comune in collaborazione con la Leal, corona un periodo particolarmente intenso di attività volontaria: chi presta volontariamente la propria opera, dipendendo dall'orario rigido di uffici che assicurano il proprio quotidiano sostentamento, sa bene quanto sia difficile ottenere spazi temporali da dedicare alla causa che si persegue con abnegazione. Da ultimo, per impedire l'abbandono di circa trenta gatti residenti presso la Casa di riposo comunale «Casa serena», la Leal sta attendendo dal Comune il placet definitivo per i fondi necessari alla sterilizzazione delle bestiole, la cui delibera è stata sottoscritta dall'assessore.

Laura Holli

ORIZZONTALI: 1 Tale da disorientare - 11 Il re dei venti - 12 Forellini come i pori - 13 Si conta sul medio - 14 Recipienti minuscoli - 15 Iniziali di Petrarca - 16 Chiudono presto - 17 Le vie di Venezia - 18 Precettore privato - 19 Casette con celle - 20 Ballo del Manzotti - 21 Settore in chiesa - 23 Linea di partenza - 24 Porto della Puglia - 25 Materia scolastica - 26 Guido pittore - 27 Rodono la lana - 28 Sigla... assicurativa - 29 Appassionata i senesi - 30 Unisce gli sposi - 31 In gola e in bocca - 32 Lungo osso della gamba - 33 Prefisso per udito - 34 Un Camille pittore - 35 Radice piccante - 36 Particolareggiata e prolissa esposizione di fatti.

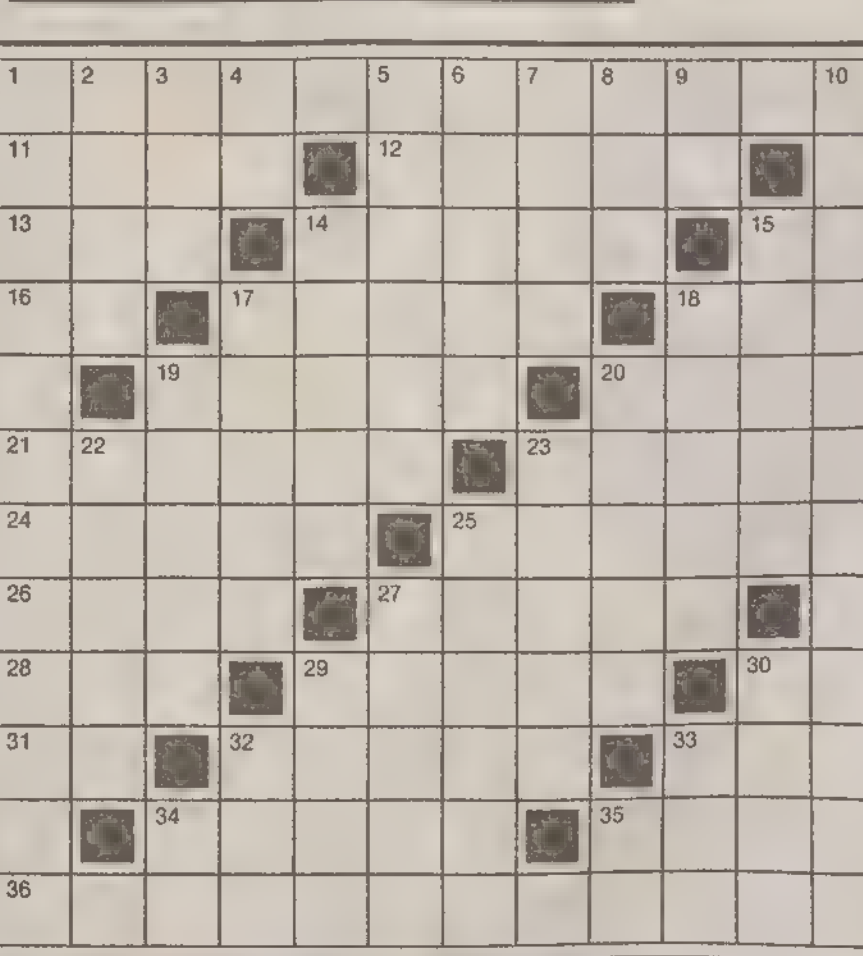
VERTICALI: 1 Opposto a meridione - 2 Canta in cantoria - 3 Danza spagnola - 4 Nord-Ovest - 5 La regione con Parma - 6 Una scala del poker - 7 Siffatti - 8 La dea greca dell'ingiustizia - 9 La «enne» dei greci - 10 Costituisce l'attivo della bilancia commerciale - 14 Soldati con lo zaino - 15 Un omaggio profumato - 17 Scatole... ossee - 18 Obbedire... a Cupido - 19 Un sigaro pregiato - 20 Ha un proprio nucleo - 22 Vi si recita all'aperto - 23 Venatura del marmo - 25 Strada in pendenza - 27 Il monte della Trasfigurazione - 29 Cataste per roghi - 30 Un'arma inglese - 32 In coppia con Jerry - 33 Metallo prezioso - 34 Il centro di Calcutta - 35 Vale a noi.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



INDOVINELLO
L'imprenditore sarà aiutato
Trattato è con i guanti e assecondato
e questo nell'incontro
ha il proprio peso.
A terra è col cantante: è lui crollato
ma anela alla ripresa ed è disteso
(Testarossa)

SCAMBIO DI CONSONANTI:
Ascolta il proverbio!
Non devi stuzzicare
il can che XXXXX
oppure sentirla come lui XXXXX
(Dain)

SOLUZIONI DI ENIGMI
Scarto sillabico iniziale:
dialetto, letto.
Metalepsi sillabica:
clamore / reclamo.
Cruiverba

S	P	I	C	C	H	I	P	E	C	E
C	A	N	O	R	E	C	I	M	E	
A	V	E	N	A		D	O	P	I	N
M	I	S	S	E		D	E	A	R	T
B	A		O	V	A	L	I		I	R
I		O	L	I	V	A	D	E	R	O
A	B		E	V	A	D	E	R	O	
S	O	D	A		I	N	D	R	O	
I	N	E	T	T	I		F	O	N	D
I	D	O	T	E		C	O	G	N	A
M	A	N	O							

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

Il Piccolo

VACANZE A TEMPO LIBERO



VILLA MANIN DI PASSARIANO OSPITA UNA MOSTRA DEDICATA AL BURATTINO DI COLLODI

Un viaggio insieme a Pinocchio

Opere di oltre cento artisti italiani e stranieri celebrano i cent'anni della prima traduzione dell'opera



Per gli appassionati di Pinocchio è d'obbligo una puntata a Villa Manin di Passariano dove è allestita una mostra di pittura e grafica dedicata all'intramontabile burattino colloidiano.

Pittura, scultura e filatelia: villa Manin di Passariano offre ai suoi sempre numerosi visitatori un «pacchetto» di proposte interessanti, da scoprire fino ad ottobre. L'estate 1991 a Villa Manin è sotto il segno di Pinocchio, un viaggio appassionante intorno al burattino di Colodi che non avverte i segni del tempo e continua a conquistare generazioni di nuovi fans. Rimasta «orfana» delle grandi mostre regionali di respiro internazionale — così lamentano alla Pro loco Villa Manin di Codoipo — la dimora dogale non avrebbe offerto che se stessa nel corso di tutta l'estate. A mettere una «pezza» a questa, che i responsabili della Pro definiscono «una grave dimenticanza della Regione» è impensabile — così affermano — lasciare il complesso di Villa Manin privo di particolari attrazioni estive! ha provveduto, con i suoi mezzi limitatissimi, ma con una buona dose di volontà e fantasia, la stessa Pro loco, confezionando una serie di proposte diverse ma ugualmente stupefacenti. La parte del leone la fa senza dubbio la mostra di pittura e grafica «Pinocchio nel mondo», accanto all'esposizione di sculture dell'artista

Aperte anche esposizioni filateliche e di scultura

spilimberghese Nane Zavagno e alla rassegna filatelica sul tema «Musica e musicisti». Satira e poesia si alternano nelle opere di ben 54 artisti italiani e 51 stranieri, nella sala allestita sopra la mostra delle carrozze, nella baracca di destra. Nel centenario della prima traduzione dell'opera di Colodi (che vide la luce a Londra, nel Natale del 1891), il giornalista veneto Piero Zamboni ha chiamato a raccolta, sul tema del burattino, le firme più celebri. Dopo una passeggiata nel parco fino alla parte nord, ecco le sculture di Nane Zavagno, alcune delle quali, le più gigantesche in cemento e ferro, adagiate sull'erba, altre, le minuscole, in legno naturale o colorato, in metallo e metallo, disposte nell'aranciera adibita a mostre.

saggio lanciato da Carlo Lorenzini attraverso le pagine di Pinocchio. A salutare per prima i visitatori è l'originale marionetta di legno creata da Carlo Rambaldi per il film per la televisione che Luigi Comencini girò nel 1972, «Le avventure di Pinocchio», e che continua puntualmente a passare sui teleschermi, conquistandosi sempre una grande audience. Proseguendo nell'itinerario a Villa Manin, troviamo, nelle sale del corpo centrale, i francobolli di tutto il mondo emessi per celebrare musicisti, cantanti e strumenti musicali. Si tratta di un excursus storico nel mondo della musica attraverso i francobolli e le relative celebrazioni, da Guido d'Arezzo al contemporaneo. In tutto, circa 200 esemplari di francobolli di Bach, Haydn, Beethoven, Grieg, Ravel, Copland, Ponce, Boccherini, Stockhausen. Martedì 3 settembre, alle 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo «Hit music '91», sesta rassegna promozionale di musica giovane, di cui sarà protagonista il sound inglese e americano. Giovedì 5 settembre alle 21 al castello di San Giusto è in programma un concerto del cantante Amedeo Minghi. Claudia Raza e Giorgio Benediti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a Sistiana. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonché sette sculture lignee sul Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiusa.

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Fantasia radiofonica a Gorizia

TRIESTE
● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato». Centovenute opere di pittura e scultura dai depositi del museo. La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
● Domani, alle 20.30, alla «Casa Gialla», in Strada del Friuli 293, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.
● Nella Corte del castello di Duino venerdì alle 20.30 per la rassegna «Concerto al castello» il Licia Ensemble proporrà musiche di Bach, Haydn, Beethoven, Grieg, Ravel, Copland, Ponce, Boccherini, Stockhausen.
● Martedì 3 settembre, alle 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo «Hit music '91», sesta rassegna promozionale di musica giovane, di cui sarà protagonista il sound inglese e americano.
● Giovedì 5 settembre alle 21 al castello di San Giusto è in programma un concerto del cantante Amedeo Minghi.
● Claudia Raza e Giorgio Benediti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a Sistiana. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonché sette sculture lignee sul Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiusa.

ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.
FRIULI
● Inizia oggi, a Piancavallo, il torneo di tennis, le cui finali si disputeranno domani.
● Nell'ambito della rassegna «Musica d'Estate 1991» nella chiesa della Fratta a San Daniele martedì 27 agosto si esibirà il trio composto da Catherine Duchene al flauto, Enzo Dosso al violoncello e Lucio Dosso alla chitarra con musiche di Vivaldi, Lotti, Giuliani.
● Sabato 24 agosto alle 21, a Maniago, concerto in piazza Italia dell'Equipe '84. Venerdì 6 settembre, sempre in piazza Italia alle 21, toccherà invece a Raf.
● «Attenti al lup!»: lunedì 26 agosto, all'Arena estiva di Lignano, canta Lucio Dalla.
● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale

del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.
● La restaurata Villa Gertrude, a Lestans di Segual, ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.
● A San Quirino, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.
● Villa Varda di Brugnera ospita fino al 22 settembre «Capi d'opera in provincia», collettiva d'artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra.
● Venerdì e sabato prossimi si svolgerà a Villa Santina (Udine) la terza festa del «Boro da Mufe».
VENETO
● A Cortina d'Ampezzo, la «Mostra del collezionista» espone la collezione donata da Arnoldo Mondadori al Palazzo dei te di Mantova. E' la più ampia raccolta dell'opera di due pittori dell'Ottocento italiano: Federico Zandomeni e Armando Spadini. Chiuderà il 11 settembre.
● La pittrice Antonietta Mior espone nella scuola elementare «Bafite», a Rio Terrà di Gaorile. La personale resterà aperta ancora oggi.
● All'interno del Palazzo Ducale, a Venezia, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.
● Al Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian e Verona, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.
● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civili Veneziani»: è la rassegna del Museo Correr. Si può visitare, dalle 9 alle 19, fino al 13 ottobre.
● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo»: a Palazzo Ducale, è aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni, dalle 9 alle 18.
● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celi, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino al 9 dicembre.
OLTRECONFINE
● A Lubiana, nella Galleria Jakopic, è allestita la mostra «Pittura coreana contemporanea». Sono esposte le opere di 25 artisti. Si può visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 10 alle 13. Fino al 29 agosto.
● La mostra di Nello Pacchietto «Historia Un viaggio nella memoria» allestita nei saloni del museo regionale di Capodistria, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.
● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.
CARINZIA
● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di Ossiach e nella sala dei congressi di Villaco, con concerti, opere, letteratura e seminari.
● Fino al 31 agosto, a Klagenfurt, Estate operistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Arianna Boria Maurizio Cattaruzza

I nostri itinerari

Sulla diligenza che portava la posta

Quante volte ognuno di noi, partendo per le vacanze, si è sentito ricordare dagli amici: «Mandami una cartolina!». E quante volte abbiamo guardato e riguardato le diverse immagini per scegliere la più adatta ad accompagnare il nostro messaggio, a comunicare le nostre sensazioni. E com'è ormai diventato automatico il gesto di incollare il francobollo, imbucare o aprire una lettera. Ma quanta storia si nasconde dietro una così semplice azione! Quali trasformazioni hanno caratterizzato nel tempo lo sviluppo del servizio postale al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata a quel bisogno proprio dell'uomo rappresentato dalla necessità di comunicare. Può nascere così la curiosità di sapere come è nato e come si è andato sviluppando un servizio così importante, a volte essenziale, in una valle di confine come la Valle di Primiero. Una valle trentina tanto bella quanto impervia, difesa dai monti dolomitici e collegata a sud con l'alto Veneto. A tale proposito il «Comitato storico rievocativo dei servizi postali a Primiero» intende offrire agli ospiti presenti nel comprensorio la possibilità di rivivere per alcuni giorni sensazioni e aspetti caratterizzanti un periodo storico importante per lo sviluppo di questa valle. Con il patrocinio dell'Assessorato al turismo della provincia autonoma di Trento, dell'Azienda di promozione turistica di S. Martino di Castrozza - Primiero e del Comune della vallata, il comitato organizza fino al 25 agosto una manifestazione di notevole importanza storico-culturale e filatelica. L'attività è tesa a illustrare e descrivere lo sviluppo del servizio postale nella Valle di Primiero negli anni compresi tra il 1870 e il 1914. Storicamente Primiero, in tale periodo, apparteneva all'impero Austro-Ungarico, e, grazie alla Provincia del Tirolo, si stava diventando ormai meta di numerosi turisti, crocevia di scambi commerciali, punto di incontro tra culture diverse. La linea di confine che divideva il Tirolo dal Regno d'Italia, era segnata a Pontet-Montecroce, dove era situata la Dogana. Le vie di comunicazione erano rappresentate da una carrozzabile che a nord, attraverso il passo Rolle, collegava Primiero con la Val di Fiemme e, a sud, permetteva il passaggio in Italia attraverso la strada dello Schener. Saranno proprio queste due strade che vedremo percorse durante i giorni della manifestazione da due diligenze d'epoca. Potremo accompagnarle, di paese in paese, seguendo i postiglioni che, come un tempo, porteranno nei diversi uffici postali (K.K. Postämter) e nelle collezioni (K.K. Postablagen), i tanto attesi messaggi. Le due carrozze, fornite da uno dei più

noti collezionisti italiani, sono partite ieri rispettivamente da Ponte e da passo Rolle per percorrere gli itinerari postali ferroviari quotidianamente in un paese di Primiero che, all'epoca, era sede di ufficio postale. All'arrivo giornaliero della diligenza alcune comparse vestite con costumi del tempo ci faranno rivivere una pagina di storia passata, che le varie manifestazioni di contorno contribuiranno a rendere ancor più viva. Tra i gruppi e associazioni che collaboreranno a caratterizzare il periodo con la rievocazione di ambienti, attività, musiche dell'epoca, potremmo trovare il Corpo bandistico «Refolo» di Servola di Trieste, il Gruppo folkloristico di Mezzano di Primiero, gli sbandieratori suonatori di corni della Val Pusteria, vari gruppi del folklore sudtirolese e trentino, quartetti d'archi con musiche mozartiane, il gruppo «Arti per via» di Bassano del Grappa e l'Associazione artigiani di Primiero che riprodurranno nelle strade dei paesi i vecchi mestieri delle valli alpine. Dal punto di vista strettamente filatelico, ogni paese, fermata della diligenza, sia all'andata che al ritorno dell'itinerario delle carrozze, avrà un annullo speciale che potrà essere posto sia sulla cartolina ufficiale stampata appositamente per tale occasione, sia sulle ristampe delle vecchie cartoline dei paesi della Valle.

Alpe Adria A cavallo in Ungheria

GUIDA Viaggio londinese

Sotto il mare d'asfalto di Londra giacciono i resti di una piccola colonia romana, il primo nucleo di quella che poi divenne la grande metropoli odierna. Nel 54 avanti Cristo Giulio Cesare invase le isole britanniche; ebbene, circa duemila anni dopo a invadere le stesse terre sono le legioni di turisti italiani. Londra è diventata una meta obbligata. Fioriscono quindi le pubblicazioni, e fra queste c'è la guida edita da Calderini («Londra», lire 15 mila, 264 pagine). Non è la solita guida ricca solo di annotazioni sui musei. Propone itinerari, consiglia sui ristoranti e sui locali notturni, pianifica (senza troppi obblighi) le giornate-tipo secondo le preferenze dei vari turisti. Un esempio. La gita nella City. Si parte dalla stazione di Blackfriars e si prosegue per il Mermale e St. Benet's. Per non farsi perdersi l'orientamento questa guida ci fornisce i necessari «punti cospicui», diventando a tratti anche una carta geografica per iscritto. Nei vari capitoli del libro troviamo cenni di storia, la topografia, il clima, l'architettura, note sulla famiglia reale. E anche dati sulla società inglese. Non mancano ovviamente quelle che vengono chiamate le informazioni «specie» (trasporti, servizi, documenti...). Ma ciò che ci piace di più di questa guida è il tentativo (riuscito) di farci conoscere anche l'altra Londra, quella ancora toccata dai turisti.

ALPE ADRIA A cavallo in Ungheria

Quattro contee ungheresi fanno parte di Alpe Adria e, nello spirito di collaborazione anche in campo turistico, sta dedicando interesse tra gli appassionati di cavallo e di pesca di tutta la Comunità, l'offerta che l'Ungheria va proponendo per dopo Ferragosto. L'azienda «Nuova Diana» di Budapest, ad esempio, si è specializzata nei settori pesca e caccia e ora anche nell'equitazione. Offre infatti programmi personalizzati per singoli o gruppi di turisti, in collaborazione con maneggio e istruttori. Se si vuol cacciare e pescare il programma si può inglobare in quello ippico. Le località di Goedollo e Apaj, situate a pochi chilometri da Budapest, forniranno — come informano i responsabili turistici — le attrezzature e i cavalli per poter fare gite interessanti attraverso i boschi ungheresi. Amazzoni e cavalieri potranno prendere alloggio in palazzi d'epoca e gustare le specialità della cucina magiara. Come noto, le terre della grande pianura ungherese sono state adibite per secoli all'allevamento dei cavalli. Infatti, il tradizionale allevamento degli equini della «pustza» rimane fonte di orgoglio per il popolo ungherese. L'azienda «Nuova Diana» propone programmi giornalieri per cavalcate, o fine settimana, con pensione completa. Per i principianti sono previsti corsi di avviamento all'equitazione.

AL PRINCEPS VIP LE BELLISIME DI MEZZA ESTATE

Due stelle per Ferragosto

Pubblico in visibilo per «Miss Grignano» e «Miss Bikini»



A sinistra, Daniela Fermo, 20 anni, la brunetta che si è aggiudicata al Princeps la palma di «Miss Grignano». A destra, un'altra splendida ventenne, Diana Delle, che veste la fascia di «Miss Bikini». (Foto Manuel)

Estate e tempo di miss a Grignano. Al Princeps Vip, nel corso di due serate esplosive, si sono svolte le elezioni di «Miss Grignano 1991» e «Miss Bikini». Entrambe le manifestazioni sono state seguite da un pubblico numeroso ed entusiasta e coronate da una passerella che ha proposto concorrenti agguerritissime. La giuria, insomma, ha avuto il suo bel da fare a districarsi tra brunette tutto pepe e bionde aggressive. «Miss Grignano 1991» è Daniela Fermo, commessa ventenne con l'hobby del ballo. Alta 1,68, ha un sorriso accattivante e un'abbronzatura da far... Impallidire dall'invidia. Simpatissima, ha sbaragliato le concorrenti con la sua «verve» e la sua disinvoltura in passerella. Daniela è una patita del ballo. La seconda «soirée» del Princeps Vip ha laureato invece «Miss Bikini»: Diana Delle, longilinea e biondissima studentessa universitaria ventenne, ha meritatamente vestito la fascia di reginetta delle spiagge in due pezzi. Alta 1,78, gambe interminabili e una cascata di riccioli sono state le sue carte vincenti. Il suo hobby prediletto è la pittura, tra gli sport ama soprattutto il nuoto. «Miss Grignano» è stata una simpatica iniziativa promozionale di carattere turistico promossa dagli esercenti pubblici, dai titolari degli stabilimenti balneari, dalla società nautica operanti nella fascia litoranea di Grignano, con il coordinamento della stessa direzione del Princeps Vip. La stella di Grignano è spuntata nella «fatidica» notte che ha preceduto il Ferragosto.

Reginetta in miniatura



Reginetta in miniatura

Un sorriso veloce per il fotografo prima della discesa ardita lungo lo scivolo di Lignano Sabbiadoro. Cristina Polla conosce bene tutti i trucchi del mestiere: posa olimpionica e un vezzoso costumino fragola per far risaltare i riccioli biondi. Una miss in miniatura che fa concorrenza alle colleghe più «attemperate»...



Servizio di

Antonio Boemo

GRADO — Se un turista lombardo o piemontese vuol sapere tutto su Grado lo potrà fare comodamente stando a casa davanti al suo monitor (e alla tastiera) noleggiati a basso costo alla Sip, dato che tra non molto l'azienda di soggiorno dell'isola del sole figurerà (per prima in regione) tra i fornitori di informazioni turistiche. Anche Grado, infatti, una stazione balneo-curativa tra le più antiche (nel 1992 festeggerà i 100 anni di vita turistica), entra nel grande giro del Videotel. Stazione balneo-curativa antica, dunque, ma sempre in linea con le moderne esigenze e di conseguenza con le apparecchiature tecnologiche più avanzate: computerizzazione e informatica in generale, ovviamente, viste come mezzo di lavoro ma anche come mezzo di diffusione dell'immagine e dei servizi. Chi ha avuto sempre un occhio di riguardo verso queste novità è senza dubbio l'azienda di soggiorno di Grado e Aquileia. Probabilmente l'ente turistico

STA PER ENTRARE IN FUNZIONE IL VIDEOTEL TURISTICO

L'isola informatica

Fornirà i dati della balneabilità e l'elenco delle manifestazioni

L'azienda di soggiorno e la Sip

stanno studiando gli ultimi dettagli

prima di iniziare l'esperimento.

Le notizie arriveranno via monitor

co gradese è stato il precursore del Videotel, o meglio di un servizio simile d'informazione certamente non «raffinato» come l'attuale Videotel, che offre molto di più. Già nel 1987, infatti l'azienda di soggiorno aveva istituito un servizio per turisti denominato Siva (Servizio Informatica regionale, utilizzato inizialmente solo per le principali funzioni amministrative e per la gestione del movimento turistico del comprensorio e del grande comparto curativo. Successivamente l'azienda di soggiorno ha istituito anche il servizio computerizzato di prenotazione delle cabine e degli ombrelloni. Insomma un ente turistico all'avanguardia che non poteva trascurare il fatto che il Videotel sta sem-

sua balneabilità delle acque gradesi e sulle terme marine e sulle sabbie, oltre logicamente alla situazione autostradale. Quasi in contemporanea entrava in funzione negli uffici dell'azienda di soggiorno anche un sistema computerizzato curato dall'informatica regionale, utilizzato inizialmente solo per le principali funzioni amministrative e per la gestione del movimento turistico del comprensorio e del grande comparto curativo. Successivamente l'azienda di soggiorno ha istituito anche il servizio computerizzato di prenotazione delle cabine e degli ombrelloni. Insomma un ente turistico all'avanguardia che non poteva trascurare il fatto che il Videotel sta sem-

pre più diffondendosi.

Proprio per questo motivo, recentemente il commissario dell'azienda di soggiorno Giovanni Vio si è incontrato con i responsabili della Sip per attivare questo nuovo servizio che consentirà di migliorare l'immagine turistica gradese. Al momento non si conoscono ancora i dettagli, ovvero le notizie che verranno immesse nel circuito per consentire di dare le più impensate informazioni ai turisti. Certo è che ci sarà certamente l'elenco delle manifestazioni (tanto per fare qualche esempio ricordiamo i grandi appuntamenti che si sono svolti durante l'estate: l'esibizione dei Pooch, quella di Roberto Vecchioni e di Beppe Grillo, oltre a un'anteprima mondiale per la presentazione della collezione di alta moda inverno '91-'92 delle sorelle Fontana, la mostra del costume antico del 1500 e una grandissima rassegna di musica classica denominata «Grado e Aquileia per l'Europa - Musica festival '91», ma anche tante altre notizie utili per i turisti e tra queste l'aggiornamento continuo della situazione del mare.

Con 7000 lire mensili tanti consigli utili

GRADO — Ma cos'è il Videotel? Si tratta di un servizio che offre innumerevoli possibilità di ricerca: da quelle inerenti notizie giornalistiche a quelle dei servizi di comunicazione; dal turismo ai trasporti e ancora servizi di interesse locale, ambiente, salute, tempo libero, sport, spettacoli, arte, cultura, scuola, economia, finanza, Borsa, leggi e fisco, lavoro, artigianato, annuari, industria, Camere di commercio e anche «semplici» informazioni sugli abbonati della Sip. Il numero dei «videotelisti» è in aumento costante, così come in aumento sono i «fornitori» di notizie.

Un servizio interattivo «a sole 7.000 lire al mese per avere 1.500 servizi direttamente a casa vostra», è questo lo slogan della Sip che aggiunge, facendo alcuni esempi, che lo strumento lo si può utilizzare anche per fare prenotazioni o acquisti senza muoversi da casa, per conoscere nuovi amici (c'è infatti la possibilità di colloquio diretto tra gli abbonati), per scoprire nuovi ristoranti o magari per trovare l'idraulico più vicino.

Per l'allacciamento è sufficiente avere a disposizione un telefono e noleggiare alla Sip il Videotel (appunto 7.000 lire al mese). Si va poi a pagare un canone mensile di 1.000 lire, oltre ovviamente ai servizi (parte di questi sono infatti a pagamento) e agli scatti telefonici. Insomma un mondo tutto nuovo da scoprire e attualmente lo fanno già circa 160 mila abbonati sparsi in tutta Italia. Di questi circa 3.000 sono del Friuli-Venezia Giulia. E il settore è in continua espansione, tanto che al momento si trovano in edicola anche alcune riviste specializzate, segno inequivocabile dell'evoluzione del settore.

an. bo.



Quel fastidioso languorino

Uno passeggia tranquillo sulla spiaggia e zacc ecco comparire improvvisamente una sensazione di vuoto allo stomaco, cui fa seguito un brontolio interno e una strana debolezza: è quel fastidioso languorino che assale di solito mezz'ora prima del pranzo. Per non rovinarsi la giornata è necessario domarlo quanto prima, «pappando» almeno uno... spuntino. (Foto Nadia)

BILANCIO DELLO 'STAGE' INTERNAZIONALE DI BALLETO

Niente mare, preferisco la danza

Decine di giovani sono giunti sull'isola d'oro per seguire le lezioni di maestri famosi



Elsa Piperno

GRADO — Che cosa, se non una grande passione, può spingere un centinaio di giovani a chiudersi dalla mattina alla sera nel palazzetto dello sport di una ridotta cittadina balneare e sottoporsi per ore a duri allenamenti, insensibili al fascino della spiaggia e del sole? E' una riflessione che è nata spontaneamente osservando il clima di serietà e impegno in cui si è svolto «Vacanze con la danza», il corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato, in concomitanza con il Festival del balletto, da Endas nazionale e regionale e Cenacolo Arabesque.

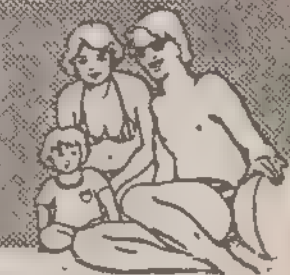
Da otto anni, durante il periodo estivo, Grado è invasa da giovani che giungono da ogni parte d'Italia per perfezionare il loro curriculum di danzatori e quest'anno il numero delle presenze e l'entusiasmo che trapelava han-

no confermato che lo stage ha acquisito una fisionomia e un prestigio riconosciuto a livello nazionale. Chi dà lustro a questa manifestazione sono gli stessi insegnanti, maestri prestigiosi nel loro settore, che hanno saputo dare molto anche sul piano umano, a giudicare dagli applausi, dagli abbracci e dal clima commosso che si è respirato negli ultimi giorni. Vilma Valentini dell'Accademia nazionale di danza e Danuta Piasiecka dell'Accademia di Varsavia sono le autorevoli maestre del metodo sovietico che hanno curato la sezione classica. Elsa Piperno, numero uno della «modern dance» in Italia, presente nello stage per l'ottavo anno consecutivo per proporre la tecnica Graham, e James D'Silva della London Contemporary Dance

School, sono gli eccezionali insegnanti della sezione contemporanea. Ranko Yokoyama, la splendida danzatrice giapponese, già prima ballerina della Louis Falco Dance Company, che in Italia ha tra l'altro danzato per i migliori corografi televisivi, da Renato Greco a Franco Mieris, ha curato la modern jazz. Inoltre Amargo Mori, Joroslav Piasiecki dell'Accademia di danza di Varsavia e Howard Haigh hanno curato rispettivamente il flamenco, il pas de deux e l'introduzione alla musica per danzatori e coreografi. Per quanto riguarda il bilancio, le opinioni fra i diretti protagonisti risultano concordi: la direttrice artistica Doriana Comar e la prestigiosa insegnante polacca Danuta Piasiecka, che è stata seguita con molto successo

Silvia Sergi

Appuntamenti per l'estate



GRADO Da oggi al 31/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Nicola Sponza. Orario 11-13 e 18-22.

Domani - Centro storico: alle 21 Voci, suoni e immagini per Biagio Marin, a cura di Castrum e Grado Teatro. 24/8 - Aquileia, piazza Patriarcato: alle 21 Severino Gazzelloni in concerto, a cura della Pro loco. Fino al 24/8 - Palasport: VI stage internazionale di karate.

25/8 - Testata Mosconi: alle 10 partenza del trofeo Circolo San Marco, gara di regolarità di motonautica valevole per il campionato regionale di categoria. Grado Pineta: alle 21 serata della Corale dei pescatori di Grado.

Dal 25/8 al 6/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXV Seminario internazionale di medicina pratica, organizzato dalla Camera dei medici di Germania e Austria. 28/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Strawinsky».

31/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Vose in coro per Biagio Marin», esibizioni di corali regionali. Dall'1 al 10/9 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Aldo Famà. Orario 11-13 e 18-22.

8/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» - Grado e Aquileia per l'Europa» concerto jazz dedicato a Baldo Maestri con il sestetto Swing di Roma.

dal 10 al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste.

LIGNANO Oggi - Arena Alpe Adria: alle 21.30 Brasil tropical, balletto folk. Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Mercoledìamoci».

Discoteca «Coliseum» di Lignano Pineta: serata finale di «Mister '91».

Domani - Una giornata in Friuli, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta. Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20 «Incontri con... Danone», musica dal vivo, giochi, degustazione prodotti.

Sala convegni dell'azienda di soggiorno: alle 21 incontro con Antonio Spinoza.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 concerto lirico con musiche di Mozart.

Discoteca «Mister Charlie»: Juke box night.

23/8 - Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro: alle 19.30 3 Trofeo Julia quadrangolare di calcio.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata folk.

Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa «I colori dell'arcobaleno».

24/8 - Arena Alpe Adria: alle 21.30 «Il poeta andaluso» di Theodorakis, spettacolo di prosa.

25/8 - Percorso fluviale di canoe da Ariis a Preconico: alle 9 «Canoe sullo Stella».

Piazza case operaie di Marano Lagunare: alle 21 concerto jazz.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata di solidarietà con la Brigata alpina Julia.

Discoteca «Drago club» di Lignano City: Calzedonia presenta la collezione di calze e collant '91-'92.

Discoteca «Mister Charlie»: elezione miss Commessa.

Preconico: alle 24 spettacolo pirotecnico sullo Stella.

26/8 - Escursione gratuita in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Stadio «Teghil» di Lignano Sabbiadoro: alle 21 Lucio Dalla in concerto.

Piazza del sole di Lignano Pineta: alle 21 esibizione della Società filarmonica di Valvasone.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata in collegamento con Videomusic.

Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.

Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Sbalz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù». Orario 10-12 e 17-19.

Redazione

via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

Cinema

GRADO - Parco delle Rose (alle 21 e alle 23)

Oggi Week-end con il morto
Domani Mai senza mia figlia
a seguire Cartoline dall'inferno
23/8 Balla coi lupi
24/8 Il silenzio degli innocenti
a seguire Volere Volare

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi Green card
Domani Pazzi a Beverly Hills
23/8 Rocky V
24/8 Piccola peste
25/8 Mamma ho perso l'aereo
26/8 Il silenzio degli innocenti

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi Mediterraneo
Domani Due nel mirino
23/8 Il silenzio degli innocenti
24/8 Week-end con il morto
25/8 Atto di forza
26/8 A letto con il nemico



MR. CHARLIE Mercoledì di festa

Un mercoledì entusiasmante attende i turisti che hanno scelto Lignano per trascorrere questa serata. Il Mr. Charlie a Lignano Riviera propone, come vuole una tradizione che dura da oltre un anno, il «Mercoledìamoci», una serata dedicata alla grande musica degli anni Sessanta, Settanta, Ottanta, Novanta e... «Gento». C'è da dire che l'appuntamento del mercoledì alla discoteca di Lignano ha dato incredibili soddisfazioni. La formula di questa manifestazione, condotta dalla cabina d.j. da Marco Ossanna, apprezzato professionista che da anni dà modo ai giovani di scatenarsi nelle principali piste da ballo delle discoteche della penisola, e da Massimo Rossini, un d.j. giovane ma già con tanta esperienza che ha tutte le mezzi per imporsi non solo a livello triveneto, è stata azzardata. Ogni appuntamento ha visto centinaia di persone che attendevano l'apertura delle porte per ascoltare e divertirsi insieme all'intramontabile «musica revival». Il Coliseum a Lignano Pineta propone per oggi la serata finale di «Mister '91», un concorso atto ad eleggere nella stessa sera una miss e un mister. Alla finalissima di stasera, presentata da Michele Cupito, parteciperanno tutti i concorrenti e le concorrenti che hanno superato le selezioni settimanali.

A 28 ANNI DALL'ASSASSINIO DI DALLAS

Kennedy secondo Bisiach

Il giornalista goriziano ha presentato al pubblico il suo ultimo libro

LIGNANO — «Che cosa resta oggi di John Fitzgerald Kennedy? Probabilmente il coraggio di un uomo che avrebbe potuto vivere da ricco e che, invece, scelse di affrontare i gravi rischi ai quali andò incontro». Così Gianni Bisiach ha commentato questa figura mitica del nostro secolo nel corso della presentazione del libro sul primo presidente cattolico degli Stati Uniti, opera che è già alla quarta edizione e ha superato le 50 mila copie vendute. L'incontro con il pubblico, numero come non mai, si è svolto l'altra sera all'Azienda di soggiorno, nella sala convegni. E' stata questa, infatti, la prima volta che Bisiach, goriziano, medico, giornalista e regista, conduttore della trasmissione in diretta «Radio anch'io», ha presentato nella sua regione l'interessante volume, intitolato «Il presidente». La lunga storia di una breve vita.

Nato un po' come scommessa tra l'autore e l'editore Vittorio Avanzini della Newton Compton, questo libro sarebbe dovuto uscire nell'88, in coincidenza con il 25° anniversario dell'assassinio di Dallas. E' invece ripreso nelle librerie 30 anni dal giuramento di Kennedy alla Casa Bianca. La vicenda dello scomparso presidente americano non sono ancora adesso di scottante attualità, dal momento che le indagini sul caso non hanno ancora avuto ufficialmente esiti definitivi. Bisiach, invece, già nel 1970 con il film «I due Kennedy» aveva indicato i nomi dei mandanti del delitto e degli esecutori. La sua ipotesi è stata avallata, in seguito, dalla commissione Warren, organismo nominato dall'amministrazione americana nel '79. La storia del Kennedy sarà ripresa il prossimo anno dal regista Oliver Stone in un film, che è ora in lavorazione, il cui titolo riprende le iniziali del presidente, «J.F.K.». Con tutta probabilità il regista troverà nel libro di Bisiach una notevole fonte di ispirazione. Il giornalista goriziano, infatti, non si occupa solo dei

problemi legati alle vicende del Kennedy, ma anche del fenomeno della mafia. Proprio a questo riguardo, Bisiach sostiene che i mandanti dell'assassinio del presidente sono da ricercare tra i mafiosi di Cosa nostra e i petrolieri americani. John Kennedy, pochi mesi prima di essere ucciso, aveva organizzato lo sbarco delle truppe statunitensi a Cuba (Baia dei porci) e, in seguito, gli era stato imputato di non aver abbattuto il regime filosovietico di Fidel Castro.

Dopo aver trattato queste problematiche con riferimenti profondi e puntuali anche sulla vita privata e affettiva di John Fitzgerald Kennedy, Gianni Bisiach è riuscito a ricreare l'atmosfera di «Radio anch'io», accendendo un dibattito veramente costruttivo. Presente in sala anche uno dei suoi più stretti collaboratori radiofonici, il professor Olindo Famelli, cardiologo e scrittore, con il quale Bisiach ha ripercorso alcune tappe autobiografiche. Magari, in futuro, l'autore potrà riprendere gli ulteriori approfondimenti sull'argomento Kennedy, stimolati l'altra sera da un pubblico particolarmente interessato. Bisiach ha aggiunto infine, dichiarandosi commosso per l'opportunità di presentare l'ultimo libro tra «la sua gente», che non si sarebbe mai aspettato un successo così rilevante soprattutto tra i giovani lettori. Tra i presenti alla manifestazione, organizzata dalla Fiera del libro e patrocinata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, pure Luciana D'Agostini, assessore alla cultura, Vittorio Avanzini, l'editore, Flora Favilla di Rai Uno, Iginio Ariani, operatore librario. Nel libro, 450 pagine, anche un richiamo ai retroscena di Frank Sinatra, con una foto che lo ritrae mentre abbraccia Carlo Gambino, il boss di Cosa nostra. Fu proprio il cantante italo-americano a dare l'idea per la storia più chiacchierata della vita del presidente: il rapporto di Kennedy con Marilyn Monroe.

Noemi Premuda



Il giornalista Gianni Bisiach

DUE GIOVANI MUSICISTI DOMANI ALL'ARENA ALPE ADRIA

Da Trieste per suonare Mozart

LIGNANO — Il genio e l'estro di Wolfgang Amadeus Mozart saranno di scena all'Arena Alpe Adria nella serata di domani, con inizio alle 21.30. A eseguire la musica del compositore austriaco saranno due giovani triestini, Erika Villi e Massimiliano Forza, rispettivamente pianoforte e contrabbasso. I due si esibiranno anche su brani di Von Dittersdorf e Vannay János, un compositore ungherese di canzoni popolari.

Massimiliano ed Erika svolgono insieme da diversi anni attività solistica, proponendo nella regione diversi programmi da concerto che spaziano dalle pagine del '700 a quelle contemporanee. Diplomatici al conservatorio Tartini di Trieste, hanno frequentato in seguito vari corsi di perfezionamento. Oltre all'attività solistica e da camera, Massimiliano Forza scrive musiche per Giorgio Albertazzi, Cobelli, per la Rai e per vari teatri di prosa.

In questo concerto il duo propone i due concerti di Mozart Kv 107 in do maggiore e in sol maggiore, e il primo e il secondo tempo del concerto di Von Dittersdorf in mi maggiore per contrabbasso e orchestra (riduzione per pianoforte). Concludono con la composizione di un contemporaneo ungherese, Vannay János, che con il gusto della sperimentazione ha rifatto la tradizione musicale popolare riproponendola depurata dai colori del folklore più tipico in danze, bagattelle, schizzi per un pianoforte mal invadente, sempre leggero, rubato, e un contrabbasso la cui voce risuona «parlando» scura e dolente. Massimiliano è nato a Trieste nel 1966. Ha iniziato la sua carriera dedicandosi allo studio della chitarra. Le sue prime esperienze sono nella musica leggera, costituendo a Trieste assieme ad altri musicisti apprezzate formazioni pop/rock. Sempre come chitarrista, ha accompagnato in concerto

svariati artisti e ha partecipato ad alcune incisioni discografiche. In quest'ottica è pure apparso in alcuni show televisivi.

Nel 1982 entra al conservatorio Tartini di Trieste dove sotto la guida del professor Claudio Bartolomei si diploma nel 1988. Durante gli ultimi anni di studio (in cui lascia la chitarra per il contrabbasso) incomincia a dare dei concerti come solista e a partecipare ad alcune formazioni da camera e sinfoniche: '86 Opera giocosa, '87 Haydn Philharmonia Orchestra, '88 Orchestra dei giovani di Alpe Adria con la quale ha realizzato pure un c.d.

LE RICETTE DI ETTORE PIGO



Alici fresche alla menta

Ettore Pigo, il celebre chef gradese che nel corso della sua lunga carriera ha cucinato per papa Giovanni Paolo II durante una sua visita in Veneto e per i rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati durante il vertice di qualche tempo fa a Venezia, presenta quest'oggi, attraverso le pagine del nostro giornale, le ultime due ricette dell'estate '91: le alici fresche alla menta e lo spiedino di carciofi. Buon appetito!

Alici fresche alla menta. Lavare delle alici (diciamo un chilo), pulirle e spinarle. Sistemare i filetti in una teglia con olio extravergine di oliva e condire con sale e pepe. Cospargere una manciata di foglioline di menta fresca, irrorare con del buon vino bianco secco e cuocere con coperchio per pochi minuti. Lasciare raffreddare le alici. Disporle su un piatto di portata e coprirle con il fondo di cottura.

Spiedino di carciofi. Dosi per quattro persone: 8 carciofi, olio, burro, aglio, pancetta, brodo, prezzemolo. Mondare i carciofi e tagliarli a spicchi alternandoli con la pancetta in uno spiedino. Farli rosolare in olio con aglio e bagnarli con del vino bianco. Lasciar evaporare e aggiungere del brodo; quindi farli cuocere coperti per 35 minuti a fuoco basso. Aggiustare di sale e pepe, una spruzzata di prezzemolo tritato e servire.



Non c'è morte tra le stelle

Un "giallo" triestino di FRANCA CLAMA

10ª puntata

CAPITOLO DECIMO

Il mattino seguente, Rosso si presentò a rapporto calando un paio di stravaganti sandali da frate, dai quali sbucavano civettuoli calzini gialli e verdi.

— Hai caldo alle estremità, amico? — s'informò Vanoli cui non sfuggiva nulla.

— Sfotta, sfotta pure. Tanto il maritare sono io. Con la maratona notturna, dietro quell'arabo che filava come Meneea, mi si sono gonfiati i piedi, che sono anche tutti spollati. Ringrazzi la mia padrona di casa che m'ha prestato 'sti sandali del suo defunto sposo, altrimenti lei oggi non mi avrebbe visto. Avrei marcato visita.

— Colpa tua. Vai a fare un pedinamento calzando stretti stivaletti da cow-boy.

— Un'altra volta ci andrò in ciabatte.

— Rosso, la vogliamo finire questa polemica? In fin dei conti non ti sei beccato una pallottola nello stomaco, come tanti nostri colleghi.

— La polemica finisce qui, per quel che mi riguarda. Basta che quando lei avrà raccontato del pedinamento e del resto, mi lasci andare a casa a fare i pediluvii.

— Dopo i quali, nel pomeriggio, tornerai al Consolato francese e mi porterai quel cameriere che ti ha parlato del nome 'Shamira. Dopo di che farai quel lavoro sulle pistole e stasera sarai libero.

— Con le vecchie ai piedi. Devo ringraziarla prostermandomi?

Ciro sentiva lancinanti dolori dentro i sandali, e i freni inibitori della disciplina erano andati a farsi benedire.

— Inizio del racconto. Io sottoscritto agente Rosso, in compagnia del collega Renzulli, alle ore diciotto di ieri sera ero appostato dietro il monumento a Nazario Sauro per sorvegliare l'arrivo del «mezzo». Fra il gruppetto dei marinai ho subito riconosciuto l'arabo Omar El Ginab. L'ho indicato al collega e insieme abbiamo iniziato il pedinamento. L'arabo s'è fermato a trincare quasi subito. Un bicchiere qua, uno là. Una sosta davanti a qualche vetrina. Cambiamenti improvvisi di marcia. Alla Stazione è salito sull'autobus «19», per ridiscendere dopo due fermate. E poi, verso mezzanotte, dopo ore di scarpinamenti, il nostro ha infilato la via Carducci, proseguendo per Barriera Vecchia e, senza fermarsi in piazza Garibaldi, ha infilato con decisione la salita di via Molino a Vento. Ho percorso tutta la via, senza mai guardarsi intorno. Poi ha fatto dietro front, s'è rintanato in un bar, e dopo ha chiamato un taxi ed è tornato a bordo. Questa è stata la notte brava del nostro tizio e del vostro umile servitore. Sono andato a letto alle due. Alle sei ero già in piedi. Non avevo dimenticato che oggi è giovedì e che dovevo aspettare Nedelja. Sapevo che si sarebbe recata al lavoro alle otto. Alle sette e mezzo ero già sotto il portone di via Molino a Vento. Volevo impedire che qualcuno avvisasse la ragazza del delitto. Ho atteso pazientemente. Alle otto, una ragazza è entrata nel portone. L'ho fermata, mi sono qualificato e adesso la signora Nedelja è nella saletta accanto, col piantone, in attesa di essere interrogata dal signor commissario.

Vanoli guardò il suo uomo con ammirazione. Sapeva di poter contare su di lui, malgrado le frequenti impennate e il carattere bizzoso. Una lode gliela doveva.

— Bravo Rosso, sei un elemento prezioso.

— E stasera dovrò andare all'appuntamento con Nerella con le vecchie ai piedi...

— Ricominci? Vai in infermeria; fatti mettere una pomata, altrimenti mi rinfaccerei i tuoi preziosi piedi per tutta la vita.

Nedelja entrò sbalordita nell'ufficio del commissario. Non sapeva capacitarsi di come fosse finita alla «Milica», alla Milizia, come diceva nel suo strano miscuglio di slavo-italiano. «Io innocente, onesta lavoratrice», cominciò a lagnarsi. «Veduto un matto con tessera di "milica" e mi ha fatto salire a forza su sua auto. Mi protesto...» continuò a cantilenare. Vanoli la studiò per qualche attimo. La ragazza era alta, con un largo viso disseminato di lentiggini, gli occhi chiari, slavat e grosse labbra tumide, con una massa di capelli rossi tenuti fermi da grosse forcine e pettini di tartaruga. Il silenzio dell'uomo che la stava fissando, i telefoni, la scrivania ingombra di carte, il pannello luminoso che riproduceva la pianta della città, l'agente che alla macchina per scrivere era in attesa delle sue parole, cominciarono a impressionarla.

— Dia le sue generalità all'agente, signorina.

— Dire... che cosa?

— Nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza. Ha capito?

— Ja... ma perché?

— Lo saprà più tardi. Ora faccia quanto le ho chiesto.

— Mio nome Nedelja Korkovec, mia casa a Koper, Capodistria, dove sono nata ventisei anni fa. Abito in Ulica Budic — rispose nel suo strano gergo dove gli articoli venivano regolarmente ignorati davanti ai nomi.

— E viene a lavorare a Trieste?

— Sono «frontaliera». Servizio a ore come donna di pulizie. Oggi qui, domani là...

— Il giovedì dalla signora Conte...

— Chissà cosa dirà mia signora per questo ritardo!

— Non può più dire niente. E' stata assassinata.

Nedelja scattò in piedi. Nel viso pallidissimo le lentiggini risaltarono in modo sorprendente.

— Morta... morta mia padrona?

— Si sieda — ordinò Vanoli cominciando a raccontarle quasi tutta la storia.

— E ora che conosce il motivo della sua presenza da noi, dovrà dirci tutto quello che sa. E non pianga. Piangerà a casa, se ne avrà ancora voglia.

Dopo aver tirato su col naso e aver ingoiato un gruppo di lacrime, Nedelja guardò Vanoli come se vedesse un insetto ripugnante.

— Mi piangerò sempre «gospa» Conte. E da dire... niente! Facevo solo mio lavoro.

— Da quanti anni era con la Conte?

— Sei...

— In sei anni deve averne viste, di cose o di persone dalla sua padrona.

— Signora Conte molto anziana. Malata alle gambe. Girava per casa con bastone. Ordinava spesa per telefono. Persich portava verdura fresca ogni lunedì, come «peko», il panettiere che mandava il suo bubez, garzone, con pane, latte, giornali e carne per i gatti. Signora leggeva, guardava televisione, non usciva mai.

— Riceveva visite o telefonate?

— No. Però mi presente solo il giovedì.

— Però sapeva che la Conte custodiva un tesoro.

La ragazza guardò stralunata il commissario senza rispondere. Un tremotto nervoso la fece ballare sulla sedia.

— Allora?

— Non so niente!

— Korkovec — la interpellò duramente il commissario. — Non faccia la commedia. Lei sa, eccome. E' meglio che vuoti il sacco, altrimenti la porterò in via Molino a Vento, nell'appartamento che ben conosce e le farò toccare con mano e vedere con i suoi occhi l'opera di un assassino.

La ragazza continuò a tacere.

— Se sta zitta fa il gioco del colpevole. Lo copre. E lui la ucciderà per garantirsi il suo silenzio. Perché anche lui, co-

me noi, è convinto che lei sappia cose importanti. Lo capisce questo? Capisce che lo stiamo salvando la vita facendola parlare? Se lei continuerà a tacere, quando uscirà dalla questura non darò un soldo per la sua pelle. L'assassino la conosce bene. L'aspetterà. Non so dove e non so quando, ma la disperazione lo costringerà ad agire e allora...

Vanoli si rendeva conto di esagerare nei toni e nella profezia, ma doveva ammorbire la resistenza di quella ragazza così dura, cocciuta, rocciosa.

— La ucciderà, magari aspettandola in una strada buia, solitaria, e lei non potrà chiedere aiuto a nessuno, tantomeno a noi.

— Ma perché dovrebbe uccidermi?

— Gliel'ho detto, perché «dai» deve sopprimere tutti quelli che sanno troppo sulla Conte. La ragazza aprì la borsetta e ne trasse un fazzoletto con cui si asciugò il copioso sudore che le correva per il viso, giù per il collo. Le parole del commissario cominciarono a fare effetto, penetrando nella sua mente con un quadro d'allucinante realismo.

Quando parlò fu come se si rompesse gli argini di una diga. Le parole rotolarono fuori in disordine, accavallandosi in un misto di vocaboli italo-sloveni.

— Mi non voio morir. Mi dico tutto. Signora Conte molto ricca. Niente avara. Gentile e generosa. Uboga gospa, povera signora...

— Il tesoro?

— Tesoro esiste. Ben nascosto. Ma solo signora e suo figlio Neil sanno dove.

— Forse in banca?

— No, in casa. Padrona averlo detto più volte. «Quando Alexa tornare, deve trovare subito sue cose».

— Chi è Alexa?

— Sorella di gospa Conte. Suo è tesoro. Lei averlo affidato a sorella quando mia signora lasciò Pola come profuga. E signora, fedele, mai toccato, mai mandato fuori, tenuto sempre tesoro in casa sotto suoi occhi.

— Mi dica dove lo teneva, questo tesoro.

— Non so. Signora avermi contato storia, ma mai svelato nascondiglio.

— Saprà almeno in che cosa consisteva.

— Oro. Molto. E pietre preziose.

— Facendo le pulizie non le è mai capitato...

— No. Mai visto niente.

— Però avrà visto gli altri oggetti di valore che erano in casa.

— Quelli di vetrinetta e di armadio? Certo, io sempre spolverare tutto.

Il commissario elencò gli oggetti che la Britta aveva visto. Nedelja assenti con cenni della testa.

— Di tutto questo non c'è più niente. Lei giura che questi oggetti, queste cose erano in casa giovedì, quando si recò a lavorare?

— Tutto c'era. Sempre in ordine. Ma ultimo giovedì ero a Capodistria, avevo avvisato, ero ammalata.

Vanoli ebbe un sussulto. Quella era una novità da approfondire più tardi. Ora era meglio distrarre la ragazza cambiando argomento.

— Bene, mi parli del figlio della signora.

— In sei anni avere visto Neil poche volte. Brutto, volgare. Ma padrona stravedeva per lui. «Mio Neil», diceva sempre baciando sua foto. Ma omo che bevi — disse in dialetto — niente di bon.

— Altre persone frequentavano la sua padrona?

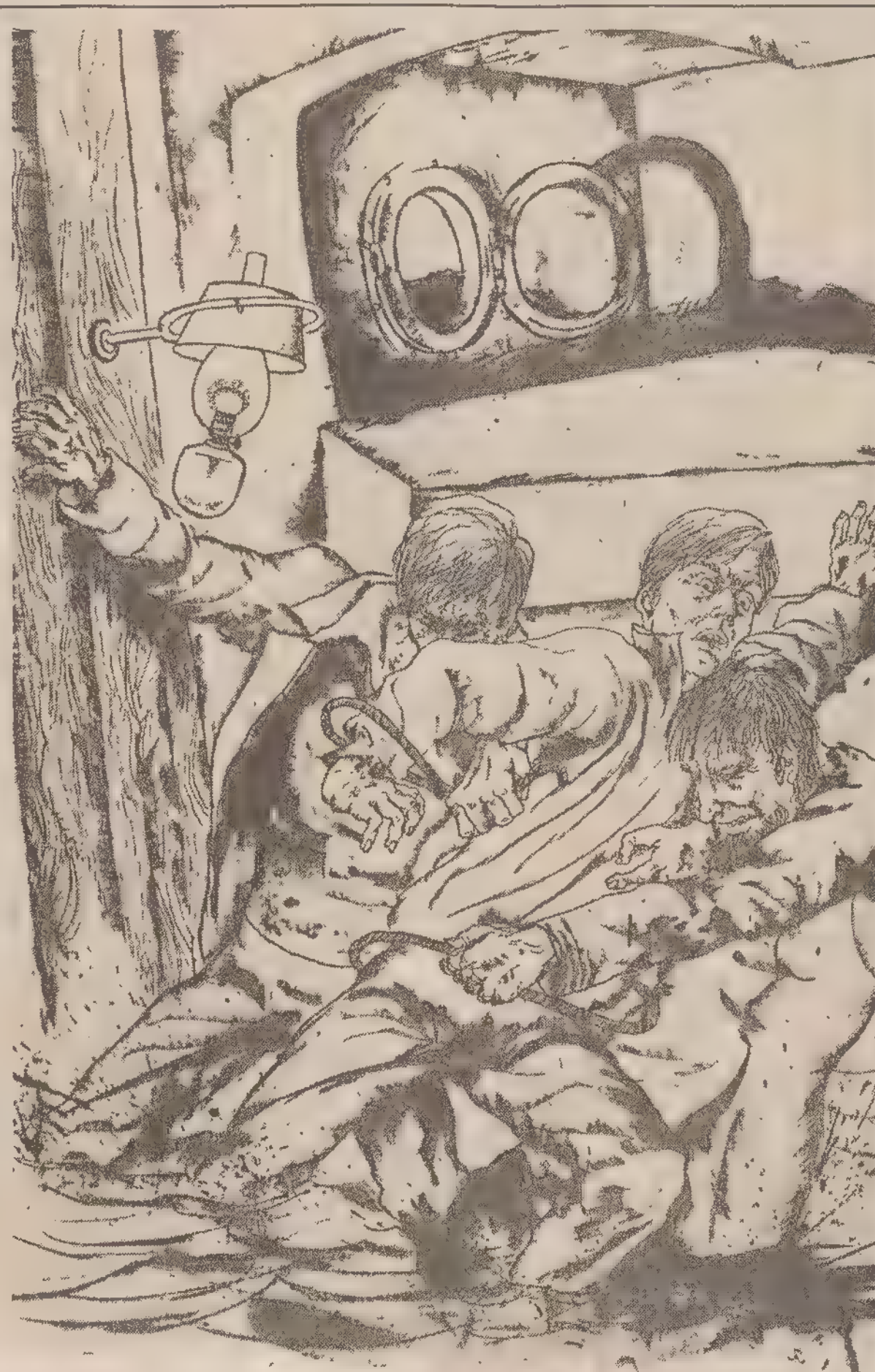
— Credo di no, anzi sono sicura.

— Ci parli di lei, signorina. E' fidanzata?

— Sì. Con meccanico. Bravo ragazzo.

— E vi sposerete?

— Certo. Finora niente soldi, ma Milan ha trovato un buon posto. Lavoriamo tutti e due e



La galleria del «giallo»

In qualsiasi storia del romanzo giallo che si rispetti si ritroveranno, nel capitolo «I grandi precursori», i nomi gloriosi degli Inglesi Wilkie Collins (1824-1889) e Robert Louis Stevenson (1850-1894). Se è ragionevolmente vero che «La pietra di luna» di Collins è ancor oggi considerato da molti il più bel libro poliziesco mai pubblicato in assoluto, maggior perplessità può suscitare l'inserimento, tra gli apripista del «mystery», del nome illustre di Stevenson: ma basta pensare al racconto «Il Club dei suicidi» e al romanzo «La strana storia del Dr. Jekyll e di Mr. Hyde» per comprendere quanto l'evoluzione di questo genere letterario debba al romanziere nato ad Edimburgo. In omaggio ai due prestigiosi autori, presentiamo oggi le illustrazioni firmate da Luciano Ricci per i racconti «La follia del Montkon» di Collins e «Il padiglione sulle dune» di Stevenson, inserite in una raccolta ormai introvabile, intitolata «Cinque romanzi brevi del mistero» ed edita dalla Leonardo da Vinci editrice, nel 1965, a cura di Giosuè Musca.

risparmiare. Così speriamo di sposarci presto.

— Spero sarà presente anche Neil Conte alle sue nozze.

— Mai. Non volerlo vedere mai più.

— Non s'illuda. Lo vedrà prima di quanto immagina. E' stato avvisato della morte della madre e quando arriverà ci sarà un sopralluogo nella casa del delitto. Naturalmente, sarà presente anche lei, signorina Korkovec. Dovremo fare un inventario e la sua collaborazione ci sarà d'aiuto.

Un lampo cattivo passò negli occhi della ragazza. Con finta sottomissione mormorò:

— Sarò presente, come volete...

— Ora può andare. Lasci all'agente l'indirizzo delle famiglie dove lavora.

Nedelja s'impennò subito:

— Non voglio trascinare persone per bene in questa storia.

— Ma noi dobbiamo pur sapere dove ritrovarla, se avremo bisogno di lei. O al caso, chiederemo la collaborazione della polizia jugoslava per avere la sua presenza.

Rassegnata, Nedelja dettò i cognomi e gli indirizzi dei suoi datori di lavoro, poi raccolse il soprabito, la borsetta e si alzò in piedi. Vanoli la congedò.

Era ormai mezzogiorno, ma il commissario decise di restare in ufficio a consumare panini e caffè. Verso le quattordici, comparve Rosso, che dopo un breve saluto, sparì verso l'archivio. Ricomparve dopo due ore e comunicò al capo che in tutta la città i possessori di «Walther P. 38» erano soltanto una quindicina.

— Li ho convocati per domattina con l'ordine di portarsi appresso le pistole. Le farò esaminare. E ora vado a cercare quel cameriere del Consolato francese. Dopodiché, non tornerò in ufficio. Ho altro da fare.

Vanoli assenti con la testa. Sapeva bene di essere in debito con il suo collaboratore; così, rimasto solo, si mise a elencare in un'agenda i punti salienti del caso Conte. Lo squillo del telefono lo fece sobbalzare.

— Luca — la voce di Fanti dall'altro capo del filo era estremamente emozionata —, vengo da te con il rapporto.

— E me lo chiedi? Tu hai visto due persone sospette e hai parlato con la polizia. Per gli assassini sei una testimone scomoda. Potrebbero cercare di eliminarti.

— Non ho paura e non me ne andrò. Ho troppo da fare in città, e poi...

— Poi, cosa?

— Non resisterei un'ora lontana da te — menti spudoratamente la ragazza. — Non starei in pace, sapendomi al sicuro mentre tu sfideresti chissà quali pericoli per amor mio.

— Tesoro, ma allora tu mi ami!

— Il maggiore sembrava uno studentello al primo amore.

Era talmente buffo, rosso in viso, con le vene del collo che gli pulsavano di virile passione e un ginocchio che gli tremolava, che Doriana trattenne a stento una cascata di risate. Superò il momento critico voltando le spalle all'uomo mentre diceva:

— Ora lo sai quanto ti amo. Sono stata tanto sfacciata da farti capire e chissà come mi giudicherai — disse d'un fiato, mentre la sua mente calcolava quanto potesse valere quella dichiarazione tradotta in dobloni.

— Dio, come sei pura e delicata! — delirò Nedelja. — Ma ora più che mai dobbiamo ragionare. Tu non vuoi lasciarmi...

— Non voglio e non posso. La polizia ci vuole tutti sotto controllo.

— E allora, prima che sia troppo tardi, vai alla Mobile, racconta quello che hai visto...

— Ma ho visto poco! Cosa vuoi che descriva? Delle ombre?

— Comunque resto del parere che faresti meglio a parlare.

— Ieri la pensavi diversamente.

— Vedi, gattina, se tu racconti quello che sai — spiegò con pazienza il Geppi — non solo ti metterai al sicuro, ma aiuterai la giustizia nelle indagini.

— Ma come posso essere sicura che quei due hanno a che fare col delitto?

Prese il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

CAPITOLO UNDICESIMO

Mentre il suo capo s'affannava, Ciro s'era goduto in pieno quella notte di luna: aveva avuto amore, tenerezza, passione da una Nerella che sembrava nuova. Già appena l'aveva vista, con i capelli cortissimi che le davano l'aria d'un monello, gli era parsa differente. Non era più la ragazzotta volgare, vestita di stracci e di straffotenza, ma una morbida, giovane donna che aveva saputo donargli ore d'incanto. Seduta sulla scogliera di Miramare, ascoltarono avvinti i rumori del mare, punteggiati dalle luci delle lampare e da improvvisi bagliori di luce che sembravano scaturire dall'orizzonte.

L'odore di salso si fondeva con il profumo che nasceva sulla morbida pelle di Nerella e Ciro pensò che mai s'era sentito così giovane e felice.

Strinse a sé la ragazza e desiderò ardentemente che quella notte non avesse mai fine.

Confusamente ricordò di doverle chiedere qualcosa, ma le labbra morbide che cercarono le sue gli impedirono di ricordare.

Nell'alloggio di Doriana Doris, il maggiore Geppi stava parlando alla ragazza col tono che si usa con una bambina dell'asilo.

— Ascolta, tesoro. Devi andare via da Trieste, almeno per qualche tempo. Non sono tranquillo sapendoti sola.

— E dove vuoi che vada?

— Ho una casetta in Friuli, nella Bassa. Potresti starci fino a quando non avranno acciuffato l'assassino...

— Ma perché vuoi mandarmi via?

— E me lo chiedi? Tu hai visto due persone sospette e hai parlato con la polizia. Per gli assassini sei una testimone scomoda. Potrebbero cercare di eliminarti.

— Non ho paura e non me ne andrò. Ho troppo da fare in città, e poi...

— Poi, cosa?

— Non resisterei un'ora lontana da te — menti spudoratamente la ragazza. — Non starei in pace, sapendomi al sicuro mentre tu sfideresti chissà quali pericoli per amor mio.

— Tesoro, ma allora tu mi ami!

— Il maggiore sembrava uno studentello al primo amore.

Era talmente buffo, rosso in viso, con le vene del collo che gli pulsavano di virile passione e un ginocchio che gli tremolava, che Doriana trattenne a stento una cascata di risate. Superò il momento critico voltando le spalle all'uomo mentre diceva:

— Ora lo sai quanto ti amo. Sono stata tanto sfacciata da farti capire e chissà come mi giudicherai — disse d'un fiato, mentre la sua mente calcolava quanto potesse valere quella dichiarazione tradotta in dobloni.

— Dio, come sei pura e delicata! — delirò Nedelja. — Ma ora più che mai dobbiamo ragionare. Tu non vuoi lasciarmi...

— Non voglio e non posso. La polizia ci vuole tutti sotto controllo.

— E allora, prima che sia troppo tardi, vai alla Mobile, racconta quello che hai visto...

— Ma ho visto poco! Cosa vuoi che descriva? Delle ombre?

— Comunque resto del parere che faresti meglio a parlare.

— Ieri la pensavi diversamente.

— Vedi, gattina, se tu racconti quello che sai — spiegò con pazienza il Geppi — non solo ti metterai al sicuro, ma aiuterai la giustizia nelle indagini.

— Ma come posso essere sicura che quei due hanno a che fare col delitto?

Prese il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

— Sinceramente... no. Forse il difficile comincia proprio adesso.

Presse il telefono e mise al corrente il giudice Risano della svolta nelle indagini. Poi cercò di nuovo di parlare.

lanti? O dei rappresentanti di qualche

CANOTTAGGIO / AI MONDIALI DI VIENNA

Triestini ai recuperi

Dei Rossi, con l'otto, e Corazza non passano le eliminatorie

VIENNA — Mondiali a tempo di valzer. «Il bel Danubio blu» di Strauss fa da ideale colonna sonora all'appuntamento più importante della stagione estiva: il campionato mondiale di canottaggio. E a regnare sulle acque del bacino artificiale che affaccia lo splendido fiume che passa per la capitale austriaca sono anche due atleti triestini: Daniele Corazza e Riccardo Dei Rossi, entrambi del Vigili del fuoco Ravalico. Corazza nella prima giornata delle batterie non è riuscito a passare la fase eliminatoria e il suo singolo pesi leggeri dovrà scendere in acqua ai recuperi. La stessa sorte è toccata ieri anche a Dei Rossi, terzo carrello dell'ammiraglia azzurra, che purtroppo non è riuscito a passare direttamente alle semifinali evitando il tranfreno dei recuperi. Ma nulla è compromesso, però. La barca secondo i tecnici della FIC (Federazione Italiana canottaggio) dovrebbe recitare un ruolo di primo piano alle Olimpiadi di Barcellona del 1992. Già a questi mondiali, comunque, la prestazione dell'«otto» italiano è particolarmente attesa. Gli avversari sono tutti molto forti: tra

undici equipaggi iscritti figurano nienteppodimeno i campioni del mondo in carica della Germania, i loro «vice» canadesi e i colossi russi e australiani. Addirittura la Romania quest'anno ha allestito un «otto» che, a quanto sembra, ha tutte le carte in regola per riuscire ad approdare in finale. Sarà, dura, insomma per il forte Riccardo Dei Rossi e per gli altri compagni di barca: Torta, Molea, Cavallini, Zucchi, Pantano, Gola, Suarez e il timoniere Lucchetti.

Ieri, al loro esordio viennese, i fratelli Abbagnale non hanno deluso le aspettative aggiudicandosi le batterie del «due con» dopo una gara condotta in testa fin dall'inizio. I sei volte campioni iridati e due volte olimpionici fratelli di Castellamare di Stabia hanno dimostrato di essere in grande condizione, infliggendo un distacco di oltre due secondi all'equipaggio jugoslavo secondo classificato. Oltre agli Abbagnale sono stati promossi in semifinale gli azzurri del «quattro di coppia» pesi leggeri (Esposito, Lana, Guglielmi, Pittino), vincitori nella loro eliminatoria.



Dei Rossi, terzo carrello dell'ammiraglia azzurra

PALLAMANO / VERDEBLU' RICARICATI

Buon profumo di sponsor e nuovi sogni di gloria

Al raduno della squadra presente

anche di Domenico, ala in prova,

mentre Lo Duca ha già adocchiato

uno slavo che farebbe la differenza

E' stato un ritrovarsi del tutto speciale quello della pallamano triestina l'altro ieri: per la prima volta privi della scritta Cividin, i giocatori più volte campioni d'Italia, giunti secondi quest'anno alle spalle della Forst di Bressanone, hanno risposto in blocco alla chiamata di Lo Duca, allenatore e factotum di questa compagine.

Lo spirito è quello di sempre: ci si allena severamente per puntare a vincere, perché il desiderio di conquistare la stella del decimo scudetto è più vivo che mai, soprattutto alla luce della possibilità di lavorare con un nuovo sponsor.

E Lo Duca non è rimasto inattivo neppure sotto il profilo tecnico: alla sua corte è infatti giunto, per il momento a stretto titolo di prova, un altro terzino, Marco di Domenico, ala destra, mancino di grande valore ed esperienza, che dovrebbe sostituire, nei piani del tecnico, Limoncelli, approdato a Prato.

Alla comitiva della prima squadra sono stati infine aggregati i giovani Svara e Trost, al rientro nelle file verdelle, Francioli, Penna, Bandelli, mentre Pastorelli sarà componente fisso della rosa della squadra di A1. Marco Lo Duca, infine, impegnato quest'anno con il servizio militare, sarà presto per la stagione alle Forze Armate, compagine che milita in A2.

Progetti e atmosfera sono dunque all'insegna del futuro ricco di speranze: «Ci conforta ulteriormente nel nostro lavoro — riprende Lo Duca — il fatto di avere già firmato un contratto con lo sponsor cosiddetto tecnico, che sarà la Lotto, subentrante alla Adidas, per la fornitura dell'abbigliamento sportivo».

«Stiamo lavorando insomma per rifare grande la pallamano triestina. Se i contatti si tradurranno in concreto, avremo ancora una volta la possibilità di vivere da protagonisti la stagione nel maggiore campionato nazionale, anche perché il mio lavoro si è proiettato all'estero e ho visionato qualche giocatore jugoslavo, che potrebbe diventare il nuovo punto di riferimento in una compagine potenzialmente ancora più forte di quella della passata stagione».

ROTELLE / RINASCITA

«Vento pungente» stavolta punta dritto alla serie B

Dalle ceneri estive di una società sul punto di chiudersi, è rinato in questi giorni l'hockey su pista triestino. Solo qualche giorno fa avevamo ricordato i fasti di un tempo e la pochezza attuale, per una disciplina che tanto ha dato a Trieste sportiva (sono un record assoluto 19 scudetti delle rotelle), oggi la notizia è ufficiale: il Keenwind, unico sodalizio operante oggi, ha concluso un accordo di sponsorizzazione con la Trins Trading Company srl, impresa triestina, che ha assicurato, come afferma il presidente del Keenwind, Sergio Rados, la sua presenza in campo sportivo.

«La Trins ha assicurato la sua presenza per la stagione entrante, nel corso della quale disputeremo ancora una volta il campionato di serie C, dopo avere sfiorato l'anno scorso la promozione in serie B e, soprattutto, ha garantito un impegno ulteriore per accompagnarci nella categoria superiore, qualora cogliessimo il sospirato obiettivo della promozione».

«Si tratta di un accordo serio — prosegue Rados — che tanti eventi negativi degli ultimi anni non hanno scoraggiato — che ci permette di guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e, finalmente, con una sicurezza di copertura economica che ci legittima a rinforzare la squadra».

Sereni stabile dunque all'orizzonte di questa disciplina, che negli ultimi anni è stata battuta, dimenticata, sfortunata al punto da rischiare più volte di scomparire. Oggi sembra che finalmente la costanza possa venir premiata e il Keenwind, erede di tanta gloria triestina, possa di nuovo assurgere ai livelli che Trieste merita.

All'accordo economico è subentrato immediatamente la campagna di rinforzo, proprio per arrivare preparati al via del campionato con un assetto in grado di puntare alla promozione. E' sempre Rados a illustrare la strategia che ha animato in queste settimane la sua società.

Ugo Salvini

TENNIS / «MEMORIAL MAROCCHI»

Prime sorprese a Padriciano

Eliminati il B2 Bologna e il B4 Bares - Oggi Elia-Falsaperna e Panada-Panfilo



Andrea Mantegazza

Nella seconda giornata del «Memorial Marocchi», il torneo di serie B patrocinato da «Il Piccolo» in svolgimento sui campi del Tc Triestino, sono arrivate le prime sorprese. Sono usciti infatti dal torneo, un B2 e un B4 per mano di due C1, entrambi dell'Eurotennis Cordenons. Marco Furlanis ha superato, giocando davvero bene, il B2 Pierpaolo Bologna al termine di un incontro estremamente nervoso conclusosi solamente al terzo set. Nella prima frazione l'ex portacolori del Tc è partito male (0-4) e ha dovuto così arrendersi per 6-2. Nella seconda e terza partita Furlanis non si faceva irretire dall'atteggiamento dell'avversario e si aggiudicava meritatamente il match con un duplice 6-2.

Peter Stefani ha sconfitto con un break sul 2-1 nella prima frazione e a quello in apertura, bissato poi sul 5-3, nella seconda. Per i portacolori del sodalizio del presidente Ed Raffin questo è il quinto positivo stagionale, frutto dell'eliminazione nei vari tornei fin qui disputati di un B3 e Stefani e Furlanis non è che la conferma della leadership regionale, fra i C, dell'Eurotennis Cordenons che ha stravinto la serie C a squadre. Gli altri incontri della giornata non hanno riservato particolari emozioni con i portacolori di casa Andrea Ravallio, Gianluigi Mandruzzato e Sebastiano Franco, che hanno fornito ottime prove contro avversari quotati quali rispettivamente Tommaso Castelli (B3), Salvatore Puligheddu (B2) e Massimiliano Grancini (B3).

Gli altri giocatori triestini impegnati hanno dato il massimo ma opposti ad avversari di parecchie categorie più forti hanno potuto raccogliere pochi game. Aldo Poduie ha messo talvolta in difficoltà l'americano Richard Benvin, grazie ad un ottimo servizio. Buon match anche del gradese Gianluca Degrossi, contro il B3 Ronny Capra e di Gabor Azzopardo sconfitto dal B1 Pietro Angelini, fresco vincitore del torneo di Finale Ligure. Oggi il torneo entra nel vivo con alcuni incontri interessanti. Mauro Elia è atteso da un match alquanto difficile contro il B2 Francesco Falsaperna e l'altro portacolori del Tc Luca Panada, che ieri ha sconfitto il C1 friulano Alt, se la vedrà con il B1 Enrico Panfilo.

Ecco i risultati di ieri: Grancini b. Franco 6-2, 6-3; Panfilo b. V. Tonsa 6-0, 6-2; Raffa b. Veroni 7-6, 6-4; Angelini b. Azzopardo 6-1, 6-1; Bettini b. Panfilo L. 6-2, 6-0; Vignani b. Dambrosi 6-2, 6-3; Melegari b. Petrini 6-0, 6-1; Benvin b. Poduie 6-1, 6-1; Cappelloni b. Leva 6-0, 6-1; Callegaro b. Perla 6-0, 6-1; Bassanelli b. Dellì Compagni 6-0, 6-2; Pozzi b. Longo 6-2, 6-1; Castelli b. Ravalico 6-3, 6-4; Capra b. Degrossi 6-1, 6-2; Stefani b. Sordi 6-0, 6-2; Caroni b. Perresson 6-0, 6-2; Panada b. Alt 6-0, 6-2; Furlanis b. Bologna 2-6, 6-2; Puligheddu b. Mandruzzato 6-3, 6-4; Bardessa b. Pontoni 6-1, 6-2; Mantegazza b. Colussi 6-1, 6-2.

Questo il programma odierno. Ore 10: Benvin-Vignani. 11: Bossi-Castelli, Panada-Panfilo, Barone-Rodiloso, Ciuttini-Devidè. 13: Callegaro-Mencaglia, Melegari-Caroni, Stracquadanio-Bassanelli. 15: Fazzi-Puligheddu, Bardessa-Capra, Stefani-Mantegazza, Angelini-Furlanis. 17: Falsaperna-Elia, Cappelloni-Raffa, Grancini-Botta e Bettini-Pozzi. Piero Tononi

DA VENERDI' A SABATO LA «24 ORE»

Basket con effetto notte

Sei squadre con grossi nomi e due formazioni di minicestisti



Roberto Ritossa, «star» a Muggia

BASKET / CAMPIONATI 91-92

Inter 1904 ripescata in D La Virtus Udine sale in C

L'Inter 1904 di basket parteciperà anche per la stagione '91/'92 al campionato nazionale di serie D. La comunicazione è giunta ieri alla Fip che ha reso noto alla società l'avvenuto ripescaggio a seguito dell'ammissione della Virtus Udine al campionato di serie C. La notizia è stata salutata con soddisfazione dal presidente del sodalizio giuliano Arnaldo Pittino. «La retrocessione è avvenuta immeritabilmente — ha commentato —. Il ripescaggio costituisce una riparazione agli sforzi fatti dai giocatori durante la stagione passata».

Sul campo, infatti, l'Inter 1904 aveva conquistato la salvezza, classificandosi con una migliore differenza canestri rispetto alle avversarie. Una contestata sconfitta a tavolino, dovuta all'inagibilità di un impianto, aveva invece relegato in coda la società amaranto. Il regolamento federale, infatti, in caso di penalizzazioni non tiene conto della differenza canestri.

«Voluta pagina rispetto a una stagione sfortunata — ha concluso Pittino — l'obiettivo della società è ora quello di rafforzare gli organici per affrontare nel migliore dei modi il prossimo campionato».

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, il circolo ricreativo aziendale Fincantieri ha deciso di rinnovare l'appuntamento con la 24 ore di basket, il tradizionale appuntamento estivo allo stabilimento balneare di Muggia che, quest'anno, è fissato per venerdì e sabato. Faranno da protagoniste a questa simpatica manifestazione sei selezioni miste, che si scontreranno fra di loro oltre a due squadre di minibasket, la cui gara concluderà le competizioni.

IPPICA / STASERA IL VIA ALLA COPPA MONTEBELLO

Su tutti Inoki Pf, Izzina, Epsom Ac

Tra i giovanissimi da seguire Opera Effe che avrà in Oceania D1 la prima rivale

IPPICA/TROTTO

Così il campo dei partenti all'ippodromo triestino

Ore 20.45: Premio Opel Vectra. (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000). M. 2060. 1) Marinè (Manno L.); 2) Magnolia Db (Destro R.); 3) Mureja (Corelli); 4) Michenta (Andrian M.). Ore 21.10: Premio Audi 100. (6.500.000, 2.880.000, 1.580.000, 780.000). M. 1680. 1) Opis Jet (Schipani); 2) Odeon Ok (Quadrì A.); 3) Oceania D1 (Talpo L.); 4) Orly Db (Destro R.); 5) Orly Db (Destro R.). Ore 21.35: Premio Volkswagen Golf. (2.600.000, 1.144.000, 624.000, 312.000). M. 1660. 1) Navigator (Colarich); 2) Nasciente (Corelli); 3) Naxa Bray (Esposito N.); 4) Naos Font (Mazzuchini); 5) Nistamer (Carro G.); 6) Marflu (Mauri); 7) Nilot (Schipani); 8) Nancy Brill (de Zucchi); 9) Number One (Tale). Ore 22: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «C». (5.000.000, 2.200.000, 1.200.000, 600.000). M. 1660. 1) Iman Dechiarì (De Rosa); 2) Generale Pic (Vecchiore A.); 3) Epsom Ac (Pouch); 4) Gianni Gius (Destro R.); 5) Isalgio (Schipani); 6) Franco (Mauri); 7) Ireno (Mauri); 8) Frioli Jet (Schipani); 9) Egallik (Corelli); 10) Friulano (Roma A.); 11) Friulano (Roma A.). Ore 22.25: Premio Opel Calibra Gentilmen-Recclamare. (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000). M. 1660. 1) Effe Effe (D'Angelo D.); 2) Edredone. Ri. (Malvesti

P.); 3) Fenari Blue (Degrossi); 4) Dadiet (Granzotto); 5) Liciber Mo (Mele Rob.); 6) Igonometro (Ede R.); 7) Luana di Gasei (Steffe); 8) Lorengal (De Luca M.); 9) Littbarsky Sir (Morselli A.). A reclamare per 14 milioni i 5 anni ecc. Ore 22.50: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «A». (9.000.000, 3.980.000, 2.160.000, 1.080.000). M. 1680. 1) Perlmutt (Carro G.); 2) Dodi R. (Pouch); 3) Gialdi (de Zucchi); 4) Friut Dechiarì (Mazzuchini); 5) Gialdi (Mazzuchini); 6) Izzina (Carro G.); 7) Imatulist (Pouch); 8) Golden Mir (Roma A.); 9) Ink del Bessi (Corelli); 10) Igneo d'Ausa (Andrian); 11) Matt Dillon (Grassli P.); 12) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «B». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «C». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «D». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «E». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «F». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «G». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «H». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «I». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «J». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «K». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «L». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «M». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «N». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «O». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «P». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «Q». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «R». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «S». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «T». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «U». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «V». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «W». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «X». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «Y». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.). Ore 23.40: «Coppa Montebello». Gruppo Equipe Invito. «Z». (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Gialdi (de Zucchi); 2) Gialdi (Mazzuchini); 3) Izzina (Carro G.); 4) Imatulist (Pouch); 5) Golden Mir (Roma A.); 6) Ink del Bessi (Corelli); 7) Igneo d'Ausa (Andrian); 8) Matt Dillon (Grassli P.); 9) Ivisco (Carsoni P.).

Servizio di Mario Germani

Parto sofferto ma riuscito, ed è quello che conta, per l'edizione 1991 della Coppa Montebello, l'appuntamento estivo di maggior risonanza con il trotto triestino. L'allarme, solo in parte giustificato, scaturito dalla mini influenza equina che ha toccato un numero limitatissimo di soggetti, ha portato alle estreme conseguenze del cordone sanitario, ora parzialmente allentato, con relative mancate adesioni dei cavalli di altre piazze, adesioni che mai come in questa occasione erano annunciate massicce e oltremodo qualitative. Ma la Coppa Montebello è vinta bene pur con questa tegola che ha investito l'agglomerato equino di piazzale De Gasperi, merito soprattutto dell'ufficio tecnico della società, con in primis Salvatore Fichera, che è riuscito ad allestire una manifestazione di autarchia, mai dai contenuti quanto mai validi.

Stasera la Coppa Montebello vivrà la fase inaugurale con la disputa dei tre inviti di selezione, tutti e tre da correre alla pari sulla distanza dei 1660 metri e che porterà i primi quattro arrivati di ognuno alla finale di domani che invece si disputerà, a vantaggi, sulla distanza del doppio chilometro. Nell'invito A, quello di maggior rilievo tecnico, scenderanno in pista Perlmutt, Dodi R., Gialdi, Friut Dechiarì, Grida, Inoki Pf e Keystone Anita, in pratica i sei che hanno disputato il clow di mercoledì scorso, vinto da Inoki Pf, più Dodi R. Dopo la recente dimostrazione di ritrovato vigore, Inoki Pf vuole, nuovamente, una fetta maggiore di pronostico pur dovendo, l'alleve di De Rosa, prendere la rincorsa dietro l'autostart con il numero più odiato da tutti i drivers, il sei.

Battuta l'altra volta da Inoki Pf, ma dopo aver corso alla grande, l'americana Keystone Anita stavolta ci riprova confidando di avere maggior fortuna, e per la gara di Muri la possibilità di una pronta rivincita nei confronti del figlio di Zilker appare tutt'altro che remota. Che si ripeta l'accoppiata di testa, all'ultima uscita, è un benissimo bisare quel successo pur dovendosi vedere con Egalik, Iman Dechiarì, Gianni Gius, Francovizzaro e Ireno Jet, che degli altri in gara sembrano i più idonei a prenotare vittoria o almeno entrata nel gruppo dei finalisti. Quindi tre prove valide di validità stesura a formare l'ossatura di questo convegno che comprenderà anche una ben detata prova per 12 anni, questa senz'altro alla portata di Opera Effe che finora a Montebello ha corso due volte ottenendo altrettante affermazioni. Della puledra di Quadri, dovrebbe risultare Oceania D1 la rivale con maggiori pretese, ma sarà da seguire anche l'esordiente Odeon Ok, che porta i colori di una formazione in auge quale la «Valle dei Molini», mentre Opis Jet per figurare dovrà esimersi dal rompere, cosa che non ha saputo fare negli ultimi ingaggi. Il convegno si inizierà alle 20.45.

I nostri favoriti: Premio Opel Vectra: Marinè, Magnolia Db. Premio Audi 100: Opera Effe, Oceania D1, Odeon Ok. Premio Volkswagen Golf: Narflu, Naos Font, Nilot. Coppa Montebello - Invito C: Epsom Ac, Egalik, Iman Dechiarì. Premio Opel Calibra: Dadiet, Effe Effe, Edredone Ri. Coppa Montebello - Invito A: Inoki Pf, Keystone Anita, Dodi R. Coppa Montebello - Invito B: Izzina, Ivisco, Igneo d'Ausa. Premio Citroen ZX: Nereo San, Norberta Ec, Nigel Lem.

Roberto Lisjak



COPPA ITALIA / L'INCONTRO DI ANDATA STASERÀ AL «FRIULI» (INIZIO ORE 20.30)

Ma la Triestina coltiva un sogno

Zoratti si dice fiducioso - Squalificati Terracciano e Solimeno, già fatta la formazione (con Luiu)

COPPA ITALIA / VIA ALLA STAGIONE UFFICIALE

Traguardo di consolazione

In agosto viene sistematicamente ripudiata da quasi tutte le squadre salvo poi essere riabilitata in maggio-giugno quando c'è una stagione da salvare. È questo l'ingrato destino della Coppa Italia, una manifestazione che da giocatori, tecnici e tifosi non è stata mai troppo amata. È un sorta di surrogato del campionato, una ciambella da afferrare nei momenti difficili. Scudetto e coppe europee sono gli obiettivi primari per chi va per la maggiore. La Coppa può dare addirittura fastidio se si è ancora in corsa per un traguardo di prestigio.

«La Coppa ci serve essenzialmente per collaudare i nuovi schemi e per migliorare l'attesa», questo il solito refrain degli allenatori. La realtà è che le «big» del nostro calcio temono i confronti con le formazioni di serie inferiore. Per questo motivo fingono un totale disinteresse.

Hanno tutto da perdere. Se le grandi vincono, infatti, nessuno si scompone. Hanno fatto solo il loro sporco dovere. Ci mancherebbe altro! Ma se fanno cilecca apriti cielo. Del resto è anche vero che le squadre di piccola cilindrata affrontano gli impegni con le «maggiorate» con grande aggressività e determinazione. Partecipano quest'anno alla manifestazione squadre di città come Andria e Casarano che stentano a trovare sulla carta geografica. Sul terreno di gioco si faranno però sicuramente rispettare.

Basta a volte una settimana di ritardo nella preparazione per esporci a una brutta figura. L'anno scorso la Triestina per poco non riuscì a mettere alla porta il Milan di Sacchi. D'accordo che in campo c'era solo la controfigura della squadra campione d'Europa, ma quel gol di Pinuzzo Romano

fece trasalire i rossoneri. Ci pensò poi Simone a castigare Biato con una prodezza balistica da fuori area. Per una squadra di B o C una buona prestazione in Coppa Italia può diventare un vero affare. La qualificazione si può tradurre in un incremento della campagna abbonamenti. E dopo il primo turno, quando entrano in scena Milan, Inter, Juventus e Sampdoria i casieri cominciano a sorridere. Chi la spunterà tra Triestina e Udinese, per esempio, si troverà davanti la Juve. Ogni anno almeno un paio di formazioni cadette riescono a passare il turno in barba alle corazzate milanesi.

Da stasera quindi via i lustrini e le paillettes delle partite amichevoli. Niente più tocchi vellutati ed eleganti dribbling ma calciatori sulle caviglie e palloni spediti in tribuna per difendere il risultato. Stringi stringi è

sempre questo il volto più vero e umano del calcio. Ma questo primo turno resta solo un prologo alla Coppa. Un prologo che servirà a scremare la maggior parte delle compagini di serie C, Bari e Cagliari sono le uniche rappresentanti della serie A che oggi scenderanno in campo, la prima con l'Empoli la seconda con il Como. E' il pedaggio a una salvezza raggiunta in extremis. Tanti rischi e poco onore. Mercoledì 28 il primo vero giro di valzer. Questo il tabellone completo: Modena-Piacenza; Bari-Empoli; Reggina-Cosenza; Lucchese-Venezia; Cesena-Perugia; Messina-Palermo; Pisa-Monza; Taranto-Reggina; Brescia-Pescara; Casarano-Lecce; Ancona-Barletta; Bologna-Andria; Padova-Salernitana; Udinese-Triestina; Cagliari-Como e Avellino-Casertana. m. ca.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina non gioca a nascondino. Indisponibili Terracciano e Solimeno, i quali devono scontare un turno di squalifica relativo allo scorso campionato, la formazione anti-Udinese per il derby è così fatta. La tattica, in questo primo scorcio di stagione, per Zoratti è solo un optional. In linea di massima il tecnico ha riconfermato la formazione che è scesa in campo nel primo tempo domenica a Monfalcone. C'è un'unica variante: recuperato Luiu a centrocampo al posto del giovane Casarano, che si accomoderà in panchina. Lo schieramento varato da Zoratti prevede dunque Longo in porta, Cerone e Cossaro difensori centrali, Bagnato e Ibsacco sulle fasce, Danilotti, Conca, Luiu e Urban a orchestra in mezzo al campo. Trombetta in avanti con il sostegno di Romano. A disposizione, in panchina, oltre a Riommi e Casarano, Tangorra, Pasqualini e Marino. Il tecnico alabardato ha dato via libera a una formazione agile e snella, che potrebbe sfruttare in contropiede la velocità e l'imprevedibilità di Urban, Trombetta e Romano. Almeno questi sono gli auspici. I collaudi sostenuti con Giorgione, Palermo, Padova e Monfalcone hanno dato sicurezza a questo nuovo gruppo. Una sicurezza giustificata dai risultati positivi. Gli alabardati, non dimentichiamolo, sono per il momento imbattuti: in questi primi confronti hanno realizzato quindici gol (Solimeno e Trombetta, per la statistica sono i cannonieri d'estate con tre reti a testa) subendone solo uno. Stasera però la retroguardia triestina verrà messa a dura prova. L'Udinese, non è un mistero, dispone di almeno sei-sette giocatori che potrebbero benissimo giocare in serie A senza sfigurare. E' una formazione che sulla carta dovrebbe varcarla la soglia del 50 punti per tornare così dritta in serie A. La Triestina quindi non ha niente da perdere in questo derby. Un'eventuale sconfitta contro un avversario così tosto non farebbe gridare allo scandalo. Richia di più invece l'Udinese, che in caso di eliminazione dovrebbe appena trovare un'alibi che tenga. E dietro l'angolo, nel turno successivo, c'è la Juventus che aspetta un bel premio per chi riuscirà a spuntarla. E Zoratti cosa dice? L'allenatore ha sogni mostruosamente proibiti. Sogni che si chiamano qualificazione. «Siamo

sereni, abbiamo davanti una buona opportunità per dimostrare il nostro valore — ha detto ieri pomeriggio prima di dirigere a Basovizza sotto un sole feroce l'ultimo allenamento prima del derby —. L'Udinese è senza dubbio la miglior squadra della serie B, ma se manterremo i piedi per terra potremo darle filo da torcere; noi parliamo avvantaggiati almeno sotto il profilo psicologico, ma i favoriti restano loro». Zoratti cerca di anticipare il tema tattico della partita: «Nel primo tempo con ogni probabilità saremo costretti a difenderci. I bianconeri, che ho visto all'opera contro l'Inter, nei primi 45 minuti di solito attuano un pressing assfissante, e di conseguenza ci metteranno in difficoltà. Nella ripresa però potrebbero calare, e allora potremmo anche avere maggiore libertà». Urban, Trombetta e Romano sono pronti a sfruttare gli spazi che potrebbero aprirsi. I conti comunque li faremo solo dopo la partita di ritorno.

Il campionato lo scorso giugno ha separato Udinese e Triestina, ma la Coppa Italia ha adesso riunito le loro strade. Gli alabardati ieri hanno svolto un leggero allenamento improntato alla tecnica: palleggiate, scatti col pallone, e una partitella con gli handicapi. Solo Cossaro non ha giocato causa un malanno di lieve entità, stasera però sarà regolarmente al suo posto. Arbitro del primo derby sarà il padovano Bettin. Un'ultima annotazione prima di concludere: domani saranno varati i calendari dei campionati di serie C, che prenderanno il via il 15 settembre. La società alabardata ha chiesto di giocare il primo incontro in trasferta, per evitare la concomitanza con l'Udinese, che quella domenica sarà di scena al Friuli. La vendita degli abbonamenti potrebbe dipendere anche dai risultati della Coppa Italia.

Il derby che si giocherà questa sera allo stadio Friuli tra Udinese e Triestina ha già fatto mettere in moto il meccanismo delle misure antisordine. Dati i precedenti, con scontri e danni, le forze dell'ordine hanno disposto adeguate misure: oggi, infatti, saranno oltre trecento, tra agenti di polizia e carabinieri di tutto il Triveneto, a controllare vie d'accesso, città e stadio. Poco nutrita si preannuncia la tifoseria triestina: al «Friuli» sono attesi soltanto alcune centinaia di sostenitori alabardati, che giungeranno con la scorta di personale della questura di Trieste.



Giallorossi a metà

ROMA — La Roma ha battuto il Benfica di Lisbona per 2 a 0 in una partita amichevole disputata ieri sera all'Olimpico. I giallorossi hanno disputato un primo tempo pregevole, mettendo pressoché al sicuro il risultato con due gol dei suoi tedeschi: è stato Voeller ad aprire la marcatura al 13' imitato da Haessler con una preziosa punizione al 40'. Meno brillante la ripresa, forse anche per le numerose sostituzioni effettuate dai due allenatori.

DERBY / PARLANO SENSINI E BALBO

L'Udinese cerca il lancio

Servizio di Guido Balla

UDINE — Adesso si fa sul serio. Adesso si gioca per i due punti. E non è nemmeno una partita qualsiasi, quella che avvierà la stagione. No, un derby. Contro una Triestina desiderosa di fare un primo sgambetto all'Udinese. Una realtà che i giocatori dell'Udinese conoscono perfettamente, della quale sono ben consci. «Fino ad ora abbiamo disputato partite importanti — spiega un Sensini decisamente tranquillo dopo aver firmato il contratto che prolunga la sua avventura bianconera —, ma in Coppa è tutta un'altra musica, non possiamo sbagliare, i rischi che si corrono affrontando la Triestina? Non sono pochi davvero. Certo, se si pensa al fatto che gli alabardati sono in serie C tutto dovrebbe essere più facile per noi. Ma io non credo che nel calcio italia-

no di oggi ci siano poi quelle enormi differenze tra una buona squadra di serie C e una squadra di serie B. Ecco quindi che sul derby è tutto detto: una gara difficile, impegnativa. Una gara che noi però dobbiamo vincere anche perché rappresenta un'occasione d'oro per un lancio in grande stile nella nostra stagione».

Una stagione che vede l'Udinese favoritissima partire decisamente in pole position. E il reparto apparso più di ogni altro già «rodato» al punto giusto pare essere proprio quello centrocampo del quale Sensini è uno dei cardini. «Sì, è vero, questo è un buon centrocampo — conferma l'argentino —, ma se è vero che l'asse centrale del terreno di gioco rappresenta il momento maggiore di equilibrio, è anche vero che tutti i reparti devono lavorare egualmente bene. Comunque questa squadra mi piace, credo si possa essere ottimisti».

Il calcio per quello che è, dunque, ovvero un gioco di squadra nel quale tutte le forze devono concorrere al medesimo scopo. Un concetto particolarmente caro anche ad Abel Balbo, che ha sempre rifiutato di vestire i panni della star assoluta nonostante sia reduce dal successo nella classifica marcatori della passata stagione. «Dobbiamo andare in serie A — dice —, questo è il nostro obiettivo. E in A non ci va Balbo, ma ci va tutta la squadra. In A ci dobbiamo andare in sedici, facendo ciascuno il proprio dovere. Io devo fare i gol, il portiere deve parare e via dicendo. E' un gruppo, e ciascuno ha i propri compiti da svolgere». Ma è possibile fare delle comparazioni tra l'Udinese della passata stagione e questa Udinese? «No, non credo. O comunque è ancora presto per dire qualcosa. Così, di prima impressione, in ogni caso, credo di poter dire che questa Udinese è forte così come era forte l'Udinese dell'anno scorso». E l'accostamento Balbo-Van Basten? Il paragone lo aveva fatto lo scorso anno Buffoni, lo ha riproposto quest'anno anche Scoglio. «Ma no, Van Basten è un fuoriclasse. Non sono certo paragoni da fare questi».

L'Udinese dunque aspetta il derby di Coppa tranquilla della propria forza ma anche conscia delle insidie che può celare l'appuntamento. Quanto alla formazione, Scoglio non ha certo problemi. E' quindi molto probabile che venga presentato l'undici ideale al primo minuto e che nella ripresa venga proposta qualche staffetta. Ad esempio in attacco, dove Marraron potrebbe prendere il posto di Nappi. Dipenderà però anche, ovviamente, dallo svolgersi della gara, da quello che succederà in campo. L'appuntamento è alle 20.30, stadio Friuli. La stagione 1991/92 inizia.

NUOTO / EUROPEI

Sconfitto un Lamberti non perfetto

Rimontato negli ultimi metri dal polacco Wojdat - Buon terzo Gleria - Minervini bronzo nei 100 rana

ATENE — Il volo solitario di Giorgio Lamberti si ferma ad Atene. Barcellona '92 dirà se è un semplice incidente di percorso o la fine del suo regno sui 200. L'azzurro, primatista e campione del mondo, campione europeo uscente, si è fatto infilare negli ultimi metri dal polacco Artur Wojdat, un avversario eccellente, indomabile. Ma è il riscatto cronometrico (oltre 1'48") che certifica che di sconfitta di Lamberti bisogna parlare e non di vittoria del polacco.

Per l'Italia la prima giornata del nuoto si conclude, comunque, dignitosamente: al bronzo di Lorenzini nei tuffi si aggiungono l'argento di Lamberti e i bronzi di Roberto Gleria, sempre nei 200, e di Gianni Minervini nei 100 rana. Quattro medaglie, anche se frutto di piazzamenti, sono un buon prologo.

Nella prima giornata del nuoto, avversata da un vento impetuoso che ha disturbato tutti, si sono imposte le favorite, la francese Catherine Plewinski e l'ungherese Kristina

Egerszegi nei 100 s.l. e nei 400 misti, mentre l'ungherese Norbert Rozsa, pur non bissando il mondiale di 1'01"29 ottenuto in batteria, ha dominato i 100 rana e la Danimarca ha posto fine al regno della Germania nella 4x200. Lamberti, l'oro sicuro, dopo avere controllato proprio Wojdat in batteria, è entrato in gara molto bene aumentando gradatamente il vantaggio sul polacco: 7 centesimi al 50, 8 al 100 (passati in 53"03), 30 al 150. Poi qualcosa si è inceppato: il bresciano ha girato male nell'ultima vasca dilapidando gran parte del vantaggio. Ai 75 metri erano quasi appaiati, poi nelle ultime bracciate Lamberti si è «imballato» e ha perso l'oro per 5 centesimi. Wojdat, ventitreenne polacco di quasi due metri, che studia e si allena negli Usa, nella sua carriera aveva vinto i 400 a Bonn, poi aveva ottenuto tanti piazzamenti: nei 200 era stato quarto a Seul, secondo a Bonn, terzo a Perth. Un Lamberti in condizioni appena nor-

mali avrebbe stravinto, ora dovrà pensare a programmare diversamente Barcellona. Gli azzurri puntano decisamente oggi alla vittoria nella staffetta 4x200: il bronzo ottenuto da Roberto Gleria giustifica tali speranze. L'italiano d'Australia ha raccolto il primo alloro della sua carriera approfittando del crollo dello svedese Holmertz e del tedesco Zesner. Mentre l'attenzione era rivolta sui favoriti, Gleria ha rischiato posizioni: ai 150 era sesto, poi nella vasca finale ha staccato Sadoviy, Holmertz e Zesner conquistando un insperato bronzo. Ma questa soddisfazione non cancella l'amarezza per l'oro sfuggito. Onesta la gara di Gianni Minervini che, pur non gareggiando a livello di Perth, è salito per la prima volta sul podio europeo guardando da lontano il duello tra Rozsa e Moorhouse. L'azzurro, secondo a Madrid e terzo a Perth, non aveva mai brillato nelle competizioni continentali. Ha approfittato dell'eliminazione in

batteria del sovietico Ivanov, poi non si è fatto abbagliare dal solito avvio sprint del sovietico Volkov. E' passato ai 50 in testa, poi è stato superato da Rozsa e Moorhouse e ha chiuso in 1'02"41 precedendo l'altro azzurro Andrea Sacchi, in evidente crescita. Un altro quarto posto hanno conquistato le azzurre della 4x200 (Sossi, Vannini, Vianini, Melchiorri) in 8'19"46. La Danimarca ha strappato per la prima volta l'oro alla Germania grazie ai 6" rifilati da Mett Jacobsen a Heike Friederich. Nelle finali femminili la francese Plewinski ha conquistato il primo titolo sui 100 (era stata terza a Seul e seconda a Perth) mentre la sedicenne ungherese Egerszegi si è imposta nei 400 misti sulla strada di un futuro ritiro del primato mondiale. Settima in questa gara Anna Lisa Nisiro in 4'55"72. Nella finale B dei 100 Viviana Susin, respicata dopo un barrage perso per un ritiro, si è sorprendentemente piazzata seconda in 58"14.

PALLANUOTO / EUROPEI Anche la Francia cede alla forza del «settebello»

ATENE — L'Italia ha battuto la Francia 13-6 nella prima partita dei quarti di finale dei campionati europei di pallanuoto. La squadra di Rudic ha confermato la forza del suo impianto di gioco, la facilità di andare in gol e di interpretare con esperienza le varie fasi di gioco. In questa occasione, gli azzurri non hanno cercato la «golada», ma hanno pensato soprattutto ad amministrare l'incontro una volta passati saldamente in vantaggio. Due reti di Ferretti nel primo tempo hanno permesso agli azzurri di cominciare con il piede giusto, poi i francesi non sono riusciti a sfruttare le varie opportuni-

tà avute in superiorità numerica. Due gol di Francesco Porzio nel terzo tempo hanno definitivamente fatto la differenza anche perché gli avversari hanno accusato il colpo e, alla distanza, sono crollati. Vittoriosa anche la nazionale femminile di pallanuoto, che ha chiuso il girone eliminatorio con la vittoria ottenuta sull'Urss per 10-8. Un successo atteso che però non consente alle azzurre di chiudere il girone in testa per la concomitante vittoria dell'Ungheria sulla Grecia per 10-0. Per la differenza reti le magliare chiudono in testa e potranno evitare in semifinale di vedersela con le favorite olandesi.

CICLISMO / MONDIALI

Gli azzurri ci riprovano nella 100 chilometri

STOCCARDA — Quanto vale il quartetto azzurro della cento chilometri a squadre? Il ciclismo italiano riuscirà tra un anno a trovare una medaglia sulle strade di Barcellona? I pistard sono usciti con le ossa rotte dall'Hanne Marin Scleyer Halle, gli stradisti oggi si giocheranno una fetta della loro credibilità. Come dice Giosuè Zenoni, ci dei dilettanti su strada, la cronometro non è specialità specialistica, ma non per questo meno difficile della prova individuale in linea che si correrà sabato. Oggi occorreranno gambe e tanta tecnica per cercare di battere Stati Uniti, Germania e Unione Sovietica, le tre forma-

zioni che Zenoni indica come favorite. Le gambe proveranno a metterle Flavio Anastasia (con l'accento sulla i, ci tiene), Luca Colombo, Gianfranco Conti e Andrea Peron. La tecnica, almeno una parte, l'ha messa il meccanico Pavarin che ha realizzato un'evoluzione del manubrio da triathlon lanciato nel mondo dei cronometristi da Lemond nella sfida contro il tempo, e Fignon, sui Campi Elisi del Tour 1989. Il nuovo manubrio è fatto come un «corna di bue» allungato, con gli appoggi per gli avambracci. Dovrebbe garantire maggiore compattezza e aerodinamicità al treno azzur-

ro, rinnovato per tre quarti rispetto a un anno fa. Del quartetto ottavo a Utsunomiya, Zenoni ha salvato soltanto Gianfranco Conti. Al posto di Cortinovis, Morandi e Zanini sono subentrati Anastasia, Colombo e Peron. La riserva è Cristian Salvato. Con loro ha lavorato due settimane a luglio (in altura, a Celerina nell'Engadina svizzera, vicino a Saint Moritz) e due settimane ad agosto (a Legnago), fino all'immediata vigilia dei mondiali. Anche i loro avversari sono pesantemente rinnovati. Dei sovietici, campioni uscenti, è rimasto soltanto Alexander Markonivitchenko, mentre Gai-

kin, Zotov e Patenko sono stati sostituiti con Novikov, Pastukovitch e Prokopenko. La Germania (seconda e terza con Rdt e Rfg un anno fa, ultimi medaglie della divisione) presenterà, invece, un cocktail composto da due degli orientali d'argento in Giappone (Uwe Berndt e Uwe Peschel), uno degli occidentali di bronzo (Michael Rich) e un trentenne di Hannover come Bernd Ditter. Germania e Unione Sovietica, però, restano al secondo e terzo posto nel pronostico di Zenoni, che vede favoriti gli americani (anche questi largamente rimanegeggiati: confermati Lance Armstrong e Nat-

han Sheafar, al posto di Nate Reiser e Jim Copeland sono arrivati Steve Larsen e David Nicholson). Quella di oggi sarà la penultima prova olimpica di questa rassegna mondiale. L'obiettivo azzurro, che in questa specialità può contare quattro vittorie iridate (1962, 1964, 1965 e 1987) e due olimpiche (1960 e 1984) oltre a tre argenti e tre bronzi mondiali e un argento e un bronzo olimpici, è quello di salire sul podio. A confortare la speranza arriva lo straripante successo nei Giochi del Mediterraneo, dove — con Salvato al posto di Peron, impegnato con gli esami per il diploma di geometria —

la Francia, sia pure in formazione «B» rispetto a quella che un anno fa fu quarta sull'autostrada di Utsunomiya (e delle «top level») è l'unica formazione confermata al cento per cento: Harel, Faivre Pierret, Gareil, Seigneux, venne battuta di 5'20". «Ma quel che è importante di quella corsa è la nostra media — dice Zenoni — che si è aggirata sui 51 orari. Tutti avranno migliorato, ma l'Urss a Utsunomiya vinse a 50.841 di media, mentre gli azzurri furono ottavi con 49.541. Prima della cento chilometri dei dilettanti, sull'autostrada B10 scenderanno le donne della 50 chilometri.

PALLACANESTRO TRIESTE STEFANEL



ABBONAMENTI
1991/'92

CAMPIONATO NAZIONALE
SERIE A1

VALIDI PER 16 INCONTRI:

1° di Coppa Italia più 15 partite regular season

SETTORE	FEDELI (abbonati e soci Club che riconfermano la sottoscrizione) dal 26/8 al 7/9	NUOVI ABBONATI dal 9/9	Costo biglietto (al botteghino)
trib. A	L. 550.000	L. 590.000	L. 42.000
trib. B	L. 445.000	L. 480.000	L. 34.000
gradinata	L. 420.000	L. 450.000	L. 32.000
curve	L. 200.000	L. 215.000	L. 15.000

Diritti di servizio su abbonamenti e Biglietti in prevendita 10%.

Sottoscrizione ABBONAMENTI presso la sede della Società (Passeggi S. Andrea 12, da lunedì a venerdì ore 9-13 e 15-19, sabato ore 9-13).

A COLORI CHE SOTTOSCRIVERANNO L'ABBONAMENTO VERRÀ OFFERTA LA POSSIBILITÀ DI ABBONARSI AL SETTIMANALE TRIESTE SPORT USUFRUENDO DI UNO SCENTO PARI AL 50% (L. 45.000 AL POSTO DI L. 68.000)

L'EMOTIVITA' CEDE IL PASSO AGLI AFFARI

Le Borse rimbalzano in tutto il mondo

I prezzi dei titoli bruscamente ridimensionati lunedì hanno fatto accorrere anche i piccoli risparmiatori

Scende invece il dollaro, classico bene rifugio, che perde in Italia 12 lire (a 1340,37 lire). Oro e argento in ascesa frenata. In Borsa gente a caccia di Generali. Tutti continuano a pensare che ormai il nuovo corso in Urss, con o senza Gorbaciov, sia irreversibile. A Wall Street comunque il nervosismo è alto.

ROMA — L'emotività ha ceduto il passo agli affari. Dopo il lunedì dell'orso, che ha fatto crollare i mercati internazionali sotto il peso del "golpe" nell'Unione Sovietica, ieri i mercati hanno segnato un andamento riflessivo, con tendenza alla ripresa. E c'è stato anche il giallo della notizia rimbalzata da Mosca a New York, ma subito smentita di un improvviso ritorno di Gorbaciov al Cremlino a movimentare i mercati.

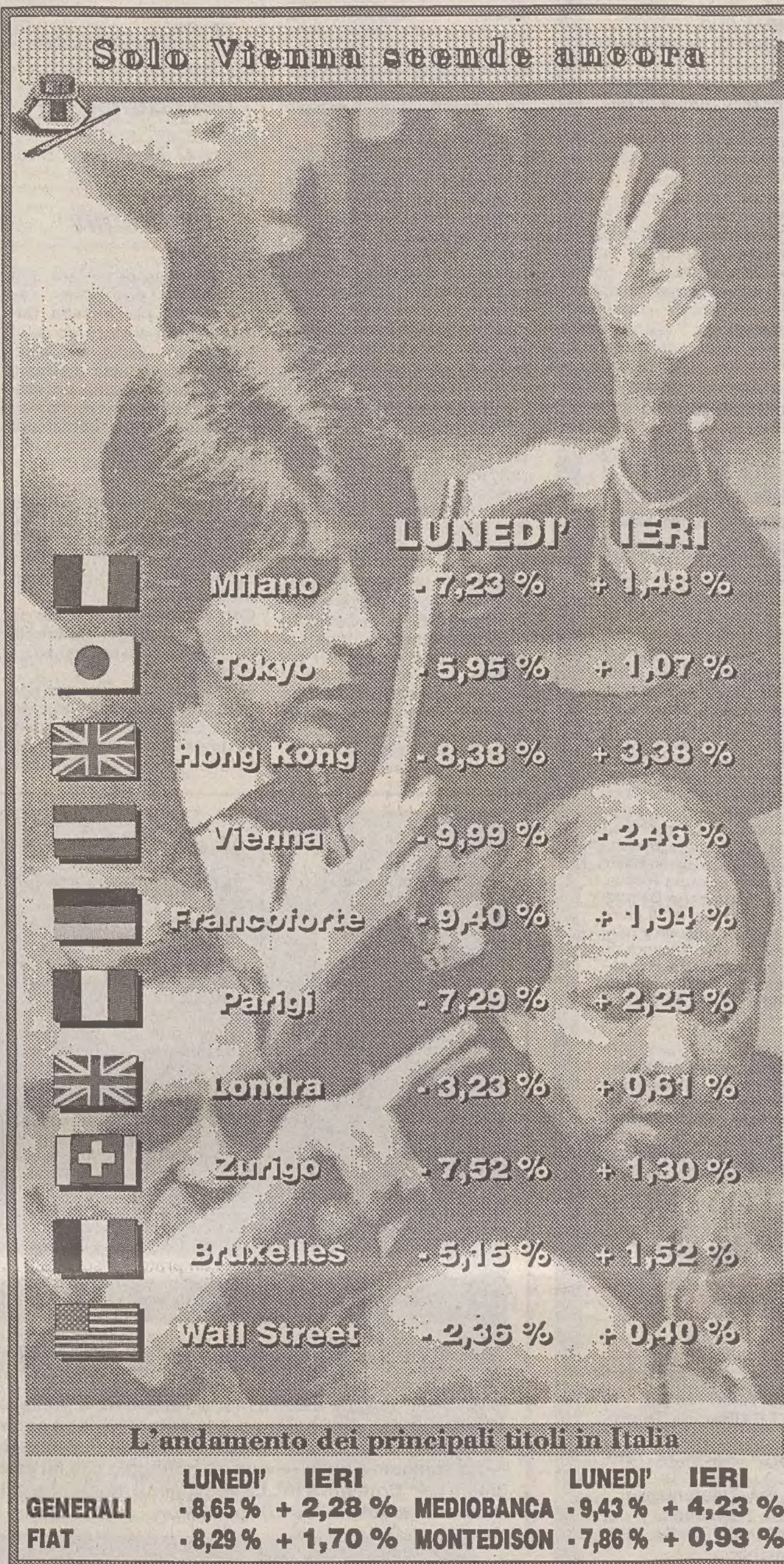
Ha cominciato Tokyo a dare segnali di un ritorno all'equilibrio, anche se le contrattazioni si sono svolte in un clima di nervosismo. In Borsa l'indice dei titoli Nikkei, che lunedì aveva perso il 5,9%, ha recuperato l'1,07%. Frutto, questo, di manovre speculative, ma anche della constatazione, fatta dal maggior economista giapponese, Michio Ochi, che la deflazione di Gorbaciov avrà un impatto di scarsa portata sull'economia del Paese. Anche il dollaro si è presentato al ribasso rispetto a lunedì arrivando a 137,78 yen dai precedenti 130,40.

La cautela degli operatori giapponesi, che hanno approfittato dei bassi prezzi di mercato per riallineare i propri portafogli, è rimbalzata sui mercati europei. L'oro, all'apertura delle contrattazioni, a Londra, è andato a 361,20 dollari l'oncia, dai 360,50 di lunedì, seguito dall'argento (4,01 dollari l'oncia) dai precedenti 4,05. Ma anche il dollaro, che assume sempre più, durante le crisi, il carattere di bene rifugio, anche rispetto all'oro, ha «frenato» la sua ascesa. Al fixing di Parigi, dopo lo scatto in avanti di 25 centesimi di lunedì, la valuta Usa è stata quotata 6,09 franchi contro i precedenti 6,17 franchi.

Tuttavia le quotazioni della moneta statunitense hanno subito forti oscillazioni quando nel corso della mattinata un'agenzia di stampa americana ha dato per avvenuto il ritorno di Gorbaciov al Cremlino. Il dollaro si è impennato a Francoforte, guadagnando in pochi minuti tre pfennig, per poi tornare sui livelli precedenti quando la stessa agenzia ha smentito se stessa. Il mercato ha dimostrato di essere altamente suggestibile, così che le banche centrali hanno mantenuto un costante controllo dei cambi, pur senza essere costrette ad intervenire. In Italia il dollaro ha perso quota scendendo a 1340,37 lire, al fixing, ossia 12 lire in meno rispetto al fixing di lunedì (1352,57) e al di sopra del fixing della scorsa settimana, quando la moneta Usa era quotata a 1309,92 lire.

Ma anche le borse hanno registrato una ripresa. A Francoforte, dopo il crollo di lunedì con la perdita del 9,4%, c'è stata una ripresa pari a 13,6 punti. Parigi ha registrato un rialzo del 2,25%. Londra ha avuto una ripresa di 20,1 punti. E anche a New York, dove il dollaro si è presentato al ribasso rispetto ai principali divis, l'indice Dow Jones ha avuto un rialzo di 7 punti rispetto a lunedì per i titoli trattati, tra cui Ibm, General Motors e At&T.

A Milano l'indice Mib ha chiuso una seduta durata quasi cinque ore con un rialzo dell'1,48% a quota 1029, con un progresso del 2,9% dall'inizio dell'anno. Per molti operatori quello di ieri è stato soprattutto un rimbalzo tecnico. Giudizio questo confermato dalla richiesta sulle Generali. Le azioni del maggior gruppo assicurativo italiano, rese appetibili dal forte calo di ieri (meno 8,65%), sono state acquistate da piccoli risparmiatori, investitori istituzionali, banche e fondi d'investimento, ed hanno così messo a segno un rialzo del 2,88%. Positive anche le Fiat a 5391 lire (più 1,70%). L'andamento borsistico milanese è stato così spiegato dal presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, Attilio Ventura: «I cambiamenti dell'Unione Sovietica avvenuti durante gli anni di Gorbaciov sono un dato di fatto e resteranno», sottolineando così che non si potrà cancellare con un trattato di spugna il lavoro di anni. Molti acquisti, sempre secondo Ventura, sarebbero stati inoltre stimolati dal fatto che molte azioni, con il crollo di lunedì, avevano raggiunto livelli tanto bassi da divenire appetibili.



E DA SETTEMBRE ARRIVANO IN BORSA ALTRI QUATTRO AGENTI

Grande nervosismo a Trieste

TRIESTE — Grande nervosismo ieri alla Borsa di Trieste: l'alternarsi di notizie positive e negative dall'Unione Sovietica ha determinato comportamenti altalenanti negli operatori, con conseguenti flussi contrari nei movimenti. A momenti è prevalsa la corrente dei compratori, in altre fasi quella dei venditori: il tutto però ha avuto come risultato finale un grosso movimento complessivo, certamente superiore alla media stagionale (si sono fatte operazioni per più di 2 miliardi) e in ogni caso accresciuto rispetto alla giornata precedente, già di per sé significativa, in quanto primo termometro delle conseguenze della crisi sovietica.

La tendenza dei titoli è stata al rialzo, atteso d'altra parte un po' da tutti, a iniziare dagli agenti di Borsa. Giuseppe Vizzini l'aveva previsto nella nostra intervista di ieri: «La reazione è stata improntata ai rialzi, logici perché il ribasso, prevalentemente emotivo del giorno precedente, non poteva che allentare gli operatori, che in effetti hanno potuto fare buoni affari nel breve arco di 24 ore».

«La Borsa è sana nel suo complesso, pertanto c'era da attendersi un immediato rialzo su titoli che, globalmente, vantano buona salute».

«Ci sono stati — ha aggiunto Vizzini — ad accrescere il volume della trattazione, interventi in ritardo sia in acquisto che in vendita; operatori colti magari in contropiede in pieno periodo di vacanze dalla notizia della destituzione di Gorbaciov, non hanno fatto in tempo a dare ordini lunedì e hanno dovuto attendere il martedì. Anche in questo caso però le tendenze sono state diverse, con interventi sia in un senso che nell'altro. Quello che comunque costituisce il terreno di fondo sul quale si sta agendo è un generale nervosismo, causato dalla contraddittorietà delle notizie provenienti dall'Unione Sovietica».

C'è attesa insomma nelle Borse, e Trieste non fa eccezione: non appena si riuscirà a intravedere un finale possibile nello scenario sovietico, la tendenza diventerà chiara; ma a tale proposito c'è già chi è pronto a scommettere su un rialzo, perché l'Unione Sovietica non può permettersi di rinunciare all'aiuto commerciale e perciò economico proveniente dall'estero.

Un'altra buona notizia è pervenuta alla Borsa triestina nella giornata di ieri; dal 15 settembre gli agenti di Borsa per la piazza triestina saranno sei, mentre al momento attuale sono due, il dottor Cornelio Rizzardi, che è pure presidente della Borsa di Trieste, e il dottor Giuseppe Vizzini.

E' stato Adriano Dori, procuratore di Borsa e membro della Commissione per il listino della Borsa valori di Trieste, a dare l'annuncio: «In questi giorni — ha detto Dori — sono stati resi pubblici gli esiti degli esami per poter esercitare l'agente per la Borsa di Trieste, e ben 4 nuovi agenti hanno acquisito il diritto di operare a Trieste dal prossimo 15 settembre».

Si tratta di un fatto particolarmente importante e prestigioso per la Borsa triestina — ha commentato Dori, uno dei procuratori anziani della nostra piazza e perciò particolarmente esperto — in quanto ciò non significa che gli agenti si faranno concorrenza, anzi.

La presenza di un numero accresciuto di agenti farà avvicinare alla Borsa e alle speculazioni in titoli un più ampio ventaglio di clientela, oggi magari lontana in quanto nell'impossibilità di essere seguita. E in ogni caso si tratta di una manifestazione di interesse di operatori esteri per la piazza di Trieste, dove verranno a insediarsi.

Ugo Salvini

IL COMITATO SI RIUNISCE IL 28 AGOSTO

La Sace guarda la sfera di cristallo

Assicurare o no l'export in Urss?

ROMA — I fantasmi del brusco avvicinamento al Cremlino aleggiavano sul circa cento dossier riguardanti forniture di beni e servizi all'Urss, per circa 3.500 miliardi di lire, all'esame della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Un primo orientamento riguardo alla politica commerciale italiana si potrebbe già ricavare il prossimo 28 agosto in occasione della riunione ordinaria del comitato di gestione della Sace, convocata fin dallo scorso 24 luglio. All'ordine del giorno della riunione, stilato quando Gorbaciov era ancora saldamente in sella, era previsto l'esame di una nutrita serie di operazioni riguardante la fornitura di beni di consumo all'Unione Sovietica, pervenute negli ultimi tre mesi alla Sace.

L'esame delle operazioni, che hanno un valore complessivo in termini contrattuali di circa 2.500 miliardi di lire e riguardano generi alimentari, calzature e capi di abbigliamento, come fa notare il vice direttore della Sace Vincenzo Martinez, potrebbe subire, «in assenza di precise direttive di ordine politico da parte del governo», uno slittamento.

Difficile per il momento, anche per i tecnici della Sace, misurare le reali proporzioni dell'«incognita Urss» ed individuare gli scenari praticabili sul fronte commerciale. «Siamo in attesa — fa notare Martinez — delle decisioni del governo e delle iniziative che verranno prese in ambito comunitario nei confronti dell'Urss. Mi sembra quindi ancora presto per poter dire se e quali crediti andranno in sofferenza».

Tre le ipotesi possibili riguardo all'atteggiamento del governo sulla politica di aiuti all'Unione Sovietica: un formale «congelamento» dei

PETROLIO

Salgono i prezzi

NEW YORK — Con l'acuirsi della tensione a Mosca il petrolio torna a salire. Il Brent a Londra, posizione dominante della Borsa di petrolio, ha toccato i 21 dollari e barile, mezzo dollaro sopra la chiusura di lunedì (il massimo era stato di 22,45 dollari). Al Nymex il contratto di settembre è trattato ai massimi della giornata a 22,80 dollari al barile.

«Non ci sono preoccupazioni né per l'immediato futuro né per il medio termine sul fronte degli approvvigionamenti italiani di gas naturale dall'Urss», questa la conclusione scaturita da una riunione convocata all'Eni dal presidente Cagliari.

IL GIRO D'AFFARI TRA L'URSS E IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sul filo del rasoio 500 miliardi

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Gli industriali della regione, operanti o intenzionati a operare in Unione Sovietica, seguono con preoccupazione quanto sta avvenendo in questi giorni a Mosca. Al Ciest, il Consorzio di imprese per l'Est Europa creato nell'89 con sede a Udine, parlano di situazione di stallo, di attesa, caratterizzata da un grande punto interrogativo che riguarda evidentemente il futuro delle istituzioni e dell'economia sovietica. Un grande punto interrogativo cui da Mosca dovrà essere fornita una risposta credibile per evitare che l'interesse dell'imprenditoria locale per il mercato sovietico svanisca nell'incertezza e nell'inaffidabilità. Non è semplice misurare con precisione l'impegno degli industriali del Friuli-Venezia Giulia in terra sovietica: il Ciest (cui partecipano

una cinquantina di aziende, un pool di banche locali, le 4 camere di commercio della regione) valuta in linea di massima contratti «in essere» per circa 500 miliardi, mentre vi sono altri 500 miliardi di iniziative «in potenza» (progetti di fattibilità, ecc.).

Un banco di prova interessante, per vagliare la disponibilità di Mosca ad approfondire la collaborazione economica con il Friuli-Venezia Giulia, sarà la «settimana dell'Unione Sovietica» in programma in varie città della regione dal 7 all'11 ottobre. Al momento non sembrano esserci ostacoli e problemi da parte sovietica alla partecipazione all'iniziativa, tant'è che l'elenco di enti e imprese interessate alla manifestazione è stato confermato. Intanto, nonostante il momento critico, i contatti con alcune repubbliche (Russia, Armenia) vengono

mantenuti normalmente. In area regionale sono una quarantina le aziende che hanno contatti con l'Urss. Alcune di queste possono essere definite «pionieri» della presenza italiana in Unione Sovietica: è il caso della Weissensefeld, che sta costituendo una joint-venture per l'apportamento di una fabbrica di catene; o della Danielli, che ha appena concluso il raddoppio dello stabilimento di Schlobin per la produzione di cavi d'acciaio per pneumatici; è infine il caso della Nuova Cogoli, che, dopo la ristrutturazione aziendale, è nuovamente attiva in Urss per costruire alcuni calzaturifici. Un'altra azienda friulana, fortemente impegnata in Urss, è la Pz di Buia, una società di engineering che ha recentemente realizzato a Stary Oskol 5 fabbriche per la produzione di materiale edile. Ma parecchi nomi, noti e me-

no noti, dell'industria locale si sono mossi sul grande mercato sovietico: ricordiamo l'Asem (computer), Casagrande (macchine specializzate), Codest (ingegneria civile), Fantoni (edilizia), Snaidero (mobili), Edilartigiana, Pozzi-Martignelli (impermeabilizzazioni), Bernardi (abbigliamento), Olma (macchine agricole).

Ma da un po' di tempo a questa parte il fervore di attività e di interesse per l'Urss si è attenuato. Un mese fa la Sace, l'assicurazione pubblica che garantisce gli esportatori italiani, ha chiuso i rubinetti e non copre più i flussi commerciali verso l'Urss. A Mosca non ha mai funzionato il comitato, presieduto dallo stesso primo ministro Pavlov, che avrebbe dovuto «filtrare» le richieste delle varie repubbliche per il finanziamento di progetti. Così, in questa fase, alle difficoltà derivate dal colpo di stato

s'aggiungono per le aziende della regione due ordini di problemi: bisogna farsi pagare le iniziative già realizzate o in via di realizzazione e va faticosamente stimolato il decollo di nuovi progetti. E adesso è tutto fermo. Il canale consueto per l'export in Urss è costituito dalle linee di credito stabilite a livello inter-governativo: il cliente sovietico — previa autorizzazione della «Vnesheconbank», l'istituto di credito del commercio estero sovietico, che ne accerta la solvibilità — anticipa il 15% dell'affare, mentre l'85% viene poi saldato mediante il pagamento di rate semestrali. Ma, dal momento che la Sace non assicura più l'export nazionale verso l'Urss, queste linee di credito rimangono inutilizzate e conseguentemente i rapporti con la grande potenza orientale languono. Fino a quando?

PREZZI (A GIUGNO)

Tengono quelli industriali

Lieve calo all'ingrosso

ROMA — L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è aumentato a giugno scorso rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del 3,8%. L'aumento rispetto a maggio scorso è stato dello 0,1%. Lo comunica l'Istat nelle periodiche rilevazioni. Lo stesso indice al netto dei prodotti petroliferi raffinati è aumentato del 3,1 e dello 0,1 rispettivamente. Nel mese di maggio l'andamento tendenziale era stato egualmente del 3,8% mentre il mensile aveva visto un decremento dello 0,2. Senza i prodotti petroliferi il tasso tendenziale era aumentato del 3,0 mentre il mensile era diminuito dello 0,3. Rispetto a maggio le principali variazioni sono state: estrazione gas naturali, più 6,5; estrazione minerali non ferrosi, più 4,2; bevande alcoliche e non alcoliche, più 0,7; autoveicoli, più 0,2. Sono diminuiti invece: pesce, meno 1,8; prodotti chimici, meno 1,3; macchine per ufficio, meno 1,0; produzione di ghisa, acciaio, laminati, meno 0,8. Relativamente allo stesso mese di giugno l'Istat ha reso noto anche il valore dell'indice dei prezzi praticati dai grossisti, che è aumentato del 7,2% rispetto a giugno '90, e dello 0,4% rispetto a maggio scorso. Senza considerare i prodotti petroliferi l'aumento è stato rispettivamente del 4,8 e dello 0,1.

I LAVORI IN URSS

Nobili (Iri) preoccupato ma in fondo ottimista sul futuro degli scambi

ROMA — Preoccupazione, unita però ad un cauto ottimismo, è stata espressa dal presidente dell'Iri, Franco Nobili. «E' difficile dare una valutazione, c'è soltanto della sorpresa e della preoccupazione. Credo — ha detto nel corso di un'intervista — che la cosa più importante per noi sia non soltanto quella della speranza ma anche che continuino ad essere sviluppate tutte le attività di natura economica e che molti rapporti tra l'impresa privata e pubblica italiana siano stabili con l'industria e lo stato dell'Unione Sovietica».

Secondo Nobili, comunque, «l'uomo di lavoro deve essere ottimista e quindi — ha osservato — noi ci auguriamo che ciò che è stato seminato nel passato non solo sul piano politico ma anche quello del rapporto economico, sul piano finanziario e industriale possa continuare. Quindi abbiamo una prudente fiducia e non mancheremo di essere presenti non appena sarà possibile per continuare queste trattative». L'Iri si augura che siano confermati gli incontri previsti per settembre e ottobre: «Da parte nostra c'è la piena disponibilità di andare, di ricevere e di concludere. Però dobbiamo attendere qualche giorno che la situazione si chiarisca. Ci fa sperare — ha osservato Nobili — la dichiarazione non solo che il presidente Gorbaciov sta bene, ma anche la dichiarazione che tutti i patti internazionali siano rispettati, da parte di coloro che ora sono i responsabili».

Nobili ha, infine, ricordato i contratti già avviati dall'Iri in Unione Sovietica: «Stiamo completando il tubificio di Volski, vicino a Volgograd, che è il più grande tubificio attualmente esistente in Russia, poi abbiamo già realizzato attraverso la Esaote Biomedica, del gruppo Finmeccanica, un'industria che produce ecografi a Leningrado, e poi in quest'ultimo periodo avevamo intavolato trattative che si stanno concludendo nel campo della telefonia con l'Italtel».

CRT

Regione in cifre

TRIESTE — E' uscito l'ultimo numero del semestrale «Panorama del Friuli Venezia Giulia - Note economiche della Cassa di risparmio di Trieste» con un quadro generale dei dati statistici di fine anno e un'analisi provinciale per provincia della situazione economico-sociale. Per quanto riguarda Trieste, si rimarca la crisi demografica della provincia che registra un calo dello 0,8% dei residenti rispetto all'89, mentre la popolazione residente flette dell'8,5% rispetto all'81. A Trieste qualche buona notizia viene dal settore industriale, col comparto siderurgico e le Ferriere di Servola in testa; commercio e import-export risentono di una difficile crisi. Di particolare interesse la parte che concerne l'import-export, che s'avvale di informazioni degli enti camerati triestini e goriziani. Per quanto riguarda l'occupazione in regione, i «non occupati» scendono del 5,7% rispetto all'89 con un aumento di oltre 6 mila addetti nel settore terziario.

Una parte della rivista è poi dedicata alla crescita della CRT, che nel '90 ha raggiunto i 900 collaboratori, molti dei quali giovani. L'Istituto triestino ha aperto nel secondo semestre '90 sei nuove filiali a Trieste, San Giovanni di Casarsa, Falcè di Piave, Casarano San Marco, Motta di Livenza, Staranzano; prossimamente aprirà anche a Pordenone.

«Sci», i soci Gardini e Vernes hanno già la maggioranza

PARIGI — Raul Gardini e Jean Marc Vernes hanno già la maggioranza della Società generale d'investissements e si apprestano ad avviare una procedura di «garantie de cours». Per ora è un'indiscrezione raccolta negli ambienti della Borsa di Parigi, ma l'annuncio ufficiale è dato per imminente, senz'altro entro la fine della settimana. Già in possesso del 29,57% della Sci, il tandem Gardini-Vernes avrebbe raggiunto la maggioranza rilevando i pacchetti di altri azionisti.

Sul mercato hanno forse acquistato quel 3% che è passato di mano mercoledì scorso. Da allora il titolo della Sci è salito da 150 a 160 franchi.

L'altro ieri una nota della Società delle Borse francesi prorogava la sospensione, motivata la settimana scorsa da eccesso di rialzo, in vista di un'operazione finanziaria. Poiché Vernes ha indicato di non essere intenzionato ad aumentare la sua quota (il 15,20%), è in effetti Gardini ad avere l'onere di raggiungere almeno il 51%. Il finanziere italiano controlla ufficialmente il 14,37% della società: il 4,54% con la famiglia attraverso la holding lussemburghese Herat e direttamente il restante 9,83%.

Tra gli altri azionisti di rilievo della Sci vi sono Navigation Mixte (15,60%), la famiglia Dassault (15%), Beghin Say (6%) e Air Liquide (5%). Navigazione Mixte e la famiglia Dassault non sarebbero intenzionati a vendere, mentre sulla Air Liquide si hanno notizie contrastanti. Circa il 30% del capitale è in possesso di piccoli azionisti o perlomeno di azionisti con meno del 5%. E' a questa soglia che scatta in Francia l'obbligo di notificare alle autorità di Borsa il possesso di un pacchetto. La Sci è stata sospesa alla quotazione di 3190 franchi. Su queste basi ha una capitalizzazione borsistica 6,38 miliardi di franchi.

DIVERREBBE UNA HOLDING

Ina, Bodrato rilancia la «spa»

ROMA — Il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, rilancia la proposta di trasformazione dell'Ina in «spa». Il segnale che si può tornare a discutere della trasformazione del colosso assicurativo pubblico in una holding, Bodrato lo ha inviato direttamente ai proprietari dell'Istituto, gli agenti generali dell'Ina, in un'intervista rilasciata al loro trimestrale, «Blugreen».

Il ministro dell'Industria, cui compete la vigilanza sul settore assicurativo, ha dichiarato infatti che il rapporto messo a punto dalla commissione presieduta da Gustavo Visentini per valutare il riassetto giuridico dell'Ina e le ipotesi di pri-

vatizzazione offre «indicazioni sostanzialmente da condividere. Potrà esserci qualche particolare adattamento, ma l'idea di una holding dalla quale dipendano società operative specializzate e quindi più capaci di operare sul mercato in una condizione di grande competizione, mi sembra sia un'idea fondamentale e corretta. Credo — ha aggiunto Bodrato — che si potranno in questo contesto, ricercare accordi più vasti anche a livello europeo».

Il lavoro della commissione Visentini è un'eredità lasciata al ministro da Adolfo Battaglia. La commissione, istituita nel-

l'ottobre del '90, presentò i risultati del programma di privatizzazione alla fine di marzo, pochi giorni prima della fine del sesto governo Andreotti. Accantonato per la crisi di governo, il progetto, ha spiegato in passato lo stesso Visentini, ha individuato essenzialmente una soluzione tecnica: un percorso giuridico attraverso il quale potrà nascere l'Ina Spa. La commissione ha dunque proposto l'adozione di un disegno di legge estremamente snello, un unico articolo, per decretare la creazione di una holding, in capo all'Ina Spa, nella quale saranno presenti le quote di capitale pubblico.

Anche per gli sgravi fiscali, necessari per favorire il riassetto giuridico dell'Istituto, la commissione Visentini si è limitata a suggerire l'opportunità di riaprire i termini, scaduti da oltre un anno, della legge che ha consentito alle compagnie private di procedere a fusioni e concentrazioni. La commissione ha invece svolto un approfondito esame su tutte quelle attività, dal fondo vittoriano alla strada al conto corrente Rca, fino alla cessione legale nel settore vita, che difficilmente potranno uscire dall'ambito pubblico e che, dunque, resteranno sotto il controllo della holding.

RAIUNO RAIDUE

RAITRE

7.30 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
8.40 L'UOMO E IL MARE.
9.30 GOYA Sceneggiato.
10.40 SELVAGGIA BIANCA. Film avventura 1943. Con Maria Montez, John Hall. Regia di Arthur Lubin.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 DONNA NEL FANGO. Film drammatico 1950. Con Jan Kent, Dirk Bogarde. Regia di Anthony Asquith.
15.40 BIG ESTATE.
16.40 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA.
17.40 GRECIA. CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO.
18.45 MEDICINA AMARA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO. Film 1967. Con Glenn Ford, Angie Dickinson. Regia di Richard Thorpe.
22.20 TELEGIORNALE.
22.35 MERCOLEDÌ SPORT.
- VERONA: CALCIO TORNEO DI VERONA.
00.25 TG1 NOTTE
- CHE TEMPO FA.
00.55 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.

9.45 UNA PIANTA AL GIORNO.
10.05 LA LEGGE DEL NORD. Film drammatico 1939. Con Michele Morgan, Richard Willem. Regia di Jacques Feyder.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.00 GAZZEBO.
16.15 SABOTAGGIO-DIVISIONE FANTASMI CANARIS. Film spionaggio 1960. Con Hans Jager, Wolfgang Reichmann regia di Harald Philipp.
17.00 TG 2 FLASH.
17.05 SABOTAGGIO... Film 2.o tempo.
18.05 ...E L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA.
18.30 TG 2 - SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
- PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 LA RABBIA DEGLI ANGELI.
22.10 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG 2.
- OROSCOPO.
23.40 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA. Regia di A. Ferrari.
00.10 ERANO NOVE CELIBI. Film commedia 1939. Con Betty Stockfield, Sachs Guirly. Regia di Sacha Guirly.

10.00 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
11.00 GERMANIA: CICLISMO CAMPIONATO MONDIALE.
12.25 L'ULTIMO BALLO. Film di Camillo Mastrorocco.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.20 COWES: VELTA' ADMIRAL CUP.
14.40 CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE SU STRADA.
17.00 SENZA AMORE. Film 1945. Con Katherine Hepburn Spencer Tracy. Regia di Harold Bucquet.
18.25 SCHEGGIE.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 CICLISMO.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 LA PISCINA. Presenta Alba Parietti.
22.35 TG 3 SERA.
22.40 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.35 TG3 NOTTE.
00.20 METEO 3.
00.25 CRONACA DI UN AMORE. Film 1950. Con Lucia Bosè Massimo Girotti. Regia di Michelangelo Antonioni.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirle di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 15.56, 16.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmarre; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io agosto»; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereori; 13.20: Cuchi Ponzoni in «Quiliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.36: La scienza ha sempre ragione; 16: Il paginone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1939. Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiodisco. Spazio multimedico; 20.20: Note di piacere; 20.25: Il romanzo; 21.01: Serata d'autore; 22.00: Note di piacere; 22.15: Mario Maranzana in Philip Mariovich investigator, sceneggiato di Alessandro Benicveni e Paolo Cingolani; 22.44: Bolmarre; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27; 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Io faccio l'attrice; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazine s.r.l., organo sottufficiale di Radiodue di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Gr Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate»; 12.50: I frutti. Gioco musicale al mille gusti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Media valute - Bolmarre; 15.37: Io faccio l'attrice; 15.40: Le stanze del sole; 16.33: Andrea; 17: Il cappello a cilindro; 17.30: Andrea; 18.32: Io faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Voci nella sera; 22.36: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: De Senectute; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il De Camerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapson; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma. Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina, quotidiani di cultura; 19: Dse - Educazione e società; 19.20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dalla sala grande del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano: Orchestra sinfonica di Milano della Rai, direttore Vladimir Delman; 22.15: Intermezzo; 22.30: In viaggio verso Mozart; 23: Il racconto della sera; 23.20: Blue note; 23.56: Chiusura.

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia:
15.30: Notiziario; 15.45: Allegra vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (repl.); 9.30: Hans Fallada: «Ognuno muore solo». Romanzo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dalla Spagna; 12.20: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.35: Ars vivendi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Gli sloveni oggi; 16.30: Stelle del rock; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: La Jugoslavia dopo l'anno 1945; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia:
15.30: Notiziario; 15.45: Allegra vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (repl.); 9.30: Hans Fallada: «Ognuno muore solo». Romanzo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dalla Spagna; 12.20: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.35: Ars vivendi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Gli sloveni oggi; 16.30: Stelle del rock; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: La Jugoslavia dopo l'anno 1945; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

gnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

STEREORI
13.20: Stereori. Stereori non si sa mai. Con Nino Mazarzani e Francesco Roccaforte; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia, Lucio Battisti; 15: A tutte le radiolinee con Myriam Fecci e Andrea Torre; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 15.45: Super, promo, game. Gioco a premi; 17: Stereori hit; 17.30: Il trovamusica, con Luciano Biondi; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.50: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2. Con Stefania Riccio; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Alberto Castelli, Maurizio Iorio, Stefano Mannucci, Massimiliano Prestia; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TV / INTERVISTA

Inquieta Simona

In «Italian black out» veste i panni di Samantha

ROMA — Giovannissima, esordisce nel cinema diretta da Damiano Damiani in «Pizza Connection» nell'85. Gira, poi, con Franco Brusati «Lo zio indegno», e per il piccolo schermo «Diventerò padre», «Piccole donne oggi», «Un cane sciolto» e «Colpo di fulmine». Ma è con «La Piovra 4» che Simona Cavallari si afferma per la sua capacità di interpretare un personaggio drammatico e anagraficamente più grande. Da allora la giovane promessa del cinema italiano diventa una incontestabile realtà. Poco più che ventenne, Simona Cavallari è rimasta la ragazza timida e semplice che era prima di raggiungere il successo. In autunno sarà protagonista su Raidue di «Italian black out» (titolo provvisorio), una storia d'amore e di suspense diretta da Luigi Perrelli interpretata anche da Kim Rossi Stuart, Ennio Fantastichini e Orso Maria Guerini.

«Nel film, che abbiamo girato tra Roma, Salerno e Napoli — spiega Simona Cavallari — sarà Samantha, una ragazza molto inquieta, costretta a vivere una storia forte e di grande attualità. La vicenda porta questa diciottenne a conoscere un coetaneo che, per procurarsi il denaro per andare in discote-

Il film entrerà nel palinsesto di Raidue in autunno

ca, è capace di tentare una rapina. Tra i due giovani nasce subito una simpatia. Samantha, pur di stare vicino al suo amico, lascia la scuola, ma per la ragazza è l'inizio di una serie di ricatti e di colpi di scena che finiranno con una drammatica conclusione».

Perché ha accettato di interpretare questo film?

«Mi ha attratta soprattutto la storia, che racconta dei giovani e del loro modo di affrontare la vita in un mondo in cui sono scomparsi i valori tradizionali».

Con Samantha interpreta un altro personaggio drammatico. Non teme di legarsi ad un cliché?

«E' una coincidenza che non dipende certo dalla mia volontà se i registi mi propongono dei ruoli sempre un po' forti. Mi piacerebbe molto in-

terpretare dei personaggi meno drammatici, come Amy nelle «Piccole donne d'oggi».

Come è diventata attrice?

«Quasi per caso. E' stato un amico di famiglia che sette anni fa mi fece fare un provino. Mi chiamarono per girare «Pizza Connection». Da allora ho abbracciato questa professione che, dopo gli inizi vissuti più come gioco che come lavoro, richiede sacrifici e scelte precise».

Qual è il lato negativo del suo mestiere?

«Fortunatamente è un lavoro che diverte, ti fa conoscere persone e luoghi sempre diversi. L'unico neo è rappresentando dalla invadenza di certi giornali rosa che continuano a coinvolgere in storie scandalistiche che non ti appartengono. Ma ormai è una consuetudine alla quale mi sono abituata».

A cosa ha rinunciato per la carriera di attrice?

«Alla scuola, che ho dovuto abbandonare quando frequentavo la prima liceo. Comunque, non ho smesso di leggere e di informarmi. Quando non devo andare sul set e non ho qualche uscita con i miei amici, mi piace trascorrere qualche ora in compagnia di un buon libro».

Umberto Pincatelli



Per Simona Cavallari un altro ruolo drammatico.



Maria Teresa, la bionda piace a Baudo

ROMA — Potrebbe essere Maria Teresa Ruta (nella foto) la «spalla» di Pippo Baudo nella prossima «Domenica In». Il popolare presentatore ha fatto capire di ammirare molto l'ex animatrice della «Domenica Sportiva» nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente privata di Cosenza Tele 3. «La Ruta — ha spiegato Baudo — è un personaggio che mi piace. Credo proprio che possa essere la persona giusta per «Domenica In». La vedo, per il momento, come la candidata numero uno. Ha moltissime chance. Devo solo studiare bene il suo ruolo».

TELEVISIONE



RAIDUE

Un pianeta di vetro

Natura e inquinamento a «Mixer documenti»

Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi ripropongono per «Mixer documenti» una serie di sei film dal titolo «Questa terra così fragile» dedicati alla natura, realizzati dal grande documentarista francese Frederik Rossif.

Su Raidue alle 22.10 per il ciclo «La selva verde», la foresta equatoriale del centro America che rischia di scomparire sotto i colpi incessanti dell'inquinamento: un inno alla natura e un'accusa precisa contro la distruzione del pianeta.

«La selva verde» è la prima di sei puntate in cui i predatori, i rapaci, le piante, gli insetti, i colori e le forme sono i protagonisti di un ecosistema che si regge ormai in bilico. Per realizzare questa serie Rossif ha impiegato un anno.

Reti private, ore 20.30

Una «Lunga ombra gialla» sul mondo

I servizi segreti americano e sovietico alleati per recuperare la formula di un enzima miracoloso, scoperto da uno scienziato cinese, che accelera la crescita dei prodotti agricoli e può risolvere il problema della fame nel mondo. E' la trama della «Lunga ombra gialla», un thriller con venature di fantapolitica, in onda su Retequattro alle 20.30. Gregory Peck veste i panni del biologo americano e Premio Nobel inventato in Cina per portare a termine la missione. La regia è di J. Lee Thompson, che, per l'occasione, ha ricostruito la Cina in Galles.

Alle 20.30 Italia 1 ha in programma «Zattere, pupe, porcelloni e gommone», tipico prodotto del filone demenziale-universitario che descrive la vita, in cui è ammessa qualunque scorrettezza, condotta da quattro studenti sfaticati a bordo di un gommone. In palio la laurea nella materia più gradita e il cuore di affascinanti compagne di studi. Warren Beatty, Brandon de Wild ed Eva Marie Saint sono i protagonisti di «E il vento disperse la nebbia», a Tmc un'analisi drammatica della sessualità delle madri americane e di un difficile rapporto tra due fratelli firmata da John Frankheimer.

Alle 0.50 Italia 1 replica «O.K. Nerone», in programma anche alle 15.30, di Mario Soldati con Chiari e Campanini.

All'una dopo mezzanotte Telemontecarlo, propone una luminosa pagina del cinema di Ingmar Bergman, «Alle soglie della vita». E' una classica commedia «a porte chiuse», in cui il grande regista svedese analizza il mondo interiore al femminile affrontando il delicato tema del rapporto tra la donna e la maternità. Protagoniste sono tre donne, che si incontrano nel reparto maternità di un ospedale. Due perderanno il figlio, la terza lo considererà il «frutto della colpa». Nel cast Ingrid Thulin, Bibi Andersson, Eva Dahlbeck e Max Von Sidow.

Reti Rai, ore 20.30

«Sfida oltre il fiume rosso»

E' «Sfida oltre il fiume rosso» la proposta per le 20.40 di Raidue per la giornata cinematografica. Si tratta di un western, dai connotati canonici, diretto da Richard Thorpe che ha per protagonista Glenn Ford, nei panni di un ex fuorilegge diventato sceriffo. L'uomo è ancora un virtuoso della pistola e vorrebbe evitare lo scontro con un giovane aspirante pistolero



RAIUNO

15.00 Film: IL LATTAIO BUSSA UNA VOLTA. Con Jimmy Durante.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: WOODBINA.
18.00 Documentario: INCREDIBILI MA VERO.
18.30 TELEFILM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: AVVENTURE IN AUSTRALIA.
20.10 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
20.30 Film: GENESIS 2.
22.00 TELEFILM.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: I POSSEDUTI.
0.20 IL PICCOLO DOMANI (r.).



Antonella Lualdi (Raiuno, 9.30).



RAIDUE

9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 DIRITTO ALLA VITA. Film drammatico 1984. Con James Farentino, Penny Fuller. Regia Judy Taylor.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5 Show condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 ROBINSON. Telefilm.
14.20 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- LE AVVENTURE DI TEDDY RUXPIN. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 PEZZI PAZZI. Gioco.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretre.
20.40 SAPORE DI MARE. Show.
22.50 CASA VIANELLO.
23.20 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW. Con M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
01.20 PREMIERE ESTATE.
01.25 TG DELLE VACANZE. Repl- ca.



RAITRE

7.00 CIAO CIAO MATTINA. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 URKA. Gioco quiz.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
- BELLE E SEBASTIEN. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
13.45 PREMIERE ESTATE.
13.50 DUE MAFIOSI CONTRO GOLDGINGER. Film comico 1965. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia Giorgio Simonelli.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 O.K. NERONE. Film comico 1951. Con Silvana Pampanini, Walter Chiari. Regia Mario Soldati.
17.30 SUPERCAR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 ZATTERE, PUPE, PORCELLONI E GOMMONE. Film comico 1984. Con John Hillerman, Tim Matheson. Regia Robert Butler.
22.30 CALCIO.
23.45 PREMIERE ESTATE.
00.30 STUDIO APERTO.
00.45 PREMIERE ESTATE.
00.50 DUE MAFIOSI CONTRO GOLDGINGER. Film replica.



RAIUNO

8.00 RIVIERA. Teleromanzo.
8.50 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 SENORITA ANDREA. Teleromanzo.
10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 APPARTAMENTO IN TRE. Teleromanzo.
12.30 BABY SITTER. Telefilm.
12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.30 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.30 LA LUNGA OMBRA GIALLA. Film avventura 1969. Regia Lee Thompson.
23.10 DESIRE. Film sentimentale 1954.
00.45 DALLAS. Replica.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.45 COMBATTEER. Cartoni.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 STRIKER. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTE. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.45 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.15 DUE ONESTI FUORI LEGGE. Telefilm.
0.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.30 MOD SQUAD. Telefilm.
1.30 LE ALTRE NOTTE (r.).

TELEMONTECARLO

9.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
9.30 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 TV DONNA ESTATE.
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELLA. Telenovela.
15.00 SUSAN Film poliziesco 1977. Con Donna Mills, Lawrence Casey. Regia di Richard Lang.
16.55 NUOTO: CAMPIONATI D'EUROPA.
18.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA. Film drammatico 1962. Con Eva Marie Saint, Warren Beatty. Regia di John Frankheimer.
23.10 STASERA NEWS. Telegiornale.
23.25 TOP SPORT.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv Movie: LE RAGAZZE DI HOLLOWAY.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: KORG.
15.30 Telefilm: IL GRANDE FILM DEL WEST.
16.00 Film: OBIETTIVO BURMA.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Docum.: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
20.30 Sceneggiato: CHIUNQUE TU SIA.
21.30 Tv Movie: LA TRAPPOLO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Telefilm: FIFTY FIFTY.

TELEQUATTRO

19.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
19.30 FATTI E COMMENTI (edizione unica).
20.00 ZAPPING.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.00 ZAPPING (replica).

TV7-PATHE

15.15 C.a.: MISHA.
16.35 Tl: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 C.a.: ANGIE GIRL.
20.30 Film Fiction Usa 1956: IL MOSTRO DEL PIANETA PERDUTO.
22.30 Film commedia Francia 1974: GIOCHI DI FUOCO.
0.30 CATCH.
1.00 Programmi notturni.

TELE + 2

14.30 BASKET. Campionato Nba.
15.30 SPORT PARADE.
16.30 CALCIO. Campionato tedesco-cosultati.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPORT-LIGHT.
20.30 IL GRANDE TENNIS.
22.30 HOCKEY GIACCIO. Campionato Nhl.
00.00 IL GRANDE TENNIS. Storie a filo di rete.

TELECAPODISTRIA

17.30 Trasmissioni sportive.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.55 ODPRATA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.10 SUPERPASS. Trasmissione musicale.
20.35 «CAPODISTRIA» PER AMICI... ESTATE.
21.00 BUCK ROGERS. Telefilm.
21.50 TELEGIORNALE.
22.00 PITTORI ITALIANI. Documentario.
22.30 MOD SQUAD. Telefilm.
23.20 Rubrica sportiva.

TVN

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tv notizie.
20.00 Promozionale.
20.30 «IL CASO MISTERIOSO», film.
22.15 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tv notizie.
22.50 «L'INVINCIBILE», film.

MUSICA / FESTIVAL

Due bimbi geniali
Mozart e RossiniMUSICA
A Taormina
c'è Wagner

TAORMINA — Un concerto della Philharmonia Orchestra, diretta da Giuseppe Sinopoli, inaugurerà giovedì 29 agosto «Taormina Musica». Per l'apertura della rassegna, al Teatro antico di Taormina, sono previste musiche di Richard Wagner e di Johannes Brahms. Il 9 settembre, altissimo appuntamento con la lirica. Sarà messo in scena il «Lohengrin» di Wagner, sempre con la Philharmonia Orchestra. A «Taormina Musica» sono compresi altri tre concerti della Philharmonia Orchestra: il 31 agosto, con Gennadi Rodzvenskij direttore; il 6 settembre, con Giuseppe Sinopoli che dirigerà la nona sinfonia di Beethoven; il 12 settembre, con Luciano Berio che presenterà e dirigerà alcune sue composizioni.

PESARO — Due geni della musica accomunati dalla precocità dei loro talenti: Mozart e Rossini, che il «Rossini Opera Festival» ha messo significativamente a confronto nell'anno del bicentenario mozartiano, proponendone in un'unica serata, a Pesaro, le prime opere rappresentate. Si tratta della cantata edificante «Die schuldigkeit des ersten gebots» («L'obbligo del primo comandamento»), scritta da un Mozart appena undicenne nel 1767, e della farsa «La cambiale di matrimonio», la prima opera rappresentata (a Venezia nel 1810) di Rossini, che all'epoca aveva 18 anni. A incorniciare i due titoli, separati da poco più di 40 anni ma lontanissimi per argomento e concezione, la regia di Luigi Squarzina che, con il supporto delle scene e dei costumi di Giovanni Agostini, ha sottolineato argutamente la differenza di clima. Ambientazione onirica con qualche tocco ironico per l'opera di Mozart, un «dramma sacro» su testo di Ignaz Anton Weiser, nato nell'ambito dell'attività teatrale della corte arcivescovile di Salisburgo, come primo atto di un lavoro più complesso in tre parti affidate ad altrettanti autori. Per raccontare la lotta dello spirito cristiano, aiutato dalla misericordia e dalla giustizia, per strappare un tiepido credente alle lusinghe dello spirito mondano, il piccolo palcoscenico dell'Auditorium «Pedrotti» è stato trasformato in un baldacchino barocco con angeli d'oro e d'argento e nubi ricciolette alla Bernini, abitate da statue allegoriche. La lotta, conclusa con un lampo di premonizione il futuro autore del «Flauto magico», può essere vinta non con la sola fede, ma anche con l'esercizio del libero arbitrio da parte dell'uomo. Complessivamente buono il cast, impegnato in una partitura sorprendentemente ardua, considerata la giovane età del compositore: Bruce Ford (lo Spirito cristiano, vero protagonista musicale dell'opera), la coreana Hyejin Kim (Misericordia), Helene Schneiderman (un'applauditissima Giustizia) e Jeannette Fischer (un divertente Spirito mondano), affiancati dal Pigno cristiano di Ramon Vargas. Una Londra industriale ottocentesca alla Dickens fa, invece, da sfondo a «La cambiale di matrimonio», giocata sui toni di un sorridente realismo. Fra gli interpreti, oltre all'ottimo Enzo Dara (Tobia Mill, trasformato per l'occasione in avido mercante ebreo), da segnalare la buona prova di Roberto Frontali (un godibile Slock, il rozzo visitatore americano accompagnato da «rapper» vestiti alla Davy Crockett), dei due innamorati Luca Canonici e Soeun Jeun, e della coppia di servitori Stefano Rinaldi Miliani e Mariella Laurenza.

MUSICA / TOURNÉE

Verona va a Tokyo

A novembre l'Arena metterà in scena «Turandot»

MUSICA
Il successo
«verdiano»

VERONA — Una media di 15 mila spettatori per ogni serata, 25 miliardi d'incassi alla fine di una stagione di soli due mesi, un indotto stimato in almeno 500 miliardi, una notorietà che non conosce confini: sono le cifre che anno dopo anno confermano l'Arena di Verona come un autentico fenomeno di costume oltre che come sede del più seguito festival lirico del mondo. E il nuovo sovrintendente Maurizio Pulica ha subito capito che la gente chiede soprattutto Verdi e se manca la classica «Aida» occorre subito rimpiazzarla con «Nabucco» o un'altra opera verdiana altrettanto popolare. «Se i musulmani prima di morire devono recarsi almeno una volta alla Mecca — dice un operatore turistico tedesco — i miei connazionali devono essere stati almeno una volta in Arena».

TOKYO — Dopo la riuscita esperienza fatta nel 1989 con l'«Aida», l'Arena di Verona tornerà a Tokyo il prossimo novembre per mettere in scena la «Turandot» di Puccini diretta da Daniel Nazareth con la regia di Giuliano Montaldo e la scenografia di Luciano Ruggeri. Lo ha annunciato durante un'affollata conferenza stampa a Tokyo il sindaco di Verona, Aldo Sala, sottolineando le «potenzialità di collaborazione e contatti di vario livello» legate all'evento che supera l'ambito prettamente artistico per diventare occasione di consolidamento dei rapporti fra Italia e Giappone. Lo dimostrano la «fruttuosa» recente visita in Giappone di una delegazione della Camera di commercio di Verona e l'aumento dei turisti giapponesi a Verona in seguito alla prima visita dell'Arena a Tokyo. Circa 10 mila dei 600 mila spettatori che ogni anno vanno all'Arena sono giapponesi. Sul significato degli spettacoli sponsorizzati dalla rete televisiva Fuji e dall'industria produttrice di birra Asahi, previsti allo stadio olimpico Yagoyi per cinque sere consecutive, dal 19 al 24 settembre, come «testimonianze del profondo legame artistico fra i due Paesi e garanzia per una crescita sempre maggiore delle relazioni», si è soffermato anche il sovrintendente Maurizio Pulica. L'Arena, ha detto, si propone ancora una volta come «il più prestigioso ambasciatore di Verona all'estero».

Come è già successo per l'«Aida», ha detto Pulica, il pubblico giapponese saprà riconoscere la qualità del lavoro dell'Arena e la sua «vocazione di teatro grandioso e popolare». Oltre ad artisti già conosciuti e apprezzati come le soprane Ghena Dimitrova ed Ealynn Voss, che vestiranno i panni della principessa Turandot, e i tenori Nicola Martinucci e Kristian Johansson, nella parte di Calaf, l'organico dell'Arena, ha fatto notare Pulica, andrà a Tokyo quasi al completo: 298 persone in tutto. Raggiunta per telefono durante la conferenza stampa, a nome proprio e di tutti gli artisti, la Dimitrova ha portato i saluti al pubblico giapponese augurandosi che la «bella favola ben realizzata» della «Turandot» le «porti fortuna» e sappia farle vivere anche a Tokyo il successo conosciuto in tante città.



Ghena Dimitrova vestirà i panni della principessa Turandot.

MUSICA / SPOLETO

Triestino allo «Sperimentale»

SPOLETO — Domani sera il direttore d'orchestra triestino Giovanni Pacor salirà sul podio del Teatro Belli di Spoleto per dirigere la Budapest Philharmonic Orchestra nel concerto sinfonico vocale celebrativo dei quarantacinque anni di vita dello «Sperimentale». Sul palcoscenico, accanto alle nuove «esperanze», uno dei più celebri vincitori delle passate edizioni dei concorsi per giovani cantanti lirici: Ruggero Raimondi. Giovanni Pacor, 34 anni, ha studiato con i maestri Zaretsky e Polli al Conservatorio «Tartini» di Trieste, diplomandosi in violino e direzione corale. Ha studiato composizione con Giulio Viozzi. E, dopo un anno nelle file dell'orchestra del Teatro Verdi, si è trasferito a Vienna per studiare direzione d'orchestra all'Accademia di musica. Nella capitale austriaca Pacor è rimasto quattro anni, appro-

fitando dei periodi liberi dallo studio (ha frequentato anche corsi di perfezionamento sulla semiologia gregoriana) per «arruolarsi» nelle stagioni d'opera della vicina Baden. Infine, si è diplomato a pieni voti sotto la guida di Karl Osterreicher (perfezionandosi in seguito con Franco Ferrara. Proprio a Vienna ha conosciuto anche i musicisti ungheresi della Chamber Orchestra, di cui nel 1986 è diventato direttore artistico e che da ormai sei o sette anni si lasciano guidare dalla sua bacchetta in particolare durante le loro tournée in Italia. Pacor insegna esercitazioni orchestrali alla Scuola d'Archi di Trieste e collabora con orchestre sinfoniche e da camera in Italia e all'estero (nei suoi progetti ci sono anche impegni in America e in Sud Africa). Quest'autunno, intanto, ha in programma un concerto

a Pesaro (dove si è esibito in gennaio) sempre con l'Orchestra ungherese e con un solista d'eccezione, il flautista Jean Pierre Rampal. Il complesso ungherese, la cui versione «da camera» è formata da ottimi solisti, è conosciuto e apprezzato anche all'estero per la sua abilità nell'affrontare repertori diversi sia stile che per formazione strumentale. A Spoleto l'orchestra ungherese in formazione completa è affiancata dal coro, per un totale di 95 elementi, suonerà anche nelle tre opere in cartellone, che segneranno il debutto dei cantanti vincitori del concorso «Comunità europea»: «Norma» di Bellini con Sandro Sanna sul podio (30 agosto); «Satyricon» di Maderna affiancato al «Tabarro» di Puccini (6 settembre) e «Cenerentola» di Rossini, diretta da Bruno Aprea (12 settembre).



Il direttore d'orchestra triestino Giovanni Pacor.

MUSICA / CARACALLA

Due primati: Cresci canta vittoria

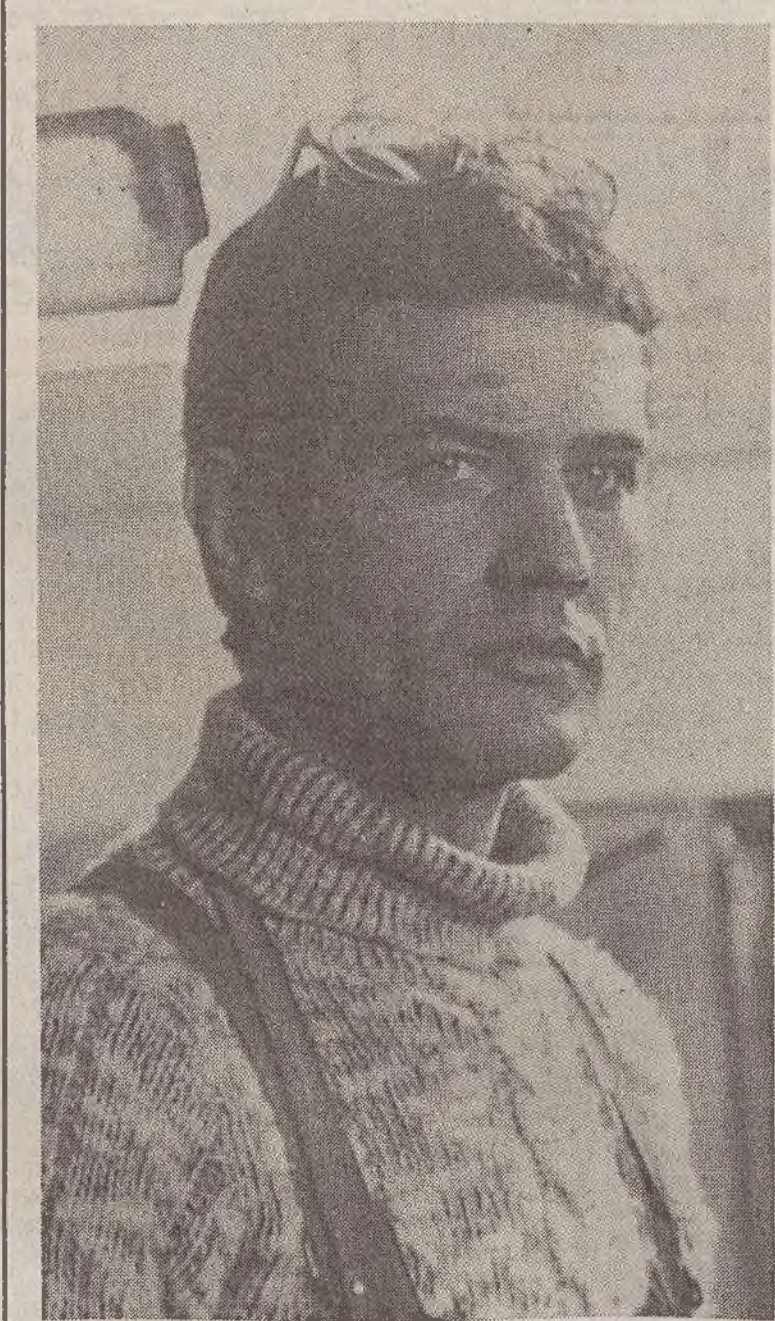
Già raddoppiati l'incasso totale e il numero di spettatori

ROMA — Con un incasso totale e un numero di spettatori già più che raddoppiato rispetto all'anno scorso, si concluderà l'1 settembre la stagione 1991 delle Terme di Caracalla. Al 16 agosto, infatti, le 70.888 persone che avevano assistito alle prime 24 rappresentazioni estive avevano portato ai botteghini 2 miliardi e 850 milioni di lire, ma è facile prevedere che alla chiusura del bilancio si arriverà molto vicini ai tre miliardi e mezzo e agli oltre 100 mila spettatori. Il sipario si aprirà ancora per sette serate e tra queste l'attesissimo «Rigoletto» in prima oggi con repliche venerdì e domenica. Ad interpretare il buffone della corte di Mantova sarà Leo Nucci, mentre nei ruoli di sua figlia e del Duca troviamo Giuseppina De Vito e Neil Schikof, diretti dal maestro Nello Santì. «Un cast — ha sottolineato Leo Nucci — che non è nato a caso ma è stato scelto da un'inchiesta condotta dall'Associazione Amici del Teatro, presieduta dal senatore Pieraccini, sono emersi due dati sconcertanti: solo 200 mila su 100 erano stati una volta all'Opera e ben 150 su 100 dovevano consultare lo stradario per sapere l'indirizzo del teatro. «Oggi — ha ricordato Cresci — siamo arrivati al punto di dover trasferire un concerto dallo spazio piccolo di Caracalla a quello della lirica, per far fronte all'affluenza di pubblico. Prevedevamo poche centinaia di persone per un concerto a prezzi popolari (2000 lire): ne sono arrivate circa 6 mila». Il sovrintendente e i suoi collaboratori intendono ampliare il programma nel prossimo futuro: nel 1992 il sipario di Caracalla si alzerà il 30 giugno con «Turandot» cui seguiranno «Rigoletto», «Aida», il «Ballo Excelsior» e, forse, anche «La vedova allegra». Pronto anche il cartellone della prossima stagione del Teatro dell'Opera, che si aprirà il 15 novembre con un grande concerto diretto da Francesco Sinopoli e si concluderà con «L'uccellino». Infine, nel settembre del '92 l'Opera di Roma metterà in scena al Central Park di New York «Nabucco», «Zorba il greco» e «Aida».

«Ho trovato il teatro in uno stato organizzativo disastroso e totalmente scollato dalla città che, per giunta — non ha esitato ad affermare Cresci — non lo amava nemmeno. Pensate — ha aggiunto — che da un'inchiesta condotta dall'Associazione Amici del Teatro, presieduta dal senatore Pieraccini, sono emersi due dati sconcertanti: solo 200 mila su 100 erano stati una volta all'Opera e ben 150 su 100 dovevano consultare lo stradario per sapere l'indirizzo del teatro. «Oggi — ha ricordato Cresci — siamo arrivati al punto di dover trasferire un concerto dallo spazio piccolo di Caracalla a quello della lirica, per far fronte all'affluenza di pubblico. Prevedevamo poche centinaia di persone per un concerto a prezzi popolari (2000 lire): ne sono arrivate circa 6 mila». Il sovrintendente e i suoi collaboratori intendono ampliare il programma nel prossimo futuro: nel 1992 il sipario di Caracalla si alzerà il 30 giugno con «Turandot» cui seguiranno «Rigoletto», «Aida», il «Ballo Excelsior» e, forse, anche «La vedova allegra». Pronto anche il cartellone della prossima stagione del Teatro dell'Opera, che si aprirà il 15 novembre con un grande concerto diretto da Francesco Sinopoli e si concluderà con «L'uccellino». Infine, nel settembre del '92 l'Opera di Roma metterà in scena al Central Park di New York «Nabucco», «Zorba il greco» e «Aida».

TEATRO
Bergonzoni
tra le «facce
di gomma»

TERAMO — Monologo e nello stesso tempo spettacolo: grazie a una struttura scenica in primo piano un leggio e sullo sfondo una vera e propria scenografia, Alessandro Bergonzoni è riuscito a fondere queste due caratteristiche nella sua proposta teatrale «Le balene restino sedute» che ha aperto lunedì, a Sant'Omero (Teramo), il Festival internazionale del teatro comico «Facce di gomma» e comico movie. Tutta dedicata al «comico» italiano, la prima serata della quinta edizione del festival è stata una prova d'autore oltre che di attore, perché Bergonzoni ha tratto lo spettacolo dal monologo libro da lui scritto e pubblicato da Mondadori nel 1989. «Le balene restino sedute» è un «monologare» che ha per oggetto il linguaggio stesso e i procedimenti del pensiero liberato da ogni rigoroso e plausibile riferimento alla norma e alla logica. Il risultato è una serie di libere associazioni, doppi sensi e battute fulminanti, allitterazioni imprevedibili, freddure costruite su situazioni apparentemente probabili e quotidiane sottratte però al loro contesto abituale. Nota al pubblico teatrale per «La saliera e l'ape Piera» (1985) e «Non è morto né Filo né Fio» (1987), è a quello televisivo per la sua partecipazione al «Maurizio Costanzo Show» e a «Samaritana», Bergonzoni, in un incontro con il pubblico che ha seguito lo spettacolo, ha manifestato «la voglia di fare qualcosa finora non proposto», «un film comico — ha detto — magari scritto da me». Inoltre ha annunciato l'uscita di un suo nuovo libro entro Natale 1992. «Per me non è importante avere successo in partenza — ha detto — ma riuscire a mantenerlo una volta raggiunto, come succede per Benigni e Troisi». «Quello che conta all'inizio è comunque la passione e la voglia di fare, riuscire a superare momenti più bui senza scoraggiarsi».



Una Rancia d'oro

ROMA — La Compagnia della Rancia di Tolentino (Macerata) ha vinto per la seconda volta il prestigioso «Biglietto d'oro Agis», premio riservato al teatro di prosa, grazie allo spettacolo «A Chorus Line», il famoso musical americano portato in Italia l'anno scorso con la regia di Saverio Marconi (nella foto d'archivio) e rappresentato nel corso della stagione 1990/91 in 60 teatri italiani (tra cui Monfalcone) per un totale di quasi 250 repliche. Il premio verrà ritirato dagli attori protagonisti Michele Renuzzo e Saverio Marconi in settembre a Taormina nel corso della tradizionale «Festa del Teatro». Nell'89 la Compagnia della Rancia vinse il «biglietto d'oro» con un altro musical di successo: «La piccola bottega degli orrori».

TEATRO / RIMINI

Imperniato su Antigone

Il «Meeting» si apre sabato con lo spettacolo di Franco Branciaroli

RIMINI — «Antigone» di Sofocle sarà rappresentata a Rimini sabato sera in apertura del «Meeting per l'amicizia fra i popoli», il cui titolo («Antigone ritornata e il vecchio immigrato, tra gente di palazzo e nuovi distintivi») quest'anno assegna un ruolo decisivo alla mitica figura greca. Seguendo quella che è ormai una tradizione per Rimini, la grande tragedia di Sofocle darà vita a un avvenimento teatrale unico che prevede l'utilizzo di un ampio spazio all'aperto, scelto all'interno della città, dove sarà costruito l'impianto scenico ideato per la rappresentazione. Come lo scorso anno per «Assassino nella cattedrale» e nel precedente per «Miguel Manara», anche l'allestimento di «Antigone» è stato immaginato in una dimensione che consenta una grande partecipazione di pubblico, concentrando l'evento in una sola serata. La più nota tragedia greca sarà così rappresentata in una forma che coinvolgerà gli spettatori conducendoli entro lo spazio scenico definito dai resti delle mura ritrovate della città di Tebe, in cui sarà rievocata la vicenda di Antigone. Lo spettacolo, come nelle precedenti edizioni, sarà realizzato con la regia di Franco Branciaroli e le scene di Margherita Pelli, mentre le luci saranno curate da Gigi Saccomandi. Gli attori che interpreteranno i ruoli della tragedia comporranno un cast di primissimo piano che vede Elisabetta Pozzi nella parte di Antigone, Franco Branciaroli in quella di Creonte e Antonio Pierfederici nel ruolo di Tiresia. Ad essi si affiancheranno Paolo Bessegato, Daniela Margherita, Luca Zingaretti, Valerio Binasco. Lo spettacolo, che andrà in scena sabato alle 21.15 nel Campo zona Celle di Rimini, è prodotto dal Teatro degli Incamminati di Milano ed è patrocinato dal ministero del turismo e dello spettacolo.



Elisabetta Pozzi sarà Antigone nello spettacolo di Sofocle messo in scena da Franco Branciaroli.

TEATRO / VERONA

Inventario dei disastri della guerra

VERONA — Debutta domani al Teatro Romano di Verona, dove si replicherà fino a domenica, lo spettacolo «I dialoghi di Ruzante», quarta e ultima proposta nel calendario della prosa dell'Estate Teatrale Veronese. Si tratta di una nuova revisione critica del celebre testo di Angelo Beolco, fatta da Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi, curata per la regia da Marco Bernardi, con le scene di Gisbert Jakel, i costumi di Roberto Banci, le canzoni e le musiche di Dante Borsetto e Franco Maurina. Interpreti del primo dialogo, intitolato «Parlamento de Ru-

zante che iera vegnù de campo», sono Gianrico Tedeschi, Enzo Turrin, Marilena Lazo e Giovanni Sorrenti; nel secondo dialogo, «Allora», reciteranno lo stesso Tedeschi insieme con Sergio Graziani, Enzo Turrin, Lorena Crepaldi, Giovanni Sorrenti e Dante Borsetto. I due «dialoghi in lingua rustica» — che la leggenda degli antichi frontespizi definisce «sentenziosi, arguti e ridicolissimi» — segnano il momento più originale dell'arte ruzaniana, per generale consenso della critica. Il primo dialogo è un grande

affresco demistificatorio della realtà della guerra e segna il trapasso dei moduli stereotipati della satira contro il villano a una nozione meno sterile e limitata della sua umanità. Il secondo dialogo rappresenta una tappa ulteriore nell'inventario dei «disastri della guerra», che interessava il Beolco al momento della sua composizione. La regia di Marco Bernardi rispetta la perfetta struttura narrativa dei due dialoghi raccontandoli con un'adesione quasi realistica del testo. «L'intervento sulla lingua — dice il regista, — è un intervento di

chiarimento semantico dove non si riesce a capire, ma che conserva inalterato il sapore straordinariamente concreto e comico del dialetto». Quanto alle scene e ai costumi, collegano le vicende ad una ironica contemporaneità novecentesca con grattacieli e televisori che ci circondano, come a dire che la guerra e l'amore violento sono temi che appartengono al presente come al passato. «E poi c'è il senso della vita — conclude il regista, — rivissuta come uno show televisivo, così come fu per noi contemporanei la Guerra del Golfo».

APPUNTAMENTI



Ancora oggi, alle 21.15, all'Arena Ariston per la rassegna «Fantathrillers», si proietta «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jody Foster e Anthony Hopkins. Seguiranno: «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger con Melanie Griffith, Michael Keaton e Matthew Modine (domani e venerdì); «Nikita» di Luc Besson con Anne Parillaud (sabato e domenica); «A letto con il nemico» di Joseph Ruben con la «pretty woman» Julia Roberts (lunedì 26 e martedì 27).

A Gorizia

«Maldobrie»

Questa sera alle 21, al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, è in programma l'attesa serata dedicata agli scrittori Lino Carpianti e Mariano Faraguna. Protagonisti della fantasia «Da l'isozzo fino a Zara», nei panni di indimenticabili personaggi delle «Maldobrie» come Bortolo, Nina, Barba Nane, Barba Checo, saranno gli attori Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Luciano dei Mestri, Riccardo Canali e Giorgio Amodeo. Regia di Francesco Macedonio. Musiche di Livio Cecchin.

Alla radio

«Bollicine»

Prosegue fino a sabato, alle 11.30, la trasmissione radiofonica «Bollicine», condotta da Maddalena Lubini. Ogni giorno, musica, attualità, servizi, curiosità, personaggi, interviste.

«Casa Gialla»

Jazz Quartet

Domani, alle 20.30, alla «Casa Gialla» in Strada del Friuli 293, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

A grado

Mariniana

Domani alle 21 nel centro storico di Grado «Voci, suoni e immagini per Biagio Marina», a cura del circolo Castrum e dell'associazione Grado Teatro.

Concerto al Castello

Ligeia Ensemble

Venerdì alle 20.30 nella Corte del Castello di Duino Aurisina, per la rassegna «Concerto al Castello» il Ligeia Ensemble proporrà musiche di Bach, Haydn, Berlioz, Grieg, Ravel, Cojaniz, Ponce, Boccherini, Stockhausen. Il complesso è formato da Luisa Sello (flauto, ottavino), Caterina De Rienzo (flauto, flauto in sol), Carla Brattinberg (violoncello), Silvia Rambaldi (clavicembalo), Annalisa Gori (arpa) e Carla Ninen (chitarra).

Ad Aquileia

Gazzelloni

Sabato alle ore 21 in piazza Patriarcato ad Aquileia concerto del flautista Severino Gazzelloni a cura della Pro Loco.

Castello di S. Giusto

Ciaki ragazzi

Sabato e domenica alle ore 21 al Castello di San Giusto la compagnia teatrale «Alcuni» presenta lo spettacolo per ragazzi «Ciaki».

CINEMA

«Il silenzio
degli
innocenti»
all'Arena

Villa Revoltella

I Cameristi

Domani 25 agosto, alle ore 17, nel parco della Villa Revoltella, si terrà un concerto dell'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal. Solisti: Reinhard Koll, Pier Luigi Corona, Gisella Sanvitale, Mariko Masuda e Maurizio Corichi.

In programma musiche di Vivaldi, Carulli, Pergolesi e Bach.

A Udine

Galà comico

Domani al Castello di Udine «Gran gala attore comico» con David Riondino, la Banda Osiris, Paolo Rossi e Lella Costa.

Cinema Ariston

Ancora Cengic

Domani 25 agosto alle 18.45 (spettacolo unico) al cinema Ariston verrà riproposto il film di Bato Cengic «L'arma silenziosa» (Glavi Barut), incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nei primi anni '40.

A Lignano

Lucio Dalla

Lunedì 26 agosto nello stadio comunale di Lignano è in programma l'atteso concerto di Lucio Dalla.

A San Daniele

«Musica d'estate»

Nella chiesa di Madonna della Fratta a San Daniele del Friuli, la rassegna «Musica d'estate 1991» proporrà martedì 27 agosto, alle 21, il trio composto da Catherine Duchêne al flauto, Enzo Dasso al violoncello e Lucio Dasso alla chitarra, con musiche di Vivaldi, Lotti, Giuliani, Villa Lobos e York.

«Casa Gialla»

«Less Cups»

Venerdì 30 e sabato 31 agosto, per l'«Estate musicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Partecipa Paolo Privitera con «Triste Trieste».

A Grado

Cori per Marin

Sabato 31 agosto al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario mariniano, è in programma la serata «Voci in coro per Biagio Marina», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

Arena Ariston

«Eros» al cinema

Dall'1 al 5 settembre si svolgerà all'Arena Ariston la rassegna «Eros '91», che sarà aperta dal film «A letto con Madonna», presentato allo scorso festival di Cannes. La programmazione estiva si concluderà venerdì 6 settembre con la presentazione del «sentimental-rock» inglese «Ballando al buio». In anteprima assoluta per Trieste e la regione, dopo il successo ottenuto all'ultima Mostra di Venezia. Dal 7 settembre al cinema Ariston e alla Sala Azzurra, dodicesimo Festival del Festival, con il film della Mostra di Venezia '91.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON: vedi estivi. SALA AZZURRA: Chiuso per ferie. Da venerdì: «Un amore o forse due». EXCELSIOR: Chiuso per ferie. Da venerdì: «I delitti del gatto nero».

EDEN: 15.30 ult. 22.10: «Anal games». Il film che inaugura un nuovo genere di luce rossa. Da non perdere! V. m. 18.

GRATTACIELO: 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Classe 1999» un film di grande successo.

NAZIONALE 1: 18.30 ult. 22.15: «Optional sex». Dalla Grecia il più perverso super hard del '91. V. m. 18.

NAZIONALE 2: 17, 18.40, 20.30, 22.15: «10 piccoli indiani». Il giallo più classico di Agatha Christie.

NAZIONALE 3: 17, 18.40, 20.30, 22.15: «L'ultima luna» con Hanna Schygulla e Fanny Ardant. Tratto dallo scabrosissimo romanzo «Ecate» di P. J. Jouve. V. m. 14.

NAZIONALE 4: 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balli col lupo». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby Stereo. 6.0 mese. Ultimi giorni.

CAPITOL: 17, 18.40, 20.30, 22.10. «Sua maestà viene da Las Vegas» una commedia divertente con Peter O'Toole, J. Goodman, J. Hurt.

ALCIONE: Chiusura estiva. LUMIERE: Chiusura estiva. RADIO: 15.30 ult. 21.30: «Vizi bestiali». Strani giochi di depravazione da non perdere!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrillers. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). Jodie Foster e Anthony Hopkins ne: «Il silenzio degli innocenti». di Jonathan Demme (Usa 1991). Il più geniale giallo alla Hitchcock da molte lune in qua... campione d'incassi negli Stati Uniti. Ultimo giorno. Domani: «Uno sconosciuto alla porta». Il super-thriller di John Schlesinger con Melanie Griffith, Michael Keaton e Matthew Modine. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Presunto innocente». Harrison Ford nell'ultimo capolavoro di Alan J. Pakula.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani 18.22: «Mamma ho perso l'aereo». CORSO. 17.30, 22: «Where (puttana)». Un film di Ken Russell. V. m. 18 anni. VITTORIA. 17.30, 22: «Attrazione carnale della mia vicina». V. m. 18 anni.



OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTA'. IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 366766. **ORARIO:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771. **SPORTELLI** via Cornalia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/243106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/69704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENTA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma

ma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY sitter offresi. Sono già mamma e insegnante. Tel. 040/768360. (A59277)

IMPIEGATA con esperienza conoscenza contabilità e computer offresi. Telefonare alla sera allo 040/814953. (A59241)

VENTITRENNIE maturità scientifica, militante, di scorta conoscenza tedesco, pratico uso computer, conoscenza di base contabilità, cerca occupazione tipo impiego, anche contratto formazione lavoro. Tel. 040/55815. (A59268)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO realizzazioni disegno pubblicitario saltuariamente a elementi provata capacità. Relazione a cassetta n. 10/G Published 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI personale automobilistico 2.000.000 mensili dopolavoristi 1.000.000. Presentarsi Ronchi dei Legionari via Roma 76 dalle 15.30 alle 17. (C310)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3438)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3438)

8 Istruzione

INSEGNANTE universitaria madrelingua francese offresi per lezioni e traduzioni. Tel. 040/768360. (A59277)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, quadri, antichità di ogni genere: sosteriamo cantine, soffitti. Telefonare 040/366932-415582. (A59263)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3441)

USATO sicuro concessionario Lancia Ferrucci: Thema le '86, Thema turbo 16v full optional '89, Delta 4 wd '87, Bmw 520i '86, Alfa 75 '80 '87, Peugeot 405 S1 '89, in via Flavia 65 tel. 820214/820204. (A099)

VENDO 128 950.000, Ritmo 1.700.000, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040-214885. (A58821)

YAMAHA XT600, blu, marzo '91 in garanzia, accessoriata vendo. 040/748537. (A59274)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliati società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a non residenti, Roiano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3448)

IMMOBILIARE Rossetti tel. 040/732814 affitta ammobiliati per 2/6 studenti vicinanze Università vecchia/nuova. (A3443)

MULTICASA affitta Viale XX Settembre tre stanze, adatto 4 studenti. Tel. 040/362382. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN Piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata a casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà: 040/773824. (A3426)

A.A.A.A.A. SAN Giusto Credit prestiti velocissimi senza formalità tassi agevolati acquisto automobili. 040/302523. (A3449)

IMMOBILIARE CIVICA vende istituto di bellezza-estetica, centrale completo di attrezzature, attività decennale, informazioni S. Lazzaro 10. (A3448)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASSETTA o villetta in Trieste e periferia cerco in acquisto privatamente pago contanti. Definizione rapida tel. 040/734355. (A014)

CERCO casetta/villetta con giardino in Trieste e provincia. Definizione immediata. Telefonare 040/774470. (A3383)

COPPIA sposi acquista appartamento 3 stanze, cucina, servizi, anche da restaurare. Tel. 040/391257. (A3448)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE stabile recente, soleggiatissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3448)

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO appartamento recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3448)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ospedale locale nuovo mq 110 con servizi, uso commerciale. 040/767092. (A3437)

VICOLO Rose vista golfo recente perfetto: ampia zona giorno-cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. Riviera 040/224426. (A099)

24 Smarrimenti

COMPENSO adeguato rinvenitore spilletta forma uccellino con pietra giallina smarrita Coroneo-S. Francesco. Telefonare 040/572307. (A59257)

27 Diversi

KRIZIA TUTTA L'ESPERIENZA di VERA VEGGENTE - PROVA CARTOMANTE: operante da OLTRE VENT'ANNI con GARANZIA di RISULTATI. Libera da ansie, crisi, stress, influenze negative. Tel. 040/727096 ore 10-16. (A099)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Dal 1965 studio in Monfalcone. RIUNISCE rinforza amori RICONCILIA coniugi. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A59191)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.

5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

5.45 IC (**) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D Venezia S.L.

6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (**) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (**) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce

19.25 L Portogruaro (2.a cl.)

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L.

13.00 D Venezia S.L.

14.15 D Venezia S.L.

14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.17 D Venezia S.L.

16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)

18.10 D Venezia S.L.

19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L.

20.05 D Venezia S.L.

20.40 IC (**) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.15 IC (**) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina

8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia

9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette 2.a cl. da Belgrado a Parigi

8.08 D Udine

10.15 L Udine (2.a cl.)

12.20 D Tarvisio C.le

13.15 L Udine (2.a cl.)

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.35 L Udine (2.a cl.)

16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.20 L Udine (2.a cl.)

17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.22 D Udine (2.a cl.)

19.18 D Udine (2.a cl.)

21.08 D Udine

21.25 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monacco (via Cervignano - Udine-Tarvisio)

23.25 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado

13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado

23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina

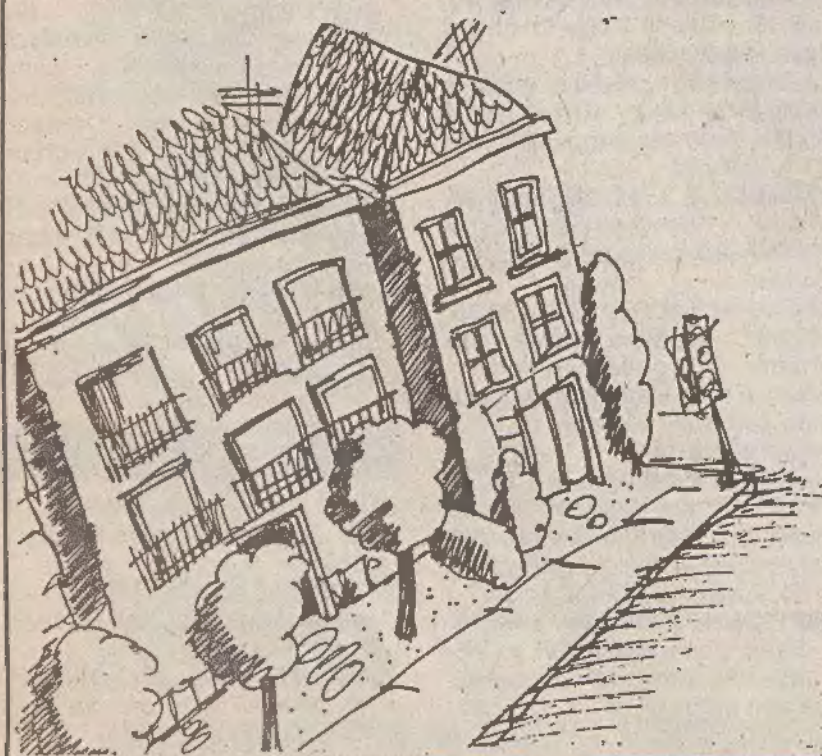
8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia

9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)

20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette 2.a cl. da Belgrado a Parigi

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.